



DURE REAZIONI ALLE ULTIME MINACCE SECESSIONISTE

IN PIAZZA PER IL POSTO DI LAVORO

Tutti contro Bossi

Autunno caldo anche a Trieste

E il «senatur» ridimensiona le sue dichiarazioni - Ma Ciampi ammonisce
«Indissolubile l'unità nazionale»

MINIMUM TAX Rivolta del commercio Fmi: troppe le tasse

ROMA - Bossi parla di rivolta fiscale ma c'è chi non attende. Sono i commercianti che hanno deciso di non pagare più la minimum tax. La decisione è scaturita dal consiglio generale della Confindustria. I commercianti però si affrettano a precisare, data la coincidenza con le minacce di Bossi, di non essere diventati tutti leghisti. La ribellione è una decisione autonoma che non risponde ad alcuno schieramento di parte. Va anche precisato che non per questo i commercianti non pagheranno le tasse, ma lo faranno non sotto le forche caudine della minimum tax. Gli evasori vanno colpiti.

Quasi a sostenere chi ritiene insopportabile il sistema fiscale italiano ci pensa anche il Fondo monetario internazionale. La bizzarria del nostro sistema è così macroscopica che il Fondo ha deciso di inviare nel nostro Paese una delegazione di esperti per esaminare la situazione. Le tasse in Italia sono tanto frammentate da costare più di quel che rendono. Ne basterebbe 4 o 5 ben accorpate.

In **Economica**

Per combatterlo Occhetto propone

il rilancio di Ad

ROMA - La portata delle esternazioni del «senatur» sta mettendo d'accordo tutti i suoi avversari. Per fermare Bossi Occhetto rilancia il progetto di Alleanza Democratica. «Di fronte a Bossi e al suo programma eversivo», dichiara il segretario del Pds, «non bastano la retorica e la protesta, né tanto meno la pretesa di organizzare nuove esperienze centriste. Contro le «nuove forze» di destra che minacciano il paese fino ad un collasso della democrazia e della stessa unità del paese, la sola risposta convincente è «l'unione di tutte le forze democratiche».

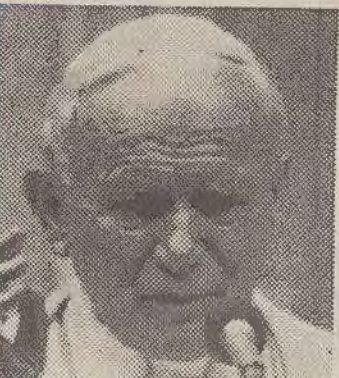
Ma contro il leader leghista, che non ha mancato, com'è sua abitudine, di sminuire la portata eversiva e anticostituzionale del proclama di domenica scorsa a Curcio, continuano a scagliarsi tutti i partiti, con le risposte più diverse. «Non rispondo a Bossi, lo combatto, con le armi della politica che facciamo», dice il segretario Dc Martinazzoli che non ha voluto commentare più di tanto le minacce di Bossi.

Mentre le minacce leghiste di secessione arrivano perfino sulle pagine dell'inglese «Independent», il capo del governo Ciampi ha lanciato ieri un forte richiamo all'unità nazionale e al rispetto delle leggi: «Unità, indipendenza e libertà della patria sono indissolubili», ha ammonito Ciampi.

A pagina 2

LA CHIESA SUL "CASO ITALIA"

Papa: occorre più senso dello Stato



TORINO - La Chiesa interviene nella situazione di disagio morale, politico e sociale in cui si dibatte l'Italia. Dopo l'intervento del «l'Osservatore Romano» contro le bordate di Bossi per la costituzione di un parlamento della repubblica del Nord, è sceso in

campo lo stesso Giovanni Paolo II con un messaggio inviato all'apertura della «Settimana sociale» a Torino e letto dal cardinale Ruffini. Il Papa individua l'urgenza per gli italiani di giungere al rafforzamento del senso dello Stato.

A pagina 2



Il corteo dei lavoratori del San Marco si snoda lungo le rive.

La protesta all'Arsenale e al Lloyd Triestino

TRIESTE - L'autunno caldo è arrivato anche a Trieste. Dopo il deludente incontro di Roma, la crisi delle partecipazioni statali rischia di travolgere quelli che erano gli ultimi punti cardine dell'economia cittadina. E mentre Ferriera, Lloyd Triestino, Grandi Motori da tempo si dibattono in difficoltà che sembrano non avere soluzioni, l'annuncio drastico di ridimensionamento dell'Arsenale San Marco ha fatto esplodere una protesta che avrà effetti a catena.

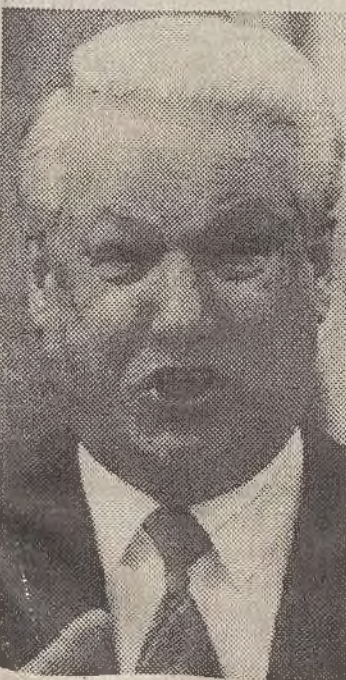
Ieri hanno manifestato i dipendenti dell'Arsenale, quelli del Lloyd Triestino hanno occupato la sede e oggi scendono in piazza i metalmeccanici della provincia assieme ai lavoratori della Ferriera. Sempre ieri il presidente della Giunta regionale, Pietro Fontanini, ha promesso ai lavoratori dell'Arsenale di chiedere al governo un tavolo di confronto per affrontare le crisi delle diverse aziende a partecipazione statale della regione, mentre oggi si incontrerà a Roma con il responsabile della task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini. Se non si è arrivati ancora allo sciopero generale è perché Cgil, Cisl e Uil sono divise sulle modalità della protesta. La mobilitazione dei lavoratori dell'Atsm è stata indetta per protestare contro la chiusura della divisione costruzioni e il taglio di 350 posti.

In **Economia**In **Cronaca**

INTIMATO LO SGOMBERO DEL PARLAMENTO

Mosca, l'ora dell'ultimatum

I deputati devono uscire entro stamane - Polizia pronta a scattare



MOSCA - La situazione nella capitale russa si volge verso la resa dei conti. Le forze del ministero dell'Interno hanno circondato e chiuso ad ogni contatto la sede del parlamento. E' scattato un ultimatum che scadrà stamane alle otto per la resa dei deputati ancora asseragliati nell'edificio. Alcuni deputati avrebbero già accettato di uscire. Il provvedimento viene giustificato dalle autorità con il fatto che all'interno del parlamento sono state raccolte armi che costitui-

scono un grave pericolo per l'ordine pubblico.

Il presidente del parlamento Ruslan Khasbulatov ha però minacciato di resistere con la forza a un tentativo di attacco. In riprese televisive il presidente è stato filmato mentre si aggirava nei corridoi della «casa bianca» con il giubbetto antiproiettile e armato di pistola. La sede del parlamento appare buia e silenziosa, l'elettricità è stata staccata cinque giorni fa.

Le vicende drammatiche del dissolvimento dell'impero sovietico

non sono concentrate solo a Mosca. La lotta fra i secessionisti dell'Abkhazia e i georgiani nella regione del Caucaso ha provocato centinaia di vittime nella conquista di Sukhumi da parte degli abkhazi. Il presidente georgiano Shevardnadze, il noto ministro degli esteri al tempo di Gorbaciov, è riuscito a fuggire appena in tempo e a raggiungere Tbilisi. I georgiani hanno deciso di tornare a Sukhumi con una controffensiva. In città si combatterebbe ancora.

A pagina 6

NUOVE CONDIZIONI DEI MUSULMANI PER LA SPARTIZIONE

Bosnia, pace rinviata

Di fatto, il piano già predisposto a Ginevra viene respinto

Rai: Demattè difende Locatelli

«Non conosceva i guadagni realizzati in Borsa dalla moglie»

A PAGINA 4

La morsa del maltempo

Miliardi di danni al Nord
E ora s'allerta il meridione

A PAGINA 5

SARAJEVO - Mentre si attendono le decisioni del parlamento bosniaco sul piano di pace che prevede la spartizione della Bosnia, la conferenza degli alti esponenti musulmani ha di fatto respinto il piano elaborato a Ginevra. La conferenza è stata indetta dal presidente Izetbegovic. Appare difficile, a questo punto, che il parlamento bosniaco si scosti dalle decisioni.

Teoricamente i musulmani hanno accettato la spartizione della repubblica, ma a loro volta hanno posto ulteriori condizioni che difficilmente i serbi potranno accettare. La linea seguita equivale a un rifiuto. La conferenza ha chiesto che vengano restituiti tutti i territori musulmani conquistati e in particolare quelli della regione orientale che i serbi considerano invece essenziali per il collegamento con la Serbia attraverso il fiume Drina. Si torna, o quasi, al punto di partenza. Un deputato bosniaco ha detto: «Siamo al bivio tra una pace ingiusta e una guerra giusta».

A pagina 7

UDINESE

Si ribella Vicini esautorato da Pozzo

UDINE - Burrasca in casa dell'Udinese: la società ha esonerato l'allenatore Aze-glio Vicini appigliandosi a un cavillo federale. Secondo i dirigenti bianconeri, il tecnico sarebbe stato «promosso» e destinato ad «altre incarichi tecnici». E domenica la formazione la farà Fedele. Ma Vicini non accetta le decisioni della società.

In **Sport**

FINSTRAL
Porte, finestre e persiane
4x3
GRATIS
1 FINESTRA
ogni quattro
CON IL **Jolly SISTEMI**
Pitagli e spedisca il coupon a:
SISTEMI Casella Postale 37 - 33080 PORCIA (Pordenone)
Il nostro rappresentante di zona la contatterà
Sig. _____ Tel. _____
Via _____ Prov. _____
Città _____

LO DECIDERÀ LA CORTE COSTITUZIONALE

Anche i «single» genitori adottivi

L'istanza è stata avanzata dall'attrice friulana Dalila Di Lazzaro



ROMA - I single potranno forse diventare papà e mamme adottivi. Il desiderio di avere un figlio potrà essere soddisfatto se la Corte costituzionale darà parere favorevole ad un'ordinanza con la quale la Corte di appello di Roma l'ha investita della questione. La sentenza della Suprema corte segnerebbe una svolta clamorosa nella

storia delle adozioni nel nostro Paese e probabilmente sarebbe destinata ad aprire un ampio dibattito e causare forti polemiche.

Il primo, timido passo comunque è stato compiuto. A dare un filo di speranza a tanti «single» aspiranti genitori adottivi è stata Dalila Di Lazzaro (foto). Nel dicembre scorso l'attrice friulana

aveva chiesto al tribunale per i minorenni di poter diventare mamma adottiva ma il tribunale aveva dichiarato inammissibile la domanda. Contro questa decisione la Di Lazzaro è ricorsa in appello e ora la corte non ha rigettato l'istanza investendo della questione la Corte costituzionale.

**Domani
i quotidiani
non saranno
in edicola
per uno sciopero
nazionale
dei giornalisti**

A PAGINA 2

A pagina 4

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
3x2
fino al 9 ottobre 1993

OCCHETTO PUNTA SU «ALLEANZA DEMOCRATICA» PER FERMARE LA LEGA, MA SEGNI SI ALLONTANA

Quadrato contro Bossi

ROMA — Per fermare Bossi Achille Occhetto rilancia il progetto di Alleanza democratica. «Di fronte a Bossi e al suo programma eversivo — dichiara il segretario del Pds — non bastano la retorica e la protesta, né tanto meno la pretesa di organizzare nuove esperienze centriste. È il tempo di una vigorosa iniziativa politica». Contro le «nuove forze di destra» che minacciano il Paese fino a «un collasso della democrazia e della stessa unità del Paese», di fronte all'offensiva per sgretolare il patto di solidarietà democratica e nazionale che sta a fondamento della Repubblica, la sola risposta convincente è «l'unione di tutte le forze democratiche e di progresso».

«Mi auguro che non manchi neppure Mario Segni», sottolinea Occhetto, con un appello personale al leader referendario, assicurandogli che il Pds parteciperà al progetto di Ad senza alcun intento egemonico. Cattolici, ambientalisti, socialisti riformatori e liberaldemocratici sono le «forze democratiche di progresso» che dovrebbero lavorare insieme contro l'avanzata leghista. Ma l'appello arriva proprio nel momento in cui i rapporti tra Segni e Alleanza democratica sembrano in crisi forse irreversibile. Un chiarimento decisivo, dopo l'avvicinamento di Segni a Martinazzoli e alla Dc, ci sarà venerdì nella convention di Ad a Roma. Ma già ieri, incontrandosi con i leader dell'ala progressista di Alleanza, Segni avrebbe concordato una sorta di «divorzio consensuale» con Ad.

Il Pds dunque l'occasione della risposta ai proclami di Bossi per rilanciare l'alleanza progressista, e forse per recuperare il rapporto sempre più difficile con Segni. Ma contro il lea-

der leghista, che non ha mancato, com'è sua abitudine, di sminuire la portata eversiva e anticostituzionale del proclama di domenica scorsa a Curno, continuano a scagliarsi tutti i partiti, con le risposte più diverse. «Non rispondo a Bossi, lo combatto, con le armi della politica che facciamo», dice il segretario Dc Mino Martinazzoli che non ha voluto commentare più di tanto le minacce del leader leghista. «Fuori del coro» contro la Lega dichiarano di voler rimanere i repubblicani perché «da quattro anni ormai ogni tanto Bossi rinnova proclami bellicosi, ai quali risponde un coro di riprovazioni che sono esattamente ciò che Bossi si aspetta». Il Pri, comunque, assicura che resterà lontano da «ammucchiate» consociative che possono solo rafforzare la Lega.

Il segretario liberale Raffaele Costa invita a non demonizzare Bossi. La vera Lega non sono i suoi discorsi, ma «il dissenso dei cittadini, talvolta inesperto, verso l'Italia burocratica, illiberale, spendacciona, inefficiente».

Mentre le minacce leghiste di secessione arrivano perfino sulle pagine dell'inglese «Independent», dove si afferma che «i politici italiani cominciano a prendere Bossi sul serio», sia il presidente della Camera Giorgio Napolitano che il capo del governo Carlo Azeglio Ciampi richiamano all'unità nazionale e al rispetto delle leggi. «Non si possono immaginare o minacciare metodi e iniziative di rovesciamento dell'assetto attuale al di fuori dei binari prescritti dalla Carta costituzionale», ammonisce Napolitano. E per Ciampi «unità, indipendenza e libertà della patria sono indissolubili».

Marina Maresca

«NON HO MAI PARLATO DI SECESSIONE O DI GUERRA CIVILE, MA SOLO DI FEDERALISMO»

Il «senatur» chiede udienza al Pontefice

ROMA — Bossi in udienza dal Papa? Il «senatur» vuole incontrare Giovanni Paolo II per spiegarli che domenica a Curno ha parlato solo di federalismo e non di secessione, di frammentazione dello Stato e di guerra civile. I giornali, sostiene, hanno travisato il suo discorso. Tutta colpa, ha aggiunto il portavoce di Bossi, Luigi Rossi, dei mass media «appeccorati sotto la frusta dei loro padroni». Perciò il «senatur» vuole parlare personalmente al Papa. Ieri il presidente federale Franco Rocchetta ha annunciato che sta per essere presentata a Giovanni Paolo II una richiesta di udienza per esporre il programma federalista della Lega «senza media-

zioni di parte e senza i filtri deformanti della stampa».

La Lega cerca di ridimensionare la polemica con il Vaticano? La richiesta di udienza potrebbe essere un segnale in tal senso. Ma come è già accaduto in passato non mancano altri segnali in senso opposto. Proprio ieri Umberto Bossi ha violentemente attaccato l'«Osservatore romano», sostenendo che le critiche al discorso di Curno pubblicate sull'organo vaticano, sarebbero opera di giornalisti che sono della sinistra democristiana, di De Mita... Ma quella — ha precisato — non è la Chiesa. Lo distinguerei. Sono purtroppo collegamenti che ancora ci sono tra organi del Vaticano

ed una certa politica assistenzialista e mangiona che deve finire».

E non è tutto. Lo scontro con il Vaticano non sembra affatto finito, visto che il vicepresidente dei senatori della Lega, Luigi Roveda, ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri per denunciare «una furibonda ingerenza da parte dello Stato del Vaticano e del suo organo di stampa negli affari della Repubblica italiana» che mira a cambiare, secondo il senatore leghista, «l'atteggiamento di condanna che si sta ampiamente diffondendo nel Paese nei riguardi delle vicende di Tangentopoli». Il senatore Roveda chiede quindi quali passi intenda fare il mini-

stro degli Esteri «per far rientrare nella normale prassi di buon vicinato l'arrogante e minaccioso comportamento tenuto dal Vaticano».

Bossi, mentre alla Camera si diffonde la voce del suo matrimonio in una località segreta, ha precisato in una intervista al Grl di non aver mai minacciato la guerra civile. Ha confermato comunque che a primavera ci sarà la protesta fiscale ed un plebiscito per dare vita al Parlamento del Nord nel caso che non si vada alle elezioni anticipate.

I giornali si occupano con sempre maggiore interesse del segretario della Lega, anche della sua vita privata. Con qualche sorpresa. Secondo

«Sette», l'inserto settimanale del «Corriere della sera», Umberto Bossi avrebbe esordito nel '75 in politica con in tasca una tessera del Pci rilasciata dalla sezione di Verghera di Samarate. Una circostanza questa, ammesso che corrisponda al vero, mai resa nota dal «senatur». Un ultimo particolare: al momento di iscriversi al partito comunista Bossi avrebbe dichiarato di avere 28 anni invece di 34. Una bugia come quella, già nota, detta un anno dopo, al momento di sposarsi con una ragazza di Varese, Gigliola, alla quale raccontò di essere laureato in medicina. Ma la moglie poco dopo scoprì che la laurea non era mai esistita.

Elvio Sarrocco

IL CAPO DEL GOVERNO A NAPOLI RICORDA LE «QUATTRO GIORNATE»

Ciampi: «Unità, libertà e indipendenza sono indissolubili come cinquant'anni fa»

NAPOLI — «Unità, indipendenza e libertà della patria, oggi come 50 anni fa, sono indissolubili». E' il pensiero del presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, espresso in un messaggio alla cittadinanza di Napoli dove ieri hanno avuto luogo le celebrazioni di commemorazione delle «Quattro giornate» che liberarono la città dal giogo nazi-fascista. Una risposta alle ipotesi secessioniste che vengono dai leghisti del Nord.

«Fu in quei giorni — e in quelli che seguirono — al di là della terribile frattura che divideva il Paese, gli italiani si sentirono uniti più che mai, certi della comune rinascita nazionale. La Repubblica,

una e indivisibile, raccolse quelle lontane testimonianze di speranza e le rende attuali nell'opera che il governo e il Parlamento stanno svolgendo per superare un'ardua fase di transizione, nell'ordine, nella stabilità, nella difesa dei valori costituzionali che, come 50 anni fa, dalle Alpi alla Sicilia saldano il comune destino dell'Italia».

Le manifestazioni per la celebrazione del 50. anniversario della Resistenza che si tengono in questi giorni in ogni parte d'Italia, mai come in questo periodo assumono una valenza particolare, proprio alla luce dei problemi che affliggono le istituzioni e i partiti tradizionali e dell'escalation, al momento solo dialettica del «senatur»

Umberto Bossi.

Alla cerimonia doveva essere presente anche il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro che però ha dovuto rinunciare a causa di un'improvvisa influenza che lo ha costretto a letto. C'era invece il presidente della Camera Giorgio Napolitano in rappresentanza delle alte istituzioni dello Stato. Napolitano, che pure aveva già risposto alle provocazioni secessioniste, ha ribadito con forza: «Nessun cambiamento può essere conseguito, o minacciato, fuori dai binari costituzionali. Anche da una riforma in senso coerente, regionalistico dello Stato occorre far scaturire una separazione, ma un effettivo avvicinamento tra regioni del

Nord e del Sud nelle condizioni di vita, nelle opportunità di sviluppo, nei presupposti di legalità e di costume civico indispensabili per ogni reale progresso». Lo ha detto alle migliaia di cittadini e di appartenenti alle associazioni combattentistiche riunite attorno al monumento dello Scugnizzo e lo ha ripetuto agli alunni, e ai genitori e agli insegnanti della scuola elementare (Alberto Mario), dove ha incontrato i familiari del vigile del fuoco Carlo La Catena, morto nell'attentato di Milano.

Secondo Napolitano si tratta di rinnovare «quel patto nazionale di convivenza unitaria, che è condizione di ogni ulteriore progresso del Paese nella prospettiva di un'Europa sempre più

integrata e di un mondo sempre più interdipendente» e per farlo bisogna procedere sulla via del risanamento delle riforme. «E' responsabilità di tutti riuscire, in primo luogo, ma non solo, di chi governa il Paese, e anche responsabilità di quanti sono chiamati, in questa Napoli così travagliata — tutti i cittadini — a dare prove di una nuova capacità propositiva e ricostruttiva, di una nuova capacità di autogoverno, in risposta ai problemi drammatici di civiltà e di lavoro, di piena valorizzazione delle risorse umane di cui disponiamo». Su questa strada, però, «si deve animare — ha detto — la stessa passione, speranza e volontà di riscatto di 50 anni fa».

Daniela Esposito

LA FORMULA DI GIOVANNI PAOLO II PER FAR USCIRE L'ITALIA DALLA CRISI

«Rafforzare il senso dello Stato»

SI PUBBLICANO I DOSSIER

La Cia: «Così finanziamo i partiti anticomunisti»

NEW YORK — La Cia pubblicherà entro qualche mese la documentazione sui finanziamenti ai partiti anticomunisti in Italia negli anni della guerra fredda. Lo ha annunciato alla Camera il suo direttore, James Woolsey. «Ho ordinato — ha detto Woolsey — una revisione di importanti documenti d'archivio su operazioni clandestine condotte più di 30 anni fa, all'epoca della guerra fredda, con l'obiettivo di pubblicare tutto il materiale su cui non è più necessario mantenere il segreto di Stato». Woolsey ha precisato che alcuni dei documenti destinati alla pubblicazione si riferiscono a «attività di sostegno della democrazia in Francia e in Italia negli anni Quaranta e Cinquanta».

Woolsey non ha fornito alcuna anticipazione sul contenuto dei documenti, e non ha chiarito se essi riguardino anche organizzazioni come «Gladio». Ha promesso però che la pubblicazione sarà rapida. «Quando — ha detto — non è più necessario mantenere il segreto su certe informazioni, è nostro dovere verso i cittadini lavorare sodo per rendere noto il più possibile».

Ha spiegato di aver approvato un nuovo sistema di «revisione in blocco» dei documenti classificati come segreti trenta o più anni fa.

Così, entro il mese prossimo, potrà essere pubblicato il 90 per cento delle 10 mila pagine sull'assassinio del presidente John Kennedy che si trovano nell'archivio segreto della Cia. Nei mesi successivi sarà completata la revisione di altre migliaia di pagine che si riferiscono all'Unione Sovietica e alla lotta contro il comunismo condotta dagli agenti della Cia in tutto il mondo. Woolsey ha ribadito però che la Cia continuerà a mantenere segreto il materiale che comprometterebbe le fonti e in certi casi eviterebbe di svelare anche i suoi metodi operativi.

prospetti un modello di sviluppo che superi la logica di mercato. Giovanni Paolo II ha mostrato di avere perfetta conoscenza della situazione di crisi nella quale l'Italia è costretta a ridisegnare i rapporti tra Stato, società civile, mercato e istituzioni sollecitando i cattolici, insieme con tutti i cittadini responsabili, ad un «impegno generoso e forte».

Imperativo della difficile fase che l'Italia sta vivendo, premette Papa Wojtyla, è la ricerca individuale e collettiva di strumenti che conducano ad un generale «rafforzamento del senso dello Stato» per superare «il momento critico che la Nazione sta attraversando». Il ripensamento che Papa Wojtyla ritiene

urgente e necessario deve portare ad un «aggiornamento delle istituzioni» che nasca tuttavia «non da disegni di oligarchie statuali e di vertice» poiché «la crescita della coesione nazionale dipende dalla sempre più ampia partecipazione popolare».

Il disegno istituzionale che Giovanni Paolo II immagina per il nostro Paese deve stabilire un corretto rapporto tra centralismo nazionale ed autonomie locali traducendo in comportamenti concreti i principi cristiani di «sussidiarietà» e di «solidarietà». Il principio di sussidiarietà, ricorda il Pontefice, richiede che una società di ordine superiore non interferisca nella vita interna di una società di ordine inferiore, pri-

vandola delle sue competenze, ma la sostenga in caso di necessità e la aiuti a coordinare la sua azione con quella delle altre componenti sociali in vista del bene comune».

Il principio di solidarietà esige a sua volta che si crei «una fitta trama di interazioni positive tra i vari livelli della convivenza civile: da quelli personali, di categoria e di gruppo, a quelli più ampi che investono la dimensione nazionale e gli interessi generali». In questo schema trova opportuno sistema il principio di sussidiarietà, ricorda il Pontefice, che «può illuminare il futuro della nazione italiana». E esso si fonda sulla tensione al bene comune e richiede «un cambiamento radicale di orienta-

mento: un'etica non individualistica ma sollecita della partecipazione e della condivisione».

Tocca in particolare ai cattolici, ricorda a questo punto Papa Wojtyla, «individuare le forme più efficaci per riaffermare il valore della nozione di bene comune e delle conseguenze che ne derivano». Un invito, quello del Papa, all'approfondimento «dei problemi che l'attuale situazione sociale pone ad ogni uomo di buona volontà, un approfondimento di alto profilo dottrinale e culturale, basato sulla conoscenza scientifica delle questioni sia sul loro esame alla luce dell'insegnamento della Chiesa in materia».

Salvatore Arcella

SINGOLARE PROPOSTA DEL SENATORE INDIPENDENTE LUCIANO BENETTON

Un posto di lavoro al parlamentare, ma non alla cassa

MILANO — «Dove metterei i parlamentari che dovessi assumere? Certo non alla cassa». Luciano Benetton parla sorridente della sua ultima idea, lanciata oggi dalle pagine di un quotidiano: dare un posto di lavoro a cinque deputati che, una volta sciolte le Camere, saranno senza posto di lavoro e senza stipendio. Così una conferenza stampa convocata a Milano per fare il punto sulla penultima provocazione di qualche settimana

fa («abbasso il made in Italy e viva il made in Europe»), diventa l'occasione per parlare dell'ultima uscita ad effetto, oltre che per presentare un nuovo profumo e le collezioni primavera-estate '93-'94. E tanto per andare sul sicuro in termini di interventi provocatori, con Benetton c'era non solo Oliviero Toscani, l'autore di tutte le campagne pubblicitarie shock del gruppo tessile di Ponzano Veneto, ma anche Aldo Busi, il più grande scrittore

italiano vivente», come si è definito anche ieri.

«Io credo — ha detto Benetton, che è senatore indipendente eletto nelle liste del Partito repubblicano — che la vecchia classe politica non voglia muoversi dal Parlamento e dal potere, mentre tutti noi pensiamo che c'è bisogno di rinnovamento».

Credo però che tutta questa gente avrà il grande problema della propria occupazione futura: le aziende si devo-

no perciò impegnare ad assumerne almeno un po'».

In attesa di dare un posto a deputati e senatori, Benetton torna sul tema del «made in Italy» e spiega di averne parlato male non per provocazione «ma per stimolare la riflessione su cosa fare per il nostro Paese e per opportunismo: in un momento in cui avevamo gli occhi addosso non certo per cose piacevoli, insistere molto sul made in Italy poteva essere presuntuoso e contropro-

ducente».

In quel momento, ha continuato, «produrre da noi, per esempio, costava il 20 per cento più che in Francia. Ora le cose vanno meglio grazie alla svalutazione e ad altri cambiamenti importanti, ma quanta fatica per essere un Paese normale: ecco, la mia battuta voleva dire che dovremmo essere un Paese come gli altri, senza scontare sempre svantaggi enormi di cui certo non possiamo andare fieri».

GIORNALISTI

Perché ieri «Il Piccolo» non era in edicola Domani niente giornali

«Il Piccolo» ieri non era in edicola per uno sciopero dei giornalisti, proclamato dall'assemblea dei redattori. Perché una forma di protesta così perentoria? Perché talune modifiche, apportate al sistema editoriale, hanno leso gravemente il contratto di lavoro, in quanto alcune pagine sono andate in stampa senza il necessario «via libera» redazionale e perché chiunque può modificare i testi e i titoli elaborati dai giornalisti senza che rimanga traccia delle manipolazioni.

Come si può comprendere, è stata scavalcata la competenza redazionale nel controllo delle notizie da pubblicare ed è stata vanificata la reale responsabilità del giornalista riguardo i contenuti delle notizie.

Le modifiche sono state apportate all'insaputa del corpo redazionale, che ha reagito tempestivamente con una giornata di sciopero e ha chiesto all'azienda di ripristinare il sistema editoriale, secondo i dettami contrattuali.

Il CdR

L'editore si scusa con i lettori per l'assenza del giornale in edicola in un periodo già gravato da altre pesanti azioni sindacali.

L'inconveniente rappresentato dal Comitato di redazione è stato frutto di un errore nel sistema. Errore completamente estraneo alla volontà dell'azienda, comprensibile in un periodo di rodaggio di nuove e complesse tecnologie. A tutto ciò è già stato posto rimedio.

Spiega però dover constatare l'utilizzo dello sciopero come azione preventiva a qualsiasi confronto o informazione mai negati.

Spiega ancor più dover immaginare rafforzato il convincimento di così scarsa sensibilità nei confronti di una grave crisi dell'editoria in un momento di pesante situazione congiunturale.

L'editore

ROMA — L'autonomia professionale dei giornalisti è sottoposta ad un attacco senza precedenti: il decreto legge sul prelievo forzoso del 25% del patrimonio contributivo Inpgi, che — se attuato — condurrebbe a rapida fine l'istituto previdenziale, si collega con i tentativi legislativi attuati nei mesi scorsi e di recente ripresi, tendenti a comprimere il diritto di cronaca, a impedire ai giornalisti di informare e ai cittadini di essere informati. In una nota il Consiglio nazionale della Fnsi, condivide l'analisi del segretario Sant'anni e, nell'approvare la sua relazione, sottolinea la ferma volontà della categoria di continuare a contrastare qualsiasi disegno che tenda a comprimere l'autonomia professionale. «I domani (oggi, n.d.r.) i giornalisti italiani scenderanno nuovamente in sciopero. Si tratterà del secondo sciopero in pochi giorni, di una protesta unitaria contro un attacco e una sfida che la categoria respinge con decisione, ben conscia di non aver privilegi da difendere, ma soltanto diritti da rivendicare alla luce del sole. Una protesta che i giornalisti italiani attuano con la consapevolezza di aver già dimostrato, concretamente, la propria convinta adesione alla solidarietà generale: gli undici miliardi versati dall'Inpgi, soltanto nell'ultimo anno, al Fondo generale nazionale dimostrano senza possibilità di equivoco questa realtà».

Il Consiglio nazionale della Fnsi approva il programma di lotta sindacale indicato dal Segretario, e ritiene che anche l'invito rivolto all'Inpgi di rifiutare il pagamento del prelievo forzoso, costituisca uno strumento che deve essere utilizzato per contrastare una legge iniqua. Contro il decreto va comunque presentato rapidamente ricorso in tutte le opportune sedi giudiziarie, compresa la Corte costituzionale, visto anche il parere negativo espresso dalla Commissione affari costituzionali della Camera. E con la convinzione di poter affrontare

qualsiasi confronto che il Consiglio nazionale della Fnsi respinge la sfida del governo, e ribadisce la richiesta di un serio negoziato su questioni che riguardano non una corporazione, ma l'intera comunità nazionale.

Il Presidente della Federazione italiana editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini, ha scritto una lettera alla Fnsi nella quale, tra l'altro, afferma: «Con il comunicato del 23 settembre abbiamo espresso la nostra posizione in ordine agli scioperi proclamati dalla Federazione della stampa a tutela dell'autonomia dell'Inpgi, posizione che possiamo così sintetizzare: comprendiamo e condividiamo le preoccupazioni dei giornalisti per le iniziative legislative del Governo potenzialmente idonee a ledere l'autonomia finanziaria e di struttura dell'ente di previdenza, ma non giustificiamo lo strumento di lotta pre- scelto che si traduce in un grave danno economico e di immagine per le imprese editrici in un momento di estrema difficoltà economica».

«Codesta Federazione — continua Giovannini — ha affermato che lo sciopero non è contro gli editori, ma riveste essenzialmente carattere politico, quale protesta contro ingiustificati provvedimenti dell'autorità governativa. Tale assunto è stato smentito dalla situazione determinatasi e che ha visto le imprese editrici della carta stampata risultare di fatto gli unici soggetti passivi della azione sindacale promossa. Infatti nella giornata di sabato 25 settembre, mentre le testate italiane risultavano assenti dalle edicole si è verificata la scandalosa situazione della massiccia presenza dell'informazione radiotelevisiva in quanto i giornalisti della Rai si sono astenuti, con limitato danno retributivo, dalle sole prestazioni in audio e video fornendo regolari ed estesi notiziari giornalistici e i giornalisti delle emittenti private hanno addirittura consentito la regolare trasmissione dei telegiornali completi di servizi esterni».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7737029 - 7737043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342

ITALIA, con prelievo e consegna door-to-door: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000;

con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 179.000, 92.000, 38.000;

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 2800 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/966565, fax 040/966048

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi), posizione e data prestabilita

254.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi), L. 277.200 - Pubb.

Lettere L. 340.000 (festivi), L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi), 336.000

Leggiti 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologi L. 5.000-10.000 per parola

(Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura

del 27 settembre 1993

è stata di 64.700 copie

Certificato n. 1912

del 13.12.1991

© 1993 O.T.E. S.p.A.

SCRITTORI: LUTTO

Vita (e letteratura) di Nina Berberova venuta dalla Storia

Servizio di

Eduardo Poggi

Moglie del poeta Vladimir Chodasevich, poetessa a sua volta, giornalista, narratrice, docente universitaria, Nina Berberova, morta l'altro giorno nella sua casa di Filadelfia a 92 anni, ha goduto di una salda ma ristretta fama tra gli intellettuali sovietici espatriati in Occidente sino al 1986, quando all'improvviso alcuni suoi libri sono stati ristampati diventando veri e propri bestseller in Francia, Italia e Inghilterra.

Il merito della riscoperta è di Hubert Nyssen, della casa editrice Actes Sud. Grazie a lui il pubblico europeo ha potuto leggere e apprezzare volumi che con ogni probabilità erano dimenticati su qualche scaffale di biblioteca o riposavano nelle casse delle librerie antiquarie. Racconti composti negli anni Trenta e Quaranta («L'accompagnatrice», «Alleviare la sorte», «Il giunco mormorante»), oltre a «Il corsivo è mio», la monumentale autobiografia pubblicata per la prima volta nel 1989.

Molti sono stati, così, incantati dalla grazia e dall'intelligenza di Nina Berberova nel rivisitare attraverso la finzione narrativa o la testimonianza diretta le storie della Russia ancora feudale di fine Ottocento, i sussulti rivoluzionari di inizio secolo, gli elasti delle avanguardie artistiche, i drammi legati all'emarginazione forzata, agli stenti patiti nelle soffitte di Berlino e di Parigi, le notti febbrili e insonni, le speranze sempre deluse.

Il successo dei libri della Berberova ha, però, anche contribuito a riaprire vecchie ferite. E non sono mancate le polemiche. Come quella aperta da Tat'jana Osorgina, che nel primo numero del 1990 della rivista «Cahiers du monde russe et soviétique» ha accusato la scrittrice di aver distorto la verità per ottenere un personale beneficio.

La Osorgina — vedova di Michail Osorgin, oltre che esperta di massoneria — avanza, inoltre, il sospetto che Nina Berberova abbia intrattenuto rapporti con i nazisti nella Parigi occupata. Da qui, aggiunge, ha avuto origine la sua decisione di emigrare in America, «dove si è trasformata nel giudice sommo di tutti e tutti». Dalle parole di Tat'jana Osorgina traspare un antico rancore mai sopito. Scorrendo le sue accuse è, poi, lecito almeno una domanda: perché parlare solo oggi, dal momento che il volume autobiografico di Nina Berberova è apparso nel 1989?

In ogni caso i sospetti sul ruolo della scrittrice nel labirintico panorama dell'emigrazione russa non inficiano l'assoluto valore della sua arte. Che cominciò a prender forma molto presto, quando Nina venne introdotta nei panni di «enfant prodige» all'interno della società letteraria dell'epoca. Aveva appena nove anni, componeva versi che molti giudicavano splendidi e i suoi interlocutori si chiamavano Anna Achmatova e Blok.

L'assoluta (e quasi incredibile) precocità era stata favorita da una famiglia che vantava solide tradizioni intellettuali a dispetto dell'origine aristocratica. Tra gli altri, Nina ebbe modo di conoscere Goncharov, e fece persino in tempo, ancora bambina, ad assaggiare un astuccio degli occhiali dell'autore di «Oblomov». Lo mordicchio, e a distanza di tanti anni era ancora in grado di rammentarne il sapore. «Ricordava quello delle polpette di pollo», precisa divertita in «Il corsivo è mio».

Da me — aggiunge nello stesso libro rievocando il periodo dell'esordio pubblico — cominciarono a sgorgare versi: ne ero sommersa, non potevo fermarmi, li recitavo ai miei genitori, ai conoscenti, a chi capitava in casa».

Per seguire sino in fondo la sua vocazione, Nina Berberova non esitò a frequentare i circoli d'avanguardia di Pietroburgo e Mosca quando simili amicizie erano pericolose, e quindi ad abbandonare l'Urss insieme al marito non appena si accorse che la rivoluzione non era disposta a lasciar spazio all'arte. Come era prevedibile, fu un calvario: Nina Berberova e Vladimir Chodasevich presero a vagabondare per l'Europa facendo tappa nelle capitali dell'emigrazione russa: Berlino di Viktor Shklovskij e Andrej Belyi, la Sorrento di Gorkij, la Parigi di Remizov e Mezhzhekovskij, dove Chodasevich si spense, ormai stremato, alla fine degli anni Trenta.

Gran parte dell'opera di Nina Berberova racconta — in maniera diretta o indiretta — quella drammatica esperienza. In «L'accompagnatrice», «Alleviare la sorte», «Il giunco mormorante» narra la vita quotidiana di uomini e donne che hanno scelto di abbandonare l'Urss ma non trovano nell'Occidente la terra promessa, mentre in «Il corsivo è mio» offre una testimonianza in prima persona di ciò che simili eventi hanno prodotto sul lavoro di tanti intellettuali che il nuovo potere costrinse alla fuga.

Da non dimenticare, poi, il suo lavoro di saggista. Culminato in due biografie (una di Ciaikovskij, l'altra della baronessa Mura Budberg, amica e segretaria di Gorkij), in un volume sulla massoneria, e in numerosi profili di protagonisti della letteratura russa dell'Ottocento e del Novecento. Proprio attraverso la protagonista di «Il giunco mormorante» — il racconto proposto in Italia dall'Adelphi — Nina Berberova ha rivelato la strategia che le ha consentito di sopravvivere a tante tragedie. «Se permettiamo a qualcuno di organizzare la nostra "no man's land" — afferma — alla fine, secondo logica, arriveranno a chiuderti in una lussuosa camera d'albergo, bruceranno i tuoi libri, allontaneranno da te quelli che ami. Basta vedere una volta e non ci saranno più limiti. Le guardie, l'inquirente, il giudice, tutti si installeranno sul tuo pezzetto di terra».

Nina Berberova non ha mai permesso a nessuno di violare il suo «pezzetto di terra». Pur di difenderlo ha preferito l'esilio. L'infelicità, la miseria, la solitudine. Ma la battaglia non si è rivelata inutile o improduttiva. Perché da essa è nata la filosofia di vita che ha consentito alla scrittrice di superare, indomita, ogni ostacolo che il destino (o la storia) hanno posto sul suo cammino.

HOROWITZ / PERSONAGGIO

Quando cantava il pianoforte

La grande stella della musica raccontata da Harold C. Schonberg del «New York Times»

Servizio di

Sergio Cimarosti

Al pianoforte era uno zar. Ha elettrizzato generazioni di ascoltatori. Inimitabile. Senza confronti, senza eredi. Amato eppure odiato.

Quando, nel novembre del 1989, Vladimir Horowitz si è spento, i giornali di tutto il mondo gli hanno dedicato pagine intere di commemorazioni. Titoli cubitali per «l'ultimo dei romantici», per il pianista «leggendario». Le penne veloci dei cronisti musicali hanno sparato tutti i colpi di una iconografia da rotocalco.

Certo, Horowitz era una star dalla carriera sfogorante. Attorno a lui ruotavano affari miliardari. Viveva a New York come un divo: nell'eleganza lussuosa, frequentando una cerchia ristretta di persone, amministrando al milligrammo la sua immagine, seguendo abitudini e una dieta (soglie di Dover e pollo) maniacali. Pochi metri, insomma, lo dividevano dagli dei.

Anche i potenti della terra hanno fatto i conti con questo mito vivente. Nell'aprile del 1986, Horowitz torna a suonare in Russia, dopo sessant'anni di esilio volontario. La sua esibizione moscovita coinvolge il Dipartimento di Stato americano e il Politburo. Diplomatici, organizzatori televisivi, discografici, tutti si danno da fare per esaudire le condizioni poste dal Maestro. All'ambasciata statunitense di Mosca la camera di Horowitz deve avere delle tende nere in modo da impedire l'accesso ai raggi di luce; la sveglia non va data prima di mezzogiorno. È indispensabile la presenza di un videoregistratore con cassette di film d'avventura e di fantascienza. L'ambasciatore italiano garantisce il rifornimento degli aspara-

Allo «zar» della tastiera (sotto, un primo piano delle sue mani in azione sullo Steinway, e a lato mentre si prepara, al Carnegie Hall, per il concerto inaugurale del ritorno all'attività nel 1965) è dedicato il Festival europeo, in programma a Trieste dal 4 al 26 ottobre, diretto da Claudio Crismani.



gi freschi e quello inglese fa venire quattro volte alla settimana, in volo da Dover, le amate soglie. Il pianoforte per il concerto deve essere lo Steinway CD 314 503 (quello del suo appartamento nella Novantatreesima Strada) la cui incolumità durante il trasporto viene garantita da un drappello di marines armati.

Vi piacciono questi particolari? Potete farne incetta nel recente volume di Harold C. Schonberg (ilustre critico del «New York Times») «Horowitz - Vita e musica», pubblicato dalla Rizzoli (pp. 418, lire 37 mila). Gli amanti delle biografie patinate vi troveranno un resoconto preciso, di veloce lettura, quei due tre grammi di pettegolezzi, molte notizie inedite, una discografia utilissima, alcune analisi acute. Quasi un vademecum per l'horoviziano perfetto. Ma fate attenzione. Il reportage giornalistico di Schonberg sfiora appena la sostanza artistica del mu-

sicista. L'abbiamo provata a nostre spese. A pochi giorni dall'inizio del «Festival Horowitz» di Trieste, ci accorgiamo di come sia difficile definire lo stile del pianista, scorgiamo le contraddizioni, tracciamo la rotta. Eppure le incisioni di Horowitz sono riconoscibili dopo pochi secondi, dai giochi trapezoidici degli anni Trenta alle sonate mozartiane degli anni '80. Qual è il loro sigillo?

Indaghiamo. Osservate un filmato di Horowitz: egli suona in maniera antiaccademica, siede piuttosto basso (sembra un pappero), usa molto l'articolazione, aggrancia i tasti con i polpastrelli, le dita non stanno arcuate senza sforzo sulla tastiera ma si muovono come i tentacoli d'un polipo. Nonostante questi «esotismi» ogni testo è funzionale alla produzione di un arcobaleno di sonorità. Horowitz riesce a differenziare timbricamente linee melodiche sovrapposte, crea dei bassorilievi



dinamici; le voci secondarie balzano davanti all'ascoltatore come fossero suonate da diverse sezioni d'orchestra. E non si tratta di «magia», solamente di tecnica del tocco. Umanamente perfetta.

Prendendo come modello «La gloria d'Italia», ossia il baritono Mattia Battistini (1856-1928), Horowitz cercava di produrre una nota e l'altra l'effetto di un portamento vocale. Lo fa con gli unici mezzi a disposizione di un pianista: la pedalizzazione di risonanza, l'accentuazione di alcune note carenti a scapito di altre e una condizione temporale che sfocia in libera espressione (quel senso di oscillazione ritmica che ai più suona come un'irregolarità non giustificabile e non è nient'altro che un respiro profondo). Inoltre la mano è quella di un cembalista che dagli incisi trae deliziosi cammei.

Veniamo all'«estetica». Horowitz, per ciò che riguarda la tecnica e la fede nel sentimento come centro di irradiazione della musica, discende dal romanticismo, ma, ed ecco la contraddizione, mostra pure un'ascendenza neoclassica. Ascoltate lo suonare Scarlatti o Clementi, Prokofiev o Poulenc: la limpidezza dell'articolazione si coniuga, meravigliosamente bene, con un senso belcantistico della melodia.

Sta forse qui l'inimitabile pronuncia del pianismo di Horowitz: egli è stato il più grande pianista «operistico», capace d'infiorare il testo come un soprano di coloratura, e d'imitare, nello stesso tempo, un'orchestra wagneriana e l'ensemble dell'«Histoire du Soldat». Perfino l'ampio raggio dei suoi registri espressivi ci sembra teatrale: dal catastrofismo delle orge di suono in Rachmaninov (i suoi bassi sono — per restare in tema — «veristici») alla clownerie da Pulcinella.

la di certi bis, da certe nostalgie pucciniane alle visioni scriabiniane.

Il «Festival Horowitz Europa» si terrà a Trieste dal 4 al 26 ottobre: sarà una magnifica occasione per celebrare la figura del pianista, ma anche un esperimento di politica culturale. Grazie alla collaborazione tra l'«International Music Festival «Homage to Vladimir Horowitz» di Israele» e il Teatro Verdi, approda nella nostra città una macchina organizzativa che ha la sua forza nel sostegno dell'imprenditoria privata e in un'idea assai convincente: Claudio Crismani — direttore artistico della manifestazione — ha, con la sua équipe, pensato di creare un Festival d'esportazione, allestendo un prodotto di circolazione internazionale che possa rimbalzare dalla sede d'origine israeliana in Europa o in Sud America. Trieste è stata inserita in questo circuito privilegiato, liberandosi, una volta tanto, dall'assillante etichetta mitteleuropea.

Il Festival vedrà nella figura di Horowitz un punto di riferimento per il virtuosismo degli interpreti (da Berman ai Van Leer Chamber Music Players capitanati da George Haas) e per la scelta del repertorio, che privilegia alcuni brani suonati e amati dal pianista. Preludio del Festival sarà l'inaugurazione, il primo ottobre, alle ore 17.30, nello Studio Tommaso, della mostra di Lihie Talmor «Horowitz the story teller: cahiers de voyage». L'artista, nata a Tel Aviv nel '44, è attiva oltre che in Israele anche in Venezuela, riproporrà attraverso un viaggio espressivo ci sembra teatrale: dal catastrofismo delle orge di suono in Rachmaninov (i suoi bassi sono — per restare in tema — «veristici») alla clownerie da Pulcinella.

Da lavori in ferro e dalle stampe della Talmor alle parole di un critico: martedì 5 ottobre, alle

17.30, nella Sala della Marineria, Enzo Restagno terrà, sotto gli auspicci del Circolo Primo Levi, una conferenza dal titolo «Horowitz e il suo tempo».

E chissà, forse, verranno rievocati gli anni rogowiziani a Trieste. Quel 6 dicembre 1934, quando, nella Sala del Littorio, ospite della Società dei Concerti, il giovane zar tiene un recital di magnifico successo. Oppure il 2 maggio del 1936, al Teatro Verdi, dove il rito si ripete. In programma due Sonate di Scarlatti, la Sonata in si minore di Liszt, la Barcarolle. Sei studi (op. 10 n. 6, 4, 8, op. 25 n. 7, op. 10 n. 5, op. 25 n. 10), una Mazurca e la Polacca op. 53 di Chopin.

Vito Levi, nell'articolo apparso sul «Piccolo» di domenica 3 maggio, annota: «Fra gli studi colpirono maggiormente l'uditore, furono infatti perfettissimi in ogni riguardo, quello in fa maggiore con l'arpeggio rimbombante dall'alto al basso in un prezioso mezzo staccato, e l'ultimo in si minore, dove il grado di sonorità raggiunge un suo tono straziante che parve un tragico appello. A questo punto scoppiò nel teatro un uragano d'applausi (...). Venero i bis, fra cui una mazurca e altri studi chopiniani, una fantasia sulla «Carmen», di incredibile difficoltà, pagine tutte suonate in modo impressionante. Il pianoforte non parve sempre sufficiente a sopportare la potenza del tocco di chi lo suonava. In ogni caso, il vecchio Steinway rappresenta ormai un valore sentimentale. Un giorno vi si potrà collocare una targhetta recante queste parole: Su questo pianoforte suonò Vladimir Horowitz».

Che fine avrà fatto questo strumento? Meriterebbe più di una carezza.

HOROWITZ / FESTIVAL

Virtuosi riuniti nel nome del maestro

Concerto d'apertura il 4 ottobre con Lazar Berman

Il concerto d'apertura del «Festival Horowitz» vedrà l'atteso ritorno a Trieste del pianista Lazar Berman. La sera di lunedì 4 ottobre, alla Sala Triplicovitch, Berman proporrà due suoi cavalli di battaglia come i «Sei momenti musicali» op. 16 di Rachmaninov e i «Quattro di un'esposizione» di Musorgskij. Musiche incandescenti, horoviziane d.o.c. (dei «Quattro» Volodia ci ha lasciato una «versione» che sembra voler superare l'orchestrazione di Ravel). Sabato 9 il testimone del virtuosismo passerà alla violinista — bulgara ma londinese d'adozione — Vania Milanova. Programma da campioni dell'archetto: la Seconda Partita di Bach, le Sonate Sesta e Quarta di Ysaye, due «Capricci in stile folkloristico» di Peter Hristoskov e le Variazioni sul tema di Paisiello («Nel cor più non mi sento») di Paganini.

Martedì 19 ottobre il pianista Rami Bar-Niv, dopo alcune sue composizioni (Prayer and Dance, Melodia Sefardita, Toccata «In memoriam Horowitz»), eseguirà la Sonata K 332 di Mozart, il Notturno in do diesis minore op. 30, e la Polacca op. 53 di Chopin; finale americano con i tre Preludi, quattro trascrizioni dai Sonetti e la Rhapsody in blue di Ger-

shwin. I «Van Lee Chamber Music Players», ovvero le prime parti della Jerusalem Symphony Orchestra riuniti in formazione cameristica e impegnate — all'ombra dell'Istituto Van Leer di Tel Aviv — nel repertorio «classico» e nella musica contemporanea, entreranno in azione, il 23 del mese, con il Quartetto per flauto e archi K 285 di Mozart, il Quintetto per pianoforte e archi «Alla memoria di mia madre» di Alfred Schnittke (in prima esecuzione triestina) e l'«Otto» op. 166 di Schubert.

Lunedì 25 un altro complesso: i Solistes de Moscou Montpeller diretti da Thomas Sanderling suoneranno la Sinfonia da camera op. 110 (trascrizione dal Quartetto op. 110 di R. Barchai) di Sostakovic, la Serenata per archi di Ciaikovskij e la «Maledizione» per pianoforte e archi di Liszt, pezzo forte del solista Claudio Crismani.

Chiuderanno il Festival, martedì 26, i «Van Leer». Sui loro legghi troveremo il Settimino op. 20 di Beethoven, l'«Till Eulenspiegel» di Strauss (in un'arrangiamento per pianoforte e quintetto di fiati di D. Karp), e il Quintetto per piano e archi op. 81 di Dvorak.

s. cim

HOROWITZ Strutture di vita

Un viaggio nel tempo, per ripercorrere la vita di Horowitz. È questo il senso della mostra «Horowitz, the story teller. Cahiers de voyage», dell'artista israeliana Lihie Talmor, che verrà inaugurata venerdì 1 ottobre, alle 17, allo Studio «Tommaso», in via del Museo 2/1 a Trieste. La rassegna resterà aperta al pubblico fino al 18 ottobre, da martedì a sabato 17.30.

Lihie Talmor è nata a Tel Aviv nel 1944. Dal 1983 ha iniziato a esporre. La mostra dedicata a Horowitz è composta da tre strutture in acciaio che lo spettatore può manipolare per far uscire le immagini della vita di Horowitz selezionate dalla Talmor.

HOROWITZ / BIOGRAFIA

Sempre più in alto, tra luci e ombre

L'infanzia a Kiev, i successi, i lunghi «black out»



Volodia (così lo chiamavano gli intimi) nasce il primo ottobre 1903 a Kiev, figlio di Samuel, ingegnere elettronico, uomo colto e intraprendente, e di Sophie, pianista provetta ma non professionista. Già da bambino (nella foto, quando aveva 13 anni) legge a prima vista la letteratura pianistica e le opere liriche. Poi vengono gli studi accademici al Conservatorio locale con Sergej Tanenbaum e con Felix Blumenfeld (un allievo di Anton Rubinstein). Horowitz assimila, insomma, tutto ciò che la tecnica ottocentesca russa aveva espresso. Ma ha qualcosa di più rispetto anche ai bravi rampolli di scuola. Si fa notare in patria e, all'approdo in Europa, entusiasma il pubblico di Berlino, Parigi, Amburgo e Ro-

ma. Nel 1928 tenta l'avventura americana. Oltre oceano trova la definitiva consacrazione e, a partire dagli anni Quaranta, una seconda patria. Intanto, nel 1933 sposa Wanda Tossanini, una lady di ferro che gli sarà amica e manager.

Dal '36 al '38, Horowitz interrompe l'attività per motivi di salute: è il preludio di quei chiaroscuri che segneranno la sua esistenza. Sembra che egli, anche per lunghi periodi (dal '53 al '65), debba ritirarsi, esaurito e demoralizzato. Ma ogni volta c'è un ritorno alla vita e alle scene che rivela la novità e mostra la straordinaria evoluzione del musicista. Fino all'ultima stagione, quella del poeta ottantenne che riscopre i testi mozartiani.

Paolo Maurensig, la scrittura come iniziazione. Al mistero di vivere.

TRIESTE — «La variante di Lüneburg» è un successo editoriale. Si parla di centomila copie vendute. I premi letterari, le critiche e i servizi giornalistici giocano al rilancio. Per l'esordiente Paolo Maurensig si tratta di un'entrata alla grande nel mondo delle lettere. L'Adelphi, accogliendolo nella propria scuderia, ha fatto un'affare d'oro, ma, ciò che più conta, ha scoperto un narratore di quelli veri, con storie da raccontare, uno stile, una sicura personalità. Cinquant'anni, goriziano di nascita, residente

a Feletto Umbertiano, in provincia di Udine, Maurensig per il suo «debutto» ha sfornato un romanzo che lascia col fiato sospeso il lettore: quasi un giallo, ambientato nel mondo degli scacchi. Sulle mosse del gioco, però, soffia il vento della Storia più atroce, incombe la tragedia dello sterminio ebraico. Tessuto narrativo e atmosferico, protagonisti e comparse gravitano attorno all'epicentro di uno scontro finale e spietato, dagli echi mortali.

Oggi Maurensig sarà a Trieste, ospite, alle 18,

della Libreria «Minerva», per presentare la sua opera assieme a Valerio Fiandra.

Lo raggiungiamo telefonicamente. E' tanto gentile quanto discreto. Scocca risposte brevi, chiare, pensate come mosse di scacchi. Sembra non amare il superfluo, i tentennamenti, le cerimonie. Eppure non è brusco. Nella voce rivela una gentilezza composta.

Lei di professione fa l'agente di commercio. Dalla pubblicazione della «Variante» la sua vita è cambiata?

«Naturalmente ci sono stati dei cambiamenti. Per quel che riguarda il mio lavoro penso di riprenderlo in autunno. Forse lavorerò un po' part-time e mi dedicherò di più alla scrittura, comunque non abbandonerò completamente la mia professione».

Come funziona il suo rapporto con l'Adelphi. Vi sono delle scadenze per una prossima uscita?

«Non ci sono assolutamente scadenze in questo senso. Potrei benissimo non scrivere più nulla. Il contratto con

l'Adelphi riguarda soltanto la «Variante». Naturalmente in questo momento stanno valutando qualche lavoro scritto in passato. Penso, però, che l'ideale sia quello di scrivere un nuovo libro».

Nel suo romanzo vi sono alcuni particolari musicali. E la foto che circola sui giornali la vede imbracciare un violoncello. Qual è il suo rapporto con la musica?

«Oltre alla passione per la scrittura ho, tuttora, altre due passioni. Quella per gli scacchi,

che è durata circa dieci anni e adesso si è un po' assopita, e poi quella per la musica, per la pratica strumentale: suono il violoncello, ho cominciato tardi, continuo, comunque, ad applicarmi; è lo strumento che mi piace di più. Ogni tanto, con degli amici, ci riuniamo e facciamo un po' di musica. Naturalmente mi limito a fare il basso continuo».

Nella «Variante» il gioco degli scacchi è metafora della lotta per l'esistenza, un'iniziazione e un modo per acquisire conoscenza:

lei ritiene sia così anche per la letteratura? «Certamente anche la letteratura è un po' un gioco con l'ignoto, con la vita. Si viene in un certo senso iniziati, da altri maestri in questo caso, che sono letture, libri».

L'architettura della «Variante», lo spostamento a incastro dell'io narrante, è una struttura studiata a tavolino, secondo dei modelli?

«Sì, questa struttura è stata pensata; ho avuto in mente gli scacchi come modello geometrico, preciso, però, in definiti-

va, il modello del racconto è circolare: una voce narrante che è poi sempre la stessa, quella di Talmor, che introduce un personaggio, il quale comincerà a parlare di lui fino a ridargli la voce nel finale».

Come organizza l'attività dello scrittore?

«Sono un improvvisatore perché non seguo nessun metro, scrivo a seconda dell'«ispirazione», chiamandola così, o della voglia di scrivere. Non ho assolutamente nessun metodo. Posso scrivere per giorni interi e poi stare fermo anche per settimane».

Quali sono gli scrittori da lei preferiti?

«Purtroppo, in questo momento, mi devo sempre rifare a letture passate... Sto seguendo con un certo interesse Ian McEwan perché ha cambiato modo di scrivere, però i grandi amori per la letteratura sono sempre amori giovanili, è difficile, così a cinquant'anni, scoprire uno scrittore, innamorarsene come da giovani. Per me i grandi rimangono Nabokov, Faulkner, Dürrenmatt...».

Sergio Cimarosti

SCOPERTI IN SVIZZERA NUOVI «FONDI» (CENTO MILIARDI) DI SAMA E FERRUZZI

Enimont: miliardi a fiumi

Catelani al Csm

MILANO — Il Consiglio Superiore della Magistratura interogherà venerdì mattina il procuratore generale della corte di appello di Milano, Giulio Catelani. Il più alto magistrato del distretto milanese sarà ascoltato sull'esposto con il quale il presidente della Corte d'Appello Piero Pajardi ha chiesto accertamenti del Csm sul proprio operato dopo la denuncia presentata nei suoi confronti dalle toghe di Magistratura Democratica e dai Verdi. I magistrati di sinistra avevano attaccato duramente il presidente della Corte d'Appello Pajardi accusandolo di essere stato il grande sponsor di Diego Curtò, l'ex presidente pro vicario del Tribunale di Milano travolto dallo scandalo tangenti e ancora in carcere. Non solo Pajardi veniva accusato di aver favorito la carriera di Curtò aiutandolo a scavalcare molti altri colle-

ghi che avevano più titoli di lui, ma gli veniva e gli viene contestato di essere al centro di un vero e proprio gruppo di potere per indirizzare le carriere dei magistrati amici nei posti chiave dell'apparato giudiziario.

Il primo ad attaccare Pajardi era stato il sostituto procuratore generale Edmondo Bruti Liberati. Dopo di lui altre voci si erano levate contro Pajardi. Per la verità molti altri giudici avevano invece preso le difese del presidente della Corte d'Appello. Fra gli altri senz'altro la più significativa fu la dichiarazione del procuratore capo della Repubblica Borrelli il quale stigmatizzò la denuncia presentata contro Pajardi, giudicandola perlomeno inopportuna. Secondo Borrelli era ingiusto e callunoso accostare il nome di Pajardi a quello di Curtò.

MILANO — «Sama non ha nemmeno i soldi per fare benzina». Così, qualche settimana fa, l'avvocato dell'ex amministratore della Montedison protestava per le richieste di sequestro avanzate dalla magistratura. Oggi si è scoperto che in realtà Sama soldi, e tanti, li ha anche se oltre confine. Il giudice Di Pietro ha scoperto 100 miliardi di conti svizzeri riconducibili allo stesso Sama, ad altri ex amministratori della Montedison e a membri della famiglia Ferruzzi. «Per almeno 100 miliardi abbiamo ricostruito con le carte tutto l'iter. Sappiamo da dove sono usciti e dove sono andati a finire. Sappiamo anche chi ha messo la firma e chi ha beneficiato di quelle somme, per cui ad ognuno potranno essere mosse accuse personali in base al proprio operato».

Così il giudice Di Pietro è intervenuto nel corso dell'udienza davanti al collegio dell'ottava sezione civile del tribunale dove si doveva decidere sul ricorso contro la convalida del sequestro di beni per 500 miliardi disposto a carico di sei ex amministratori di Montedison. Su richiesta di Di Pietro i giudici del Tribunale di Milano hanno così rinviato al prossimo 23 novembre la decisione.

La Procura intende produrre documenti derivanti anche dalle ultime rogatorie internazionali. Occorrerà quindi attendere che dalla Svizzera arrivino a Milano le prove delle uscite miliardarie dalle casse della Montedison.

Nel frattempo a carico degli stessi ex amministratori di Foro Bonaparte è stata promossa l'azione di responsabilità con una prima udienza fissata per il 14 dicembre. Entro il 30 ottobre i nuovi elementi scoperti a carico di Sama e compagni verranno consegnati dalla Procura al giudice relatore Giuseppe Castellini. Poi i legali di Arturo Ferruzzi, Carlo Sama, Roberto Magnani, Romano Venturi e degli eredi di Gardini avranno una settimana di tempo per fare le loro osservazioni.

Un'altra settimana è stata riservata anche ai legali di Foro Bonaparte per le repliche quindi il 23 novembre le parti si ritroveranno davanti al collegio dei giudici.

Il sequestro dei beni per 500 miliardi era stato disposto il 31 luglio dal giudice Baldo Marelli e convalidato il 27 agosto dal collega Giuseppe Patrone. La decisione era stata però impugnata dagli interessati che però ora dovranno affrontare anche le accuse mosse da Di Pietro. Alla domanda se i documenti che presenterà ai giudici civili conterranno delle novità rispetto all'indagine della socie-

tà di consulenza che ha scavato nei buchi Ferruzzi e Montedison, Di Pietro si è limitato a rispondere che «l'esame di questa società, la Deloit, è solo documentale e contabile, mentre il signor Berliani è una persona fisica». Quindi nuovi elementi arriveranno anche dagli interrogatori recenti di Giuseppe Berliani, l'uomo che tirava le fila della Finanza dei Ferruzzi dalla Svizzera. Alla luce delle novità i magistrati del tribunale potranno confermare o meno il sequestro cautelare dei beni degli ex amministratori, che comunque rimane bloccato fino all'udienza del 23 novembre.

Frattanto l'inchiesta procede su altri fronti. nell'ambito dell'inchiesta Eni-Sai ieri è tornato in libertà l'avvocato Giuseppe Sbisà, che era stato arrestato il 10 settembre scorso per concorso in corruzione. Luca Belletti

IN BREVE

Indagine a Roma su un presunto sabotaggio aereo

ROMA — La Procura di Roma ha aperto un'indagine preliminare sul presunto sabotaggio al volo Roma-Catania del 22 settembre. Su una presa d'aria esterna dell'altimetro del McDonnell Douglas M80 partito dalla capitale alle 20.30 furono trovati alcuni pezzi di nastro adesivo che avevano fatto andare in avaria lo strumento di navigazione. L'inchiesta, aperta in base alla «notitia criminis» pubblicata da alcuni quotidiani, è stata affidata al sostituto procuratore Franco Ionta che dovrà accertare se veramente si sia trattato di un sabotaggio, o se sia stato un errore di un tecnico allo scalo di Fiumicino.

L'on. De Carolis (Pri) derubato mentre va in treno a Strasburgo

FORLÌ — Stava andando a Strasburgo in treno, dove doveva tenere una relazione al Consiglio d'Europa contro la ripresa della caccia alle piccole balene nell'Atlantico e sui problemi dell'agricoltura nei Paesi dell'Ogde. Ma il viaggio ha riservato all'onorevole repubblicano Stelio De Carolis una spiacevole sorpresa. Durante la notte, infatti, mentre stava dormendo, il deputato forlivese è stato derubato di ogni cosa: portafoglio (contenente alcune centinaia di migliaia di lire) e materiale per le relazioni. L'on. De Carolis - si legge in una nota - «è riuscito a superare le prime difficoltà grazie all'ausilio dei funzionari del Consiglio d'Europa».

Arriva dall'Australia la lotteria con premi settimanali miliardari

ROMA — «770 miliardi di lire in palio ogni anno, oltre 14 miliardi di premi esentasse in denaro ogni settimana». Con questo annuncio, approda anche nel nostro paese la lotteria australiana. Facilissimo partecipare. Basta scegliere 6 numeri su 45 per ogni cartella che si decide di giocare. Tutti questi vantaggi hanno però un costo: la «dea bendata» in versione australiana pretende, per 10 cartelle per 10 settimane, ovvero quaranta estrazioni, una «posta» di 800mila lire; per 20 settimane, 88 estrazioni, 1 milione 600 mila lire; per 40 settimane e 180 estrazioni 3 milioni 200 mila lire. Si può pagare, però con i più comodi sistemi, comprese le carte di credito.

Dopo 2 anni chiede un incontro alla donna che aveva rapinato

PADOVA — Ha «confessato» alla vittima, a due anni di distanza dal fatto, una rapina con violenza sessuale, e ha chiesto un appuntamento. La donna ha però raccontato tutto ai carabinieri, che hanno fermato l'uomo. Il rapinatore pentito è Fabrizio Bartolotta, 22 anni, di Castelfranco Veneto, che il 5 febbraio del 1991 aveva rubato alcuni gioielli a una donna di Tombolo (Padova) e, con la minaccia di una pistola, l'aveva costretta a un rapporto sessuale. La donna, che a quell'epoca aveva 24 anni ed era madre di una bambina di due anni, aveva denunciato la rapina e la violenza ai carabinieri di Galliera (Padova).

AFFOGA TRA LE CARENZE LA GIUSTIZIA A NAPOLI

I Pm protestano

NAPOLI — La giustizia napoletana è alle corde. Se ne è accorto anche il Csm che oggi e domani discuterà della situazione. A Napoli i giudici si muovono con fatica tra pile di materiale cartaceo, strutture fatiscenti, mancanza delle più elementari norme di sicurezza per la tutela personale dei magistrati. I Pm protestano, prima con «innocui» documenti, poi con videoregistrazioni artigianali dello sfascio del palazzo di giustizia, ultima clamorosa iniziativa la minaccia di dimissioni di sette sostituti. La pratica di cui oggi si discuterà a palazzo dei Marescialli, è quella scaturita da un documento inviato dai Pm

nel marzo scorso. Oggi sarà portata in plenum una proposta della Commissione riforma del Csm, nella quale si chiede che gli atti relativi allo «sfascio» degli uffici giudiziari partenopei siano trasmessi al ministro di Grazia e Giustizia, Conso, ed alle altre commissioni del Csm competenti.

Intanto, dal canto suo, Giovanni Conso ha già preso i primi provvedimenti, e ieri sera ha inviato a Napoli cinque rappresentanti del ministero che hanno il compito di constatare l'effettiva gravità della situazione. In primo luogo hanno voluto verificare lo stato dei lavori del nuovo palazzo di giustizia e quelli del vicino immobi-

le che sarà destinato alla procura della Repubblica. Infine, saranno confrontate le richieste avanzate dai sette magistrati che minacciano le dimissioni con quanto fino ad ora è stato assegnato alla procura, così, dicono, sarà possibile provvedere a completa in maniera adeguata l'occorrenza, soprattutto per i magistrati che si occupano delle inchieste più delicate.

Intanto le manifestazioni di solidarietà dei componenti del Csm nei confronti dei loro colleghi partenopei si sprecano: «Hanno ragione» è il coro che si leva da palazzo dei Marescialli. «Il ministero di Grazia e Giustizia deve provvedere subito — afferma il consi-

gliere Gennaro Marasca — vi è un problema di direzione dell'ufficio della procura: il Csm ha nominato Agostino Cordova ed il ministro deve invitarlo a raggiungere subito Napoli».

Mario Cicala, presidente dell'associazione nazionale magistrati, è dalla parte dei Pm partenopei. «La situazione degli uffici giudiziari napoletani — dice — costituisce una autentica vergogna della nostra Repubblica. In quella città, più che altrove, i magistrati operano in condizioni di incredibile disagio, tanto da rendere lecito il sospetto che lo sfascio della giustizia sia stato in qualche modo voluto da chi aveva il dovere di provvedere».

SCOPERTO UN TRAFFICO CLANDESTINO

Invasione cinese

Almeno settecento entrati illegalmente in Italia

TORINO — Dieci milioni per un passaporto quasi «perfetto», su cui basta appiccicare una fotografia. Dieci milioni per un viaggio estenuante dalla Cina all'Italia, dove il futuro è un lavoro nero nelle cucine che sfornano maiale in agrodolce e involtini primavera. Ecco il prezzo per rifarsi una vita in Occidente imposto dalla potente organizzazione che dall'89 ad oggi ha fatto entrare clandestinamente a Torino una cosa come 700 cittadini cinesi, ma che pare operi anche nel resto d'Italia, da Cuneo a La Spezia, da Biella a Massa Carrara.

Dopo mesi di indagini complicatissime la Digos e l'Ufficio stranieri del-

la Questura di Torino sono arrivati al bandolo di una matassa ingarbugliata in cui si mescolano traffico d'uomini e traffico di armi, ma dietro la quale si staglia presumibilmente anche l'ombra della mafia cinese, con i suoi poli a Roma (nella zona dell'Esquilino) e a settembre sono finiti in manette Liu Kong Lun, 50 anni, titolare di due famosi ristoranti sotto la Mole, e il ventinovenne Zheng Yu Xian, mentre altri connazionali sono stati denunciati a piede libero. Per tutti, incastri dal ritrovamento dell'attrezzatura necessaria a falsificare passaporti, l'accusa di associazione a delinquere e contraffazione dei sigilli di Stato.

In un alloggio di proprietà di Kong Lun c'era proprio tutto quanto serviva a mettere in moto il business miliardario: timbri con lo stemma della Repubblica italiana e dell'Ufficio stranieri, timbri con ideogrammi cinesi, marche consolari e fogli in bianco della Repubblica Popolare. E poi un portafoglio pieno di valuta estera utile per le spese vive del viaggio, con banconote di tutti i Paesi entro cui scorreva il canale dell'immigrazione clandestina.

Uno scherzo arrivare dalla Cina all'Italia, almeno per chi aveva i soldi e il fegato necessario a sobbarcarsi un viaggio non proprio all'insegna del relax.

DEMATTE' DIFENDE IL DIRETTORE GENERALE

«Top secret» per Locatelli i guadagni di sua moglie

ROMA — «Gli atti della magistratura sono nelle mie mani». Con una mossa a sorpresa, di fronte alla commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai, il presidente Claudio Demattè ha difeso il direttore generale Gianni Locatelli con carte alla mano. Documenti in realtà già vecchi, dopo le ultime rivelazioni del settimanale «il Mondo». Ma che consentono al Consiglio d'Amministrazione della Rai di riaffermare la propria fiducia al direttore generale. E avallano la difesa appassionata di Locatelli: «non sono né inquisito né indagato per nessun tipo di reato o di scorrettezza» ha gridato denunciando l'accusazione e la cattiveria che la stampa avrebbe celato nei giorni scorsi dietro «mezze verità». «Un'autodifesa alla Nixon», l'ha definita Lucio Manisco ex corrispondente del T3, ora senatore di rifondazione comunista, l'unico che nella seduta di ieri (che sarà ripresa martedì prossimo) abbia avuto qualcosa da eccepire nella decisione di prendere per buona la versione dei fatti fornita dall'interessato.

Una sorta di commedia degli equivoci per la quale Locatelli non sapeva che sua moglie aveva guadagnato in pochi giorni 162 milioni e 640 mila lire da un investimento il 20 per cento. Leati titolare della Lombardfin

(commissionaria fallita nel '90), che in un interrogatorio ha parlato di clienti giornalisti che venivano trattati con un occhio di riguardo, non sapeva che la signora Anna Maria Rossi era la moglie dell'allora direttore del «Sole 24 ore». E il cdr di quel giornale non sapeva che la giustificazione fornita da Locatelli quando la vicenda venne fuori era in realtà una boutade: «per quanto ne so potrebbe trattarsi anche di un caso di omonimia» aveva detto Locatelli perché, dice ora, allora non sapeva come stavano le cose.

Demattè ha ripercorso le tappe dell'intera vicenda e ha mostrato grafici e quotazioni per dimostrare che le azioni del Lloyd Adriatico su cui la moglie di Locatelli investì ebbero un aumento inferiore a quello subito da altri titoli analoghi nei giorni precedenti. Le Toro fornirono un guadagno del 40 per cento. Inoltre la speculazione cessò a metà della parabola di guadagno di quei titoli. Tutto sommato dunque, secondo Demattè, non fu proprio ben consigliata.

La commissione ha preso atto della versione con un'inaspettata compostezza e al termine solo Manisco ha avuto parole dure: «non sono soddisfatto» ha detto all'uscita dell'audizione dopo aver ricordato a Locatelli le rivelazioni del Mondo.

V. Pic.

PIANO RAI

Una rete «ammiraglia» e una invece «federalista»

ROMA — Cinque tg forse sei. Tre gr, forse quattro. Una rete «ammiraglia» generalista e nazionalpopolare. Una federalista basata sul decentramento e sulle produzioni locali. E una tutta da inventare ma che già sembra cucita addosso al più probabile dei direttori, Giovanni Minoli: fatta di attualità, costume e cultura. Queste, brutalmente, le novità poco nuove del piano di indirizzi programmatici per la ristrutturazione della Rai, illustrato ieri dal presidente e dal direttore generale dell'azienda alla commissione di vigilanza parlamentare, ai dirigenti di prima e seconda «fascia» e alla stampa.

Un insieme di linee generali di razionalizzazione che dovranno condurre al risanamento dell'azienda e al riposizionamento sul mercato della tv di Stato, ma nel frattempo cercano di sfruttare al meglio l'esistente.

ROMA — I single potranno forse diventare papà e mamme adottivi. Il desiderio di avere un figlio - per le donne impossibilitate a concepire e per gli uomini che non abbiano trovato una partner disposta a renderli genitori - potrà essere soddisfatto se la Corte Costituzionale darà parere favorevole ad un'ordinanza con la quale la Corte di Appello di Roma l'ha investita della questione. La sentenza della Suprema Corte segnerebbe, ovviamente, una svolta clamorosa nella storia delle adozioni nel nostro paese. Ma contemporaneamente sarebbe destinata ad aprire un ampio dibattito e provocare un'ondata di polemiche.

Il primo, timido passo comunque è stato compiuto. A dare un filo di speranza a tanti «single» aspiranti genitori adottivi è stata Dalila Di Lazzaro. Si proprio lei, l'attrice friulana che nei mesi scorsi dalle colonne dei giornali e dagli schermi tv aveva reso partecipe l'opinione pubblica del suo disperato desiderio di tornare ad essere madre, dopo la tragica morte dell'adorato figlio Cristiano. In un primo tempo l'attrice aveva fatto una proposta provocatoria, ma non troppo, agli uomini che in passato erano stati importanti per lei. «Aiutateci ad avere un figlio con l'inseminazione artificiale», era stato il suo ap-



L'attrice Dalila Di Lazzaro

pello agli ex partner. Più tardi aveva pensato di utilizzare il suo nome facendo per battersi contro la legge sulle adozioni in Italia che sbarra la strada per la maternità ai single e alle donne che abbiano superato i limiti di età stabiliti. Insomma anche lei come l'attrice americana Michelle Pfeiffer voleva stringere tra le braccia un bambino e dargli tutto l'affetto di cui è ancora capace.

Ad aiutarla nella sua difficile battaglia l'attrice aveva trovato un'altra donna, l'avvocato

Maretta Scoca. Così nel dicembre dell'anno scorso aveva chiesto al tribunale per i minorenni di poter diventare mamma adottiva. Nella richiesta presentata alla Magistratura, la Di Lazzaro si appellava all'art. 6 della convenzione internazionale adottata a Strasburgo il 24 aprile del 67, in cui è riconosciuto il diritto di chi non è sposato ad adottare un minore. La convenzione fu resa legge italiana il 22 maggio del '74.

Il 18 marzo di

quest'anno, però, un decreto del tribunale aveva dichiarato inammissibile la domanda dell'attrice. Contro questa decisione l'attrice friulana e il suo avv. Maretta Scoca, hanno presentato ricorso alla Corte d'Appello. Il legale della Di Lazzaro, in contrasto con l'orientamento degli organi pubblici e della magistratura, ha sostenuto che lo Stato italiano ha aderito alla convenzione di Strasburgo del '67 nella quale l'adozione del single è stata prevista come legittima. Quindi, secondo la tesi del legale della Di Lazzaro, con tale adesione ha automaticamente accolto questo principio della convenzione, implicitamente rinunciando a porre il proprio divieto.

Ora la Corte d'Appello ha investito del problema la Suprema Corte che dovrà decidere se la richiesta non sia in contrasto con l'art. 29 della Costituzione. Secondo questa norma, infatti, la famiglia in cui inserire l'adottato deve essere quella basata sul matrimonio. Ma l'avv. Scoca si dichiara ottimista, fiduciosa. «La Corte Costituzionale - dice - non potrà non tener conto dell'art. 30 della Costituzione che prevede il diritto dei minori, anche se non nati da una coppia sposata, di ricevere lo stesso trattamento riservato ai figli legittimi».

Daniela Luciano

IL PARERE DELLA SOCIOLOGA

La famiglia va rivista?

ROMA — La decisione della Corte d'Appello di Roma con cui si ipotizza che i single accedano all'istituto dell'adozione mostra una rilevanza che supera di gran lunga il conflitto giuridico tra norma costituzionale, secondo cui la famiglia adottiva deve essere basata sul matrimonio, e convenzione internazionale, aderendo alla quale l'Italia accetta sostanzialmente il diritto dei single alla genitorialità sociale.

Se riflettiamo sul fatto che nella letteratura specialistica si è spesso citata in termini di «famiglia spezzata» quella che, per la morte di uno dei coniugi o per la separazione legale dei partner, sia composta solo dal genitore con i suoi figli, si comprende la rilevanza di tale quesito. Ad esser in gioco non è dunque solo il concetto di genitorialità ma, insieme a questo ed ancor

prima, quello di famiglia.

Nel caso in cui la Corte costituzionale avallasse la sentenza della Corte d'Appello non solo ci si troverebbe di fronte ad una svolta fondamentale nell'intero sistema delle adozioni e a un incremento della domanda relativa, ma alla istituzionalizzazione di un profondo mutamento culturale. Si prenderebbe atto, infine, di una evoluzione delle forme di convivenza che rende la condizione di single e altre condizioni relazionali ed abitative non tradizionali sempre più diffuse. Non si tratta, tuttavia, solo di cavalcare un mutamento del costume ormai evidente, ma di interpretarlo operando sulle dimensioni che vi sono implicate. Non si tratta solo di fornire risposte a bisogni emergenti, ma di definire nuove risorse ed esigenze sociali di valore.

DANNI PER MILIARDI IN QUATTRO REGIONI

Nubifragi, al Nord è stato di calamità

PROCESSO

Il mostro di Bolzano
«non è malato, è Dracula»

BOLZANO — «Malato di mente? Ma quale malato, lui è come Dracula, vuole il sangue: chi parla è la madre di Renate Raich, una delle cinque vittime della cui uccisione è accusato Marco Bergamo, carpentiere bolzanino di 27 anni alla sbarra in corte d'assise a Bolzano nella seconda giornata del processo. Lui, seduto a fianco del suo difensore avv. Giuseppe Piccoli, per tutta l'udienza non dice una parola. Ieri nella seconda udienza è stato ricostruito il terzo dei tre delitti che Bergamo ha confessato, 24 coltellate che hanno massacrato Renate Raich, 24 anni, trovata dalla polizia riversa in un lago di sangue nel piazzale di un benzinaio nel pieno centro della città, frequentato di notte dalle «duccie». Sette gennaio dell'82. Dopo la cattura avvenuta a poche ore dall'uccisione di Marika Zorzi, 19 anni, Bergamo negherà di essere l'autore anche di questo assassinio. Ma un particolare lo metterà alle corde: pochi giorni dopo il funerale, sulla tomba di Renate Raich viene trovato un biglietto. C'è scritto: «Mi dispiace, ma quello che ho fatto doveva essere fatto, e tu lo sapevi». È la firma del delitto, la scrittura è proprio quella di Marco Bergamo. Messo alle strette in carcere, alla fine, confessa. Oggi saranno ricostruiti altri due delitti di cui Bergamo è ritenuto responsabile.

ROMA — E' tornata la paura. Nelle regioni del Nord martoriata dall'alluvione dei giorni scorsi l'arrivo della pioggia ieri ha fatto temere il peggio. Ma per fortuna è durata poche ore. Troppo fresco era il ricordo degli allagamenti, del disastro, delle case sommerse, dei fiumi e dei torrenti in piena, dei ponti crollati, delle strade coperte di fango per poter accogliere gli acquazzoni a cuor leggero. Se l'emergenza per le regioni settentrionali forse è dietro le spalle lo stato d'allerta per ora rimane e si estende anche al Sud. La Protezione civile teme infatti che il maltempo possa proseguire nei prossimi giorni mettendo definitivamente in ginocchio la Liguria, il Piemonte, la Lombardia e la Valle d'Aosta, e devastando anche le regioni del centro e quelle meridionali.

Nelle zone rimaste sott'acqua nei giorni scorsi i contingenti della Protezione civile dunque rimangono. Al completo. Il prefetto Pastorelli ha escluso ogni allargimento del contingente perché sia in grado di fronteggiare eventuali nuove necessità. Non solo. Sono stati allertati tutti gli ispettori regionali ed i comandi provinciali dei vigili del fuoco nelle regioni del Centro-Sud, ove le previsioni meteorologiche parlano di temporali in arrivo. E questo per predisporre sul territorio le sezioni operative delle colonne mobili.

Se la situazione va lentamente normalizzando non si placano invece le polemiche. Ieri a spargere a zero contro il governo sono stati Lega e Pds. Criticano il fatto che in mattinata è saltata l'audizione del sottosegretario alla Protezione civile Vito Riggio in commissione Ambiente della Camera. Sarebbe stata l'occasione per decidere i primi interventi per fronteggiare i dissesti, per fare un censimento dei danni materiali, economici e sociali. «Il governo ignora le alluvioni», ha tuonato il partito del Carroccio. «Il

sottosegretario Riggio non si è fatto vedere - si legge in una nota di fuoco - e non si è fatto neppure rappresentare da un altro membro del governo. Inoltre erano assenti tutti i membri Dc della commissione». Un sospetto. Forse qualcosa di più: «Di fronte alle cifre ufficiali dei danni il governo latita».

Il ministro dell'Ambiente Spini propone, sull'onda dell'emergenza, che venga rivista subito la legge per la difesa del suolo. Il Senato, ma anche alla Camera, in giornata è stata approvata un ordine del giorno che invita l'esecutivo a non perdere altro tempo nella proclamazione dello stato di calamità naturale grave per le quattro regioni disastrate.

Le regioni in cui si continua a lavorare, quelle più colpite, restano la Liguria, dove ci sono ancora 1.200

persone isolate, e il Piemonte che insiste per la dichiarazione dello stato di calamità o, almeno, per una legge speciale che risolva i problemi legati all'emergenza visto che i danni accertati fino ad oggi ammontano a mille miliardi. Le squadre di vigili del fuoco cercano di ripristinare in fretta le comunicazioni via aeree - gravemente danneggiate in Piemonte - e quelle ferroviarie, di sgomberare i detriti, e provvedono con gli elicotteri a rifornire di generi di prima necessità alcuni centri rimasti isolati. Malgrado ciò è ancora impraticabile l'autostrada Torino-Aosta nel tratto tra il capoluogo piemontese e Ivrea per allagamenti. Il fango è invece la causa del blocco della breccia che collega la Torino-Milano. Non sta in condizioni migliori la linea ferroviaria: la Torino-Ceres è interrotta per i danni al ponte sul torrente Stura.

Problemi anche per l'acqua corrente. Ad Ivrea l'erogazione è stata interrotta per la presenza di terriccio nelle tubature. Sul posto sono state spedite autobotti dalla Lombardia e dall'Emilia. Daniela Luciano

†
Un tragico incidente ci ha rubato il nostro caro
Lucio Novotny

Lo annunciano affranti FLAVIA SVARA, il piccolo IAN e AGNESE assieme ai fratelli GIORGIO, SERGIO e MAURIZIO, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 29 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipa al lutto famiglia CECCOLINI.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Lucio

CLAUDIO, VIVIANA, MARTINA, MARIA, ALDO, LUISA.

Trieste, 29 settembre 1993

La Filt-Cgil partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

Lucio Novotny

Trieste, 29 settembre 1993

La dirigenza e i soci della COMPAGNIA UNICA LAVORATORI PORTUALI DI TRIESTE si associano al profondo cordoglio della famiglia per la tragica scomparsa di

Lucio Novotny

Trieste, 29 settembre 1993

FLAVIA, ti siamo vicini: mamma, papà, LILIANA, DIANA, BRUNO.

Trieste, 29 settembre 1993

La scuola media ROLI è affettuosamente vicina alla collega FLAVIA SVARA.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano MICHELA, MANUELA e LUCIO BASSANESE.

Trieste, 29 settembre 1993

I commissari dell'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE dott. ACHILLE VINCI GIACCHI e dott. CARMELO LOVECCHIO unitamente a tutti partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia e la Compagnia portuale di Trieste per la tragica scomparsa del lavoratore

Lucio Novotny

Trieste, 29 settembre 1993

Ciao

Lucio

LAURA, VLADI, TOMMASO, FRANCESCO, VIVIANA, CLAUDIO, SANDRO, MIRELLA, DARIO, DINA, ROBERTO, STEFANO, MATTEO, GABRIELLA, FULVIO, MARCO, PIERO, ROSSANA e famiglia.

Trieste, 29 settembre 1993

Il C.S. DONZIANA partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico e collega

Sandro Vecchio

Trieste, 29 settembre 1993

Salutano l'amico fratello: LUCIANO, IRIA, FRANCESCA, ANTONIO, FURIO, BIBI, MANOLO, ALESSIA, LORIS, DARIO, BARBARA, PAOLO, ZAIRA, MARINO, GILDA.

Trieste, 29 settembre 1993

Ciao

Lucio

SERGIO NESICH e CRISTINE, SIRIO e MARINA VISINTIN ti ricorderanno sempre.

Trieste, 29 settembre 1993

Sei nei nostri cuori: GIANNI, ADRIANA, ROBERTO, NADIA, ANTONIO, ALDA, ROSSELLA, PAOLO.

Trieste, 29 settembre 1993

FIorenza, CLAUDIO e famiglia partecipano al lutto di GIORGIO e famiglia.

Trieste, 29 settembre 1993

I colleghi della Concessionaria DAGRI sono vicini al caro amico GIORGIO.

Trieste, 29 settembre 1993

†
Serenamente ci ha lasciati
Sandro Vecchio

Lo annunciano con tristezza e infinito rimpianto la moglie MARINA, il fratello ALBERTO con MARIA e ANGELA.

Un sentito ringraziamento al dott. GIORGIO OREL per l'assidua assistenza prestata.

Le onoranze funebri avranno luogo oggi alle ore 10.30 nella Cappella di via della Pietà, mentre la sepoltura avverrà per sua volontà a Trento, nella tomba di famiglia.

Trieste, 29 settembre 1993

Ricordando l'immaturo

scomparsa del carissimo

Sandro Vecchio

Trieste, 29 settembre 1993

sono affettuosamente vicini a MARINA le sorelle FULVIA con PIERLUIGI, GIANLUCA, RAFFAELLA, FERNANDA e ROSELLA con FRANCO, FRANCESCO, SERGIO e l'amica EDDA, condividendo il grande dolore.

Venezia-Parma, 29 settembre 1993

Profondamente addolorati siamo vicini a MARINA: fam. PRASSEL-CASAGRANDE.

Trieste, 29 settembre 1993

Con dolore partecipiamo al lutto: ANDREA, CATERINA, MAURA e famiglia.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano MICHELA, MANUELA e LUCIO BASSANESE.

Trieste, 29 settembre 1993

GUIDO DAGRI e RENZO BIASI con il personale dello studio GIERRE partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 29 settembre 1993

Affettuosamente vicini a MARINA nella dolorosa circostanza, ricordano l'amico

Sandro

SERVILIO FABRICCI, MASSIMO IESU, ARGO SALVINI, LUIGI SEDMAK, SANDOR SEDMAK e rispettive famiglie.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'amico e collega

Sandro Vecchio

Trieste, 29 settembre 1993

NERINO ZIGANTE e CESARE ROVATTI.

Trieste, 29 settembre 1993

Sentitamente addolorati partecipano al lutto della moglie: ELETTRA e ADRIANO PISCHIANZ.

Trieste, 29 settembre 1993

Ciao

Sandro

Gli amici: PINO, DANIELA, GIANNI, MARIAROSA, RINALDO, MARINA, GINO, MARIOLINA.

Trieste, 29 settembre 1993

†
"Io sono la resurrezione e la vita"
La nostra cara mamma

Matilde Bersich ved. Fasanella

ha raggiunto in Cielo papà. Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIANNI con PIA, LINA con LINO, MARIUCCIA con EDI, gli adorati nipoti ENZO, FRANCESCO, MARCO, PAOLO e i parenti tutti.

Un grazie ad ANNA e a tutto il personale medico e paramedico della Patologia medica di Cattinara.

L'ultimo saluto le verrà dato oggi alle ore 9.30 nella chiesa dei S.S. Pietro e Paolo di via Cologna.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano al lutto MARIA e famiglia.

Trieste, 29 settembre 1993

Il direttore professor ABDUS SALAM e il personale del Centro Internazionale di Fisica Teorica partecipano al lutto che ha colpito la collega MARIUCCIA FASANELLA per la perdita della madre.

Trieste, 29 settembre 1993

Vicini a GIANNI: LUCIANA, ELIANA, PAOLO, MARK.

Trieste, 29 settembre 1993

Si è spenta serenamente il 26 novembre 1993

Clelia Ballaminut ved. Quargnani

di anni 96

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LEILA, BRUNO, la sorella ROMA, la nuora RITA, i nipoti ANTONELLA, LUCIA, GIULIANO ed ENRICO con i parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor MICHELE BAMP.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano al dolore della famiglia del presidente BRUNO QUARGNANI i dirigenti e i giocatori del COSTALUNGA.

Trieste, 29 settembre 1993

La nostra adorata mamma

Laura Milani ved. Mosca

Ci ha lasciati. Lo annunciano i figli, generi, nipoti, fratelli e sorelle con le famiglie.

Un grazie particolare a MAIDA.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano al dolore le sorelle MARIA, BIANCA, il fratello LIVIO e nipoti tutti.

Trieste, 29 settembre 1993

La nostra cara mamma

Laura Milani ved. Mosca

Ci ha lasciati. Lo annunciano i figli, generi, nipoti, fratelli e sorelle con le famiglie.

Un grazie particolare a MAIDA.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano al dolore le sorelle MARIA, BIANCA, il fratello LIVIO e nipoti tutti.

Trieste, 29 settembre 1993

La nostra adorata mamma

Laura Milani ved. Mosca

Ci ha lasciati. Lo annunciano i figli, generi, nipoti, fratelli e sorelle con le famiglie.

Un grazie particolare a MAIDA.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano al dolore le sorelle MARIA, BIANCA, il fratello LIVIO e nipoti tutti.

Trieste, 29 settembre 1993

La nostra adorata mamma

Laura Milani ved. Mosca

Ci ha lasciati. Lo annunciano i figli, generi, nipoti, fratelli e sorelle con le famiglie.

Un grazie particolare a MAIDA.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano al dolore le sorelle MARIA, BIANCA, il fratello LIVIO e nipoti tutti.

Trieste, 29 settembre 1993

La nostra adorata mamma

Laura Milani ved. Mosca

Ci ha lasciati. Lo annunciano i figli, generi, nipoti, fratelli e sorelle con le famiglie.

Un grazie particolare a MAIDA.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano al dolore le sorelle MARIA, BIANCA, il fratello LIVIO e nipoti tutti.

Trieste, 29 settembre 1993

La nostra adorata mamma

Laura Milani ved. Mosca

Ci ha lasciati. Lo annunciano i figli, generi, nipoti, fratelli e sorelle con le famiglie.

Un grazie particolare a MAIDA.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano al dolore le sorelle MARIA, BIANCA, il fratello LIVIO e nipoti tutti.

Trieste, 29 settembre 1993

La nostra adorata mamma

Laura Milani ved. Mosca

Ci ha lasciati. Lo annunciano i figli, generi, nipoti, fratelli e sorelle con le famiglie.

Un grazie particolare a MAIDA.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1993

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cortellino ved. Pavone

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, il genero GIORGIO, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla famiglia LUCCHETTI.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1993

Ciao

Lina

gli amici del campeggio: ANTONIOLLI, CARBONCINI, CARBONI, FERMEGLIA, GAROFALO, KIRK, LEVI, MARASSI, MARTARI, PINZELLI, STOPPARI.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipa al lutto il nipote LIVIO con CRISTIANA.

Trieste, 29 settembre 1993

E' mancata al nostro affetto

Ines Pust ved. Zaccaria

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, le figlie FLAVIA con SERGIO e gli adorati nipoti STEFANO, ANTONELLA e MARCO, e PATRIZIA con TULLIO.

Un sentito ringraziamento al dott. ANTONIO FORTUNATO per la sua affettuosa assistenza.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipa al lutto la cognata INES ved. PUST.

Trieste, 29 settembre 1993

Il direttore prof. ABDUS SALAM e il personale del Centro Internazionale di Fisica Teorica partecipano al lutto che ha colpito la collega PATRIZIA ZACCARIA per la perdita della madre.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipiamo al dolore di GIULIANA: ALESSANDRA, ANTONELLA, BIANCASTELLA, GABRIELLA, IVALDA, LAURA, NICOLETTA, PINA.

Trieste, 29 settembre 1993

Ne danno il triste annuncio il figlio ELVIO, la nuora NADIA, gli adorati nipoti ANDREA e ALESSANDRA, i fratelli, le cognate, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1993

Si associano al lutto CLARA e ALBINA.

Trieste, 29 settembre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Loro

di anni 62

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 30 settembre, alle ore 12.30 dalla camera mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 29 settembre 1993

La nostra adorata mamma

Laura Milani ved. Mosca

Ci ha lasciati. Lo annunciano i figli, generi, nipoti, fratelli e sorelle con le famiglie.

Un grazie particolare a MAIDA.

I funerali seguiranno oggi 29 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1993

Partecipano al dolore le sorelle MARIA, BIANCA, il fratello LIVIO e nipoti tutti.

Trieste, 29 settembre 1993

La nostra adorata mamma

Laura Milani ved. Mosca

EX URSS / SEMPRE PIU' TESA L'ATMOSFERA ATTORNO AL PARLAMENTO RUSSO

La «Casa Bianca» isolata

Scontri fra i reparti speciali e i manifestanti - Smentite le notizie di sgombero

EX URSS / CRONOLOGIA Una settimana di contese fra il vecchio e il nuovo

MOSCA — Dal decreto con il quale il presidente russo Boris Eltsin ha disposto lo scioglimento del Parlamento all'ordine, ieri, del ministro dell'Interno di bloccare la sede, la «Casa bianca», ecco una cronologia di una settimana di drammatici avvenimenti in Russia.

— 21 settembre: Eltsin scioglie il Parlamento e annuncia per l'11-12 dicembre nuove elezioni legislative. Il vicepresidente Rutskoi, che grida al colpo di stato, si autoproclama e viene dal Parlamento designato presidente in sostituzione di Eltsin. Il presidente del parlamento Ruslan Khasbulatov invita l'esercito a disobbedire a Eltsin. Intorno alla Casa bianca, deputati e loro sostenitori erigono barricate.

— 22 settembre: il Parlamento vota per privare Eltsin dei poteri presidenziali. La Corte costituzionale decreta che Eltsin ha violato la Costituzione e che contro di lui può essere avviata una procedura di «impeachment». Egli dichiara di non voler ricorrere alla forza per risolvere la crisi. Il ministro della Difesa Pavel Graciov esprime la solidarietà delle Forze armate a Eltsin.

— 23 settembre: Eltsin annuncia per il 12 giugno 1994 elezioni presidenziali anticipate (la scadenza è nel giugno '96). Uomini armati tentano di assaltare il quartier generale delle Forze armate della Csi ma vengono fermati. Nello scontro muoiono un capitano di polizia e una donna a una finestra.

— 24 settembre: Eltsin ordina il disarmo delle guardie del parlamento. Khasbulatov annuncia che la Casa bianca non verrà difesa con la forza. Il Congresso dei deputati del popolo («maxi-parlamento»), riunitosi pur a ranghi ridotti, vota per elezioni anticipate contemporanee, parlamentari e presidenziali, nel marzo 1994.

— 25 settembre: Vladimir Achalov, nominato ministro della difesa dal parlamento, dichiara ai deputati che sono state formate due unità militari per difendere la Casa bianca. All'edificio viene tagliata l'elettricità. Eltsin dice che la resistenza dei deputati si sta esaurendo. Khasbulatov annuncia che il parlamento conterrà la sua attività fuori Mosca se i deputati verranno costretti ad abbandonare la capitale.

— 26 settembre: Rutskoi si dice pronto a combattere fino alla morte in caso di attacco alla Casa bianca.

— 27 settembre: Eltsin si dice contro elezioni presidenziali e parlamentari simultanee, che provocherebbero a suo avviso un vuoto di potere. Khasbulatov sostiene che non può esserci alcun compromesso con Eltsin. Un gruppo di politici di spicco si offre di mediare tra le parti. Il Parlamento è in allerta, ritenendo imminente un attacco delle truppe.

— 28 settembre: Il ministro dell'Interno annuncia di voler bloccare il Parlamento. L'edificio viene circondato da barricate e da filo spinato.

MOSCA — Dopo una settimana d'assedio, la «Casa bianca» non sembra voler cedere alla pressione del Cremlino, che ieri — pur smentendo ripetutamente le voci di un attacco armato contro il bianco edificio sulla Moscovia — ha provveduto a un notevole rafforzamento del cordone di poliziotti, isolando praticamente del tutto il Parlamento dal mondo esterno.

Nessun segnale di dialogo e negoziato è venuto finora dai protagonisti del lungo braccio di ferro che tiene la Russia col fiato sospeso, con il presidente del Parlamento Ruslan Khasbulatov e i deputati che al contrario hanno ribadito l'intenzione di non uscire dall'edificio e di opporre resistenza armata in caso di attacco. Scontri tra agenti del ministero dell'Interno e dimostranti che volevano forzare il blocco in una via vicina sono avvenuti in serata, e gli agenti hanno disperso una folla di

Si delinea l'ipotesi di elezioni politiche e presidenziali in contemporanea

alcune migliaia di persone.

Sull'eventualità di un intervento per sgombrare la Casa bianca — priva ormai da giorni di elettricità, acqua e collegamenti telefonici e assediata da migliaia di agenti e truppe speciali del ministero dell'Interno — è vissuta la giornata di ieri, che ha fatto peraltro registrare tutta una serie di smentite. Ultime, in serata, quelle del portavoce di Eltsin, Viacheslav Kostikov, e del vice primo ministro Oleg Soskovets, che ha significativamente parlato al termine di una riunione della commissione gover-

nativa per le questioni operative.

Dando per scontata la sconfitta del Soviet supremo, Kostikov ha detto che «l'unica via d'uscita ragionevole per i deputati che ancora restano nell'ex parlamento è quella di lasciare pacificamente l'edificio e accettare la proposta del presidente di lavorare insieme alla preparazione delle nuove elezioni per l'Assemblea federale».

Secondo il vicepresidente dell'amministrazione presidenziale Serghej Kravchenko, all'interno del Parlamento sarebbero rimasti non più di cento deputa-



ti. Egli ha sottolineato che il presidente non avviserà in nessun caso un dialogo con coloro che si rifiutano di abbandonare la Casa bianca.

In serata, non vi erano conferme della notizia circolata ieri mattina a Mosca, secondo cui sarebbe stato dato agli occupanti un ultimatum per lasciare la Casa Bianca entro le 9 di oggi.

Un allarme per un piano destinato a «neutralezzare Aleksandr Rutskoi» è stato lanciato da Ruslan Khasbulatov, il quale ha detto ieri ai giornalisti che agenti del gruppo speciale «Alfa» (formazione dei servizi

di sicurezza subordinata direttamente al presidente, ndr) stanno cercando di infiltrarsi nella Casa bianca avendo come obiettivo proprio l'ex vicepresidente nominato presidente dal Soviet supremo al posto di Eltsin, subito dopo che questi, martedì scorso, aveva decretato lo scioglimento dell'assemblea e convocato elezioni legislative per il 11-12 dicembre.

Mentre il presidente della Corte costituzionale Valeri Zorkin — contestato ieri da alcuni giudici che lo accusano di eccessiva connotazione politica nella sua attività — ha ribadito la validità della cosiddetta «opzione zero», ossia l'annullamento di tutti i provvedimenti presi dal presidente e dal parlamento dal 21 settembre scorso, un sempre maggior numero di esponenti politici e esperti vicini a Eltsin si pronunciano per lo svolgimento di elezioni anticipate contemporanee per la presidenza e il parlamento.

DAL MONDO

Esplode gasdotto: più di 50 morti nel Venezuela

CARACAS — Cinquantun morti e decine di feriti è il bilancio provvisorio dell'esplosione di un gasdotto sulla strada Caracas-Valencia. L'esplosione, seguita da un gigantesco incendio, è avvenuta a 70 chilometri a Sud-Ovest della capitale, quando la benna di una scavatrice ha rotto il tubo di 20 pollici del gasdotto della Corpoven che attraversa tutto il Venezuela da oriente a occidente. L'ondata di fuoco ha investito un camion in transito e un autobus fermo al bordo della strada, sul quale si presume viaggiasse una trentina di passeggeri, più 16 autovetture costrette a rallentare in quel punto dove erano in corso i lavori per l'installazione di cavi telefonici.

Morto a 96 anni James Doolittle eroe dell'aviazione americana

LOS ANGELES — Con la morte del 96enne generale americano James Doolittle si chiude l'era dei grandi pionieri dell'aria. Eroe della seconda guerra mondiale — guidò il bombardamento su Tokyo nel 1942 e poi l'intera flotta aerea americana in Europa — Doolittle era stato nel 1922 il primo pilota ad attraversare in volo gli Stati Uniti, cinque anni prima della traversata dell'Atlantico di Lindbergh. Figlio di un cercatore d'oro senza fortuna, Doolittle costruì il suo primo aereo a 15 anni, si buttò da una collina e si schiantò a terra. A vent'anni, nel 1917, entrò nella nascente aviazione militare. Divenne famoso nel primo dopoguerra come pilota, collezionando record su record fra il 1918 e il 1930.

Tokyo: se adottate una pecora salverete la stampa mongola

TOKYO — Un annuncio sul quotidiano di Tokyo «Asahi» invita i giapponesi ad «adottare» una pecora della Mongolia per evitare la chiusura del giornale «Ardhelal» (Democrazia), unica voce libera di quel Paese. «Ardhelal» è a corto di carta e si deve stampare nella tipografia del governo. Le autorità di Ulan Bator alzano i costi di stampa del giornale per 200 lire. Per affrancarsi dal «ricatto» non restano che le 220 pecore e le 68 vacche che il giornale vanta come solo patrimonio. L'editore ha pertanto deciso di offrire in «adozione» gli ovini all'equivalente di circa mezzo milione di lire al capo. Il ricavato servirà a comprare carta e macchinari.

Rushdie è una «bomba vivente» La British Airways non lo vuole

LONDRA — Portare in giro per il mondo Salman Rushdie è un rischio che la British Airways non vuole assumersi: da due anni gli rifiuta l'accesso a bordo dei suoi aerei. Lo ha rivelato lo stesso scrittore, che dal 1989 vive in clandestinità per sfuggire ai «sicari di Allah». L'autore dei «Versetti satanici» — il romanzo che suscitò l'ira dell'ayatollah Khomeini — è veramente infuriato con la compagnia di bandiera britannica. «Si è determinata una situazione per cui a un innocente cittadino viene negato l'imbarco sulla linea aerea del proprio Paese», ha detto Rushdie al «Guardian». La British Airways esprime «simpatia» allo scrittore, ma non torna indietro: «La sicurezza dei passeggeri e del personale è la nostra principale responsabilità».

EX URSS / PESANTI ACCUSE DI «AVER TRADITO» LA GEORGIA

Shevardnadze accusa Eltsin

Evacuati altri settemila profughi da Sukhumi ormai in mano ribelle

MOSCA — Pesanti accuse di «tradimento» alla Russia per il ruolo avuto nella ripresa del conflitto abkhazo e denunce di stragi e pulizia etnica contro i georgiani a Sukhumi: il giorno dopo la caduta della capitale abkhaza nelle mani dei secessionisti, il leader georgiano Eduard Shevardnadze, tornato a Tbilisi, ha dato sfogo a tutta la sua amarezza.

E' il giorno più difficile per l'ex ministro degli Esteri sovietico, che nel 1992, dopo la fuga dell'allora presidente Zviad Gamsakhurdia, prese in mano le redini della Georgia. Una nazione ora «in ginocchio», secondo le parole dello stesso Shevardnadze: l'andamento catastrofico del conflitto in Abkhazia da un lato, il ritorno di

Gamsakhurdia dall'altro, il tutto nel scenario di un'economia sempre più in crisi.

Nella capitale Abkhazia, secondo il leader georgiano, sono ora in atto «fucilazioni di massa contro funzionari della polizia, dei ministri, cittadini comuni». Navi russe hanno evacuato ieri altri 7.000 profughi, in maggioranza donne, bambini, anziani e feriti i cui volti piangenti e spaventati sono stati mostrati ieri sera in apertura dal telegiornale della Csi.

Ma per il ministero della Protezione civile russo è l'ultima operazione del genere: gli abkhazi, secondo un funzionario, hanno «fornito garanzie sulla sorte dei civili», assicurando che chi lo vorrà potrà lasciare Sukhumi, e sarebbero

pronti a cessare le ostilità.

Il ministero della difesa abkhazo, annunciano ieri che il secondo corpo d'armata georgiano, forte di 12.000 uomini, è stato ammesso in condizioni di non operatività, ha ribadito attraverso il suo centro stampa l'intenzione di tornare agli accordi di Soci del 27 luglio scorso, e imputato al loro non rispetto da parte georgiana — in particolare riguardo al previsto ritiro delle truppe di Tbilisi dall'Abkhazia — il motivo della ripresa del conflitto.

I georgiani, secondo il ministero abkhazo, avevano in mente di dividere in due l'Abkhazia e tenerne una larga parte, Sukhumi compresa: di qui la decisione di attaccare.

Peraltro lo stesso capo

dei secessionisti, il presidente del parlamento abkhazo Vladislav Ardzinba, aveva fornito alle milizie russe la garanzia che un prigioniero eccellente degli abkhazi, il capo del governo filo-georgiano Zhiuli Shartava, sarebbe stato consegnato nella città russa di Adler. Invece Shartava, ha confermato ieri sera il ministero degli Esteri russo, è stato ucciso ieri a Gudauta, roccaforte dei ribelli.

Shevardnadze, in una lunga e sofferta conferenza stampa, non ha lesinato accuse dirette a Mosca per la caduta di Sukhumi: «E' mia impressione — ha detto ieri — che il piano di attacco sia stato elaborato negli uffici dirigenziali delle forze armate russe».

Il leader georgiano ha

ricordato di essere arrivato ad accettare, nonostante una forte opposizione interna, l'ipotesi dell'adesione della Georgia alla Csi, e di aver anche telefonato al presidente russo Boris Eltsin per proporgli un incontro a Mosca. «A questo punto tale incontro non ha più senso», ha detto, escludendo altresì l'ingresso nella Csi. Tbilisi, ha poi affermato, «farà il possibile per riprendere Sukhumi». Il ministero degli Esteri russo, per parte sua, ha affermato che manterrà le sanzioni contro Gudauta e respinto le accuse di Shevardnadze, criticando il carattere anti-russo di recenti dichiarazioni dei dirigenti georgiani, ricordando la sua opera di mediazione che ha portato il 27 luglio scorso agli accordi di Soci.

LA GIORDANIA SI SENTE TRASCURATA

Svelato meeting segreto fra Rabin e Re Hussein

GERUSALEMME — La stampa israeliana parla per il secondo giorno consecutivo dell'incontro che il primo ministro Yitzhak Rabin e Re Hussein di Giordania avrebbero avuto a bordo di un'imbarcazione ancorata nei pressi del golfo di Aqaba. Ieri i giornali hanno offerto maggiori particolari e fornito informazioni più precise, il che vanifica la smentita di Rabin. Tutti i principali quotidiani riferiscono che domenica il premier israeliano si è recato in volo a Eilat, una cittadina portuale nel Sud del Paese da dove ha proseguito in un furgone senza finestre per la località in cui si è svolto il colloquio. I due leader hanno discusso degli ultimi sviluppi del processo di pace a bordo di un'imbarcazione con le tende tirate. In particolare Rabin ha cercato di rassicurare Re Hussein, che secondo i servizi di informazione israeliani si era sentito «ingannato e trascurato» dopo l'annuncio dell'accordo su Gaza e Gerico. Stando al quotidiano «Masariv», Rabin ha promesso al monarca hashemita che i prossimi passi del processo di pace saranno coordinati con Amman, la cui cooperazione è ritenuta indispensabile per fronteggiare la minaccia integralista.

Intanto girano le prime voci sulla realizzazione dell'accordo con l'Olp: le truppe israeliane cominceranno le operazioni di ritiro dai territori di Gerico e Gaza il 13 dicembre prossimo mentre il leader dell'Olp Yasser Arafat arriverà a Gerico il 1.º gennaio 1994. Lo ha detto uno dei negoziatori pale-

stinesi, Saeb Erekat, in un'intervista. «Abbiamo un calendario ben definito e migliaia di cose da fare», ha detto Erekat parlando dei quattro mesi concordati per la messa in pratica dell'accordo firmato il 13 settembre scorso a Washington. «Abbiamo fatto un piccolo passo su una strada lunga cento chilometri, abbiamo dinanzi un lavoro estremamente difficile», ha concluso il mediatore.

L'Olp ha già preso in affitto un albergo a Gerico per stabilirvi il suo quartier generale e prenderà possesso anche di un edificio che per il momento viene utilizzato dal governo militare israeliano.

Erekat oggi si recherà a Tunisi per discutere con la leadership dell'Olp i modi della transizione al regime di autonomia. Si ritiene che la delegazione ai colloqui di pace fin'ora in carica sarà sostituita da due nuovi gruppi di mediatori: uno tratterà con Gerusalemme l'estensione e i tempi del previsto ritiro israeliano da Gerico e Gaza, l'altro si occuperà dei poteri che i palestinesi assumeranno su queste aree in materia di sanità, istruzione, sicurezza sociale, imposizione fiscale e turismo.

Una questione chiave sarà la definizione del territorio di Gerico che passerà nelle mani dei palestinesi: l'Olp chiede il controllo dell'intero distretto di Gerico attualmente governato da Israele, circa 387 chilometri quadrati. Israele invece è orientato per cedere solo la città di Gerico, e mantenere il controllo dell'area circostante, dove sorgono i 17 insediamenti ebraici.



Re Hussein di Giordania visto da Lurie

NEW YORK — La Comunità Europea rovescherà tutte le sanzioni economiche contro il Sud Africa lunedì. Ne ha dato notizia il ministro degli Esteri britannico dopo una colazione di lavoro tenuta ieri ai margini dell'assemblea generale dell'Onu.

Douglas Hurd ha detto che i ministri degli Esteri dei 12 paesi europei hanno accettato in via di principio a riprendere le relazioni commerciali con Pretoria. «Questa decisione fa parte del nostro tentativo di aiutare il nuovo Sud Africa», ha spiegato Hurd, aggiungendo che è stato accettato il suo suggerimento e che la decisione formale verrà presa lunedì.

L'embargo su petro-

lio, materiali nucleari e armi rimarrà in vigore fin quando non verrà revocato dalle varie istanze Unite, ha aggiunto Hurd. «Questo è un passo cruciale per l'economia sudafricana, perché metterà il paese in condizione di aver accesso al Fondo Monetario Internazionale e alla Banca Mondiale», ha concluso il ministro britannico.

Poche ore dopo il discorso del leader dell'anc Nelson Mandela all'assemblea dell'Onu quattro giorni fa che chiedeva la revoca delle sanzioni, si erano già mossi sia gli Usa che il Canada e il Commonwealth. L'appello di Mandela a sua volta era stato lanciato solo 24 ore dopo lo storico vo-

to del parlamento di Pretoria che ha approvato la creazione di un organismo di governo transitorio e multirazziale che gestirà il paese fino alle elezioni previste per il 27 aprile del 1994, le prime in cui la maggioranza nera del Sud Africa potrà votare.

Ma dopo lo storico accordo che ha sancito per la prima volta il parziale accesso dei neri al potere con la creazione del consiglio esecutivo transitorio (Tec), il processo di democratizzazione in Sud Africa si trova ora a dover superare un altro difficile ostacolo: la costituzione transitoria, senza la cui approvazione tutti i progressi compiuti finora rischiano di essere vanificati.

Il documento sarà infatti non soltanto la cor-

ricea al cui interno funzionerà il Tec in vista delle elezioni del prossimo aprile, ma anche il punto di riferimento obbligato per la costituzione definitiva che sarà redatta dal parlamento scaturito da quella consultazione. In altre parole, senza la costituzione provvisoria non potrà essere formato il Tec e non potranno esserci elezioni.

Sui principi costituzionali su cui si fonderà il futuro assetto del paese le divergenze sono profonde. Da una parte ci sono l'African National Congress (Anc) di Nelson Mandela e il partito comunista (SACP), che puntano ad un governo centralizzato. Dall'altra il resto delle forze politiche, che vogliono un as-

setto federale con ampie autonomie per regioni ed enti locali.

Nel caso poi dell'estrema destra bianca, il semplice federalismo non è sufficiente: essa vuole uno stato indipendente riservato ai bianchi, e pur di ottenerlo minaccia la guerra civile.

Favorevoli ad un assetto federale sono il governo del presidente Frederik de Klerk, il partito zulu Inkatha di Mangosuthu Buthelezi, il partito democratico e praticamente tutti gli stati tribali (bantustan). Essi ritengono che solo tale ordinamento consentirà la convivenza pacifica delle numerose etnie sudafricane, arginando la violenza politica che ha causato la morte di 12 mila

persone in 4 anni.

Per il governo la posta in gioco è altissima, giacché de Klerk, la cui popolarità tra i bianchi è precipitata, deve mantenere le promesse che gli consentono di vincere il referendum dell'anno scorso sul processo negoziale, e sperare poi di riconquistare i consensi perduti. Quanto all'Inkatha, l'idea che gli zulu possano essere governati da un esecutivo centralizzato dominato dall'Anc è inaccettabile, ed anche Buthelezi, pur di evitarlo, minaccia la guerra civile.

Secondo il politologo Sampe Terreblanche, la palla è ora nel campo dell'Anc, che, dopo il successo ottenuto con l'approvazione del Tec, deve scendere a compromessi sul federalismo.

In Polonia accordo di governo fra ex comunisti e contadini

Subito dopo le elezioni un'alleanza di questo tipo sembrava improbabile, ma i due gruppi si sono uniti per evitare un intervento di Walesa

VARSAVIA — Forti della vittoria elettorale, gli ex comunisti dell'Alleanza della sinistra democratica e i rappresentanti del Partito dei contadini, alleati del passato regime, si sono accordati per formare il nuovo governo. In un breve comunicato è stato reso noto che i leader delle due formazioni si sono incontrati ieri pomeriggio per definire i dettagli dell'intesa.

La nuova coalizione avrà una maggioranza di due terzi nella Camera bassa del Parlamento (Sejm). Subito dopo le elezioni del 19 settembre

avevano un accordo di questo genere sembrava improbabile, ma quando l'Unione Democratica, pilastro del governo uscente, ha respinto le aperture dell'Alleanza i due gruppi hanno dovuto superare le divergenze ideologiche e unire le loro forze per evitare un intervento del presidente Lech Walesa. Per l'Alleanza, partito di maggioranza relativa con 171 dei 460 seggi della Camera bassa, l'unica alternativa sarebbe stata una coalizione con due formazioni minori e quattro deputati che rappresentavano le mino-

ranze etniche, coalizione che avrebbe avuto una maggioranza risicatissima. Nessuna indicazione è stata fornita riguardo al nome del primo ministro. Dopo la consultazione elettorale, Walesa aveva chiesto all'Alleanza di fornire una lista di tre candidati. E' comunque molto probabile che la scelta cada sul leader dell'Alleanza stessa, il trentottenne Aleksander Kwasniewski, ex ministro dello sport durante il regime comunista, o su Waldemar Pawlak, capo del Partito contadino. Entrambe le formazio-

ni avevano concentrato la loro campagna elettorale sulla necessità di ripristinare alcune delle strutture di tutela sociale abbattute dalle riforme economiche. Ma mentre l'Alleanza, da posizioni socialdemocratiche, si era diretta soprattutto ai pensionati e ai disoccupati (il 15 per cento della popolazione in età lavorativa), il partito di Pawlak si era impegnato a difendere in primo luogo gli interessi dei contadini. Ora le due forze politiche dovranno mantenere queste promesse senza provocare un aumento dell'infla-

zione, notevolmente diminuita negli ultimi mesi ma ancora attestata intorno al 35 per cento. Del resto il parlamento uscito dalle elezioni non consentiva molte altre possibilità. Il Partito contadino controlla 132 seggi e al governo bicolore mancheranno soltanto quattro voti per poter emendare la costituzione. Per Kwasniewski, quale delle modifiche costituzionali è una priorità, soprattutto per quanto riguarda la riduzione dei poteri presidenziali.

Il terzo gruppo parla-

mento è quello dell'Unione democratica con 74 seggi. Gli altri tre partiti hanno complessivamente 79 rappresentanti; le minoranze etniche quattro. Nella conferenza stampa di annuncio dell'accordo, i due partiti hanno però lasciato aperta la possibilità che l'Unione del Lavoro, una formazione della sinistra meno legata al passato comunista, possa entrare a far parte della coalizione come terzo partner.

I leader dell'Alleanza e del Partito dei contadini si sono incontrati privatamente ieri pomeriggio e hanno dichiarato di

aver inviato una lettera al presidente polacco Lech Walesa per chiedergli un incontro: «Gradiremmo avere l'opportunità di presentarLe personalmente il contenuto, gli obiettivi e i possibili risultati degli accordi raggiunti» dice la lettera.

Non è stato precisato quando ci sarà l'incontro con Walesa, ma potrebbe tenersi tra diversi giorni. La lettera non fornisce i nomi dei tre possibili candidati alla poltrona di primo ministro come Walesa aveva richiesto. Nessun commento ufficiale è venuto dalla presidenza.

SOMALIA / CHIESTA ALL'ONU LA DATA DEL RITIRO

Dietro-front di Clinton «Rinunciamo ad Aidid»

SOMALIA / WASHINGTON POST
«Tra Rambo e Machiavelli ha vinto Machiavelli»

NEW YORK — «Vai avanti, Machiavelli». È il titolo dell'editoriale scritto per il «Washington Post» da Mary McGorry, una delle più celebri «columniste» americane. L'articolo è un esplicito riconoscimento del ruolo positivo svolto dall'Italia nel tentativo di ricondurre la missione Onu in Somalia entro i canali della politica e della diplomazia. Non mancano elogi per il ministro della Difesa Fabbri, per aver puntato decisamente sulla politica e la diplomazia piuttosto che sull'uso della forza: per la McGorry ha ragione Fabbri quando dice che «nella lotta tra Rambo e Machiavelli ancora una volta ha vinto Machiavelli».

La columnist ricostruisce la storia del dissidio tra Roma e Washington: sbalordito dalle critiche che venivano dall'Italia «il nostro alleato più fedele e compiacente» — scrive la McGorry — il governo di Washington inviò a Roma il segretario della Difesa Les Aspin per tentare di ricucire lo strappo in due ore e mezzo di colloqui con il ministro della Difesa Fabbri e in Fabbri Les Aspin trovò un interlocutore «interessante perché appartiene alla nuova generazione di politici italiani non compromessi con gli scandali».

Anche i più esasperati dalle sue insistenti critiche all'uso della forza in Somalia — scrive sempre la McGorry — riconoscono che la sua opposizione è di principio e sincera. La posizione italiana sulla Somalia è uscita poi rafforzata dalla visita di Ciampi a Washington, dove — scrive la McGorry — «il presidente del Consiglio italiano ha suggerito alcune sagge mosse diplomatiche, come quella di usare i buoni uffici dei Presidenti di Eritrea ed Etiopia per spingere Aidid a abbandonare il Paese, o quella di inviare un mediatore a negoziare con le fazioni. Un vecchio uomo politico — conclude la McGorry — James Currey, trovato colpevole della stessa corruzione che gli italiani stanno ora combattendo, disse una volta: «Dal male scaturisce spesso il bene». Forse è il caso dell'Italia e la Somalia».

Intanto, a Mogadiscio, l'autotrasportatore italiano Giancarlo Marocchino — residente a Mogadiscio dal 1984 — è stato fermato ieri da soldati americani dell'Unosom «per accertamenti». E' questo il motivo comunicato dall'inviato dell'Onu, Jonathan Howe, al responsabile della missione diplomatica speciale italiana, ambasciatore Mario Scialoja.

«Non so perché mi abbiano fermato e mi facciano tante domande su questioni che non conosco» avrebbe detto Marocchino a Scialoja, che lo ha incontrato nella sede del comando Unosom, dove l'autotrasportatore viene trattenuto. A suo carico non vi sarebbero accuse di alcun genere, né — a quanto si è saputo — vi sarebbero elementi che possano collegare il suo fermo all'arresto del numero due del generale Aidid, Osman Ato (ormai al suo settimo giorno di detenzione).

Marocchino aveva depositato di materiali ed officine poco lontano dal pastificio, ma li aveva trasferiti di recente in un'altra zona di Mogadiscio Nord, nei pressi dell'ambasciata italiana. Legato da vincoli di parentela acquisita sia al presidente ad interim Ali Mahdi, sia al generale Aidid, l'imprenditore italiano era anche socio di un somalo piuttosto noto, Ahmed Duale, proprietario di alcune rimesse bombardate da elicotteri Unosom durante l'intensa fase di ricerca di armi che seguì la strage dei pachistani del 5 giugno. Subito dopo Marocchino sciolse la società.

WASHINGTON — Somalia, addio. Gli Stati Uniti hanno avviato l'operazione di uscita dalla «trappola di Mogadiscio», chiedendo all'Onu una data certa per il ritiro delle truppe americane dal Paese. Inoltre il Presidente Clinton ha dato nuova enfasi alla necessità di trovare una «soluzione politica» alla difficile equazione somala, una «strategia politica» che restituisca «ai somali il controllo dei problemi della Somalia».

Gli Stati Uniti — per la prima volta — hanno messo in secondo piano la caccia a Mohammed Aidid, il «signore della guerra» somalo demonizzato fino a qualche giorno fa dall'amministrazione Clinton come l'origine di gran parte dei mali del Paese africano.

Clinton ha dichiarato che l'Onu dovrà indicare in futuro, per tutti i contingenti che partecipano alle operazioni di pace in Somalia o altrove, una precisa durata della permanenza delle truppe dei Paesi impegnati.

Il fallimento dei «Rangers» e della «Delta Force» nello scovare l'imprendibile Aidid, le perdite di soldati americani, la crescente ostilità del Congresso a una missione dagli obiettivi e dalla durata sempre più vaghi, hanno spinto l'amministrazione Clinton a elaborare una nuova strategia per uscire nel modo più indolore possibile dalla trappola somala.

La nuova strategia, elaborata in un documento presentato dal segretario di Stato Warren Christopher al segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali, sottolinea l'urgenza di passare da una «pista militare» ad una «pista politica» per ristabilire l'ordine in Somalia.

Gli Stati Uniti hanno chiesto alle Nazioni Unite — rivela il «New York Times» anticipando il contenuto del documento — di sollecitare i buoni uffici dell'Eritrea e dell'Etiopia (i due Paesi si erano offerti di ospitare Aidid).

Gli Stati Uniti hanno chiesto all'Onu anche di

andare a vedere quello che, a loro giudizio, è un «bluff» di Aidid: l'offerta di sottoporsi al verdetto di una commissione d'inchiesta speciale dell'Onu e di accettarne il risultato. L'amministrazione Clinton intende inoltre sfidare Aidid ad accettare il piano di disarmo generale accettato dai «signori della guerra» somali nella conferenza di Addis Abeba nel marzo scorso e finora mai rispettato.

L'America è inoltre favorevole alla creazione, da parte dell'Onu, di un gruppo di «Amici della Somalia», un gruppo di nazioni interessate a contribuire, con truppe e personale civile, agli sforzi futuri per aiutare la Somalia a risolvere i suoi problemi.

Clinton ha affermato che «ogni missione di pace deve avere una data certa di conclusione». Lo ha detto prima di un incontro con i leader del Congresso dedicato alla Somalia, alla Bosnia e alle altre operazioni di pace che vedono la partecipazione americana. Il Congresso ha già chiesto a Clinton di riferire entro il 15 ottobre sugli obiettivi della missione in Somalia e di sottoporli il 15 novembre ad un voto parlamentare sulla permanenza delle truppe americane.

Gli Stati Uniti, con le ultime mosse, hanno avviato la marcia di disimpegno da una operazione partita con traguardi umanitari ma degenerata successivamente in una battaglia militare urbana, resa più scottante dalla beffarda imprevedibilità di Aidid.

Clinton, che ha ereditato la questione somala dalla gestione Bush, non ha mai mostrato grande entusiasmo per le circostanze dell'operazione. Dalla presentazione fatta a New York da Clinton sui criteri per le future missioni di pace con la partecipazione americana, è apparso evidente che l'invio delle truppe Usa in Somalia non avrebbe superato tale esame: i militari statunitensi sarebbero rimasti a casa.

Cristiano Del Riccio

BOSNIA / DRAMMATICO DIBATTITO IN PARLAMENTO

Sarajevo, ancora «no»

«Non possiamo accettare dagli aggressori condizioni tanto umilianti»



Sarajevo: concerto nella Libreria nazionale distrutta.

BOSNIA / NATO
Ma chi fornirà gli uomini per garantire la pace?

BRUXELLES — La Nato è pronta ad intervenire in Bosnia per il mantenimento della pace, una volta raggiunto un accordo tra i belligeranti. Ma non sembra avere ancora a disposizione le forze sufficienti per farlo. Fonti diplomatiche hanno indicato che, sebbene i piani in dettaglio per un intervento massiccio della Nato in Bosnia siano in linea di massima già completati (essi saranno presentati oggi dai militari al Consiglio atlantico), dalle capitali non sono ancora arrivati segnali che la pace a disposizione di truppe sufficienti. Le fonti hanno indicato che per l'operazione di mantenimento della pace i 50.000 uomini, (cui dovrebbero aggiungersi almeno una parte dei 15.000 «caschi blu» già presenti in Bosnia) dovrebbero avere almeno 250 carri armati, 400 blindati, e 1.800 pezzi semoventi. I 65 aerei della Nato stanziati in Italia fornirebbero la copertura aerea.

BELGRADO — Il «Sobor» dei musulmani di Bosnia, l'assemblea non elettiva degli esponenti più rappresentativi della comunità, convocato da Ilija Izetbegovic a ridosso della riunione del parlamento, al quale compete l'assunzione delle decisioni, ha sostanzialmente respinto ieri mattina il piano elaborato a Ginevra per porre fine alla guerra in Bosnia. E non poteva finire altrimenti, visto che il presidente Izetbegovic ha prospettato ai circa 350 membri del «Sobor» la scelta obbligata «fra una guerra giusta e una pace ingiusta».

I musulmani del «Sobor» hanno adottato una soluzione che è stata già respinta dalle controparti: hanno cioè teoricamente accettato il progetto di tripartizione dell'ex repubblica di Bosnia-Erzegovina, ma ponendo pesanti condizioni i serbo-bosniaci si sono affrettati a respingere.

Il «Sobor» ha chiesto che vengano restituiti tutti i territori musulmani conquistati con la forza e in particolare quelli della regione orientale, che i serbi considerano irrimediabilmente in quanto garantiscono la continuità del «loro» territorio attraverso la Drina. Enes Durakovic, presidente della conferenza, ha commentato: «I musulmani sono per la pace, ma non accettano condizioni umilianti che prevedono la cessione dei territori». Uno dei leader dell'opposizione a Izetbegovic ha ammesso che il voto del «Sobor» annulla i risultati del faticosissimo negoziato di Ginevra.

I delegati che Izetbegovic ha riunito all'Holiday Inn di Sarajevo hanno dovuto affrontare an-

La fronda musulmana contro Izetbegovic

che la prima grave secessione, quella dei musulmani di Bihać. Il leader della provincia autonoma, Fikret Abdic, un fiero oppositore del presidente, ha accusato Izetbegovic di aver ordinato — di persona e senza consultare il governo — alla quinta armata, di stanza nella regione, di assumere tutti i poteri, imponendo il coprifuoco e una rigida censura.

Secondo Radio Zagabria, la popolazione della regione avrebbe manifestato ieri mattina a favore della secessione e contro Izetbegovic. La sacca di Bihać è una estesa enclave musulmana situata nell'estremo Nord-Ovest della Bosnia, isolata dalle altre regioni controllate dai musulmani di Izetbegovic. Abdic, membro influente della presidenza bosniaca musulmana ha assunto di recente atteggiamenti meno radicali nei confronti dei serbi. Izetbegovic lo ha ieri accusato di «attentato all'unità della Bosnia nel suo momento più critico».

I lavori del parlamento sono iniziati poco dopo le 15 e sono proseguiti nella notte. Erano presenti l'ambasciatore degli Stati Uniti, Victor Jakovic, l'ambasciatore turco e quello iraniano. Nel discorso di apertura Izetbegovic ha illustrato i dettagli del piano di pace, senza pronunciarsi a favore o contro la propo-

sta. Ma l'esito del confronto era segnato ancor prima che la discussione prendesse corpo. «Se firmiamo è la fine della Bosnia-Erzegovina — ha dichiarato Kemal Mufic, portavoce del governo musulmano di Sarajevo — firmare significherebbe l'annullamento del nostro stato senza ottenere nulla in cambio».

Anche l'opposizione a Izetbegovic si rifiuta di accettare il piano di pace nella sua forma attuale. Muhamed Filipovic, un deciso oppositore del presidente, rivolgendosi all'ambasciatore americano ha chiesto: «Com'è possibile che quei Paesi che hanno elaborato la Dichiarazione dei diritti umani e sostengono di rappresentare la democrazia nel mondo... com'è possibile che proprio voi finiate con l'esercitare questo tipo di pressione su noi e sul nostro presidente affinché accettino qualcosa che non possiamo, non potremo mai accettare?».

Alla fine potrebbe prevalere la soluzione accolta dal «Sobor»: un «si» alla proposta di pace elaborata a Ginevra accompagnata da nuove condizioni che i serbi hanno già respinto. «Credo — ha dichiarato ieri Radovan Karadzic, leader dei serbo-bosniaci — che sia tempo di pace. Ma chi la vuole deve assumersi le sue responsabilità. Non ci saranno altre concessioni né altri negoziati. Se i musulmani non firmeranno, io non sono sicuro che lo faranno perché molti sono contrari, non ci saranno da parte nostra escalation militari, ma andremo velocemente alla costruzione del nostro Stato: non abbiamo tempo da perdere». La pace in Bosnia sembra ancora lontana.

Arturo Costa

WASHINGTON: STORICO INTERVENTO AL CONGRESSO

La Sanità secondo Hillary

La passione della «first lady», l'opposizione dei repubblicani

WASHINGTON — Prima di lei, solo l'ormai leggendaria Eleanor Roosevelt e la più dimessa Rosalyn Carter erano apparse in audizione davanti al Congresso. Ieri, Hillary Rodham Clinton, ha «implorato» i parlamentari di Washington di collaborare con l'amministrazione e assicurare l'approvazione della nuova riforma sanitaria da lei messa a punto.

«Ve lo chiedo come madre, moglie, figlia e donna — ha esordito la first lady nel suo intervento di fronte alla commissione Bilancio della Camera gremita all'incirca di 100 americani — non posso non aspettare per una riforma del sistema sanitario. Mentre discutiamo qui, oggi, centinaia e centinaia di americani continuano a perde-

re la loro assicurazione medica. In migliaia affollano i pronti soccorsi perché è l'unico posto dove possono rivolgersi. La riforma — ha ammesso — non sarà né facile né libera dalle polemiche. «Il compito che ci spetta è complesso, ma è urgente. La gente ci guarda con impazienza, ma anche con speranza», ha affermato Hillary Clinton. Gli americani vogliono sapere se abbiamo dato loro ascolto.

Consapevole del fatto che i prossimi mesi saranno caratterizzati da interminabili dibattiti all'interno del Congresso, la first lady ha chiesto ai parlamentari di prendere in considerazione il fatto che una volta tradotta in legge, la riforma

«darà a ogni americano un pacchetto di garanzie sanitarie che niente e nessuno potrà sottrargli». E' stata la stessa Hillary Clinton a scegliere la commissione Bilancio per la sua prima apparizione al Congresso. Altre quattro Commissioni le avevano chiesto di fare da «trampolino di lancio» alla proposta. I repubblicani, tuttavia, annunciano battaglia al Senato. «La tratteremo con rispetto — ha dichiarato Bill Archer, deputato del Texas — ma abbiamo la precisa responsabilità di ottenere adeguate risposte a tutte le nostre domande perché questa riforma comporta una pesantissima ristrutturazione del migliore sistema sanitario di questo mondo».



Hillary vista da Lurie.

L'Austria è allineata col Trattato di Maastricht

Il Presidente Klestil: «La Cee è il nostro futuro»

BRUXELLES — Il presidente austriaco Thomas Klestil ha garantito che una volta entrato nella Cee il suo paese appoggerà in pieno tutte le clausole del Trattato di Maastricht, comprese quelle che riguardano la politica estera e di sicurezza comune, e ha detto che gli accordi quadripartiti del 1995 che hanno sancito la neutralità dell'Austria non possono costituire un ostacolo da questo punto di vista.

In un discorso pronunciato all'inaugurazione dell'anno accademico del Collegio d'Europa

nella città belga di Bruges, Klestil ha detto che la situazione politica dell'Europa è completamente cambiata dopo il crollo dei regimi comunisti dell'Est e che «nulla sarà mai più come prima sul continente». Anche il Trattato di Stato aveva un significato nel clima di 38 anni fa ed è stato utile, ma oggi ne ha uno diverso e «il governo austriaco ha modificato la propria politica, passando dalla neutralità alla solidarietà».

Klestil ha ricordato che l'ingresso dell'Austria nella Cee è subordinato non solo alla positi-

va conclusione delle trattative in corso con la Commissione europea di Bruxelles dall'inizio dell'anno, ma anche a un referendum che dovrà preventivamente svolgersi nella stessa Austria. Egli è sembrato d'altra parte non aver dubbi sul fatto che il destino del suo paese è indissolubilmente legato a quello della Comunità.

Secondo il Presidente austriaco, in effetti, è solo nel contesto di un'Europa unita che possono essere affrontate e vinte le sfide dell'era post-comunista, mentre lo stesso processo d'integrazio-

ne europea deve continuare ad essere aperto a tutti i paesi, comprese le nuove democrazie dell'Est. Klestil ha parlato in un modo che ha definito «un'orgia di violenza e distruzione» — e ha detto che proprio da quanto successo in quel paese l'Europa deve trarre delle lezioni: guardarsi dal risorgere nazionalismo, imparare a convivere con le minoranze etniche, rafforzare le istituzioni europee e «avanzare verso una politica estera e di sicurezza comune».

Finalmente
la Clio col servosterzo di serie
al prezzo che volevo io.

Pre-equipaggiamento radio completo
Vetri azzurrati
Alzacristalli elettrici
Motore 1.2 i.e. Cat. da 150 km/h
Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine
Servosterzo
Chiusura centralizzata con telecomando

Clio Fidy. L'isola felice.
Serie limitata a L. 15.800.000*

10 milioni in 18 mesi senza interessi.**
Oppure, 2 milioni per la vostra auto da rottamare.

Offerte non cumulabili e valide su vetture disponibili in Concessionaria. *Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.E.T.). **Salvo approvazione Renault. Clio Fidy 1.2 i.e. Cat. 3p. L. 15.800.000*. Acconto L. 5.800.000; importo da finanziare L. 10.000.000; rate mensili da L. 555.500; spese dossier anticipate L. 250.000. T.A.N. (tasso annuo nominale) 0%; T.A.E.G. (tasso annuo effettivo globale) 3,25%.

E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 15 Ottobre.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie Elf.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

SI CONCLUDE OGGI IL CENSIMENTO

La Slovenia conta i profughi bosniaci

LUBIANA — Si conclude oggi il censimento degli sfollati bosniaci costretti a trovare rifugio lontano da casa e di cui alcuni si trovano in Slovenia da più di un anno. L'ufficio profughi sloveno ha avviato l'azione lunedì con lo scopo di «verificare l'esatto numero di profughi che la Slovenia ospita» — precisa Renato Kranjc, direttore dell'ufficio — e di disporre di dati che consentano di offrire un aiuto adeguato a garantire la possibilità di un soggiorno legalizzato a migliaia di persone.

In base alle ultime stime in Slovenia ci sono circa 70 mila persone sfuggite alla guerra in Bosnia ed Erzegovina. Un numero esatto non esiste in quanto la Slovenia ha chiuso i propri confini agli sfollati nell'agosto del '92 e da allora non ha più concesso lo status di profugo a nessuno. Kranjc aggiun-

ge che il numero dei profughi è in costante fluttuazione e che proprio l'esatto numero permetterà la distribuzione di aiuti umanitari, l'assicurazione dei necessari mezzi di sostentamento per il '94, la distribuzione di aiuti materiali e finanziari a quei profughi che sono ospitati dalle famiglie, come pure consentirà di offrire un'adeguata assistenza sanitaria e l'inserimento nei programmi scolastici dei ragazzi in età scolare.

Il censimento dei profughi, costato 380 milioni di lire, si concluderà oggi anche se i ritardati avranno un termine di riserva domani e venerdì. La registrazione avviene in tutti i centri profughi della Slovenia e presso gli uffici della Croce rossa. I primi dati dovrebbero essere noti la prossima settimana. Renato Kranjc, che ieri ha tenuto una conferenza stampa, sottolinea che i preparativi al censi-

mento sono stati molto dettagliati e sono durati diversi mesi. L'azione è stata pensata insieme ai competenti organi statali, alla Croce rossa, alle organizzazioni umanitarie internazionali e in particolare alla sede lubianese dell'alto commissariato per i profughi dell'Onu. Ha collaborato pure l'ambasciata della Bosnia Erzegovina di Lubiana.

Rimane comunque l'interrogativo sul destino dei profughi che non risulteranno dal censimento, ossia quali misure verranno prese dalle autorità slovene. Intanto proprio nello scorso fine settimana è giunta la prima parte di aiuti della Cee destinati proprio ai profughi bosniaci. Entro la fine di ottobre la Cee pensa di inviare otto autotreni con aiuti, in primo luogo materiale igienico del valore complessivo di 8 milioni di Ecu.

l. b.

CRESCENDO DI REAZIONI AI FARNETICANTI DISCORSI DEL PRESIDENTE CROATO

Tudjman stravolge i fatti

Allarme in Croazia, in Istria e all'estero per le «gravi e offensive» affermazioni

Jakovcic: la Croazia si crea troppi nemici

ABBZIA — Un altro sonoro e doloroso scapaccione a Tudjman è partito da IvanNino Jakovicic, presidente della Dieta democratica istriana. Ieri ad Abbazia, incontrandosi con i giornalisti, il deputato pisanes non ha avuto remore nel definire le asserzioni del capo dello Stato — formulate a Zagabria e a Lugliano durante i discorsi incentrati sulle delibere dimezzo secolo fa a Pisino — come infondate, inutili e fuorvianti. «Battere la pista politica quando il momento impone invece dichiarazioni celebrative — questa l'opinione di Jakovicic — è fuori luogo. Tudjman ha assurdamente attaccato l'Istria in un periodo in cui la Croazia è gravata da una moltitudine di problemi interni, ai quali si aggiunge la pessima immagine internazionale. È evidente che il capo dello Stato abbia snobbato la seduta solenne di Pisino del Consiglio regionale d'Istria epr non confrontarsi con la realtà istriana». Per il leader regionalista la Croazia sta commettendo il pericoloso errore di crearsi nemici sul piano interno ed esterno, fattore che potrebbe avere ripercussioni gravi per il paese. «L'Istria — ha proseguito Jakovicic — ha dovuto e deve dimostrare la sua croaticità nonostante il fascismo prima, il comunismo poi e l'attuale difficilissimo momento politico ed economico. Inoltre, siamo consapevoli che all'Istria servono collegamenti funzionali ma purtroppo l'apertura dei lavori del tunnel ferroviario del Monte Maggiore ha assunto invece le sembianze di una promozione politica in piena regola per il presidente».

FIUME — Un pugno nello stomaco. Le ultime dichiarazioni del Presidente croato Tudjman hanno provocato una serie infinita di reazioni, in Croazia come all'estero. Non poteva essere diversamente. Per chi avesse avuto dei dubbi sul significato delle accuse ai regionalisti, alla minoranza italiana, agli esuli, agli sloveni, insomma a tutti coloro che non la pensano con la testa dello zoccolo duro dell'Accadizeta, ci ha pensato lo stesso Tudjman a scioglierli. Dal pulpito della seduta solenne del Parlamento in occasione del cinquantesimo dell'annessione dell'Istria alla Croazia al discorso pronunciato all'inaugurazione del traforo ferroviario del Monte Maggiore, il passaggio è stato naturale: gli italiani sono una minoranza autoctona in Istria ma «non dobbiamo mai dimenticare

che la minoranza italiana è stata il pilastro su cui ha poggato l'occupazione fascista».

Valutazioni, queste di Tudjman, che dall'Unione italiana sono state definite «un flagrante falso storico» e «profondamente offensive per i sentimenti democratici e libertari della nostra gente». Se non smentite, simili attribuzioni, secondo l'Unione italiana, contribuiscono ad alimentare l'intolleranza nazionale e a minare lo spirito di convivenza, tradizionale retaggio delle popolazioni di queste terre. A Tudjman hanno replicato anche gli esuli dalmati, per i quali far passare Ottavio Missoni, sindaco del Libero Comune di Zara in esilio, per rappresentante di un inesistente imperialismo italiano è sintomo di disinformazione dei massimi organi dello stato croato, di disinformazione che fa scambiare una proposta

di pacificazione e di collaborazione con un'attività espansionistica «di cui nessuno si è qui accorto». Il discorso pronunciato da Tudjman «contiene toni ed affermazioni gravi ed allarmanti» anche per il Pds triestino, secondo il quale nazionalismi «rischiano di invelenire l'atmosfera, di riaccendere divisioni, di allontanare le prospettive di dialogo».

Le invettive del Presidente croato sono state interpretate come estremamente pericolose pure dai leader dei partiti d'opposizione in Croazia. «Tudjman — ha detto Ivica Racan, presidente dei socialdemocratici — ha aperto un nuovo fronte, questa volta con la Slovenia e con l'Italia». «Non sono d'accordo con tutte le richieste della Dieta democratica istriana — ha precisato il liberale Drzen Budisa — ma gli istriani non

hanno certo bisogno di tutori. Sanno pensare e agire di testa propria». Tudjman, sostiene Budisa, ha sbagliato anche nel dimenticare la partecipazione degli istriani al risveglio nazionale croato del 1971, mentre la «croatizzazione» a cui si riferisce il Presidente croato altro non sarebbe se non portare quadri fidati dell'Accadizeta a governare la penisola.

Cosa ne pensano gli istriani di questo tentativo lo esprimono chiaramente le parole di Miljenko Bencic, uno dei combattenti antifascisti che ha parlato sabato a Pisino: «Quando Zagabria, oggi, manda in Istria persone fidate, per noi si tratta di un'offesa più grande di quando le stesse cose le faceva il fascismo dal '18 al '25». Perché l'Istria possa andare avanti, Tudjman dovrà fare un passo indietro.

Flavio Dessardo

FRAGOROSA ESPLOSIONE IERI MATTINA IN UN PALAZZO DEL CENTRO DI SPALATO

Bomba contro la sede di Azione Dalmata

Solo un ferito lieve, grazie a una telefonata anonima che aveva avvertito dell'attentato

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,51 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	Lire/litro 1.026
CROAZIA	Dinari/litro 3.800,00
	Lire/litro 1.032
*Dati forniti dalla Splosna Banka Koper di Capodistria	

SPALATO — Erano le 9,55 di ieri quando una fragorosa esplosione ha distrutto a Spalato gli ambienti che ospitano i regionalisti di Azione Dalmata. Il botto, molto potente, non ha per fortuna provocato vittime o feriti perché in quel momento la sede era deserta dopo che una telefonata anonima — una decina di minuti prima dell'attentato — aveva avvertito che da lì a poco sarebbe esplosa un ordigno, consigliando pertanto ai presenti di abbandonare precipitosamente l'edificio. Una chiamata dai contenuti purtroppo veritieri e non una notizia falsa come avevano sperato i dirigenti di Ad, che comunque si erano affrettati a lasciare lo stabile in via

Kruzic 2, nella parte meridionale del capoluogo regionale. «Ricevuta la telefonata — ha detto il segretario della sezione regionale Zoran Erceg — abbiamo deciso prudentemente di uscire dalla sede. Non posso dire con precisione chi abbia organizzato questa villa azione, è compito della polizia accertarlo, però è sicuro che agli attentatori e ai loro burattinai disturbati la crescente popolarità del nostro partito. Vogliono soffocare Azione Dalmata con gesti proditori e assassini, però sarà assai difficile che riescano nello scopo».

Come riferito in precedenza, i danni materiali sono assai ingenti, mentre lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri dei vicini stabili. La defla-

grazione (Ad si trova al secondo piano) ha danneggiato i locali sottostanti che ospitano la casa editrice «Tin Ujevic» e nell'occasione il direttore Veselko Vidovic ha riportato leggere escoriazioni. Solo grazie all'aiuto fornitogli da inquilini e passanti, il Vidovic ha potuto calarsi in strada dalla finestra al primo piano.

Spalato ha insomma confermato di essere la capitale croata degli attentati, dopo che da due anni a questa parte la città registra numerose esplosioni che avvengono con scadenze quasi regolari. Da aggiungere che Azione Dalmata viene accusata, specie dagli «accadizetiani», di avere mire autonomiste e di voler staccare la Dalmazia da Zagabria.

DANNEGGIATA LA CASA DI VACANZE DI UNA DITTA Daila, ordigno anti-sloveno

CITTANOVA — Attentato nella notte tra sabato e domenica a Daila, a pochi chilometri da Cittanova. Una bomba a mano è stata lanciata contro una casa di villeggiatura di proprietà slovena che fortunatamente era disabitata.

L'ordigno, quasi certamente militare, è stato scagliato alle tre di notte mentre sulla zona imperversava un temporale con lampi e tuoni. Proprio questa circostanza ha fatto sì che l'allarme scattasse

solo dieci ore più tardi in seguito alla chiamata di un vicino. L'esplosione ha causato danni al tetto e la rottura di alcuni vetri mentre schegge delle tegole andate in frantumi sono volate a diversi metri di distanza. L'abitazione obiettivo dell'attacco è una delle quattro villette, con due appartamenti ciascuna, che durante l'estate la vetreria «Boris Kidric» di Rogaska Slatina mette a disposizione dei propri dipendenti per le vacanze al mare. I respon-

sabili della ditta slovena, informati di cosa era successo, si sono visti rispondere che l'edificio era stato colpito da un fulmine. Ma gli agenti e gli ispettori giunti sul posto, già nel corso del primo sopralluogo, hanno trovato sia la linguetta che la sicura della bomba. Proprio questi elementi, il cui ritrovamento è stato confermato dalla questura di Pola provano che l'ordigno usato è di origine militare. Ovviamente le indagini per scoprire gli attentatori proseguono.

ACCORDI ITALO-SLOVENI

Quattro sottogruppi esaminano i rapporti economici e culturali

ROMA — Jelka Kraigher, incaricata delle questioni economiche dell'ambasciata slovena a Roma ha incontrato ieri alla Farnesina responsabili del ministero degli Esteri per armonizzare i verbali e quindi le decisioni scaturite dalla riunione del gruppo di lavoro italo-sloveno svoltasi la scorsa settimana a Roma.

In quella occasione sono stati nominati quattro sottogruppi (scambi commerciali, finanze, trasporti e collaborazione tecnico-scientifica) che hanno fatto il punto delle relazioni economiche nei singoli settori.

I gruppi hanno evidenziato le questioni da risolvere quali l'aggiorna-

mento degli accordi di Trieste e Udine, l'incentivazione degli investimenti italiani in Slovenia e la linee creditizie disponibili ma non realizzate.

Inoltre sono stati presentati i progetti autostradali e ricordati i progetti di collaborazione tecnico-scientifica.

I quattro sottogruppi torneranno ad incontrarsi entro la fine di ottobre termine entro il quale la delegazione slovena ha chiesto a quella italiana di comunicare di quali fondi effettivamente disponesse ossia quali mezzi possono venire impiegati per i progetti da realizzare in Slovenia. Seguirà la riunione della commissione mista.

SCIOPERO IN SLOVENIA DALLE 9 ALLE 21 DEL 6 OTTOBRE PROSSIMO

Dodici ore senza i poliziotti

Motivo: stipendi troppo bassi - Accuse di corruzione alla questura di Lubiana

Racket per «esportare» africani nel Belpaese

KRANJ — Facevano entrare centinaia di africani in Italia procurando loro documenti falsi e organizzando il viaggio dal Continente nero fino al Bel Paese.

L'organizzazione capeggiata da Silvo J. (ufficialmente gestiva un locale a Kranj) è stata smascherata nei giorni scorsi dalla polizia slovena a seguito di una lunga indagine.

Indagine che peraltro continua, e potrebbe registrare clamorosi risvolti legati ai collegamenti della «gang» con altre organizzazioni malavitose. Secondo gli inquirenti Silvo J. avrebbe ideato il piano in collaborazione con «specialisti turchi, serbi e croati». Gli africani venivano accolti all'aeroporto di Lubiana e trasportati fino al villaggio di Vopovje, dove ricevevano i documenti contraffatti. Poi il viaggio verso l'Italia (l'organizzazione aveva complici a Ravenna, Nova Gorica e Capodistria, collegati fra loro via radio).

Oltre mille cittadini di Paesi africani avrebbero usufruito del «servizio», per il quale avrebbero sborsato mille dollari a testa.

LUBIANA — Indetto per il 6 ottobre lo sciopero dei dipendenti degli affari interni della Slovenia. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Lubiana, il presidente del sindacato di polizia, Zdravko Malensek, ha indicato nei salari troppo bassi la ragione della protesta.

L'agitazione avrà luogo dalle 9 alle 21 del 6 ottobre. Dopo un'interruzione dello sciopero di 24 ore, la protesta sindacale proseguirà ad oltranza a partire dall'8 ottobre. La prosecuzione dello sciopero dipenderà, ovviamente, dall'esito delle trattative tra governo e sindacati di categoria. L'insoddisfazione degli agenti di polizia risale a mesi fa.

Già in giugno il sindacato rifiutò la firma del contratto di lavoro collettivo per il settore servizi e attività sociali sottolineando che il lavoro dei dipendenti degli affari interni veniva valutato in maniera inadeguata. Secondo il sindacato le difficoltà e le responsabilità degli agenti dovrebbero venire tenuti in maggiore considerazione e quindi maggiori dovrebbero essere le paghe. In giugno il sindacato di polizia aveva deciso di non aderire all'ultimo momento al «piano di sciopero» in quanto — spiega Malensek — c'erano buone prospettive per un'esito positivo della vertenza.

Nel corso della conferenza stampa Malensek ha affrontato anche la

questione della lettera aperta di un gruppo di poliziotti definiti «gruppo di agenti onesti» nella quale venivano denunciate gravi malversazioni e connivenze con personaggi malviventi da parte di dirigenti delle stazioni di polizia facenti parte la questura di Lubiana. Il presidente dei sindacati di polizia sloveni nega di essere stato informato delle malversazioni e quindi respinge le accuse di non aver reagito. Malensek comunque chiede ai responsabili del ministero degli Interni che, entro la fine del mese, faccia i nomi degli agenti nominati nella lettera e nei cui confronti non sono stati presi provvedimenti.

l.b.

Nuovo prefisso telefonico da venerdì per la Slovenia

LUBIANA — Da venerdì primo ottobre, novità nel settore delle comunicazioni in Slovenia. Entrano in vigore i nuovi prefissi telefonici internazionali per «entrare» e «uscire» dal Paese. Per chiamare una delle città slovene bisognerà comporre il prefisso 00 (già in vigore) seguito dal 386 e dal prefisso della singola città omettendo lo zero (per esempio 66 per Capodistria, 65 per Nova Gorica e 61 per Lubiana). Gli utenti che invece dovessero fare una chiamata internazionale dalla Slovenia dovranno comporre anch'essi lo 00 al posto dell'attuale 99 seguito poi dal prefisso internazionale del paese chiamato e da quello della città voluta. Quindi, da dopodomani, se da Capodistria si vorrà telefonare a Milano si dovrà comporre 00-39-2 e quindi il numero dell'utente. Va ricordato inoltre che gli abbonati del Capodistriano hanno già ora un prefisso diretto per Trieste che è lo 091. A seguito delle varie modifiche è stata preannunciata l'imminente uscita di un annesso all'attuale elenco telefonico.

In aereo da Lubiana a Belgrado, ma il volo non sarà diretto

BELGRADO — Dal primo ottobre, la ditta belgradese «Inter City express» instaurerà una linea aerea tra Lubiana e Belgrado. Il viaggio, che costerà 230 dollari (biglietto andata e ritorno), non sarà diretto. I passeggeri destinati in Serbia, infatti, faranno scalo a Seghedino, in Ungheria, per poi effettuare i rimanenti duecento chilometri a bordo di un'aereo della «Fame Air» società di volo svizzero-ungherese. Sono previsti tre voli settimanali: al lunedì, al mercoledì e alla domenica.

CITY TIME

il total look intelligente

Prodotto e distribuito da TEXTURA SPA (Arezzo) Tel. (0575) 479231

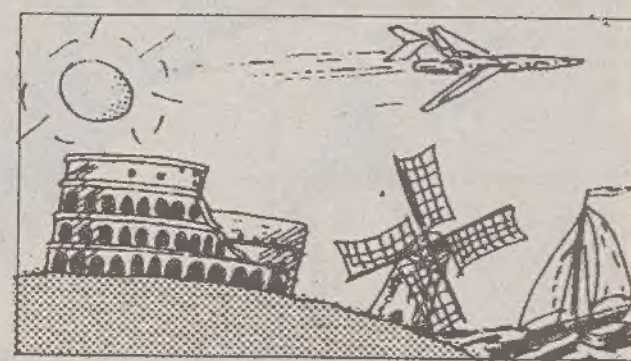
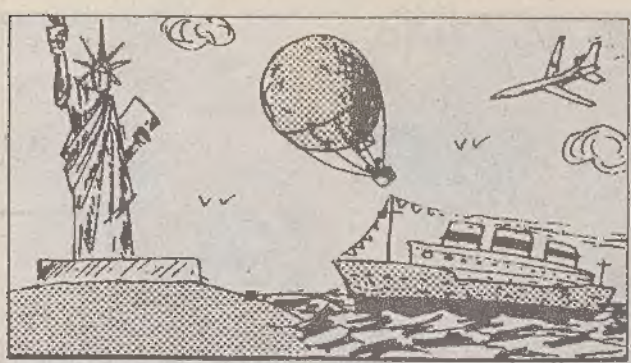
E' di moda la qualità al giusto prezzo. Cioè CITY TIME.

Abiti, giacche, camicie e cravatte, maglieria e capi in pelle, intimo e pelletteria, tempo libero e accessori: la scelta migliore, ai prezzi migliori, nei negozi migliori. E nei Negozi Affiliati CITY TIME di:

ACRI (CS) Via G. Amendola 30
ANCONA Via del Commercio 11/13
BARLETTA (BA) Via Brigata Barletta 69/71
CAGLIARI Via Cocco Ortu 11/A
CALTAGIRONE (CT) V.le P. Umberto 149
CALTANISSETTA Via Francesco Crispi 11
CASTROVILLARI (CS) Via A. Pianelli 14/16
CATANIA Corso delle Province 44

COSENZA Via Mazzini 19
GIARRE (CT) Corso Italia 105
MESSINA Via dei Mille 79
MILANO Via Felice Casati 27
MILANO Via Lessona 9
MISTERBIANCO (CT) Contrada Mezzocampo
MODICA (RG) Piazza Corrado Rizzone 5
MONZA Corso Milano 16

OLBIA (SS) Via Mameli 54
OSTUNI (BR) Via Villafranca
PRATO Piazza Mercatale 6
ROMA Via delle Gardenie 137
ROMA Via Valsavaranche 52/54
TERMOI (CB) Via De Nicola 2/4/6
TRIESTE Via S. Maurizio 9
VASTO (CH) Via Pitagora 32



CROCIERE / LA «COSTA» PRESENTA LA NUOVA «ROMANTICA» AMMIRAGLIA

Una stagione «sul'onda»

Dall'inviato

Livio Missio

VENEZIA — Potrà sembrare un assurdo, ma in tempi di recessione mondiale il business delle crociere registra un autentico boom: con una crescita dei croceristi trasportati pari al 45% in più rispetto al '92, con punte del 60-70%. Nei mesi estivi, i dirigenti della Costa Crociere hanno potuto presentarsi alla stampa specializzata senza alcun imbarazzo per quei duecento miliardi — lire più lira meno — di contributi statali ricevuti attraverso la quinta direttiva Cee per realizzare la nuova ammiraglia del gruppo, la Costa Romantica.

Bella e funzionale come tutte le navi passeggeri dell'ultima generazione, la Costa Romantica ha lasciato lunedì Venezia per un tour promozionale nel Mediterraneo. Dirigerà quindi la prua verso i mari dei Caraibi dove porterà a svernare americani ed europei, non necessariamente miliardari.

Qui sta il segreto del business, anche se l'amministratore delegato della Costa, Lorenzo Pelliccioli, con falsa modestia dice che vendere pacchetti-crociere è la cosa più facile del mondo. Certo, a patto di aver saputo confezionare il prodotto giusto, che oggi è un ben dosato mix di tour culturale, relax, divertimento, animazione tipo villaggio-vacanze, servizi da grande albergo. Il tutto senza rinunciare all'atmosfera delle crociere d'anteguerra, quella che si vede solo nei film di Hollywood.

Seconda arma vincente: individuare i mercati giusti. Che sono anzitutto le coppie in luna di miele (già quattro coppie italiane su cento fanno il viaggio di nozze in crociera), quindi le coppie che alla tradizionale vacanza al mare lunga ma economica preferiscono sostituire un viaggio più breve ma più ricco di emozioni. Senza necessariamente dilapidare la li-

CROCIERE

La crisi non affonda le nostre «love boat»

guidazione, si diceva: e infatti l'offerta con cui la Costa ha presentato ai tour operator riuniti a bordo il pacchetto di proposte per il '94 spazia dai viaggi in Mediterraneo di sette giorni a poco più di un milione fino alle tre o quattro settimane sulle rotte del capitan Cook, a costi dieci volte superiori. L'essenziale è che la nave viaggi sempre col suo carico di croceristi, d'inverno nei mari caldi, d'estate in Mediterraneo.

La riscoperta del Mare Nostrum (specialmente nei mesi invernali) è una maggiore penetrazione sui mercati europei sono i due obiettivi della Costa per l'anno venturo. Già il '93 ha assunto per il gruppo genovese, di cui la famiglia controlla un quarto del pacchetto azionario, il significato di un'inversione di rotta. Le navi della Costa, leader in Europa e settima sul mercato Usa, sono destinate ad operare stabilmente sulle rotte mediterranee e nordatlantiche. L'area americana sarà «presidiata» attraverso la American Family Cruise, la nuova società con l'operatore americano Bruce Nierenberg, progettata per conquistare con la «Costa Riviera» e la «Eugenio Costa» quella nicchia di mercato delle crociere per interi gruppi familiari.

L'altra novità del '93 è stata il patto di alleanza con l'altro colosso delle crociere mediterranee, la Croisieres Paquet, attuato attraverso un aumento di capitale della Costa e la contemporanea acquisizione di una partecipazione allo stesso pari

al 25% da parte del partner francese.

I due armatori hanno dunque in mare una flotta di dieci unità, con la quale opereranno, altra novità per un operatore italiano, anche sulle rotte dei mari nordatlantici. Ma torniamo alla Costa Romantica: quattrocento miliardi di spesa, realizzazione a tempo di record (16 mesi contro i 19 impiegati per la gemella Costa Classica) nei cantieri di Marghera del Fincantieri, giudicati dai committenti fra i migliori al mondo, anche se i prezzi della cantieristica italiana non sono certo molto competitivi. Duecentoventi metri di lunghezza per cinquantacinque metri di larghezza fanno della Costa Romantica la più grande nave da crociera italiana mai costruita per un armatore privato nazionale in un cantiere italiano.

Con i suoi 1600 posti letto, l'unità si colloca in quella fascia di mercato paragonabile a un albergo a cinque stelle: di lusso, ma non così esclusiva come una unità da cinquecento-ottocento posti (paragonabile a un relais) né così popolare come una nave da duemila posti, una «Rimini» galleggiante.

Due parole infine sui conti della società, che ha chiuso l'ultimo bilancio (relativo a soli cinque mesi per lo spostamento della data di chiusura dell'esercizio sociale dal 31 luglio al 31 dicembre) con un fatturato consolidato di 166,5 miliardi (era stato di 386 miliardi per i dodici mesi precedenti) e un utile netto di 8,6 miliardi (23 nell'intero '92).

E Trieste in tutto ciò? Poche illusioni: Venezia è troppo appetibile come porto d'imbarco per illudersi di vedere navi bianche alla Stazione Marittima. A meno che la costa dalmata, tornata la pace, non cominci ad essere sfruttata per i tour nel Mediterraneo orientale. I dirigenti della Costa assicurano che tutto ciò rientra nei loro programmi, ma siamo nel puro campo delle ipotesi.

VENEZIA — Dieci ponti uno sull'altro, arredati dall'architetto Gregotti. Una volta entrati nella pancia della «Costa Romantica» bisogna salire fin sul ponte più alto, quello aperto con due piscine, solarium, vasche per idromassaggio e bar a ogni angolo per ricordarsi che ci si trova su una nave. E che nave. Più sotto, invece, si sviluppa un albergo, o meglio: un insieme di situazioni alberghiere per tutti i gusti (e quasi tutte le tasche): dagli appartamenti con vista panoramica che sovrasta il ponte di comando, alle camere quadruple del ponte più basso. Il tutto però armoniosamente collegato, niente a che vedere col divario fra prima, seconda e terza classe di una volta: anche perché, cabine a parte, i punti di ritrovo, il ristorante, i bar, i divertimenti sono gli stessi per tutti. Al top.

Dotata di 678 cabine, (di cui 6 maxisuites da oltre 50 metri quadrati), 10 suite con balcone, bagni in marmo rosa e idromassaggio, 18 minisuites e 428 cabine esterne, la «Costa Romantica» non è dunque solo una nave da Guinness per dimensioni, è un insieme fra albergo con piscina, casinò, villaggio turistico.

Un ristorante, tre locali da ballo, un teatro, sale conferenze, angoli da ritrovo e bar un po' dovunque: dopo un giorno a bordo ancora si scoprono angoli nuovi e occasioni di divertimento, (casinò compreso), lungo i 220 metri della nave.

La quale, lanciata a venti nodi che non si sentono grazie ai nuovi sistemi di stabilizzazione «made in Fincantieri», è in grado di portare gli ospiti da Genova alle Baleari e ritorno in dieci giorni toccando Almeria, Malaga, Cadice, Lisbona, Tangeri, Casablanca, Gi-

littera, Palma di Maiorca, Barcellona.

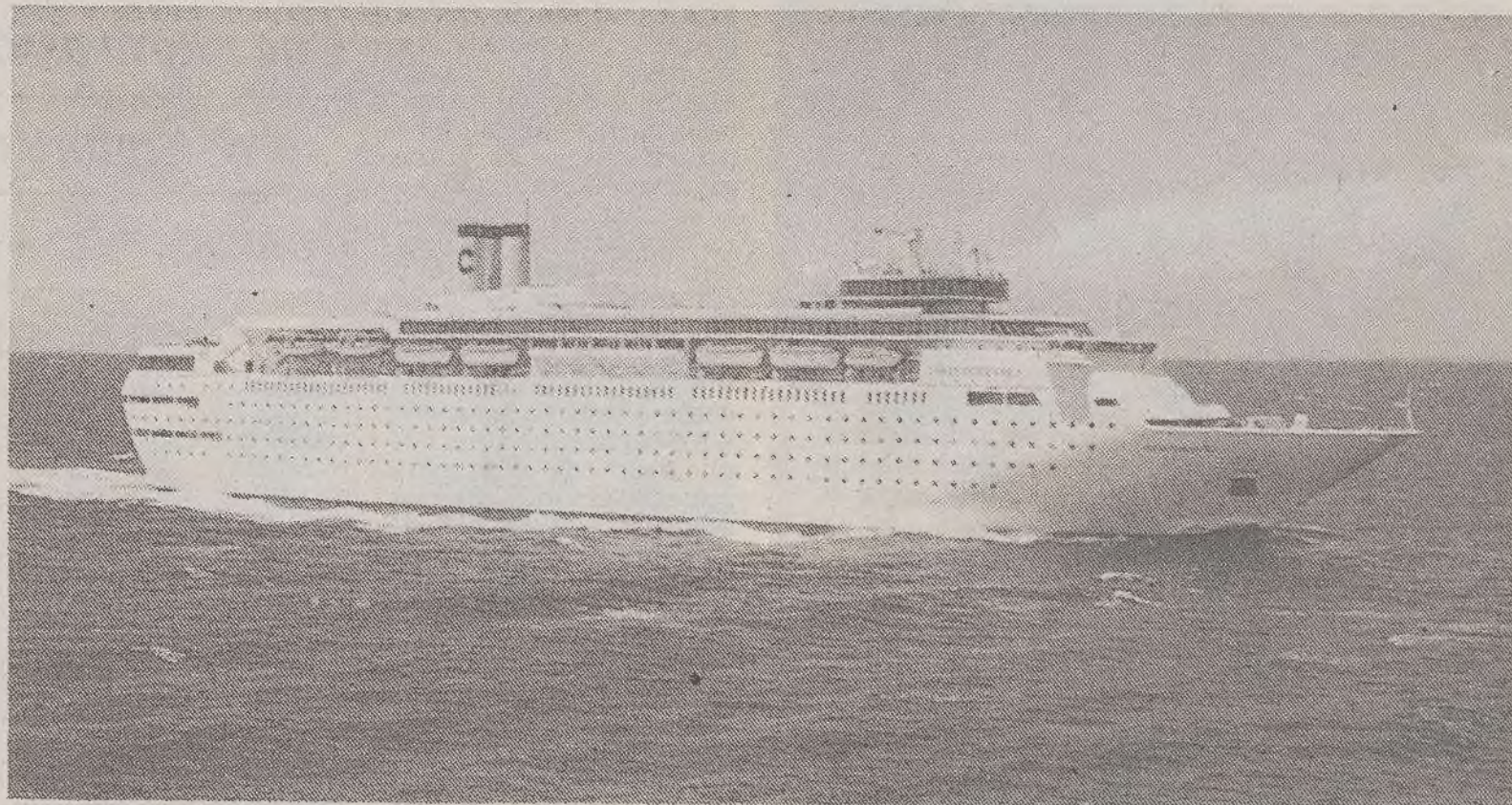
Questo è infatti il programma della crociera inaugurale della «Costa Romantica», in partenza il 7 ottobre prossimo dopo un tour promozionale in Mediterraneo.

La seconda crociera inaugurale avverrà invece sulle prime rotte atlantiche dal 28 ottobre al 14 novembre, con un Genova - Miami e ritorno passando per Guadalupa e Bahamas.

Ma non è qui il caso di entrare nei particolari dei programmi: basta un salto in una delle agenzie che trattano il pacchetto della Costa crociera per saperne quanto basta. L'interessante è sapere che con una opportuna scelta dei tempi, programmando le proprie vacanze, è possibile permettersi una crociera con una spesa equivalente a quella destinata alla «solita» vacanza estiva nell'albergo sulla spiaggia. Certo, ai prezzi del biglietto vanno aggiunte due voci non indifferenti: le escursioni a terra e gli extra a bordo. Non si fa una crociera per rinunciare a visitare le mete del viaggio, come non si può fare vita da trappisti a bordo, anche perché la «Costa Romantica» è fatta per indurre in tentazioni continue. Ma qui entriamo nel campo delle disponibilità e dei gusti personali: del resto ci si può rovinare anche restando a terra sotto l'ombrellone.

E, per concludere, un'osservazione meno banale di quanto sembri. In crociera, grazie alla formula aereo+nave, si può fare vacanze «estive» anche quando l'Italia, come in questi giorni di autunno anticipato, annega sotto i temporali.

Il mondo è piccolo, e quelli della Costa se ne sono accorti: le loro navi aspettano clienti nei quattro angoli del globo.



Il profilo inconfondibile della Costa Romantica fiore all'occhiello della Costa Crociere.

CROCIERE / IL PROGRAMMA PER LA STAGIONE '93-'94 Caraibi, dal sogno alla realtà

Sole, mare cristallino, relax e divertimenti, questi gli ingredienti base di una crociera ai Caraibi. La grande novità della stagione invernale 1993/94 proposta dalla Costa Crociere è la formula di 7 notti-9 giorni ai Caraibi, ideale per chi ha a disposizione una sola settimana lavorativa. Questo è l'itinerario: San Juan, St. Maarten, Martinique, Barbados, St. Thomas nelle isole Vergini, Serena Cay/Casa de Campo e ritorno a San Juan. I prezzi di questa formula compresi voli e trasferimenti sono a partire da L. 2.380.000. Le date di partenza dall'Italia sono ogni sabato dall'8 gennaio al 30 aprile '94.

Per chi ha a disposizione qualche giorno in più c'è un'altra proposta interessante di 11 notti e 12 giorni che unisce alla crociera precedentemente descritta anche un soggiorno a New York. Si parte il mercoledì da Milano o Roma per New York con volo di linea. Si effettuano i pernottamenti nell'hotel prescelto, riservato da Costa Crociere. Il sabato mattina, dopo il trasferimento all'aeroporto c'è il volo per San Juan e di qui si giunge sulla Costa Classica. I prezzi di questa formula compresi i voli, i trasferimenti, il pernottamento a New York sono a partire da L. 3.260.000. Le date di partenza dall'Italia sono il 1.º dicembre e l'8 dicembre '93 e ogni mercoledì dal 5 gennaio al 27 aprile '94.

La Costa Romantica, ultima nata e fiore all'occhiello della flotta Costa, propone due splendidi itinerari nei due diversi versanti, Est e Ovest, dell'arcipelago caraibico. Il primo prevede come tappe Miami, San Juan (Porto Rico), St. Thomas (isole Vergini), Serena Cay: Casa de Campo, Nassau (Bahamas) e ritorno a Miami. Il secondo itinerario parte sempre da Miami e si dirige verso Ocho Rios (Jamaica), Playa del Car-

men, Cozumel in Messico, Grand Cayman e Miami. Per entrambi gli itinerari della Costa Romantica è prevista una formula di 9 notti e 10 giorni, che vede la partenza da Milano o Roma nella mattinata del sabato con volo di linea per Miami, dove si arriva nel pomeriggio. Il pernottamento sarà in hotel a Miami e il mattino seguente si può visitare la città e i suoi famosi negozi. Nel pomeriggio si effettua l'imbarco e il rientro dalla crociera è previsto la domenica successiva in mattinata, mentre l'arrivo in Italia il lunedì mattina. I prezzi di questa formula sono a partire da L. 2.640.000.

Le date di partenza dall'Italia sono: 27 novembre, 11 dicembre '93, 15 e 29 gennaio '94, 12 e 26 febbraio, 17 e 26 marzo, 9 e 23 aprile, per l'itinerario a Ovest; 20 novembre e 4 dicembre '93, 8 e 22 gennaio '94, 5 e 19 febbraio, 5 e 19 marzo, 2-16-30 aprile, per l'itinerario a Est. Per entrambi gli itinerari della Costa Romantica è inoltre proposta una formula leggermente più lunga di 11 notti e 12 giorni che abbinata alla crociera un breve soggiorno a New York. Si parte il giovedì da Milano o Roma per New York con voli di linea. All'arrivo nel pomeriggio del giovedì si raggiunge l'hotel dove si effettuano tre pernottamenti. La domenica mattina c'è il trasferimento all'aeroporto e il volo per Miami con successivo imbarco sulla Costa Romantica. I prezzi di questa formula sono a partire da L. 2.910.000.

Le date di partenza dall'Italia sono: 25 novembre e 9 dicembre '93, 13 e 27 gennaio '94, 10 e 24 febbraio, 3-10 e 24 marzo, 7 e 21 aprile per l'itinerario Ovest. 18 novembre e 2 dicembre '93, 6 e 20 gennaio '94, 3 e 17 febbraio, 3-17 e 31 marzo, 14 e 28 aprile per l'itinerario Est.

NON SOLO GUIDE

Dublino e Belfast coppia a sorpresa

Non è solo un grande prato verde. E' un Paese piccolo ma di straordinaria ricchezza umana e letteraria; con una storia di tensioni secolari non ancora risolte, che ha lasciato la sua impronta indelebile sulla genetica e sullo stesso paesaggio. A cercarlo in pieno è chiarezza sul pianeta irlandese ci ha pensato la torinese Cristina Bona che ha vissuto ben otto anni a Dublino, collaborando con riviste e quotidiani italiani con articoli di attualità culturale e politica, prima di trasferirsi come traduttrice a Bruxelles.

E lo ha fatto con un libro-guida che può essere definito una «summa» tascabile dell'Irlanda. Il libro «Irlanda» edito da Clup/Guide di Milano (oltre 330 pagine per 29 mila lire) non si limita a parlarci degli itinerari turistici tradizionali e della storia, ma «entra» nel Paese, lo analizza, finisce lo seziona. Con il fine ultimo di farci comprendere lo spirito irlandese. E fra le mille informazioni si sofferma anche su problemi che vengono purtroppo trascurati, dando consigli sulle eventuali cure mediche, sui servizi per gli handicappati, sull'alimentazione e sui negozi salutisti, e perfino sugli anticoncezionali... Oltre, naturalmente, a parlare di banche, sport, trasporti, musica e concerti, l'autrice introduce il testo con una frase dello storico irlandese Prendergast, che Engels cita con approvazione e simpatia in una lettera del 1881: «Gli inglesi sembrano aver pensato che Dio abbia commesso un errore nel dare un Paese così bello agli irlandesi, e per quasi settecento anni hanno cercato di porvi rimedio». Non è sarcasmo, ma una malinconica ironia sul destino di queste terre travagliate. E anche per questo Cristina Bona sottolinea che «sarebbe bello che ciascuno partisse nello stato d'animo del «reluctant traveller», del viaggiatore che retiene a invadere il terreno altrui, riguardoso nei confronti del Paese che lo ospita, consapevole del fragile, prezioso equilibrio fisico e umano che la sua presenza potrebbe alterare. In questo spirito mi auguro che sia utilizzata questa guida». Insomma, l'autrice lancia un segnale preciso, con una serie di consigli «per l'uso e non per l'abuso». Potremmo quasi dire: un'Irlanda in punta di piedi. Con rispetto.

E fra i consigli per l'alloggio o per il ristoro il testo di Clup/Guide privilegia i locali più genuini, quelli ancora abbarbicati alla tradizione. Pur non disdegnando puntate nei templi della cucina irlandese. Un'ultima annotazione: questo libro ha unito Dublino e Belfast e quindi il Sud e il Nord del Paese, riuscendo in ciò in cui la storia ha fallito.

Roberto Carella

SIRIA: VIAGGIO NEL TEMPO SUL CONFINE TRA OCCIDENTE E ORIENTE

Sulla nuova via di Damasco

Itinerario nei luoghi dove la parola di San Paolo ha preceduto Maometto

Imponenti colonnati romani nel cuore del deserto, inespugnabili castelli crociati, antichi villaggi affacciati sull'Eufrate, basiliche bizantine, moschee dagli alti minareti... Questa è la Siria, incrocio di popoli grazie alla sua posizione tra il lontano Oriente e il mondo Mediterraneo, centro di civiltà da oltre settecento anni. Qui, infatti, si trovano le vestigia di città come Ugarit, dove fu inventato l'alfabeto, di Mari, metropoli ai bordi dell'Eufrate, urbanizzata quattromila anni prima di Cristo, di cui si conservano nei musei di Damasco e di Aleppo tavolette con la descrizione della vita di tutti i giorni e inconfondibili sculture di uomini dai grandi occhi bistrati e vestiti a frange in pelle di pecora.

Più tardi i fenici, gli egiziani, i greci e l'Oriente, l'Occidente e l'Oriente, è un'esperienza piena di sorprese, dove ogni incontro ha il fascino dell'autentico, proprio perché il paese non è ancora attaccato dal turismo di massa. A mete di grande fascino storico si alternano le spiagge di Latakia e città vivacissime come Aleppo con il suo souk o villaggi ai margini del deserto dove le donne indossano coloratissimi costumi e al tramonto si ritrovano con gli asini e gli orci intorno alle fontane, mentre gli uomini, seduti al caffè, fumano placidamente il narghil. Ciò che colpisce ovunque è la calda accoglienza riservata allo straniero. Nei villaggi ragazzini circondano curiosi il viaggiatore, pronti a proporgli per una fotogra-

fia, senza mai tendere la mano per l'obolo. Qui non si avverte il rigore dell'integralismo islamico. Qui, dove la parola di San Paolo ha preceduto quella di Maometto, vige la più assoluta tolleranza. Nei grandi alberghi della capitale capita, ad esempio, di assistere alla festa per una prima comunione alla mattina e per un matrimonio musulmano alla sera.

Chi al viaggio di gruppo preferisce la compagnia di pochi amici può affittare una macchina o un pullmino, con o senza autista, scegliere un itinerario con la certezza che in ogni località di interesse culturale e turistico la catena degli alberghi Cham a cinque stelle assicura un'accoglienza di prim'ordine con una cucina particolar-

mente curata, riscaldamento in inverno, aria condizionata e piscina in estate.

Ecco infine alcune indicazioni utili per chi volesse raggiungere la Siria.

Come arrivarci: voli Air France da Parigi con tariffe speciali, Alitalia da Roma.

Formalità: occorre il visto da richiedere a Roma presso l'ambasciata tel. 06/6841755.

Dove alloggiare: in tutta la Siria è presente la catena Hotel Cham Palace, Damasco tel. 00963/232300, telex 411966.

Chi organizza viaggi in Siria: Rallo, Piazza Ferretto 38, Mestre, tel. 041/980988.

Turisanda, via Carlo Poerio 2/A, Milano tel. 02/70124555.

Silvana Rizzi



Donne siriane vicino alle rovine di Apamea.

DIARIO DI VIAGGIO

Notte di misteri e miracoli tra i mandinghi del Tropico del Cancro

Riprende da oggi la pagina del Turismo. Come negli anni scorsi, accanto a informazioni, itinerari, curiosità, ospiteremo rubriche all'interno delle quali i lettori potranno raccontare le proprie avventure e disavventure.

I miei occhi si immergono nel buio della calda notte. Dilatavo a dismisura le pupille cercando un riferimento qualsiasi dove fermare lo sguardo per tranquillizzarmi in quel silenzio così profondo di cristianità. Il mondo circostante era misterioso, indecifrabile quasi iniziatico. La luna non compariva, era oscurata dal turbine di nuvole che volavano rapide nel cielo sospinte dalle forti correnti dei venti tropicali. L'atmosfera tutta era attraversata da dense energie, da desideri repressi, da sensuali bramosie e da primitivi istinti. Mi chiesi se mi fosse stato possibile in quel contesto, liberarmi da ogni mio tabù, da ogni condizionamento sociale, dalle imposizioni anche morali, e perché no?, per essere felicemente me stesso come la Natura esigeva con le sue leggi. Ci fu un attimo

in cui tutto questo passò nella mia mente e mi convinsi che ognuna di queste cose sarebbe potuta accadere nel modo più semplice, bastava lasciarsi andare varcando quella soglia temuta, ma altrettanto desiderata, che ci pone spesso dinanzi a grandi dubbi.

Non finì di fare queste considerazioni perché la voce di Francisco mi chiamò togliendomi bruscamente dal mio intenso turbamento. Lo seguì nella grande radura il cui terreno era così arido da sembrare una ragnatela gigantesca, nel centro della quale scorsi una casa,

se così posso definirla. Consisteva in un unico stanzone, senza finestre e con un'entrata a est e una uscita a ovest. Tutt'intorno un centinaio di persone vagavano con delle candele accese in mano aspettando il momento della consultazione con il «medium». Vagavo anch'io confuso tra la gente dopo avermi fatto consegnare un cerchio acceso. Ero ormai preda di una curiosità enorme. I miei sensi tutti erano desti e quindi ogni e qualsiasi minimo mutamento dello stato delle cose attorno a me, aveva il potere di procurarmi meraviglia,

perplexità, angoscia e anche un senso di paura fino ad allora a me sconosciuto. Ero molto teso, soprattutto psichicamente. Stavo per assistere a fatti fantastici, a scatenamenti di forze e di energie inqualificabili.

Passando dinanzi alla porta sul lato ovest della casa fui allontanato da una donna dagli occhi spiritati che comunicava a tutti di lasciare libero l'uscio dal quale sarebbe uscito lo spirito maligno. Io, sempre più combattuto tra la mia razionalità e il fascino che in me suscitava il noumeno, mi spostai al lato dell'uscio tentan-

do di guardare cosa avveniva nell'interno della casa... Scorsi di spalle, posti a semicerchio, dieci «mandinghi» enormi, che si tenevano per mano formando una catena e che lanciavano degli urla gutturali terribili, animaleschi. I suoni si espandevano rotondi nella casa vuota e uscivano dalle due porte con una forza incredibile dirigendosi verso le nuvole che continuavano la loro corsa infernale, senza fine nel largo cielo nero.

Posto nel centro del semicerchio formato dal gruppo dei «mandinghi», seduto su una specie di trespolo, c'era un uomo:

era il medium che si stava caricando dell'energia dei dieci giganti neri. La scena era davvero impressionante e minacciava di diventare di più ancora. Il moribondo, strinso ruotore della folla che si muoveva attorno alla casa come una larga onda di fantasmi, era ormai parte della situazione. A un tratto cessò come cessarono le urla disumane dei «mandinghi». Tutto sprofondò in un «altrove» sconosciuto. Io ero talmente affascinato dalla scena che non mi avvidi subito che il medium cominciava il suo «lavoro».

(I - Continua)

Annamaria Ducaton



IL PICCOLO Julius

montagna avventura esplorazione

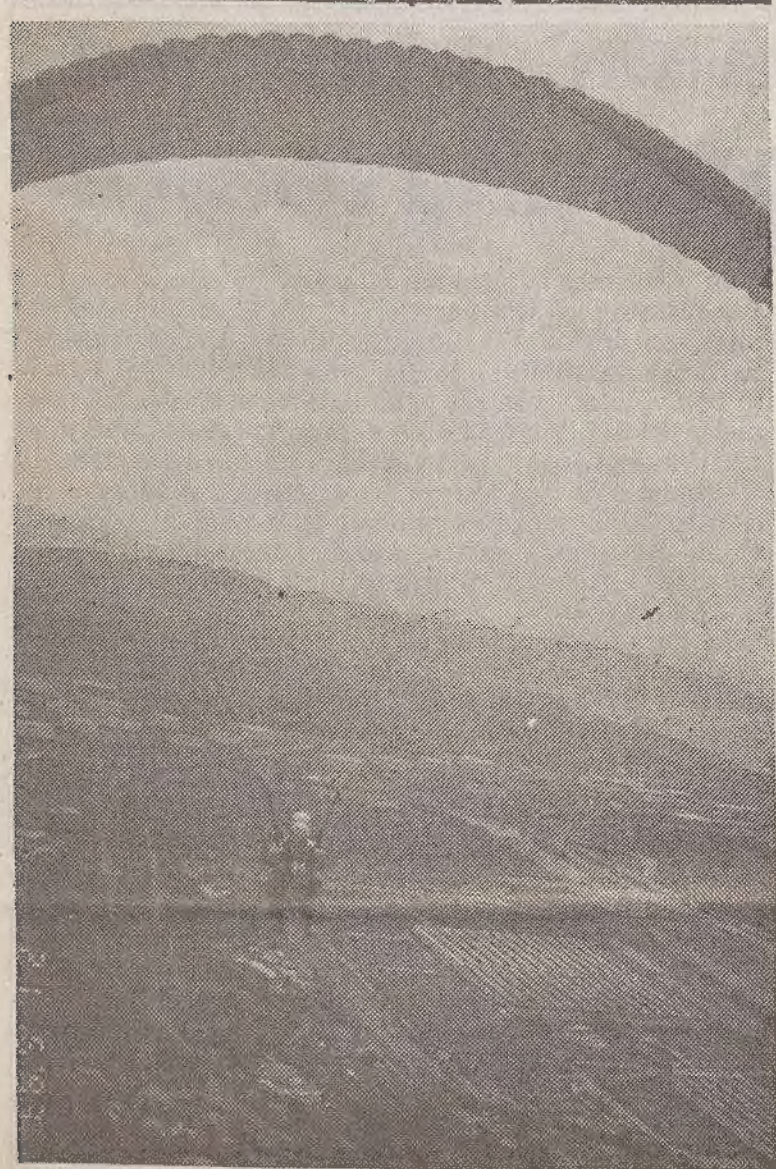
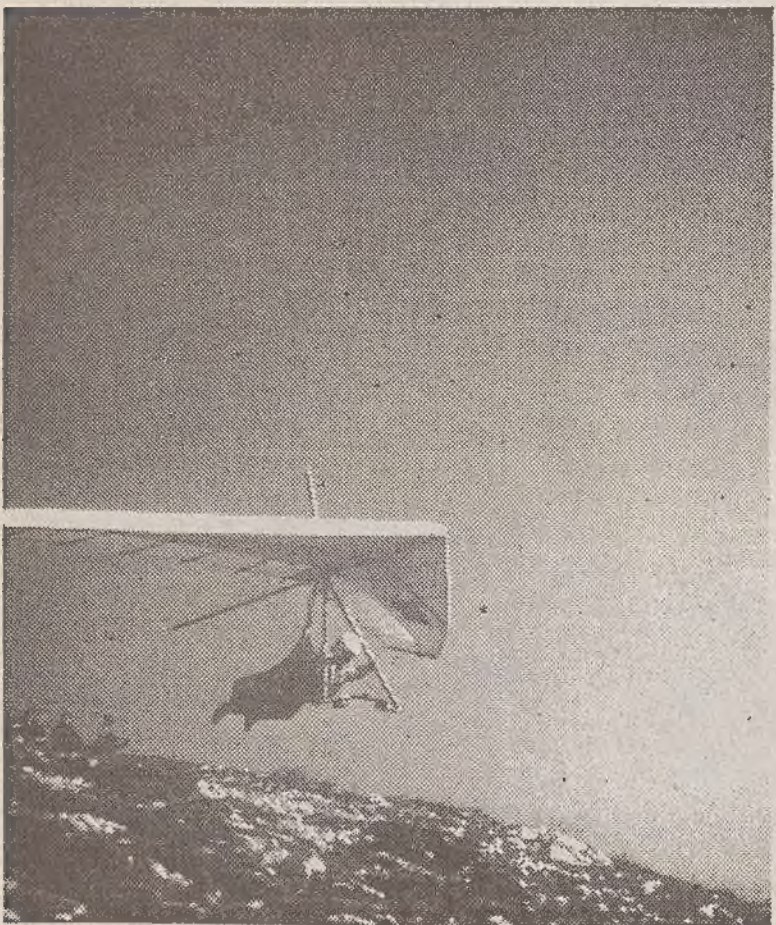
«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)



Mercoledì 29 settembre 1993

ARRIVA A TRIESTE UNA DELLE ATTIVITA' SPORTIVE PIU' AFFASCINANTI

Carso a volo libero



In alto, il decollo in deltaplano nella Valle del Vipacco (foto Serra). Qui sopra, in volo con il parapendio con decollo dal Monte Carso, sopra San Dorligo. (Foto Savorani)

Si è costituita in questi giorni l'associazione sportiva «Volo libero Monte Carso» il primo club di volo libero della nostra città, che conta già una quarantina di soci su di un potenziale di un centinaio di appassionati che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa. L'arte di veleggiare sia con il più vecchio deltaplano, sia con il più recente e pratico parapendio è certamente uno degli sport di montagna più affascinanti, che riesce a sintetizzare efficacemente la pratica sportiva in ambiente naturale e quello che è indiscutibilmente il sogno umano per eccellenza: volare.

Ma nonostante le vele colorate contro il cielo di montagna siano oggi ormai divenute consuetudine in molte zone, è ancora difficile strappare il parapendio dalla pura cronaca di costume, e soprattutto nera, per convincere la gente che si tratta semplicemente di uno sport, nemmeno tanto più pericoloso dei consueti, al quale possono paradossalmente aderire molti più individui (anche i meno atletici) che non al calcio o al basket.

E' anche a scopo promozionale e divulgativo che è nato il Volo libero Monte Carso, per indirizzare e guidare correttamente i moltissimi neofiti, spesso diretti a grandi passi dai prati di montagna ai reparti ospedalieri, e restituire un'immagine diversa e positiva a questo meraviglioso sport. «Quando si volava esclusivamente in deltaplano — spiega Antonio Cleva, presidente del club — l'approccio con il mezzo, con l'elemento nel quale ci si muove (cioè le masse d'aria) e con le tecniche di volo era molto più progressivo, complicato, e alla fine chi riusciva a volare era di conseguenza un pilota già formato, con mesi di tentativi alle spalle ed un lungo e proficuo rapporto con istruttore e compagni». «Oggi — continua Cleva — dopo l'av-

Una nuova associazione insegna a veleggiare con deltaplano e parapendio - I corsi della Uisp
Costi e rischi contenuti

vento rivoluzionario del parapendio, si ha la possibilità di spiccare il primo volo alto dopo appena tre lezioni, a volte completamente privi delle più elementari nozioni di aerodinamica».

Macos' è concretamente un parapendio? Si tratta a tutti gli effetti di un propotere del paracadute classico usato per lanci dagli aeroplani, nato una decina di anni orsono dall'evoluzione dei paracadute acrobatici e da competizione. La vela è tagliata in forma rettangolare molto allungata, cucita con un sistema di camere che si gonfiano in volo, trasformandola in una sorta di ala manovrata da tiranti la quale, anziché limitarsi a frenare la caduta verticale, reagisce attivamente con una sua «portanza» compiendo notevoli tragitti in senso orizzontale ed è persino in grado, in condizioni favorevoli, di guadagnare quota. Il tutto si riduce ad uno zaino di medie dimensioni di peso fra i 5 e i 10 chilogrammi, facilmente trasportabile ovunque in montagna. Già qualche anno orsono il francese Jean Marc Boivin si lanciò addirittura dai quasi 9000 metri della vetta del monte Everest in Himalaya.

Fascino indiscusso, peso contenuto, relativa facilità di apprendimento, costo accessibile alla maggioranza delle tasche sono stati e sono sempre di più gli ingre-

dienti di una crescita prodigiosa di interesse da parte degli appassionati della montagna e non. Ma è proprio tutto così semplice? «L'elemento in cui ci troviamo a veleggiare, cioè le grandi masse d'aria, hanno una elementare caratteristica — spiega Sergio De Francesco, personaggio storico del volo libero a Trieste, uno dei pochi istruttori abilitati in regione — che è l'estrema trasparenza ed inconsistenza: ecco che quindi di tutti i problemi, le difficoltà e i pericoli di masse d'aria in continuo movimento non si vedono mai, ma bisogna imparare a riconoscerle a colpo sicuro con una lunga formazione». Ecco che — dice ancora De Francesco — se tecnicamente si impara rapidamente a spiccare il volo in parapendio, non è altrettanto rapido e scontato il pilotaggio in sicurezza nei tranquilli ambienti della pedalata come nelle valli alpine, dove insidie e pericoli si nascondono per esempio lungo un costone frastagliato, carico di turbolenze, quando il vento vi scorre con l'incidenza sbagliata creando pericolosi rotori, o all'uscita di una vallata stretta dove si annida l'«effetto Venturi», o sotto un cumulo congesto pronto ad aspirarti dentro la sua base nera.

Con il supporto logistico del comitato provinciale della Uisp si sono

svolti anche quest'anno due corsi di volo libero tenuti dagli istruttori dell'Aeroclub Italia, ai quali si accede con visita medica di idoneità e permesso della questura per il conseguimento del patentino indispensabile per volare sul territorio nazionale. Una ventina di allievi triestini, dopo tre mesi di uscite pratiche e lezioni teoriche su legislazione, meteorologia, aerodinamica ecc., hanno sostenuto con esito positivo assieme ad altrettanti colleghi friulani l'esame conclusivo che si è svolto sul monte Quarnan sopra Gemona del Friuli, alla presenza di un esaminatore nazionale riconosciuto dalla federazione, come imposto dalla legislazione, il quale si è complimentato con istruttori ed allievi per l'alto grado di preparazione raggiunto nei corsi. Tale risultato colloca la scuola regionale di volo libero ai primi posti a livello nazionale. Oltre che dagli istruttori triestini i corsi sono promossi dal Centro Ultralight Carnia di Enemonzo presso Tolmezzo, a tutt'oggi il gruppo più attivo in Friuli.

Numerosi sono i luoghi del volo in regione e nella vicina Slovenia: dal Matajur alla valle di Aidussina, dallo Zoncolan a Meduno, dal Varmo al San Simeone. Per quel che riguarda la provincia di Trieste ci pensa il Monte Carso (dal quale prende nome il nuovo club) nel bacino orografico della Val Rosandra sopra gli abitati di Bagnoli e S. Dorligo a fornire i decolli ideali sia per gli appassionati del parapendio (punto di partenza che si raggiunge a piedi in circa trenta minuti da Bagnoli) che del deltaplano, alla cui base di lancio si accede per strada sterrata in automobile dal territorio sloveno. Quanti sono interessati ad avvicinarsi a questa pratica sportiva da sogno possono rivolgersi al «Volo libero Monte Carso» in via Venier 5/1 con telefono 762445.

Sergio Serra

RIAPRIRA' IL SENTIERO SULLO JOF FUART

Il «Re di Sassonia» torna agli antichi fasti

Il sentiero del Re di Sassonia sarà rimesso a nuovo dalle Guide Alpine di Trieste. L'itinerario che collega il rifugio Brunner al rifugio Corsi è situato nel gruppo del Jof Fuart. I lavori di sistemazione verranno effettuati nel mese di settembre e ottobre, e dopo anni di mancata manutenzione sarà finalmente possibile ripercorrere questa antica traccia. Anticamente sentiero di caccia e poi usato durante la guerra, è stato riattato nel 1952 dall'amministrazione forestale, mentre la sua manutenzione è affidata alla Società Alpina delle Giulie di Trieste, che già lo ripristinò nel 1979. Numerosi tratti sono infatti tuttora muniti di attrezzature metalliche, anche se c'è una forte erosione (ed è proprio per questo che ora il sentiero necessita di una sostanziosa



opera di risanamento). A causa di una grossa frana che ne ha spazzato via un lungo tratto, dove ora il passaggio è molto esposto e infido, il percorso da alcuni anni è praticamente inagibile. Il lavoro di risanamento richiederà alcune settimane, durante le quali le guide riposizioneranno i cavi metallici nei tratti più esposti e pericolosi, rafforzeranno gli ancoraggi delle

attrezzature preesistenti e con pala e piccone ripristineranno la traccia dove è stata più intensa l'erosione. Un lavoro faticoso e pericoloso che richiede perizia e conoscenza della montagna, tanto che la Società Alpina delle Giulie ha ben pensato di ricorrere alla professionalità delle guide alpine. Chi coordina i lavori è la Commissione giulio-carnica sentieri e l'opera è inserita nel programma comunitario «Interreg». Italia-Austria. Per la prossima stagione quindi le escursioni. La zona attraversata è amena e varie sono le associazioni vegetali presenti: boschi misti, folte mughere, ripidi prati, aride ghiaie. Tra i molti fiori che si incontrano lungo il tragitto ci sono il superbo narciso e il timido raponzolo di roccia.

Mario Variola

NELLE GIULIE
Una guida al parco

Vecchie mulattiere e sentieri che si inerpiano lungo strette valli racchiate da alte vette, antiche testimonianze di una costante presenza umana, immense faggete e luminosi pascoli d'alta quota, rifugio di varie specie animali: entrando nel Parco Naturale delle Prealpi Giulie per un totale di circa 16.000 ettari di area protetta.

E' da poco in funzione l'ufficio di coordinamento che organizza tutte le attività e le iniziative gestionali del parco costituito dai comuni di Chiussaforte, Mogio Udinese, Resia, Resuttia, Venzone, e già si riscontrano i primi risultati, con la sistemazione della sentieristica, organizzazione di varie visite guidate, pubblicazioni ecc. Tra questi, ultimo nato è un pieghevole che illustra in modo semplice e sintetico le caratteristiche faunistiche, vegetazionali, geologiche ed umane dell'area protetta.

S. ser.

«Top Gun»: nuova via di 8° a tempo di record

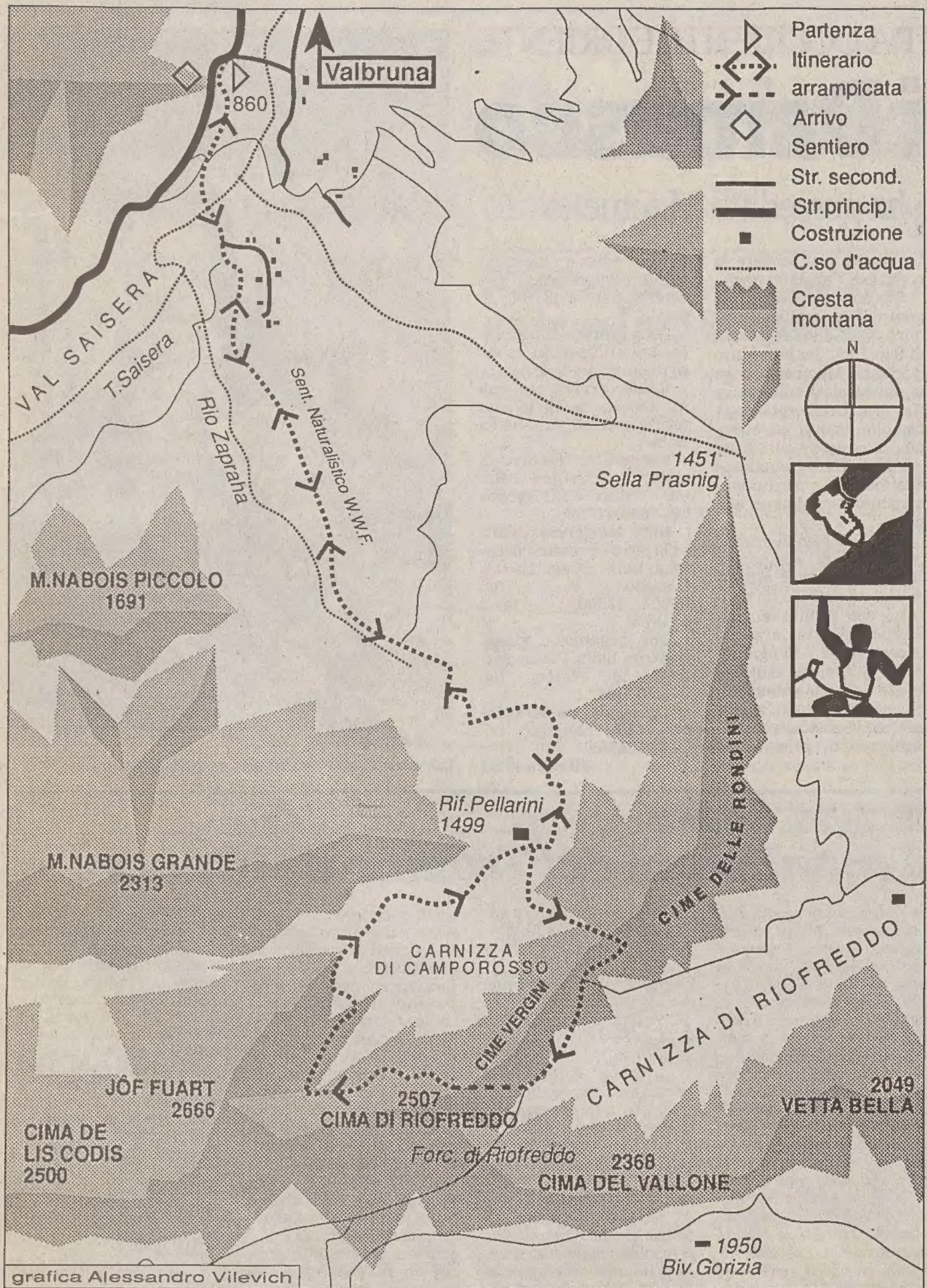
«Top Gun» è il «titolo» di una nuova via aperta sulla parete Nord della Creta di Pricot (2252 m) da due giovani climber di Spilimbergo: Adriano Campardo e Gianni Pozzo del gruppo Ragni del Masarac, club che prende il nome dalla nota palestra di arrampicata nella val d'Arzino in provincia di Pordenone.

Il gruppo montuoso è quello del Monte Cavallo di Pontebba nelle Alpi Carniche, non lontano dal Passo Pramollo al confine con la Carinzia. Dalla strada stessa per il passo infatti risale la strada forestale che solca il vallone Winkel sul quale si gettano le notevoli pareti di calcare esposte a oriente e settentrione della Torre Winkel, Monte Cavallo e Creta di Pricot, costituendo un anfitrionio imponente e suggestivo a suo tempo riscoperto dal fortissimo arrampicatore-

re pontebbano Lo Masti, prematuramente scomparso. E proprio parallelamente al famoso pilastro che porta il nome di Lo Masti si svolge il nuovo itinerario, attaccando una cinquantina di metri sulla destra, sopra la baita Winkel e lo splendido bosco di larici nel vallone.

Sono accorse appena sei ore agli arrampicatori friulani per superare di slancio i seicento metri di sviluppo complessivi della via con difficoltà costanti di 5° e 6° grado con passaggi di 7° e 8°. Si tratta dunque di un exploit notevole se si considera che la media di cento metri per ora è il tempo di percorrenza di una cordata normale su difficoltà classiche fino al 5° grado. Siamo dunque di fronte a un vero e proprio «Top Gun»? La parola passa ora ai ripetitori.

S. ser.



ITINERARIO «MISTO» TRA LA EST DEL RIOFREDDO E LA CENGIA DEGLI DEI

Week-end, ma con l'arrampicata

Un percorso che passa dal sentiero a una via classica degli Anni 30

In questo inizio autunno di incerte vicende meteorologiche, proponiamo un weekend poliedrico tra arrampicata ed escursione fra bastioni classici ed austeri delle Alpi Giulie, meritevoli di una riscoperta ambientale.

Da circa quattro anni il rifugio Pellarini, situato a quota 1499 m sul bordo di un anfiteatro roccioso fra i più imponenti delle Giulie occidentali, è in rifacimento, e quindi non offre più il servizio di ricovero e ristoro ad alpinisti ed escursionisti che lo hanno reso famosa meta di comitive da ogni parte di Italia, Austria e Slovenia da settant'anni ad oggi. Il silenzio è ritornato dopo un lungo periodo a ricoprire i prati, i radi larici e i ghiaioni della Carnizza di Camporosso, restituendo selvaggia austerità alle alte pareti rocciose del Jof Fuart, della Madre dei Camosci, del Riofreddo. L'itinerario è diviso a metà tra escursione e arrampicata e ha come mete principali la parete Est del Riofreddo e una parte della mitica Cengia degli Dei. Anche se le difficoltà non sono certo sostenute, la lunghezza del percorso e la mancanza come riferimento di un rifugio, destinano questa proposta ad alpinisti esperti, ben formati su difficoltà classiche in arrampicata (eventualmente accompagnati da principianti). Non sono necessari equipaggiamenti particolari, salvo una tenda per il pernottamento nei pressi del rifugio e qualche indumento più pesante considerando che siamo ormai in ottobre.

Una corda da 50 metri,

Alla riscoperta di uno scenario dalla selvaggia austerità

5 chiodi e qualche dado, 6 rinvii in tutto sarà l'attrezzatura sufficiente per superare la via in roccia. Dal parcheggio in Val Saisera si raggiunge il gradino roccioso dove sorge il rifugio Pellarini, ristrutturato attualmente «ai grezzi» e chiuso, attraverso una lunga stradina forestale e facile sentiero segnalato nel bosco ed in ultimo in campo aperto in uno splendido scenario alpino (ore 2.30). Conviene comunque pernottare nei dintorni del rifugio, magari in tenda, per partire di buon mattino (non dopo le 7) già dai 1500 metri di quota; del resto l'ambiente e la limpidezza delle notti d'autunno valgono bene qualche chilo in più nello zaino.

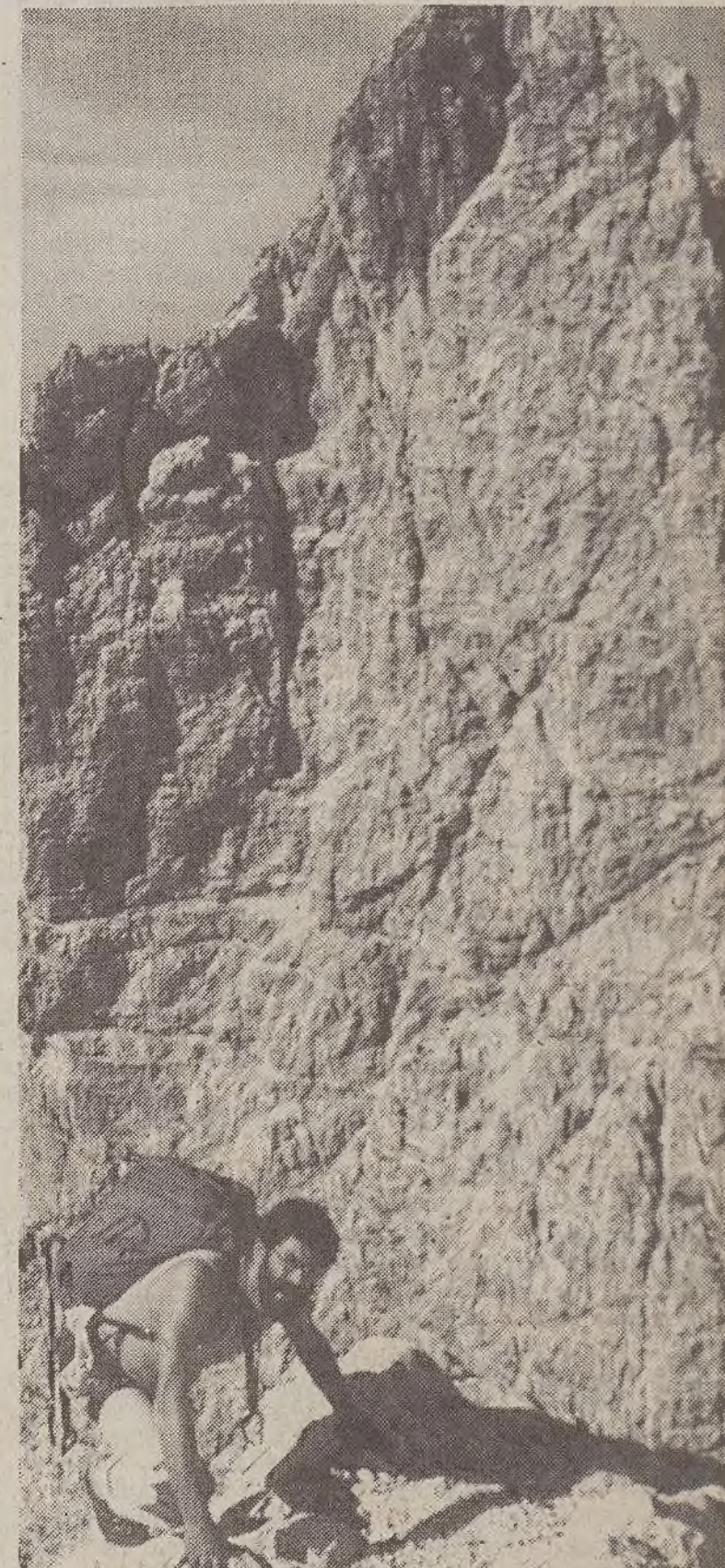
Il mattino seguente si raggiunge su rapido sentiero la forcella Carnizza che, situata a sinistra dell'anfiteatro Nord di fronte la sella Naboys, mette in collegamento la val Saisera con la val Riofreddo. Sceso il versante Est su facili rocce con attrezzature, si prosegue su sentiero segnalato a mezza costa sotto le pareti delle cime Vergini verso i ghiaioni della forcella di Riofreddo. Ci si trova ora al cospetto della imponente

e solare parete orientale del Riofreddo che si raggiunge, nel suo punto più basso, con breve digressione su ghiaia e nevaio (ore 1.30).

Si attacca la via Bauer, classica scalata degli anni '30 su roccia solida con difficoltà contenute di 3.0 grado e un tratto di 4 gradi positivi, che ha un dislivello di circa 400 metri per una decina di lunghezze di corda. Ci si mantiene, salendo, più o meno sulla verticale nel centro della parete con arrampicata continua e divertente su percorso non obbligato, evitando sulla sinistra un marcato naso strapiombante con il tiro di corda più impegnativo che si svolge lungo un diedro-camino ben chiodato di 4 gradi positivi e si esce sulla Cengia degli Dei per rocce più facili (ore 3).

Siamo ora sul famoso sentiero alpinistico aperto e più volte cantato da Julius Kugy che percorre il periplo completo del massiccio del Jof Fuart sempre su estii cenge molto esposte. Su cenge panoramiche, a piumbo sulle formidabili pareti Nord del Riofreddo, innominata e Madre dei Camosci si incontra dopo qualche tratto attrezzato con cavi, la Gola Nord-Est, via comune al Jof Fuart dal versante settentrionale. Lungo il canale roccioso con numerose attrezzature si ridiscende quindi alle praterie alpine della conca del Rio Zapraha, giungendo nuovamente al rifugio Pellarini (ore 3, ore 8 circa in totale).

rif. Carta Tabacco n. 019 I/25.000. Gianfranco Ciarnivani



L'uscita della via Bauer, classica scalata degli Anni 30, sulla Cengia degli Dei. (Foto Serra)

PROMOMARMO
SOCIETÀ CONSORTILE

qualità e bellezza

una ricchezza tutta da sfruttare

33100 UDINE (ITALY) - VIALE UNGHERIA, 15
TEL. (0432) 508235 - TELEX 450649 CFCE UD - TELEFAX (0432) 503919

F. MAIERON

Arredamenti unici, su misura, personalizzati
mobiliificio **Ferdinando Maieron**
Rivo di Paluzza (Ud) - 0433/775330

FORNI di SOPRA
Alberghi

HOTEL COTON *** Tel. 0433/88066
HOTEL EDELWEISS *** Tel. 0433/88016
HOTEL VILLA ALPINA *** Tel. 0433/88120
ALBERGO CENTRALE *** Tel. 0433/88062
HOTEL POSTA ** Tel. 0433/88014
PENSIONE GENZIANELLA * Tel. 0433/88063
ALBERGO ROMA * Tel. 0433/88027

CENTRO VACANZE «Larice» Tel. 0433/886701
CASA PER FERIE «Villa Verde» Tel. 0433/88257

CONSORZIO SERVIZI TURISTICI SRI
Via Nazionale - FORNI DI SOPRA
Tel. 0433/88553 Fax 0433/88293

MOBILI MAINARDIS LICIO

SUTRIO - VIA VAL CALDA, 9
TEL. 0433/778089

• APERTO LA DOMENICA •

NUOVO CENTRO CUCINE

TERME DI ARTA

GESTIONE TERMAL POLDO S.p.A.
Tel. 0433/929320-929321 - Fax 0433/929322

Prenotate le vostre vacanze terapeutiche

ArchiWood

Arredo per giardini in legno impregnato in autoclave

Cassette per giardino

Giochi per parchi e comunità

VILLA SANTINA (UD) LOC. VINADIA - TEL. e FAX 0433/748011

INAUGURATO A PAULARO UN INTERESSANTE MUSEO

Mozartina, il fascino degli strumenti antichi

MOZARTINA
A dimensione di musicista

La «Mozartina» finalmente ha aperto i suoi battenti con la rassegna espositiva degli antichi organi della Carnia. Concepita come «museo vivo» è da intendersi come dimora a dimensione di musicista: dove lo stesso, attraverso gli strumenti musicali, quadri, libri che ne costituiscono l'arredo, può rivivere il passato calandosi nella realtà di quelle sonorità antiche che hanno ispirato i grandi della storia della musica.

Giovanni Canciani

La Mozartina è un museo vivo che prende avvio con la collezione privata del Maestro Giovanni Canciani, composta da strumenti musicali antichi restaurati qui esposti per essere suonati, oltre che guardati: un organo portatile di Giovan Battista Testa (1640-1660?) simile a quelli che si usavano in Roma nel XVI secolo, due fortepiani, due clavicembali, un prototipo di flauto armonico ad ancia (harmonium), violini, strumenti a plectro e a pizzico, pianoforti moderni. Ogni stanza della settecentesca Casa, già Scala, contiene alcuni di questi strumenti, ambientati in un arredo che ripropone una dimora in cui la

musica può essere studiata, ascoltata e creata. Il Maestro Giovanni Canciani organizzerà qui concerti di musica da camera e corsi di perfezionamento e d'interpretazione applicabili agli strumenti esposti. Il museo sarà visitabile il sabato e nei giorni festivi. Il Museo è stato inaugurato il 18 settembre nella Casa già Scala di Paularo, nell'ambito del progetto «Montagna amica 1993» curato dalle cooperative culturali del Friuli Venezia Giulia.

La «Mozartina» si può visitare il sabato e la domenica pomeriggio dalle 16 alle 18, ingresso gratuito. Per prenotare visite rivolgersi al seguente numero telefonico: 0433/70165.



TRA ORGANI ANTICHI E ORGANARI RIGOROSAMENTE DELLA CARNIA

Mille anni di storia tra le note

Nel museo sono documentati 16 strumenti delle scuole più esemplari

Organi antichi e organari della Carnia (1593-1912)

Mille anni di storia guardano il cammino artistico, storico e sociale di questa piccola regione che i Dogi chiamavano «La fedelissima Provincia della Carnia». Il cammino della civiltà artistica della Carnia inizia con i primi secoli del secondo millennio e ci invoglia alla riscoperta di questo patrimonio storico e artistico locale. Così costumi, tradizioni, letteratura, pittura, scultura, architettura e artigianato diventano anche in Carnia motivo di ricerca e di gelosa rivalutazione di un'eredità inedita che pochi e ardenti cultori, spesso con mezzi propri, aiutano a far conoscere e amare. Tra questa realtà si vuole qui presentare l'organaria carnica: un importante anello per la cultura musicale e materiale di queste terre.

L'organo, complesso artefice di miste-

riose sonorità, viene qui illustrato con l'intenzione di segnalare a studiosi, musicologi e organologi, almeno una parte del patrimonio artistico strumentale che la piccola «Provincia» ha tenuto in serbo.

Qui sono documentati 16 degli organi, costruiti da organari carnici e di scuola veneta, oggi custoditi in Carnia.

La selezione operata privilegia gli strumenti rappresentativi delle scuole più esemplari e, tra queste, gli organi di dubbia attribuzione che risultano interessanti per la ricerca al momento del loro restauro, per le analisi interpretative necessarie a un loro recupero filologico.

Le scuole documentate dagli organi selezionati trovano in testa quelle venete del Nacchini (1694-1770?) e dei suoi allievi Dacci, Callido e De Lorenzi con strumenti nei quali lo spirito del neoclassicismo è caratterizzato dalla semplifica-

zione della meccanica e dello schema fonico. Così il più imponente organo barocco, che aveva contribuito a concepire l'organo come «macchina stupefacente», fa un nuovo ritorno al classicismo rinascimentale, favorendo un rapporto più diretto tra lo strumento e il suo esecutore. Tutti gli organari carnici (Sellenati, Morassi, De Corte) s'ispirano alla scuola del Settecento veneto.

L'organaria ottocentesca è soprattutto rappresentata dalla bottega degli Zanin (elaborazione romantica della scuola del Callido), che introducono i cosiddetti «registri femminili» (ance, bordini e viole), dalle sonorità emotive, tipiche della sensibilità romantica.

Nello stile della produzione zaniniana si collocano altri esempi di organi ascrivibili all'opera di artisti ancora anonimi e alla prima produzione del padovano Malvestio.

PAULARO

Carta d'identità

PAULARO
alt. 690 msm - abitanti 3231
Frazioni: Paularo, Casaso, Chialuis, Dierico, Ravinis, Salino, Trelli, Villa Fuori, Villa Mezzo.
Prefisso tel. 0433 C.A.P. 33027

L'intero comune occupa la parte superiore della Valle del Chiarso, a trimenti chiamata Canale d'Incarojo, il cui nome deriva da un termine latino (= vincastr). Sono sicure le antichissime origini e i primi abitanti si fanno risalire all'età preistorica. La conca è suggestiva e di una bellezza tranquilla, circondata dal verde e guardata dalle rocce, tra le quali spiccano il Sernio (2188 m), il Tersadia (1960 m), lo Zermula (2145 m).

Lungo la strada per Lanza e verso Forcella Lius, posti di ristoro agriturismo. Interessanti alcune case: palazzo Gerometta già Calice, palazzo Fabiani già Linussio.

casa Valesio. Tra il capoluogo e Dierico, sorge un attrezzato complesso turistico per il tempo libero e un campeggio di notevoli dimensioni. In attività il Coro Paularo e il coro Voci Bianche di Dierico. Ogni anno a Paularo si svolge la manifestazione Estate Musica e il Concorso per giovani musicisti italiani, intitolato a Mozart.

«Cenni d'arte»
Il Comune presenta significativi esempi di abitazioni private, risalenti ai secoli XVII e XVIII con eleganti archi sovrapposti e raffinate ornamentazioni architettoniche: palazzo Scem, già Calice, secoli XVII-XVIII; palazzo Calice, secoli XVII-XVIII; palazzo Fabiani, già Linussio, secolo XVIII. Chiesa Parrocchiale di San Vito, Modesto e Crescenza, edificio del secolo XVI-IX, rimaneggiato nel secolo XIX. Pregiati arredi sacri. Chiesa di Santa Maria Maggiore, a Dierico, fondata nel 1300, rifatta nel secolo

XIX, il nuovo edificio ha inglobato l'abside del precedente, che conserva gli antichi affreschi di Giulio Urbanis (1598). All'interno è conservato un altare ligneo dorato, capolavoro di Antonio Tironi (1525). Parrocchia Santi Vito, Modesto e Crescenza martiri. Titolare: don Giobatta Del Negro. Tel. 70034.

Alberghi, ristoranti: Alle Alpi 8 letti, 30 coperti; Cavallino 14 letti, 100 coperti; Impero 14 letti, 44 coperti; Monte Sernio 13 letti, 80 coperti; Al Falco 16 coperti.



ZANIN E LA MOZARTINA

«Il coraggio di certe scelte»

Come erede e successore di una antica famiglia di costruttori e restauratori di organi mi sento orgoglioso di vedere realizzata una mostra sull'arte organaria carnica. È questa una rassegna su alcuni strumenti tra i più rappresentativi di questa arte, che in Carnia hanno avuto alcuni importanti costruttori (Sellenati, Morassi, De Corte ecc...) che hanno prodotto e diffuso organi che rispecchiano la cultura locale. Come è noto la Carnia non ha avuto mai grande disponibilità finanziaria per cui anche l'arte ha risentito di questa limitatezza, infatti gli organi non sono di grandi dimensioni, nonostante ciò nella loro essenzialità presentano una fonica timbrica molto precisa, brillante e colorita nei registri «Principali e Flauti». Sento il piacevole dovere di ringraziare il prof. Canciani per questa iniziativa che richiama l'attenzione su un argomen-

to artistico che ha nobilitato la Regione Friuli-Venezia Giulia. L'impegno richiesto per realizzare questa rassegna espositiva è degno di particolare attenzione e sostegno, anche morale; infatti riscontro con piacere che dopo l'ubriacatura delle iniziative culturali statali e regionali che hanno assunto notevoli interventi finanziari, qui a Paularo il coraggio, la passione e l'amore per le cose belle di un privato, ha superato sorprendentemente ogni aspettativa.

La «Mozartina» di Paularo è diventata un punto di riferimento per tutti coloro che sensibili al vero, al bello, al buono vogliono affrancarsi da questo mondo materialista e consumistico dove la dimensione dell'arte e dello spirito stanno cadendo nell'oblio.

Per le persone dotate di questi sentimenti, sarà come un'isola felice.

Gustavo Zanin

SIRIO TOLMEZZO

0433 - 41.858

Altro proposte:

- ZUGLIO (frazione) unità bifamiliare da finire: 38 mil.
- PALUZZA casa di testa quadrilatera: solo 98 mil.
- PAULARO (fr.) casa da sistemare con ampio scoperto.
- PAULARO (fr.) stavolo con scoperto: 19.000.000.
- VITO D'ASIO (frazione) villetta indipendente bicamere ben tenuta, scoperto: affare 115.000.000!!!
- RAVASCIETTO unità bifamiliare bicamere, scoperto: 700 mq.; altra casa carnica, scoperto solo 36.000.000.

Cerchi la tua casavacanze? **SIRIO TOLMEZZO** 0433 - 41858

SAURIS
immagina...

Alberghi di qualità con gastronomia carnica e friulana

Albergo Rikhelehaus ****	Tel. 0433/86082
Albergo Morgenleite ***	Tel. 0433/86166
Albergo Riglarhaus **	Tel. 0433/86049
Albergo Pa. Kraizlar **	Tel. 0433/86165
Locanda alla Pace **	Tel. 0433/86010
Agenzia Domus	Tel. 0433/86186

Boschi, sentieri, laghi e... silenzio

A.P.T. DELLA CARNIA
Ufficio Turistico Sauris tel. 0433/85076

PER IL CONTROLLO DEL PERSONALE

F.I.I. SOLARI
elettronica s.r.l.

VOSTRO PARTNER LEADER DEL MERCATO

- Rilevazione presenze
- Terminali lettori di badge
- Controllo accessi
- Terminali timbracartellino
- Gestione mensa
- Orologi di controllo

F.I.I. Solari Elettronica srl - Via G. Galilei, 14
33010 Tavagnacco (Udine)
Tel. 0432-571168 - Fax 0432-573477

Pradibosco

Luogo ideale per vacanze in montagna al di fuori di ogni stress quotidiano, in un angolo di Carnia da scoprire. Passeggiate nei boschi. Camminate nelle diverse baite. Gite in montagna con escursioni nelle varie malghe e rifugi alpini, con accompagnatore.

PESARIIS (UD)
Val Pesarina
Località Pradibosco
Tel. 0433-69065

GUIDA NATURALISTICA

qualità e cortesia
hotel ristorante

valcalda ***
telefono (0433) 66120-66220 ravascletto (ud)

ESSE di RAVEO

i biscotti di ALDO BONANNI
zona Artigianale, 3 - 33020 RAVEO - Tel. e Fax 0433/746030

CARNICA ARTE TESSILE

I tessuti della Tradizione da

JACOPO LINUSSIO
ai nostri giorni

VILLA SANTINA
Esposizione & Vendita presso la bottega in via nazionale, 14 tel. 0433/74129

Dall'Alta Carnia prodotti naturali tipici della valle

PROSCIUTTIFICIO SALUMIFICIO WOLF
33020 SAURIS (UDINE)
Via Dante Volpiani, 88 - Tel. 0433/86054

SAURIS S.p.A.

La vasta gamma dei prodotti WOLF vi assicura il rispetto delle tradizioni e della genuinità. Richiedeteli al vostro salumiere di fiducia. Vi ringraziamo per la preferenza.

A VENEZIA

Summit del Nord-Est sulle Aree di confine

VENEZIA - I presidenti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Fontanini, Trentino-Alto Adige, Andreoli, e Veneto, Pupillo, si sono riuniti a Venezia, per una valutazione dell'iniziativa di collaborazione del Nord Est e per il rilancio della legge per le "aree di confine" che ha già due strumenti operativi: la finanziaria Finest di Pordenone e la società Informest di Gorizia, finalizzate al sostegno e rafforzamento della presenza ed orientale. All'incontro ha preso parte anche l'assessore friulano agli affari comunitari Sergio Cecotti. Il presidente Pupillo ha indicato gli obiettivi non ancora colti: il varo da parte del Governo del «Programma nazionale» per l'Italia nord orientale; la costituzione della conferenza di servizi presso la presidenza del Consiglio dei Ministri; la completa sottoscrizione delle quote di capitale di Finest ed Informest; una forte iniziativa di cooperazione frontiera con Slovenia, Croazia e Austria; l'accentuazione del ruolo e delle azioni integrate con Lombardia e Baviera nell'ambito dei programmi Cee di rilievo regionale. Anche Fontanini ha sottolineato come su Finest ed Informest gravi ancora incertezze.

ZONE DI CRISI

Contributi della Cee: spiragli da Roma

TRIESTE - L'assessore regionale agli affari comunitari Cecotti, si è incontrato ieri, a Roma, con il sottosegretario al bilancio Luigi Grillo, responsabile per la presentazione alla Cee dell'elenco delle aree italiane ammissibili ai contributi comunitari. Cecotti ha sostenuto che le aree individuate dalla regione per l'obiettivo 2 (zone industriali in declino), e cioè Trieste, Isontino e Bassa Friulana, presentano delle caratteristiche del tutto peculiari rispetto ad altre aree del centro-nord: la loro contiguità; la collocazione geografica al confine con la ex Jugoslavia. Inoltre, le zone di Trieste e di Gorizia sono state più volte riconosciute da Bruxelles come aree a rischio di degrado socio-economico. La Bassa Friulana, a sua volta, è colpita da una violenta crisi nei settori della chimica, della siderurgia e della concia. Il sottosegretario Grillo, dopo avere premesso che la Comunità europea adotta criteri rigidi per la definizione delle zone, ha riconosciuto che la proposta avanzata dal Friuli Venezia Giulia è mirata, sostenuta da ragioni ed equilibrate, anche rispetto a richieste scarsamente documentate pervenute da altre parti.

LEGGI BOCCIAE, LA COMMISSIONE RESISTE ALLE OSSERVAZIONI DI ROMA

La Regione ci riprova

Nessuna inversione di rotta per le norme su urbanistica, enti locali e caccia

TRIESTE - La Regione ci riprova e di fronte al rinvio di alcune leggi da parte del governo cerca di non piegarsi. La commissione statuto del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Fiordelisa Cartelli (Lega Nord), si è infatti dichiarata favorevole a favorevole a resistere alle osservazioni del governo sulle sei leggi approvate nella scorsa legislatura, pur annunciando alcuni approfondimenti.

La discussione è stata preceduta da un ragionamento tecnico giuridico del direttore dell'ufficio studi legislativi, Dario Santin. Si è posta infatti la domanda, se il Consiglio regionale attuale, che non ha formulato le diverse leggi rigettate, era chiamato o meno ad esprimersi sulle stesse. Nel 1991 è infatti intervenuta una sentenza della Corte costituzionale che potrebbe comportare la decadenza delle leggi rinviate, quando scade la legislatura, se non vi sono disposizioni regolamentari diverse. Santin ha comunque suggerito alla commissione di comportarsi con i testi come se si trattasse di proposte nuove. Il suo parere è stato fatto pro-

prio dalla commissione. In merito a due leggi rigettate (fascia di rispetto a tutela della strada e norme urbanistiche) è intervenuto l'assessore Zoppola per evidenziare il punto di vista della Giunta che intende portare avanti le proposte separate. L'urbanistica, infatti, è di competenza della Regione, mentre il codice della strada non lo è. Il suo parere è stato condiviso da Saro (Psi), Longo (Dc), Budin (Pds), Monfalcone (Rc), Mioni (Verdi), Contento (Msi), Tomat (Dc), Sonogo (Pds). Su un'altra legge, riguardante la caccia, l'assessore Aldo Ariis ha illustrato il parere della Giunta. Non in tutt'Italia - ha sottolineato - possono esserci date uguali per l'apertura della caccia. Nel nostro caso sarebbe meglio coordinare con Slovenia e Carinzia.

Anche in merito alle altre leggi (solidarietà internazionale, enti locali con rapporto temporaneo e personale della Regione) la commissione ha deciso di insistere nelle posizioni già espresse nei testi. La commissione ha invece rinviato la discussione su una legge voto della Dc.

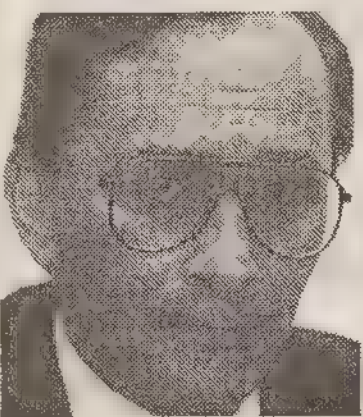
Emigranti a convegno, si scatena la polemica

UDINE - Strascichi polemici alla quarta conferenza regionale dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia svoltasi a Lignano e chiusasi domenica scorsa. Per più di qualcuno è stata un'occasione persa e lo stesso Consiglio generale degli italiani all'estero nella figura di Bruno Zoratto ha inviato una pesante critica su come sono stati svolti i lavori. «E' mancato poco - scrive Zoratto - che la riunione di Lignano si concludesse con una rissa tra le sette associazioni riunite, che rappresentando il 15 per

cento della comunità regionale gestiscono l'intervento di svariati miliardi in favore della collettività. I responsabili infatti non hanno capito che il mondo sta cambiando che la logica di spartizione che per decenni ha caratterizzato l'intervento regionale è finita e non può più ripetersi». In futuro l'ente regionale della migrazione - aggiunge ancora Zoratto - va riformato, azzerando gli attuali incarichi e restituendo l'ente alla competenza e alla funzionalità, evitando una sfacciatata e vergognosa monopolizzazione.

L'ESPOSENTE DEL PSDI RIMETTE I MANDATI DI PRESIDENTE DEL BIC E MEMBRO DEL MEDIOCREDDITO

Esposito dimissionario dopo l'avviso di garanzia



Francesco Esposito

MONFALCONE - Dimissioni, almeno fino a quando la vicenda non sarà chiarita. Francesco Esposito, il socialdemocratico ex assessore ai lavori pubblici del Comune di Monfalcone ed ex membro del comitato centrale del Psdi che la scorsa settimana aveva ricevuto un'avviso di garanzia per i reati

di concussione, corruzione e abuso in atti d'ufficio, ha rimesso i mandati di presidente del Business International Center di Trieste e di consigliere di amministrazione del Mediocredito. L'intenzione di lasciare provvisoriamente le due cariche è stata comunicata tramite lettera, cui è seguito una spiegazione diretta tra l'indagato

e i vertici dei due enti. Sia il Bic sia il Mediocredito non hanno ancora deciso se accettare le dimissioni.

L'indagine della Procura di Gorizia che coinvolge l'esponente socialdemocratico fa riferimento a tre distinti episodi: Esposito, che è sicuro di poter ribattere a ogni accusa, avrebbe preteso 5 milioni per far assumere

re, nell'84, un inserviente all'Usl goriziana; avrebbe ricevuto in regalo un orologio da mezzo milione per aver agevolato l'iter di una concessione edilizia (trasformazione di un portico in veranda); avrebbe firmato un'altra concessione edilizia per la costruzione di un poggolo, irregolare perché troppo sporgente di 30 centimetri.

A 21 ANNI DALLA STRAGE L'ENNESIMO PROCESSO

Peteano: le 'protezioni'

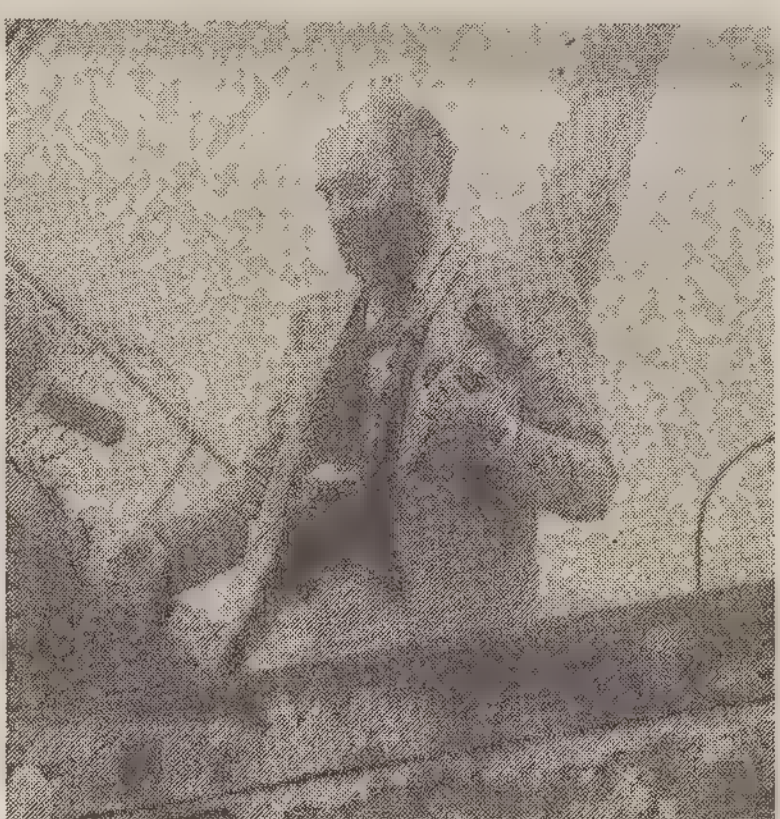
Oggi davanti ai giudici funzionari di polizia, carabinieri, balistici

VENEZIA-Oggi nell'aula bunker di Mestre si apre l'ennesimo processo nato dai depistaggi seguiti alla strage di Peteano. Il giudice Felice Casson ha spedito sul banco degli imputati 8 persone, in gran parte appartenenti agli apparati dello Stato: funzionari di polizia, ufficiali e sottufficiali dei carabinieri collegati 'servizi segreti' nonché un perito balistico che aveva giurato di dire la verità.

Devono rispondere di reati che vanno dal falso, alla distruzione di prove, al peculato, alla testimonianza reticente. Secondo la Procura hanno contribuito a nascondere la verità sull'uccisione dei tre carabinieri dilaniati il 31 maggio '72 dallo scoppio di una '500' abbandonata carica di esplosivo a Peteano, nei pressi di Gradisca. I militari uccisi si chiamavano Antonio Ferraro, Donato Poveromo, Francesco Dongiovanni. Da quella notte sono passati 21 anni ma nelle aule giudiziarie si cerca ancora di fare chiarezza sui retroscena dell'unica strage italiana di cui sono noti gli autori.

Vincenzo Vinciguerra e Carlo Ciattini, neofascisti friulani di Ordine Nuovo, sono stati condannati all'ergastolo. Condannati per i depistaggi anche il generale dei carabinieri Dino Mingarelli e il colonnello Antonino Chirico. Oggi nell'aula bunker risuoneranno i nomi di Marco Morin, Rosario Sannino, Leandro Malizia, Pasquale Zappone, Manlio Del Gaudio, Manlio Rocco, Renzo Minico, Francesco Valerio. Al centro dell'inchiesta vi è Marco Morin, il perito che era stato chiamato dai magistrati a identificare la qualità e di conseguenza la provenienza dell'esplosivo che ha dilaniato i tre militari. Secondo il giudice Casson, Morin, con molti amici in Ordine Nuovo, avrebbe accreditato nella sua perizia fatti non conformi al vero 'dando interpretazioni mendaci al fine di trarre in inganno il giudice'.

Rosario Sannino, Leandro Malizia e Pasquale Zappone sono o sono stati alti funzionari di polizia. Zappone negli anni '70 ha retto l'ufficio politico della questura di Trieste. Poi è stato questore a Gorizia e Verona. Malizia era al vertice della squadra mobile goriziana mentre Leandro Sannino è tutt'ora questore vicario del capoluogo isontino. Manlio Del Gaudio, Renzo Monico e Manlio Rocco sono alti ufficiali dei carabinieri. Il primo è stato comandante del Gruppo di Padova, gli altri hanno lavorato per il Sifar e per il Sid. Francesco Valerio infine è un sottufficiale dell'Arma. Deve rispondere della soppressione di un verbale che avrebbe potuto portare a buon fine già nel 1972 le indagini sulla strage. Chi gli ordinato di cambiare versione assicurando così l'impunità agli ordinovisti friulani? Claudio Ernè



Marco Morin, perito per Peteano, in una foto dell'epoca.

DEPISTAGGI E LA LOGGIA P2 L'influenza di Licio Gelli nella Divisione 'Pastrengo'

VENEZIA-La loggia massonica di Licio Gelli e il gruppo di potere 'piduista' formatosi all'interno della Divisione carabinieri Pastrengo, competente su l'Alta Italia, Peteano compresa. Si legge anche questo nel fascicolo del processo che si apre oggi davanti a Venezia.

Il giudice istruttore Felice Casson punta l'indice accusatore sui riflessi che l'apparte-

nenza alla loggia ha avuto anche sulle indagini su Peteano. Il magistrato cita esplicitamente come venivano scelti gli ufficiali preposti ai più importanti uffici, nonché la conseguenziale tendenza a epurare o quantomeno a emarginare gli estranei al predetto gruppo, cioè ufficiali che non avevano prestato giuramento di fedeltà al Gran Maestro Licio Gelli, ma solo alla Repubblica.

IN BREVE

Riunione dei ministri Pietro Fontanini chiamato a Roma

TRIESTE - Il presidente della giunta regionale, Pietro Fontanini, è stato invitato a presenziare domani, alla riunione del consiglio dei ministri per essere sentito - come prevede lo statuto di autonomia - sui contenuti della legge finanziaria. Il presidente della regione intende nell'occasione proporre alcuni emendamenti che limitano i tagli alle entrate della regione (soprattutto nel settore della sanità) e che minacciano di impoverire ulteriormente il bilancio della regione e la capacità di manovra economica.

Cgil, Cisl e Uil riaprono il dialogo con il Psi

UDINE - I sindacalisti socialisti presenti nella Cgil, Cisl e Uil friulane hanno rilevato, in un comunicato, di aver (presso atto del cambiamento di uomini e politiche nella federazione del Psi friulano) ed hanno dichiarato di «rendersi disponibili a riprendere un confronto dialettico col nuovo costituente gruppo dirigente socialista, con l'intento di portare il proprio contributo». I sindacalisti hanno sottolineato che tale confronto «dovrà comunque avvenire nel rispetto di quell'autonomia che deve sempre più distinguere il ruolo del sindacato da quello dei partiti».

Avviso della Coldiretti sulle assicurazioni dei mezzi

UDINE - La Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia ha ricordato, con un comunicato, che sarà in vigore dal primo ottobre il decreto legislativo che, modificando il nuovo codice della strada, stabilisce l'obbligo assicurativo per le macchine agricole semoventi, trattori, mietitrebbie, motocultivatori, motofalciatrici ecc. e rimorchi agricoli con targa. La Coldiretti ha ricordato, inoltre, che l'assicurazione di responsabilità civile può essere stipulata anche per periodi minimi di due mesi (legati all'effettiva circolazione dei mezzi su strada) e che per quanti non saranno in regola da venerdì, scatteranno sanzioni da uno a quattro milioni di lire e sequestri di mezzi. Il nuovo assetto della legge, ha rilevato, infine, la Coldiretti, fa venir meno tutte le sanzioni ed i sequestri fatti fino al primo ottobre i cui procedimenti non siano ancora stati definiti.

Nuovo comandante a Udine della Brigata alpina «Julia»

UDINE - La Brigata alpina «Julia» ha da oggi un nuovo comandante. La cerimonia dello scambio delle consegne è avvenuta ieri a Venezia, alla caserma Feruglio, sede del battaglione alpini Tolmezzo, tra il generale Giuliano Ferrari e il generale Roberto Scaramari. Tra i presenti il comandante del quarto corpo d'armata alpino di Bolzano, generale Luigi Manfredi. I generali Ferrari e Scaramari hanno salutato ieri, al circolo ufficiali di Udine, le autorità militari del distretto nonché il prefetto Carmelo Di Marco, il questore Ettore D'Auria e i comandanti dei carabinieri e della Gdf.

A Italo Del Negro la nomina di nuovo presidente dell'Esa

TRIESTE - La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deliberato, su proposta dell'assessore all'industria e artigianato, Ezio Sedran, la nomina di Italo Del Negro a nuovo presidente dell'Esa (Ente regionale di sviluppo dell'artigianato). Sulla designazione di Del Negro dovrà ora esprimere il proprio parere la giunta delle nomine del consiglio regionale.

Interrogazione della Dc sui danni del maltempo

TRIESTE - Un'interrogazione urgente in merito alle abbondanti precipitazioni che si sono abbattute in questi giorni sul Friuli-Venezia Giulia, è stata presentata al presidente della giunta regionale dal consigliere regionale della Dc Ivano Strizzolo. Dopo aver rilevato che la zona più colpita è stato il Friuli centrale nei comuni di Bicinicco, Gonars, Santa Maria La Longa, Trivignano Udinese, Pavia di Udine, Pradamano e Buttrio, Strizzolo invita la giunta a compiere una prima indagine per conoscere l'entità dei danni alle abitazioni private e alle attività agricole, economico-produttive e commerciali causati dall'eccezionale ondata di maltempo e a promuovere immediate iniziative.

Riorganizzazione di caccia e parchi tra le proposte del Msi

TRIESTE - Un provvedimento legislativo che ridefinisca in maniera chiara ed inequivocabile gli obiettivi che si intendono perseguire con l'istituzione dei parchi, è stato sollecitato dal consigliere regionale Giancarlo Casula (Msi-Dn) in una interrogazione alla giunta regionale.

Scoperto un contrabbando di icone provenienti dalla Russia

UDINE - Una persona, di cui non sono state fornite le generalità, è stata denunciata a piede libero per contrabbando di icone russe in oro e argento. L'operazione è stata condotta dalla compagnia della Guardia di finanza di Udine. A un controllo nella zona di Latisana, nell'automobile della persona denunciata sono state trovate trenta icone, di piccola e media dimensione, di provenienza furtiva. Nell'abitazione della stessa persona, poi, gli uomini della Fiamme gialle hanno rinvenuto oltre 20 immagini sacre tutte provenienti dalla Russia. Indagini sono in corso e potrebbero portare ad ulteriori sviluppi nei prossimi giorni.



REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Presidenza della Giunta regionale
Direzione regionale dell'Organizzazione e del Personale

AVVISO AL PUBBLICO

Conferimento degli incarichi di Vice Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale e di Direttori regionali (art. 24, primo, quarto e quinto comma, L.R. 53/1981).

L'Amministrazione regionale deve procedere al conferimento dei sottelenati incarichi:

- Vice Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale;
- Direttore regionale della Sanità;
- Direttore regionale per le Autonomie locali;
- Direttore regionale della Formazione professionale;
- Direttore regionale con incarico presso la Segreteria Generale della Presidenza della Giunta regionale, con compiti di coordinamento della banca dati delle leggi regionali e funzioni ispettive (art. 249 L.R. 7/1988);
- Direttore regionale preposto alla direzione dell'Azienda regionale delle foreste (vacante dal 21 settembre 1993);
- Direttore regionale dell'Industria (vacante dal 1° novembre 1993);
- Direttore regionale dell'Ufficio di Piano nonché Vice Segretario Generale per il coordinamento (vacante dal 16 novembre 1993).

Gli incarichi a norma del citato articolo 24 L.R. 53/1981 possono essere conferiti oltre che a personale dirigente della Regione anche ad estranei all'Amministrazione regionale i quali siano:

- in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 29 L.R. 53/1981, eccezion fatta per il limite di età;
- di riconosciuta competenza amministrativa, legale o tecnica;
- a) per essere, da almeno 12 anni, docenti universitari, magistrati o alti funzionari della pubblica amministrazione;
- b) per aver svolto attività professionale, regolarmente iscritta ai relativi ordini per un periodo non inferiore ai 12 anni;
- c) per aver svolto funzioni dirigenziali presso istituti o società privati, con l'applicazione, per almeno 12 anni, del relativo contratto dirigenziale della categoria.

Per tali incarichi, che hanno durata quadriennale e sono rinnovabili e revocabili (art. 25 L.R. 53/1981), è prevista una retribuzione lorda mensile onnicomprensiva pari a lire 8.650.188 corrispondente a una retribuzione netta mensile presunta di lire 5.293.920, oltre alla 13.a mensilità e al salario aggiuntivo (art. 10 L.R. 53/1981).

L'istanza da parte di soggetti estranei all'Amministrazione regionale, interessati ad essere valutati per il conferimento degli incarichi suddetti, va presentata in carta semplice corredata da un curriculum vitae dimostrativo del possesso dei requisiti previsti dalla legge. La stessa con l'indicazione dell'incarico o degli incarichi ai quali i soggetti di cui sopra aspirano dovrà pervenire alla Direzione regionale dell'Organizzazione e del Personale, via Giulia 75 - Trieste, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione - supplemento straordinario n. 58 del 27 settembre 1993.

IL PRESIDENTE
prof. Pietro Fontanini

AUTUNNO \$UPERCONVENIENTE

alla

Mobinova

CAPRIVA

VIA CAVOUR, 81

0481/80076

Dal 21 settembre al 23 ottobre

LA CASA DEI TUOI SOGNI CON \$conti dal 30% AL 50%

* FINO ESAURIMENTO SCORTE

FLOS
Artemide
Kartell

B&B
ITALIA

T70
Molteni & C

ACERBIS INTERNATIONAL
INTERFLEX

VERSO LA CHIUSURA ANCHE L'ARSENALE SAN MARCO

Scoppia in città l'autunno caldo

Manifestazione dei dipendenti del cantiere - Traffico in tilt, bloccato il centro - L'incontro con il presidente della Regione

Oggi scendono in piazza i metalmeccanici e la Ferriera

POLEMICHE

Lo sciopero generale divide i sindacati

Sciopero generale sì o no? I sindacati concordano sul fatto che occorre una forte mobilitazione, ma divergono sui modi e tempi di attuazione di tale mobilitazione. Secondo la Uil per far fronte alla grave crisi occorre non uno sciopero, bensì una «settimana del lavoro». «Pensavamo e pensiamo ancora - dice la Uil - che debba essere predisposto un "Appello per il lavoro" che veda l'adesione di tutta la cittadinanza». «Dobbiamo però dire avverte la coordinatrice della segreteria Adele Pino - che su queste nostre proposte abbiamo trovato una disponibilità più convinta da parte della Cisl e molto tiepida, parte della Cgil, che ha preteso un processo di verifica sull'iniziativa tale da rendere la stessa impraticabile». «Abbiamo fatto - continua Adele Pino - un grande sforzo perché la delegazione si presentasse a Roma con un documento unitario, non potremo certo consentire che il sindacato si divida sullo sciopero generale». Anche la Cisl se la prende con la Cgil: fatto salvo che la Cisl non respinge l'ipotesi di uno sciopero, «è strano - dice il segretario Luciano Kakovic - che la Cgil proponga lo sciopero generale senza alcuna preparazione che abbia coinvolto con iniziative di lotta di singoli comparti o aziende». «Quello di cui non abbiamo bisogno in questo momento replica Bruno Zvech della Cgil - sono proprio le polemiche; e in quanto allo sciopero generale, lo sbocco di una lotta di queste dimensioni non può essere che una mobilitazione che porti in piazza tutti i lavoratori». Anche la Cisl non ha alcun dubbio sulla necessità di attuare quanto prima lo sciopero generale, e invita apertamente gli autonomi a indire uno sciopero generale di tutti i settori produttivi e dei servizi.

L'autunno caldo è arrivato. La crisi ha investito in pieno, come un ciclone, anche la nostra città: dopo il deludente incontro di Roma, la crisi delle partecipazioni statali rischia di travolgere quelli che erano gli ultimi punti cardine dell'economia cittadina. E mentre Ferriera, Lloyd Triestino, Grandi Motori da tempo si dibattono in difficoltà che sembrano non avere soluzioni, l'annuncio drastico ridimensionamento dell'Arsenale San Marco ha fatto esplodere una protesta che avrà effetti a catena.

Dopo la manifestazione di ieri dei dipendenti dell'Arsenale, oggi scendono in piazza i metalmeccanici della provincia assieme ai lavoratori della Ferriera. E ieri il presidente della Giunta regionale, Pietro Fontanini, ha promesso ai lavoratori dell'Arsenale di chiedere al governo di affrontare la crisi delle diverse aziende a partecipazione statale della regione, mentre oggi si incontrerà a Roma con il responsabile della taskforce per l'occupazione, Gianfranco Borghini. Se non si è arrivati ancora allo sciopero generale è soprattutto perché le rappresentanze di Cgil, Cisl e Uil sono divise al loro interno sui tempi e le modalità della protesta.

La mobilitazione dei lavoratori dell'Arsenale Triestino San Marco è stata indetta per protestare contro la dismissione della divisione costruzioni del cantiere e il conseguente taglio di circa 350 posti di lavoro, ipotizzati dal progetto pre-

Secondo super-vertice oggi a Roma. Nel pomeriggio, a Palazzo Chigi si terrà un incontro tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maccanico, i rappresentanti del ministero dei Trasporti e dell'Industria, e rappresentanti della Regione (dovrebbe essere presente lo stesso presidente Fontanini), dell'Iri, della Fimare oltre ai rappresentanti locali di Cgil, Cisl e Uil. Sul tappeto, ancora una volta, le crisi del Lloyd Triestino, della Ferriera e del Porto. E' stato il governo a proporre la data di oggi per l'incontro, in risposta alle richieste di risposte chiare sull'emergenza occupazionale da parte dei sindacati (dopo l'inconcludente riunione della settimana scorsa), prima della riunione dei Cipi (domani), che dovrà decidere sul piano presentato e dell'incontro tra Iri, Fimare e organizzazioni sindacali sul piano di riorganizzazione della Fimare, previsto per il 5 ottobre prossimo.



Il corteo dei dipendenti dell'Arsenale San Marco, sosta in piazza dell'Unità in attesa dei risultati dell'incontro con il presidente della Regione Pietro Fontanini. (Foto Sterle)

sentato lunedì dalla Fincantieri ai sindacati. Secondo tale progetto nello stabilimento triestino dovrebbe rimanere operante la sola divisione riparazioni, con l'impiego di un centinaio di dipendenti. Attualmente all'Atsm lavorano 453 persone; di queste, 84 sono già in cassa integrazione e 37 sono state dirottate al cantiere di Monfalcone. «E' una beffa - dicono i sindacati - dopo aver speso miliardi per trasformare il cantiere da azienda di riparazioni a cantiere di costruzioni

off-shore, appesantendolo con strutture pesanti e costose, la Fincantieri ha trasferito le costruzioni a Sestri, lasciando di nuovo al San Marco solo le riparazioni». Un suicidio sul piano economico, a giudizio dei sindacati, che ora si ripercuote sui lavoratori. E la loro reazione non si è fatta attendere. Il corteo dei dipendenti è partito alle 10 dall'Arsenale. Sfilavano circa cento operai, in silenzio. Su uno degli striscioni campeggiava lo slogan «Con l'Arsenale se ne va un pezzo di storia

di Trieste». Il corteo, scortato da polizia, carabinieri, vigili urbani, si è snodato lungo le rive, facendo impazzire il traffico. Arrivati in Piazza dell'Unità, il blocco totale. Le rive sono rimaste interdette dalle 11.30 alle 12.45. Il traffico è stato deviato lungo la via Milano e la via del teatro Romano, anche se le deviazioni non hanno impedito che tutto il centro città ne risentisse con ingorghi e file. Alle 13.30, dopo l'incontro con Fontanini, il corteo è tornato

all'Arsenale. Nonostante l'assicurazione di Fontanini ad attivarsi presso il governo («Dobbiamo capire - ha detto - che cosa il governo vuole fare di Trieste»), l'incontro dell'Atsm con il presidente della Giunta è stato definito insoddisfacente dai rappresentanti sindacali: «Non ci sembra avesse molto a cuore i problemi dell'Arsenale». «E se il governo o la Fincantieri - hanno aggiunto i sindacati - non ci daranno una risposta entro 20 giorni, termine entro il

quale ci sarà un nuovo incontro con i vertici dell'azienda, allora occuperemo il cantiere». La soluzione che i lavoratori dell'Atsm sognano sarebbe quella di dirottare parte delle commesse di Monfalcone a Trieste, riutilizzando così almeno in parte il settore costruzioni.

Sulla crisi del cantiere San Marco ha preso anche posizione, con un comunicato, la federazione di Trieste di Rifondazione comunista, secondo la quale «l'annuncio dell'imminente chiusura di ciò che resta dell'Atsm è un fatto eccezionalmente grave». «Esso - si legge nel comunicato - segna l'avvio della fase conclusiva del piano di smantellamento dell'intero comparto industriale cittadino e conferma il definitivo disimpegno dell'area triestina dalle partecipazioni statali». A fronte di ciò, per Rifondazione «non c'è tempo da perdere, è necessaria la mobilitazione immediata dell'intera cittadinanza», e dal canto suo il Prc «ha impegnato i propri gruppi parlamentari e quello regionale a sostegno delle legittime richieste e aspirazioni dei lavoratori dell'Atsm e di Trieste tutta».

La Fincantieri intanto ufficialmente tace. Tuttavia le ragioni della società sono note: senza più rete di protezione sociale il gruppo cantieristico deve camminare con le proprie gambe. Alcuni giorni fa a Venezia l'amministratore delegato Corrado Antonini l'aveva detto in modo chiaro: «La società oggi è sotto-capitalizzata per il ritardo cronico con cui lo Stato misura i sostegni».

Pi. Spi.

Ancora di salvezza: 8 miliardi al Porto

L'Arsenale San Marco non è il solo grande problema del comparto occupazionale.

CULP ED ENTE PORTO. E' l'unica buona notizia in tanto sfacelo. La Culp, la compagnia portuale, ha momentaneamente risolto i suoi problemi con l'arrivo degli otto miliardi necessari per risanare il disavanzo. I problemi del porto di Trieste, infatti, sono stati al centro di una riunione tecnica tra i responsabili del ministero del Tesoro e quelli della Marina mercantile, promossa dal sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni, dopo un suo incontro con il console della compagnia, Vincenzo Marinelli. E' stata individuata una soluzione per assicurare la copertura del disavanzo del bilancio della compagnia portuale che coinvolge anche l'Ente porto: forme di garanzia alternative rispetto a quella della fidejussione bancaria, superando l'attuale stato di impasse. Il tutto dovrebbe essere approvato la prossima settimana dal consiglio dei ministri. Per quanto riguarda il problema dei pensionamenti, Coloni ha ricordato che nella Finanziaria sono già stati stanziati 70 miliardi di lire annui per far fronte ai relativi oneri finanziari. «Ma non bastano - ha detto Marinelli - e oggi il senatore pidessino Nerli presenterà un emendamento alla Finanziaria per ulteriori 50 miliardi all'anno in vista di un aumento della capacità di pensionamento». «Ma - interviene Roberto Treu del Pds - rimane drammaticamente aperto il problema della cassa integrazione che già dai prossimi giorni non coprirà più i lavoratori della Culp».

METALMECCANICI E FERRIERA. I metalmeccanici della provincia di Trieste, nell'ambito delle iniziative sindacali a sostegno dell'occupazione, saranno presenti stamattina in piazza della Borsa con volantaggio e dibattito. I sindacati hanno invitato i lavoratori della Ferriera di Servola ad aderire alla manifestazione. Il Cdf della Ferriera, a sua volta, ritiene necessario «il massimo coinvolgimento di tutti i lavoratori e famiglie sulle iniziative che verranno decise, in attesa che il Cipi dia immediata approvazione al piano di risanamento presentato al Governo». Intanto da Bruxelles l'eurodeputato Giorgio Rossetti ha scoperto che la Cee «non chiede la chiusura di Servola, ma anzi conferma il parere positivo sugli investimenti», e se Servola verrà sacrificata sarà solo perché lo «Stato preferisce tagliare in casa propria piuttosto che ai privati».

PUBBLICO IMPIEGO. Cgil, Cisl e Uil stanno predisponendo tutte le iniziative per effettuare lo sciopero regionale dell'intero comparto per venerdì 8 ottobre.

IERI POMERIGGIO LA DECISIONE PRESA DALL'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI

Lloyd occupato in attesa di notizie romane

A Palazzo Chigi Regione e sindacati chiederanno di bloccare l'incorporazione della compagnia in Fimare



I manifestanti del Lloyd Triestino che hanno occupato la sede della società. La crisi del Lloyd Triestino sarà discussa oggi a Roma. (Foto Sterle)

Servizio di
Massimo Greco

Presenti: 129. Favorevoli: 106. Ieri pomeriggio l'assemblea dei lavoratori lloydiani ha deciso di occupare la sede aziendale di passaggio Sant'Andrea, quella nuova sede, alta e vitrea, che alla compagnia non ha portato la stessa fortuna del venusto e vetusto palazzo in piazza Unità. Due le ragioni della protesta: no al piano Fimare, che intende seppellire la società accorpandola a Genova in una debole divisione a uso e consumo della capogruppo, e conseguente appoggio alla delegazione triestina che oggi a palazzo Chigi solleverà la questione lloydiana: solidarietà

con le altre realtà produttive giuliane, alle prese con progetti di smantellamento. Dalle 18 di ieri, con turni di guardia, il personale lloydiano presidia dunque la sede; oggi incrocerà le braccia e attenderà notizie da Roma. Nel «supplemento summit» capitolino, dove si parlerà anche della Ferriera e del porto, Regione e sindacati sottoporranno agli interlocutori governativi e all'Iri il seguente menu: non si procede alla fusione della compagnia in Fimare e si concede tempo al presidente Fontanini di portare a termine la trattativa con il «misterioso» ben intenzionato. La lista dei presunti interessati a prendersi la compagnia è talmente lunga e fornita,

Il commiato

di Alberghini:

«Con Evergreen

buona intesa»

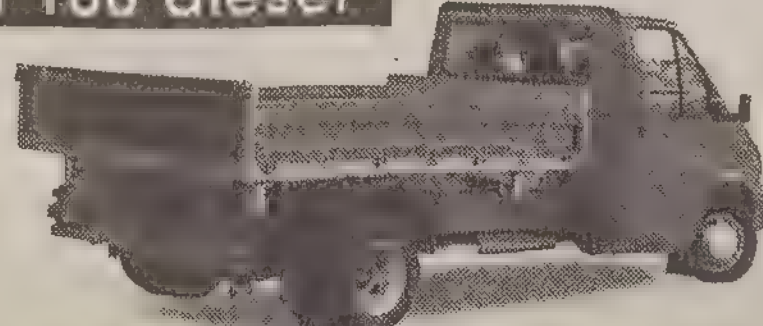
che sembra tratta dal Lloyd's register; corre persino voce che una grande compagnia assicurativa si sia mossa per evitare il sotterramento della società nel campo-liguro.

L'occupazione, alla quale hanno manifestato appoggio Pds e Cisl, è quasi contestuale - ma è solo una coincidenza - alla partenza di Giuliano

Alberghini, amministratore delegato del Lloyd dal '90. Addio senza rimpianti da parte dei lavoratori: il ringraziamento delle rappresentanze sindacali lloydiane non è di quelli da appendere come souvenir nel salotto buono: nel '90 - scrivono i sindacalisti - il Lloyd aveva chiuso l'ultimo bilancio con un modesto attivo di 110 milioni, deteneva un capitale sociale di oltre 64 miliardi, possedeva una flotta di 10 navi, occupava 716 dipendenti, trattava ai massimi livelli dello shipping mondiale. Oggi - prosegue la nota sindacale - il capitale è ridotto a poco più di 4 miliardi, gli addetti sono scesi a 472, battono bandiera lloydiana 5 navi, due delle quali in vendita. E la

compagnia sta per tirare le cuoia. «Complimenti Alberghini!», termina con triste e amara ironia questa lettera aperta.

Ma Alberghini resta se non altro convinto che gli ultimi accordi quinquennali stipulati con Evergreen, intesa che ha interrotto la lunga consuetudine collaborativa con i partner giapponesi Nyk e Mol nel consorzio Mafecs, siano commercialmente validi. Lo ha ripetuto nel corso di un incontro all'Assind triestino, alla presenza del rappresentante italiano della Evergreen Maneschi. Alberghini ha detto che l'uscita dal cartello conferenziale è frutto di una scelta del vertice aziendale e che ora si aspetta un forte aumento di traffico su Trieste.

 Transit Van 100 diesel	Transit Van 100 D 80cv. passo corto, portata 10q. L. 25.179.000 L. 21.646.000!	Transit Van 100 D 80cv. passo corto, t. alto, servo. L. 27.620.000 L. 23.295.000!	Transit Van 100 D 80cv. p. corto, t. rialzato, servo. L. 27.900.000 L. 22.313.000!	Transit cassonato 150 D 100cv. passo lungo, portata 15q., servo. L. 31.196.000 L. 24.890.000!
 Transit cassonato diesel	Transit cassonato 190 D 80cv. passo lungo, portata 16q. L. 30.746.000 L. 27.406.000!	Transit cassonato 190 D 80cv. passo lungo, portata 16q. L. 30.545.000 L. 25.817.000!	Transit cassonato 190 D 80cv. passo lungo, cassone lungo L. 31.480.000 L. 27.747.000!	prezzi in strada i v a esclusa fino al 30/09/93

7 VEICOLI COMMERCIALI IN OFFERTA CON UN RISPARMIO DA 3.5 A 6.5 MILIONI!!

è un'iniziativa

Via Caboto 24, Tel. 040/3898111

LA "CONVENTION" ALLA STAZIONE MARITTIMA

Il Psi dei buoni propositi si scontra con la realtà

Il Psi si mette il saio. Niente più spese pazze, per un partito che, secondo il commissario, Roberto De Gioia, «non ha neanche i soldi per i francobolli». Niente più sedi sfarzose, per una forza politica che «deve riavvicinarsi ai suoi interlocutori tradizionali, i lavoratori». E ancora: nuovi rapporti, più cauti, con Dc e LpT, e occhi puntati sulla Lega Nord. La lista dei buoni propositi di De Gioia, ufficializzata l'altra sera alla Stazione Marittima, in una "convention" sorprendentemente affollata, sembra avere in effetti un unico limite: quello di rivolgersi a un partito che non c'è, rappresentare più un'aspirazione ideale che una realtà effettiva.

A mancare al garofano, in effetti, è l'unitarietà. Siamo molto vicini, in sintesi, a certi matrimoni pluriennali ormai alle corde, con una quotidianità da separati in casa. Dove sta il progetto comune? Non certo nelle affermazioni di Ariella Pittoni, portavoce di Rinnovamento, che si considera virtual-

mente fuori dal partito e più vicina ad Alleanza democratica, visto il caos regnante. E neanche in quelle del padre Arnaldo, totem socialista, che per l'occasione fa il Bartali e scopre che è tutto da rifare. E che dire di Livio Marchetti, dichiaratamente nato come socialista lombardiano, tenutosi accuratamente ai margini di una sala dove peraltro, a suo dire, già il 50 per cento dei presenti ha aderito idealmente alla sua Unione di centro?

Il Psi, insomma, sembra pronto per la diaspora, tranne che per De Gioia, che fa sfoggio di inossidabile ottimismo. «Ho sentito, sì, certi interventi, ma arrivavamo dal vecchio partito. Quello nuovo c'è, l'ho visto l'altra sera, e sta per varare una sua nuova linea di condotta che eliminerà gli accordi di potere, e si concentrerà su di un'idea di sviluppo per la città. Perché del socialismo, sia ben chiaro, c'è ancora bisogno».

f.b.

IL CANDIDATO A SINDACO NON SCIOGLIE LE SUE RISERVE ALLA LISTA

Rovis si fa attendere

Il Msi per il Comune ufficializza intanto il nome di Di Giorgio

Servizio di

Fabio Cescutti

La Lista insiste su Rovis in chiara funzione anti Lega. «Primo», non prenderle. Deve essere più o meno questo il suo motto. Ma Rovis predica l'intesa con il «Carroccio» (è pur sempre amico dell'avvocato leghista, Luciano Sampietro) ed è l'unica cosa che al popolo della LpT non piace. E il segretario della Lega, Belloni, dichiara che chi vuol bene a Trieste non può candidarsi con il Melone. All'assemblea della Lista, l'altra sera, l'imprenditore non ha tuttavia sciolto le riserve sulla sua candidatura. Lo farà probabilmente sabato, in un ulteriore «convention» del movimento autonomista. Primo Rovis intanto, si compiace e si diverte. E vuole vedere i programmi di Camber e i suoi.

Non si divertono tanto altri componenti del di-

rettivo. Si mormora che Rovis farà comunque squadra. Qualcuno lo vede almeno assessore, in caso di successo della LpT. Anche se il medico e la maggioranza dell'Associazione Amare Trieste gli avrebbero dato il via libera sulla candidatura a sindaco.

Fra le battute circola quella di un Rovis come Ross Perot, il miliardario Usa che voleva contrastare Bush e Clinton. E c'è anche chi, nel corso dell'assemblea, ha voluto già dedicare all'uomo del caffè un busto ricordo... mentre Staffieri sfoderava sorrisi anche di circostanza e il presidente Gambassini era irrigidito come nei momenti di particolare nervosismo. Il vicepresidente Franzutti se ne stava invece seduto con la mano sulla fronte a scrutare chissà cosa. Rovis apre comunque la campagna elettorale della Lista come candidato

Spadaro (Pds):

«Alla città serve

un riferimento

che sia unitario»

fantasma. Il regista della LpT, Camber, è in ogni caso soddisfatto. Sull'altro fronte, quello dei progressisti, la nebbia infatti non si è alzata.

Romeo e de Ferra hanno cortesemente declinato l'offerta. Si insiste sempre sul rettore Borsuso mentre intellettuali e imprenditori hanno fatto anche il nome di Paolo Budinich, pescando ancora una volta nell'universo della scienza e della ricerca. Ma Budinich purtroppo dirà probabilmente di no. Il fronte possibile che va dalla Dc al Pds (anche

se una parte della Dc vorrebbe portare Palazzo Diana su Rovis, qualora accettasse) ha però il tallone d'Achille nell'Alleanza per Trieste divisa fra varie anime.

Quella verde pensa sempre a un proprio candidato (il professori Giacomo Costa e Lucio Randaccio e magari l'imprenditore Riccardo Illy). Ghersina per ora sta infatti giocando in proprio le sue carte, conscio dell'importanza del terzo polo accanto ai due partiti popolari. Questo pomeriggio (18.30 al Salvemini) si riunirà l'assemblea di Verso Alleanza democratica.

Stelio Spadaro, il segretario che forse più di ogni suo predecessore sta aprendo il Pds, ricorda i gravi problemi della città. E rimarca che l'Assemblea San Marco non è una fabbrica superata, come alcuni la delineano. «I lavoratori, gli imprenditori, i tecnici devono trova-

re un interlocutore politico nel Comune e nella Regione - afferma - serve un governo della città punto di riferimento unitario, stabile e autorevole, in grado di mettere in campo le ragioni e le potenzialità di Trieste a Roma e in Regione e in questa direzione sta lavorando il Pds».

Intanto il Msi ha indicato candidato sindaco Mauro Di Giorgio, «scipito» - affermano i missini - con dei conteggi non corretti della possibilità di andare al ballottaggio. Il fatto si riferisce alle provinciali del giugno scorso. Roberto Menia, segretario della federazione, aprirà la lista dei candidati in municipio.

Il fronte progressista è quindi chiamato a una scelta importante. E' anche un dovere nei confronti dei cittadini per offrire all'elettorato, in base alla nuova legge, un'opzione reale fra gli schieramenti.

LA PREFETTURA COMUNICA IL RINVIO DELLE ELEZIONI

Provincia, il voto che non c'è

È ufficiale: il 21 novembre le urne si apriranno solo per il Comune

Slittano le elezioni provinciali. Lo ha comunicato ufficialmente la Prefettura dopo che sull'argomento si era più volte scritto e riscritto. Ora lo sfalsamento delle date fra la consultazione per il municipio e quella di Palazzo Galati è certa. E questo creerà comunque non pochi problemi nel senso di una conduzione omogenea, dal punto di vista delle alleanze politiche, nelle due amministrazioni elettive.

E' fra l'altro pendente, secondo quanto aveva annunciato l'onorevole Camber, il ricorso al Consiglio di Stato da parte della Lista per Trieste contro la sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) che aveva bloccato l'elezione di Paolo Sardos Albertini, candidato indipendente del Melone. E qualora fosse accolto, non sarebbe nemmeno necessario il ricorso alle urne, in quanto Sardos verrebbe reinsediato.

Il 21 novembre quindi, si voterà per il consiglio comunale, un impegno comunque già consistente, visto che alcune forze politiche non hanno ancora chiarito le loro posizioni. E i cittadini non sanno ancora quali saranno gli schieramenti in lizza per la poltrona di sindaco.

Secondo la nuova legge, chi vincerà le elezioni conquisterà il sessanta per cento dei seggi e, per i prossimi anni, potrà amministrare Trieste senza continui colpi di scena in giunta o nell'assemblea municipale.

Il ballottaggio fra i due candidati sindaci che avranno ottenuto il maggior numero di voti si svolgerà invece il 5 dicembre, a meno che un concorrente non ottenga già al primo turno la maggioranza assoluta dei consensi.

Tra "Buitre" e "Smilzo" match verbale in parità

Non dispiace a Gianfranco Gambassini, presidente della LpT, il soprannome di "Buitre", avvoltoio (ma secondo i suoi testi di spagnolo, spavento...) affibbiatogli dal segretario leghista Fabrizio Belloni. Tanto da rispondergli con una simpatica lettera, non senza ribattezzarlo a sua volta col soprannome di "lo smilzo"... Gambassini, comunque, ricorda all'avversario politico i motivi che l'hanno portato alla sua famosa interrogazione sulla segreteria telefonica privata del presidente Fontanini, non trovandoci niente di divertente. «Mi pare anzi - scrive - che sia una questione molto seria. Non solo il sottoscritto, ma anche la stampa regionale (e sono sicuro...anche Belloni) seguiremo puntualmente le sorti future della segreteria telefonica di casa Fontanini: inserirò o non inserirò la risposta in italiano? E' quanto sapremo nella prossima puntata».

Polidori: «È il turismo la strada da seguire»

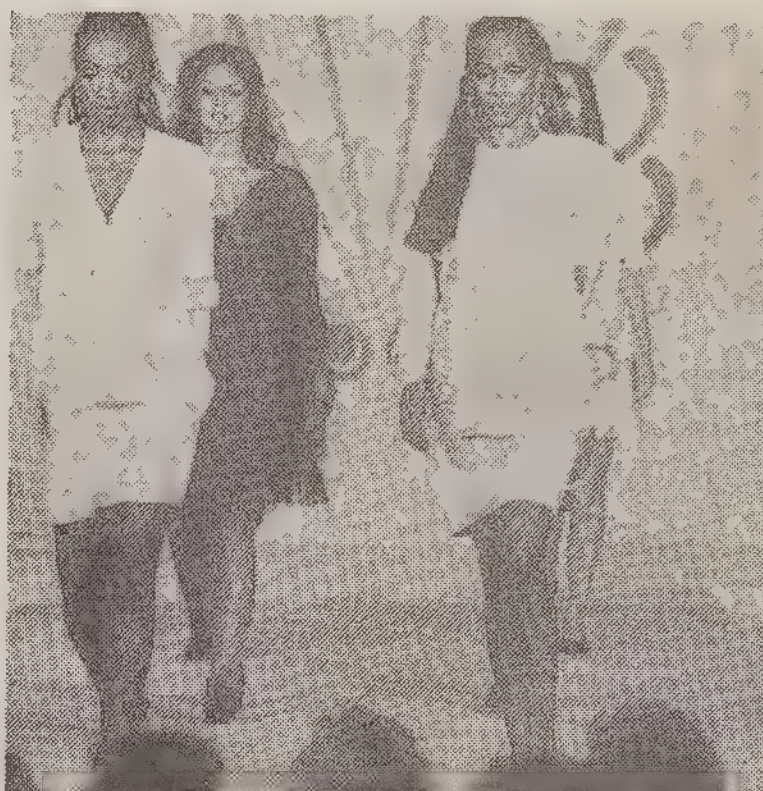
Uno sviluppo turistico per Trieste non solo è possibile, ma auspicabile, al pari di altre prospettive economiche per la città. Questa volontà è stata rimarcata nel corso dell'incontro tra i vertici dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, l'assessorato regionale al Turismo, Paolo Polidori, ed alcuni consiglieri regionali triestini.

Secondo i dati illustrati dal presidente dell'Apt, Elio Tafaro, e relativi al 1992, Trieste si pone per numero di arrivi (230.925) al secondo posto regionale soltanto dopo Lignano (414.546), ma ben prima di Grado (159.801), dei centri montani di Piancavallo, della Carnia e del Tavisiano nel loro complesso (165.459) e dell'intera fascia che comprende Udine, Cividale, Pordenone, Gorizia e Gradisca (214.481). Nel mese di agosto '93, inoltre, rispetto allo stesso periodo '92, c'è stato un aumento degli arrivi pari al 5,9 per cento, mentre le presenze sono aumentate del 7,8 per cento.

LA SFILATA DI MODA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

Un lavoro contro la crisi

Notevoli le prospettive occupazionali offerte dal settore



Gli oltre tre milioni raccolti con la sfilata di moda (nella foto Sterle) saranno devoluti in beneficenza.

Parola d'ordine: reagire. Combattere la crisi con nuove idee e forze nuove. Promuovere e stimolare i giovani a inserirsi nell'ampio settore della moda artigiana, facendosi conoscere al grande pubblico. Questo ha voluto fare la sfilata «Tra cielo e mare. La moda su misura», organizzata ieri alla Stazione Marittima dall'Associazione artigiani di Trieste e dalla Camera di commercio. Com'è ormai tradizione, anche quest'anno operatori del settore d'abbigliamento sartoriale hanno presentato le loro proposte di moda per l'autunno-inverno. Moda classica, raffinata, ma ricca di idee nuove. Moda che non significa solo lavorazione di tessuti ma anche pelletteria, acconciature, modisteria.

«E' un settore in via di sviluppo dopo anni di crisi - ha rilevato Giorgio Ret, presidente regionale dell'Associazione artigiani - i giovani ne sono attratti già ora ma in futuro, per una Trieste che si avvia a diventare "città di servizio", questo tipo di artigianato riserva una buona fonte di posti di lavoro».

Nel corso dello spettacolo, condotto da Maddalena Lubini e coordinato da Pietro Chiappa, sono state raccolte offerte per l'Associazione italiana ricerca sul cancro. Anche in una realtà difficile come quella della malattia occorre forza per proseguire nella ricerca, ha sottolineato Edda Carignani, consigliere triestino del Comitato Airc. Per questo, per dare stabilità alla ricerca e nuova speranza ai malati, sono importanti contributi che vadano ad aggiungersi ai 50 miliardi raccolti finora in Italia.

Anna Maria Naveri

PRISMA
CONCESSIONARIA S.r.l.
TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TEL. 360449 - 360966
SALONE USATO - ASSISTENZA S.U.S. - BARCOLA - VIA DEL CERRETO 4/A - TEL. 44384

SPECIALE
VENDITA PROMOZIONALE
AUTO USATE
FINO AL 30 SETTEMBRE
-10% -15% -20%

IN MENO SULLA QUOTAZIONE DI 4 RUOTE E IN PIU':

- GARANZIA COMMERCIALE CON SOSTITUZIONE DELLA VETTURA ENTRO 30 GIORNI DALL'ACQUISTO (SE NON SODDISFATTI)
- GARANZIA SISTEMA USATO SICURO DURATA 1 ANNO VALIDA IN TUTTA EUROPA PER GUASTI FINO A 5 MILIONI
- FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO DA 6 A 36 MILIONI

VASTA GAMMA DI VETTURE D'OCCASIONE LANCIA E ALTRE MARCHE

Alcuni chiari esempi:

SAAB 9000 16V TURBO, 1988, blu metall., clima., 4 RUOTE: L. 23.300.000, SCONTO 15% - PREZZO PRISMA: L. 19.800.000
ALFA 164 TWIN SPARK, 1990, nero, clima., 4 RUOTE: L. 20.600.000, SCONTO 10% - PREZZO PRISMA: L. 18.550.000
CITROEN XM 3.0 livello pack, 1990, grigio metall., FULL OPT., 4 RUOTE: L. 21.200.000, SCONTO 10% - PREZZO PRISMA: L. 19.100.000

THEMA 16V, 1989, grigio metall., clima., ruote lega, 4 RUOTE: L. 16.300.000, sconto 15%, PREZZO PRISMA: L. 15.600.000
ALFA 33 1.7 QUADRIFOGLIO verde 1988, rosso corsa, 4 RUOTE: L. 6.600.000, SCONTO 10%, PREZZO PRISMA: L. 5.950.000
AUSTIN MINI COOPER 1.3 CAT., 1992, nero, 4 RUOTE: L. 9.200.000, SCONTO 20%, PREZZO PRISMA: L. 7.400.000

ED ALTRI 20 USATI A VOSTRA DISPOSIZIONE DA VISITARE E CONTROLLARE PER LA SERIETA' DELLA NOSTRA OFFERTA.

DA OGGI IN FARMACIA

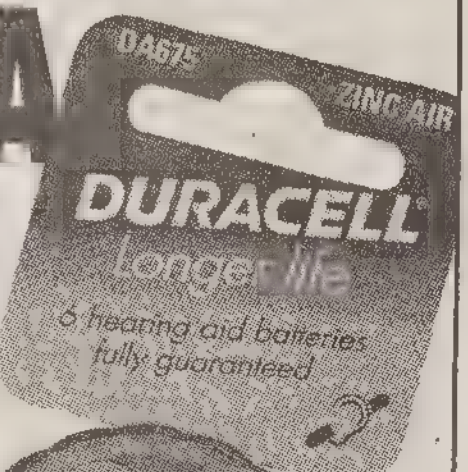
DURACELL TI REGALA

6 PILE ACUSTICHE

ZINCO-ARIA

Le pile acustiche zinco-aria Duracell durano fino al doppio rispetto alle normali pile al mercurio.

Duracell ti invita a provarle gratis. Recati in una delle farmacie sottoelencate e richiedi 1 confezione in omaggio di 6 pile zinco-aria Duracell del tipo che ti occorre. Ma affrettati: l'offerta è limitata a soli 10 blister omaggio per farmacia e vale fino al 30/10/93.



Elenco principali Farmacie trattanti

Al Corso Via Gruden, 27 Basovizza	Comunale Viale 20 Settembre, 4 Trieste	Al Corso Corso Italia, 14 - Trieste	Ai due Mori Piazza Unità d'Italia, 4 Trieste
Alla Marina Lungomare Venezia, 3 Muggia	All'Angelo d'oro Via Silvio Pellico, 1 Trieste	Croce Bianca Via Oriani, 2 - Trieste	All'Orso Nero Via Roma, 16 Trieste
S. Rocco Via Mazzini, 1/A Muggia	Ai due Lucci Via Ginnastica, 44 Trieste	Maria Maddalena Via dell'Istria, 33 Trieste	Lloyd Via dell'Orologio, 6 Trieste
Mudin Dr. Stanislao Campo Sacro, 1 Sgonico		Altura Via Alpi Giulie, 2 - Trieste	Palma Dr. Alessandro Campo S. Giacomo, 1 Trieste

DURACELL
Dura di più.

ALLA stilflex FIERA DEL MATERASSO

I NOSTRI MATERASSI SCONTATI FINO AL

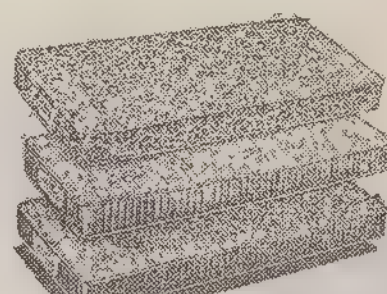
LE MIGLIORI RETI ORTOPEDICHE A RIGIDITÀ CONTROLLATA

• CINQUE MOTIVI PIÙ CHE EVIDENTI PER SCEGLIERE

60%



- 1) RISPARMIO FINO AL 60%
- 2) RITRIAMO I VOSTRI VECCHI MATERASSI VALUTANDOLI
- 3) CONSENTE GRATUITAMENTE IN TUTTA LA REGIONE
- 4) CONFEZIONIAMO QUALSIASI MISURA RICHIESTACI
- 5) TUTTI I NOSTRI MATERASSI SONO FABBRICATI E GARANTITI DA NOI DIRETTAMENTE

MAT. ESTASI
ORTOPEDICO

1 PIAZZA

316.000 158.000

MAT.
SIESTA

1 PIAZZA

220.000 110.000

MAT.
BERMUDA

1 PIAZZA

192.000 86.000

ECCEZIONALE: RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEI VOSTRI VECCHI MATERASSI. SUPERCONVENIENZA SUTRAPUNTE E PIUMINI

stilflex
CARPACCO
(a 4 km da S. Daniele del F.) - Tel. 0432/956024

FILIALI: MONFALCONE (GO)

COLUGNA (UD)

GEMONA (UD)

C.SO DEL POPOLO, 31 - TEL. 0481/46929

VIA PATRIOTI, 5 - TEL. 0432/541255

VIA S. LUCIA, 24/1 - TEL. 0432/971373

IN BREVE

Libero il facchino protagonista della 'fuga d'amore'

Quattro settimane in carcere. Ieri la liberazione. Mariano Pertan, 29 anni, il facchino accusato di aver sequestrato una ragazza ancora minorenne, è uscito dal Corneo. La decisione è stata presa dal giudice per le indagini preliminari cui si era rivolto il difensore, l'avvocato Giovanni Borghini. Anche il pubblico accusatore Federico Frezza ha dato il suo assenso alla liberazione.

Pertan era stato scagionato dalla stessa ragazza che aveva pubblicamente dichiarato che non si trattava di sequestro bensì di una fuga d'amore durata 20 giorni. "Lui stesso mi ha mandato a casa della mamma". L'inchiesta della magistratura comunque continua e il facchino è tutt'ora indagato per sequestro di persona, minacce e lesioni.

Buoni della strada: premi a chisalva gli animali

Verranno premiati sabato, nella sala Tommaseo dell'albergo Jolly, i 32 vincitori del IX concorso nazionale "I buoni della strada", bandito dal Piccolo. La cerimonia inizierà alle 17 con l'insediamento della giuria, presieduta dall'astronomo Margherita Hack, della quale fanno parte il procuratore generale Domenico Maltese, lo scrittore Fulvio Tomizza, l'onorevole Giulio Camber, il vice direttore del Piccolo, Fulvio Fumisi, il delegato della Lega nazionale per la difesa del cane, Mauro Tabor e Leda Zega di Radio Punto Zero.

Tra i premiati (oltre un centinaio le segnalazioni pervenute) anche sei triestini. Fuori concorso il vice delegato della Lega antivivisezionista Massimo Gobbi consegnerà un riconoscimento al settore di frontiera della Polizia di Stato per la grande sensibilità dimostrata verso gli animali che attraversano i valichi.

Per la festa di San Michele chiusi gli uffici della questura

Oggi, in occasione della festa di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia, sarà celebrata alle 9.30 una messa in questura, alla presenza del Prefetto. Gli uffici, insieme a quelli dei commissariati dipendenti, resteranno chiusi al pubblico per l'intera giornata. Saranno assicurati i servizi operativi e di pronto intervento sia della questura che dei commissariati.

Chiusa la galleria di Montebello e restrizioni in piazza Perugino

Per poter provvedere a lavori di manutenzione dell'impianto di ventilazione della galleria di Montebello ne è stata disposta la chiusura al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di oggi alle 5 di domani. È prevista una deroga per i mezzi pubblici e di soccorso.

Per i lavori di realizzazione del parcheggio di piazza Perugino è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli in via delle Settefontane, lato numeri dispari nel tratto compreso tra il 19 e via Conti, in piazza Perugino, lato del rialzo centrale, nel tratto tra via Settefontane e via del Ghirlandaio.

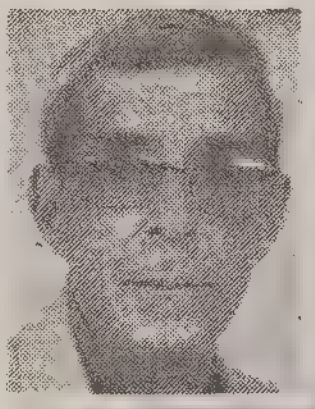
Scade domani il termine per i contributi agli handicappati

Il Comune informa che gli interessati alle richieste di contributo relative al capo II della legge regionale 59 del 1986, "Provvedimenti per la tutela e l'integrazione sociale delle persone handicappate" devono essere presentate entro domani. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere al settore 17° (Assistenza) del Comune.

UN TRIESTINO DI 46 ANNI MUORE DOPO UN VOLO DI 12 METRI IN UN CANTIERE IN STRADA DI FIUME

Precipita da un'impalcatura

Un ponte gli scivola dalle mani e lui perde l'equilibrio. Immediati, ma inutili, i soccorsi del «118»



L'impalcatura dalla quale è caduto l'operaio Antonio Rosini in Strada di Fiume 17 e, nel riquadro, la vittima dell'incidente, 46 anni. (Foto Sterle)

Servizio di

Michela Scozzai

Stava smontando un'impalcatura dalle pareti di un palazzo in Strada di Fiume 17. Un ponte gli è scivolato dalle mani, lui ha tentato di afferrarlo, ma questo è bastato per fargli perdere l'equilibrio. Antonio Rosini non aveva la cintura di sicurezza, ha fatto un volo di oltre dieci metri, è caduto dal terzo piano ed è andato a sbattere violentemente su di una scala esterna. Due suoi compagni di lavoro, padre e figlio, hanno assistito alla scena impotenti. L'uomo è rimasto a terra privo di sensi e, nonostante gli immediati soccorsi, è morto due ore dopo nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Antonio Rosini, celibe, aveva 46 anni, era nato a Trieste, abitava con i genitori in via del Ponte 6 e da tempo lavorava

E' il quarto

grave infortunio

sul lavoro

in pochi giorni

presso una piccola impresa edile.

L'allarme è scattato alle 13.49, quando ancora non pioveva. Tre minuti dopo, sono arrivate sul posto un'auto medicalizzata e un'ambulanza del «118». Le condizioni dell'uomo, che già era in coma, sono subito apparse disperate. Per oltre mezz'ora, il personale sanitario ha tentato di ristabilire la pressione del sangue, ma tutto è stato inutile, anche il delicato intervento chirurgico al quale è stato sottoposto all'ospedale di Cattinara neppure un'ora dopo la

tragedia.

Erano circa le 16 quando Antonio Rosini è morto. I medici gli avevano riscontrato un grave trauma cranico cerebrale, numerose lesioni interne e una serie di fratture costali.

Sul luogo dell'incidente, a due passi dall'ospedale «Santa Maria Maddalena», è intervenuta anche un'Alfetta della polizia.

Quello di ieri, è il quarto grave infortunio sul lavoro verificatosi a Trieste in meno di un mese. Ai primi di settembre un'operaio friulano aveva rischiato di perdere la vita precipitando dall'impalcatura del teatro «Verdi», mentre la settimana scorsa un uomo era morto schiacciato da una ruota nel comprensorio portuale. Infine, pochi giorni fa, un dipendente della «Grandi Motori» aveva subito un grave trauma addominale a causa dell'esplosione di una tubatura.

ARMI

Francese condannato

Un anno e 10 mesi di carcere. E' questa la pena applicata ieri dal Tribunale a Jean Jacques Gobin, 46 anni, cittadino francese. Una settimana fa era stato bloccato al valico di Pese mentre entrava in Italia. A bordo della sua vettura erano nascoste armi, munizioni, bombe lacrimogene. Ieri il difensore, l'avvocato Giovanni Ghezzi, ha scelto la via del patteggiamento ed è riuscito a ottenere la condizionale. Il francese è stato scarcerato ma non ha potuto evitare la confisca della vettura usata per trasportare le armi.

IN UN APPARTAMENTO DI VIA BECCARIA

Partorisce un feto morto: «Incinta? Non lo sapevo»

Una giovane triestina di 23 anni, di cui si conoscono solo le iniziali (C.A.), abitante in via Beccaria, ha partorito domenica notte nel proprio appartamento un feto di sesso femminile morto. Sull'episodio, la Procura della Repubblica ha ora aperto un'inchiesta.

La ragazza, poco prima della mezzanotte, accusando dei forti dolori al ventre, si è recata al bagno, dal quale, pochi minuti dopo, è uscita insanguinata per andarsi a sdraiare sul proprio letto.

I genitori della giovane, dopo avere chiamato un'autoambulanza, si sono accorti che a terra, poco distante, giaceva il feto, quasi

La giovane,

23 anni,

è ora ricoverata

al «Burlo»

completamente formato ma ormai morto. La ragazza, in stato confusionale, è stata ricoverata all'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Ai sanitari del «118» e agli agenti di polizia intervenuti sul posto, i familiari hanno dichiarato che la giovane, poco prima, aveva raccontato di non aver

mai saputo di essere incinta, e che le ultime mestruazioni risalivano a due mesi prima. Una pattuglia della squadra volante è arrivata in via Beccaria poco prima delle 2.

Il sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza, che conduce le indagini, ha ora dato incarico a un perito di compiere una serie di accertamenti clinici.

Per il momento non è stata avanzata alcuna ipotesi di reato (all'inizio si era parlato di infanticidio, eventualmente, questa, poi smentita dai fatti), né è stata ancora ordinata l'autopsia sul feto, che non presenta, comunque, alcun segno di violenza.

MILIONI DI DANNI PER IL VIOLENTO ACQUAZZONE DI IERI POMERIGGIO

Piove, e la città va in tilt (alle solite)

A Roiano cede l'asfalto, saltano i semafori, crolla un intonaco, allagati locali e strade



A causa dell'abbondante pioggia di ieri pomeriggio, in via dei Moreri, a Roiano (nell'Italfoto), ha ceduto l'asfalto. La strada è stata chiusa.

Siamo alle solite. E' bastato un pomeriggio di pioggia per mandare in tilt la città. Decine di tombini intasati, numerosi allagamenti, semafori spenti e milioni di danni. Il centralino dei vigili del fuoco è stato letteralmente sommerso dalle telefonate, così come quello della polizia municipale. Tamponamenti si sono verificati un po' ovunque, ma sempre, fortunatamente, senza feriti.

E' stato il collasso della circolazione, dopo che già in mattinata lo sciopero dei dipendenti dell'Arsenale San Marco aveva paralizzato il centro.

In via dei Moreri, a Roiano, in corrispondenza di un torrente sotterraneo, ha ceduto l'asfalto e i vigili urbani sono stati costretti a chiudere la strada.

Numerosi i locali pubblici, gli scantinati e gli appartamenti al pianoterra allagati, e tra questi anche la libreria «Svevo», in galleria Rossoni, mentre Campo Marzio e altre vie della città, da Barcola a Muglia, sono state invase da veri e propri fiumi di acqua.

Danni alle auto in sosta in via Forlanini, in via Tarabocchia una casa è stata fatta sgomberare, una notevole massa di detriti si è accumulata nei pressi dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, mentre in via dell'Istria, per finire, un intonaco si è staccato da un edificio andando a cadere sul tetto di un'automobile in parcheggio.

Michela Scozzai

INSENSE
GIVENCHY

GIVENCHY

COSULICH PROFUMERIE

Prova INSENSE di GIVENCHY presso le COSULICH PROFUMERIE

UNA CASA DA SOGNO E' PIU' FACILE AVERLA CHE... SOGNARLA.

MOBILI ZERIAL. LA REALTÀ A PREZZI DA SOGNO.

Anche per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, scegliendo una grande organizzazione come Zerial. Essa ti offre tutto ciò che desideri al prezzo più conveniente: scelta vastissima, qualità elevata, formule rateali vantaggiose.

Inoltre Zerial è a Trieste, e può seguirti da vicino con un'assistenza completa che va dal progetto al montaggio, e che è sempre a tua disposizione, anche dopo l'acquisto. È un grande vantaggio, che rende tutto più facile.



ATENEIO

Dalla Palma ai vertici dei radiologi d'Europa



Si è concluso nei giorni scorsi a Vienna il Congresso europeo di radiologia che ha riunito diecimila partecipanti, parte dei quali provenienti dal Nord America, dal Nord Africa e dai Paesi asiatici. In questa occasione l'assemblea generale formata dalle delegazioni di 27 Paesi europei ha eletto presidente dell'Associazione europea di radiologia per il biennio 1993-1995 il professor Ludovico Dalla Palma, direttore dell'Istituto di Radiologia della nostra Università. E' una carica non solo di grande prestigio, ma anche di grande responsabilità per i problemi aperti che dovranno essere risolti in questo biennio, e cioè messa a punto di un programma d'insegnamento e di formazione professionale comune a tutti i Paesi, avanzamento tecnologico che dovrà coinvolgere progressivamente anche i Paesi dell'Est, coinvolgimento dell'industria in un piano di riorganizzazione dei molti congressi per concentrare le spinte scientifiche e tecnologiche nel Congresso europeo biennale che avrà la sua sede permanente a Vienna.

Il prof. Dalla Palma è stato eletto ai vertici dell'Associazione europea per i meriti acquisiti in anni di attività nel suo stesso ambito e per l'esperienza acquisita quale presidente della Società italiana di ultrasuoni in medicina e biologia e quale presidente dell'Associazione italiana di radiologia medica.

NUOVA CHIUSURA DEL CENTRO URBANO IN VISTA

Allarme smog

E il commissario Larosa invita a usare meno l'auto

Vi ricordate della chiusura del centro? Ebbene, ci risiamo. Con l'arrivo dell'autunno e con l'incremento del traffico, lo smog è tornato a salire, riattestandosi sui livelli di guardia.

Dopo una lunga parentesi, giovedì scorso la centralina di piazza Goldoni ha registrato addirittura il superamento dei valori prestabiliti, nella media delle otto ore (in questo caso fra le 16 e le 23), proponendo drasticamente (e in modo preoccupante, perché non sono ancora stati riaccesi gli impianti di riscaldamento) il problema della chiusura del centro. Stavolta però alcuni presupposti sono mutati: la legge finanziaria in fase di elaborazione potrebbe infatti vanificare, in conseguenza dei tagli previsti, il concorso per vigili urbani (sono 68 i posti preannunciati).

«Con gli effettivi che ho a disposizione quotidianamente in questo periodo — ha precisato infatti il comandante della polizia



Un disastroso settembre, appena rinfrescato dalle ultime piogge, ha anticipato di molto la cappa invernale di smog.

urbana, Dambrosi — non riuscirei a garantire il rispetto delle zone «off-limits».

E intanto il commissario Larosa, prudentemente, non ha adottato decisioni radicali, che forse potrebbero essere accolte malvolentieri dalla popo-

lazione, scegliendo, almeno per il momento, la linea «morbida» e proponendo in alternativa alla chiusura un invito ufficiale: «E' auspicabile che, con senso di responsabilità — ha detto il commissario, diffondendo un comu-

nicato ufficiale — i cittadini limitino e razionalizzino l'uso dell'automobile». L'ipotesi di una chiusura immediata non dovrebbe in altre parole diventare ancora realtà, anche se la stagione si è presentata nel modo più minaccioso: «E' stato un settembre disastroso nelle condizioni atmosferiche — ha sottolineato Manlio Princi, capo del servizio chimico per l'ambiente all'Usl — e la cappa di smog si è creata quest'anno in anticipo rispetto alle medie. In questi giorni ci ha salvato la pioggia — ha aggiunto — ma non sarà sempre così...».

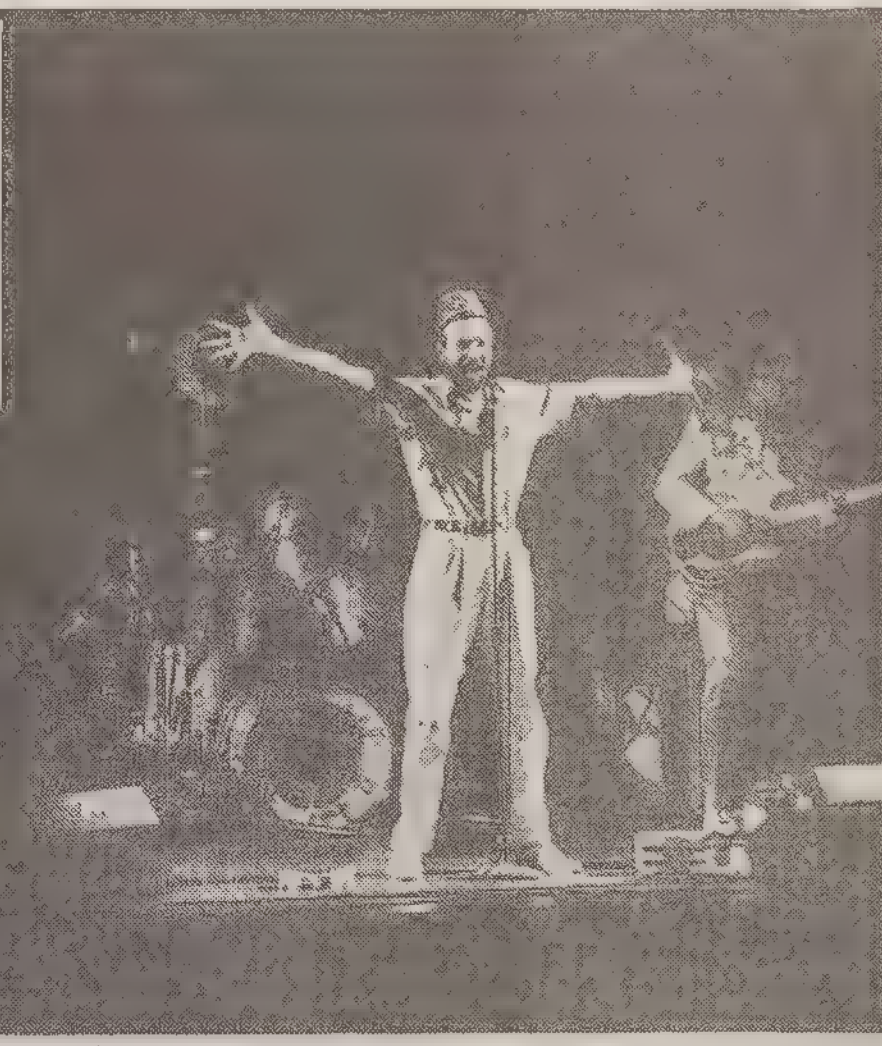
Preoccupati per la possibile chiusura del centro, i commercianti si sono subito attivati: «Siamo coscienti del problema — ha precisato il presidente dei dettaglianti Dorligo — ma in questo momento una chiusura del centro si tradurrebbe in un colpo pesantissimo per il commercio, che sta faticosamente uscendo da una grossa crisi».

u. sa.

ROCK AL MIELA CON L'ARCI E IL COMITATO PAUL ROUGEAU

Concerto per la vita

Performance per la difesa dei condannati alla pena capitale



Gli «Estensione Est» in concerto al Mielà a favore di Paul Rougeau e di tutti gli altri condannati che da anni vivono nel braccio della morte. (foto Sterle)

Un concerto rock per salvare dei condannati a morte. Si è tenuto ieri sera, Teatro Mia, con il gruppo moralconese «Estensione es». L'iniziativa era promossa dall'Arcis-Arcis e al Comitato «Paul Rougeau/Elisone Unit», con l'apostrofo del Comune di Trieste.

Il comitato «Paul Rougeau» — presieduto dall'astrofisica Margherita Hack — dal febbraio scorso promuove manifestazioni in tutta Italia. Lo scopo è quello di raccogliere fondi per finanziare la difesa di alcuni condannati a morte negli Usa.

«Inizialmente» ha spiegato Irene d'Amico, responsabile locale del Comitato «ci occupavamo del solo caso di Paul Rougeau, un afroamericano detenuto da 14 anni nel braccio della morte del carcere di Huntsville, nel Texas. Accusato di omicidio, Rougeau si è sempre professato innocente, e tuttora vi sono dubbi sulla regolarità del processo che lo ha condannato alla pena capitale».

«Da un'indagine sui 2600 condannati a morte negli Usa in attesa di esecuzione, si sono però rilevati diversi altri casi simili, che fanno sospettare la diffusa esistenza di pregiudizi razziali, e di processi non equi. Da qui la raccolta di fondi per finanziare la difesa anche di altri condannati».

L'appuntamento di ieri ha visto impegnati gli «Estensione Est» in uno spettacolo multimediale. Su una base rock, con influenze musicali balcaniche e mediorientali si sono esibiti anche giocatori e ballerine.

La serata ha fruttato circa mezzo milione di lire per la difesa di due condannati. Altre iniziative seguiranno nelle prossime settimane. Contributi possono essere versati sul Conto corrente postale n. 56702004, intestato a «Centro Interconfessionale per la pace — Roma», specificando nella causale «Paul Rougeau».

Maurizio Bekar

UN' AGENZIA FANTASMA HA SPILLATO LORO I SOLDI, LI HA PORTATI IN ITALIA E LI HA ABBANDONATI

Macedoni truffati con il miraggio di un lavoro

Dieci sul treno per Trieste hanno incontrato una funzionaria della Cri che ha fornito loro i primi aiuti



I macedoni fotografati alla stazione centrale e, nel riquadro, Andrea von Bulow, la donna che ha avuto la famiglia sterminata a Vukovar e che li ha aiutati

Servizio di

Silvio Marazziti

Una colossale truffa ai danni di centinaia di macedoni è venuta alla luce ieri alla stazione ferroviaria di Trieste. Un'agenzia di Skopje che sarebbe stata in collegamento con una fantomatica «Softel» di Bologna, poi risultata inesistente, ha fatto pagare loro 250 mila lire a testa per farli venire fino in Trentino con la prospettiva di impiegarli nella raccolta delle mele e nella vendemmia. I pullman però li hanno scaricati a una decina di chilometri da Trento e i macedoni sono stati completamente abbandonati a se stessi: nemmeno un'ombra di agenti, di re-

sponsabili di aziende agricole, di «caporali» che li reclutassero.

Hanno raggiunto la stazione di Trento e da alcuni giorni sono lì, senza nulla per mangiare e senza un posto per dormire. Non si sono nemmeno rivolti alle autorità. Dieci di loro però ieri mattina hanno preso il treno per Trieste per tentare di tornare a casa in qualche modo. E sul treno hanno incontrato Andrea von Bulow, una donna che sulla propria pelle ha provato tutte le tragedie e le sofferenze, e che ora lavora per la Croce rossa. A Vukovar, dove lei che è ginecologa e conosce sette lingue viveva in una villa con parco, i croati le hanno sgozzato due figli e una figlia adottiva e le han-

no ucciso i genitori, i fratelli e i nipotini, nonostante avessero ottenuto un riscatto di un miliardo. Credendola serba, l'hanno sequestrata per undici giorni stuprandola ripetutamente. Per due volte è stata colpita dalle granate. Alla fine ha pregato un soldato dell'Onu di ucciderla, ma lui l'ha messa su un elicottero e l'ha portata in Italia.

Andrea von Bulow ora vive in Romagna e ieri veniva a Trieste da dove poi ha preso il traghetto per l'Albania. E' diretta in Montenegro, a Podgorica, per coordinare una carovana di aiuti che partiranno proprio da Trieste il primo ottobre. E così ha conosciuto Bozidar, Blaje, Dragan, Osman, Predrag, Sasko,

Pane, Sinisa, Zoran e Zoran. Il più giovane ha 21 anni, il più vecchio 43. E' stata lei a venire prima a conoscenza della truffa e a fare poi loro da interprete con gli agenti della polizia ferroviaria della stazione centrale che poi si sono dati da fare perché gli stranieri possano tornare a casa. La questura aprirà ora un'inchiesta per vedere se sussiste il reato di truffa o se si è trattato di uno spiacevole e costoso equivoco.

I dieci stranieri a casa fanno gli operai, i contadini, gli artigiani. Guadagnano dieci marchi (diecimila lire) al mese. Sono stati attratti in Trentino con la prospettiva di guadagnare dalle cinque alle ottomila lire all'ora.

PRONTI AI MUTAMENTI

Vispi, bilingui, informatici

Esistono delle regole per chi voglia studiare e prepararsi al meglio per il futuro impiego? Non scritte, ma esistono. E sono dettate dai continui cambiamenti che la società post-industriale sta dettando già da qualche anno e detterà ancora più nell'immediato futuro.

Per esempio è importante sapersi esprimere bene verbalmente e per iscritto. Se la matematica e la cultura scientifica sono importanti, la capacità di esprimersi con un ricco e articolato vocabolario sta diventando il primo elemento di successo nel-

la società in rapida trasformazione. C'è poi l'esigenza di pensare a dare risposte alle più recenti sollecitazioni del mondo del lavoro e della società. Ecco dunque che una buona conoscenza dell'inglese è determinante per comunicare a livello internazionale, senza più barriere. Ma anche una base di cultura economica e di nozioni di informatica rappresenta una chance in più per lo studente e per l'aspirante lavoratore. Qualsiasi attività si finisca poi per intraprendere.

Utile anche, sotto il pro-

filo psicologico, non disdegnare la possibilità di un lavoro manuale. Anche se ci avvia verso un futuro automatizzato, infatti, non per questo va sottovalutato il lavoro manuale. Le esigenze di manutenzione crescono anche nella fabbrica automatica e un buon tecnico può guadagnare almeno quanto un impiegato.

Un problema tipico della mentalità italiana è il mito del «posto sicuro». Invece bisognerebbe considerare di più l'interesse del lavoro, l'apprendimento di cose nuove, la responsabilità e l'iniziativa, il guadagno: tutti elemen-

ti da valorizzare e non da relegare in secondo piano. In tal senso bisogna accettare il principio della mobilità che rappresenta l'unico modo per difendersi dai continui mutamenti che la società post-industriale, sempre più ricca di servizi e di settore terziario in genere, impone. Solo adeguandosi ai cambiamenti si possono evitare contraccolpi professionali. Se l'azienda non si preoccupa molto di questo, deve essere il singolo a preoccuparsene.

E anche una volta approdati a un buon posto di lavoro, remunerativo,

stimolante e resistente ai cambiamenti, è necessario dedicare, una percentuale del proprio tempo, all'aggiornamento continuo. Non bisogna rimanere legati a quanto si è appreso a scuola, facendo man mano sbiadire quell'elasticità mentale che si aveva sui banchi di scuola. E' indispensabile dunque realizzare una ragionevole alternanza periodica fra lavoro e studio.

Poche regole, dunque, dettate dal buon senso e dalla capacità di riconoscere i tempi in cui si vive. Utili per prepararsi a un lavoro, trovarlo e conservarlo al meglio.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE



AL CIRCOLO FINCANTIERI

CORSI DI BALLO

DA GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE
Corsi con qualificatissimi professionisti di ballo liscio e latino americani

PER PRINCIPIANTI E DI PERFEZIONAMENTO ANCHE PER BAMBINI
CORSO DI TECNICA SUPERIORE

Iscrizioni: CIRCOLO FINCANTIERI
GALLERIA LA FENICE 2
Tel. 040/732416

Edda Desco

TRIESTE - VIA DEL CESTRIPO 11
TEL. (040) 303249 - (040) 408348

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

- CORSI PROFESSIONALI PER SARTI E MAESTRE DI TAGLIO, CUCITO E MODELLISTA DI SPECIALIZZAZIONE E AGGIORNAMENTO
- CORSI PER PRINCIPIANTI DI TAGLIO E CUCITO
- NUOVO CORSO PER FIGURINISTA

CORSI DI TEDESCO
A VARI LIVELLI E SPECIALI PER TRADUTTORI

presso il
CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACA

INSEGNANTI DI MADRELINGUA IN GRUPPI DI MASSIMO 12 PERSONE

Iscrizioni giornaliere, escluso il sabato, in Piazza S. Antonio 2, I piano dalle ore 17.30 alle 19.30. Tel. 040/634738

TAGLIO - CUCITO S.I.T.A.M.

CORSI DIURNI E SERALI PER ADULTI E BAMBINE
CORSI PER PRINCIPIANTI
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE
CORSI DI RICAMO

VIA CORONEO, 1 - TEL. 630309 - ORE 9.30-12.15.30-19.30 - COMPRESO SABATO MATTINA

OLTRE L'INGLESE

COMUNICAZIONE, PROFESSIONALITÀ, SICUREZZA

Orario NON STOP 9-21 - sabato 9-13

WALL STREET INSTITUTE OF LANGUAGES

80 Sedi nel Mondo
A Trieste: via delle Zudeche 1
Telefono 040/634787 - Fax 040/634990

CENTRO STUDI E. Fermi

TRIESTE - VIA LAZZAROTTO VECCHIO 24 - TEL. 307400-307416

- Liceo Linguistico
- Ist. Tec. Commerciale PARIFICATI

sedi legali di esami di idoneità e maturità con riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, 17.5.1976/88

Recupero anni

LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO - LINGUISTICO

PIANO DI STUDI (diurno) - Il nostro piano di studio prevede la possibilità di far due anni in uno; di sì può quindi iscriversi a: 1° o 2° o 3° o 4° o 5° o 6° o 7° o 8° o 9° o 10° o 11° o 12° o 13° o 14° o 15° o 16° o 17° o 18° o 19° o 20° o 21° o 22° o 23° o 24° o 25° o 26° o 27° o 28° o 29° o 30° o 31° o 32° o 33° o 34° o 35° o 36° o 37° o 38° o 39° o 40° o 41° o 42° o 43° o 44° o 45° o 46° o 47° o 48° o 49° o 50° o 51° o 52° o 53° o 54° o 55° o 56° o 57° o 58° o 59° o 60° o 61° o 62° o 63° o 64° o 65° o 66° o 67° o 68° o 69° o 70° o 71° o 72° o 73° o 74° o 75° o 76° o 77° o 78° o 79° o 80° o 81° o 82° o 83° o 84° o 85° o 86° o 87° o 88° o 89° o 90° o 91° o 92° o 93° o 94° o 95° o 96° o 97° o 98° o 99° o 100° o 101° o 102° o 103° o 104° o 105° o 106° o 107° o 108° o 109° o 110° o 111° o 112° o 113° o 114° o 115° o 116° o 117° o 118° o 119° o 120° o 121° o 122° o 123° o 124° o 125° o 126° o 127° o 128° o 129° o 130° o 131° o 132° o 133° o 134° o 135° o 136° o 137° o 138° o 139° o 140° o 141° o 142° o 143° o 144° o 145° o 146° o 147° o 148° o 149° o 150° o 151° o 152° o 153° o 154° o 155° o 156° o 157° o 158° o 159° o 160° o 161° o 162° o 163° o 164° o 165° o 166° o 167° o 168° o 169° o 170° o 171° o 172° o 173° o 174° o 175° o 176° o 177° o 178° o 179° o 180° o 181° o 182° o 183° o 184° o 185° o 186° o 187° o 188° o 189° o 190° o 191° o 192° o 193° o 194° o 195° o 196° o 197° o 198° o 199° o 200° o 201° o 202° o 203° o 204° o 205° o 206° o 207° o 208° o 209° o 210° o 211° o 212° o 213° o 214° o 215° o 216° o 217° o 218° o 219° o 220° o 221° o 222° o 223° o 224° o 225° o 226° o 227° o 228° o 229° o 230° o 231° o 232° o 233° o 234° o 235° o 236° o 237° o 238° o 239° o 240° o 241° o 242° o 243° o 244° o 245° o 246° o 247° o 248° o 249° o 250° o 251° o 252° o 253° o 254° o 255° o 256° o 257° o 258° o 259° o 260° o 261° o 262° o 263° o 264° o 265° o 266° o 267° o 268° o 269° o 270° o 271° o 272° o 273° o 274° o 275° o 276° o 277° o 278° o 279° o 280° o 281° o 282° o 283° o 284° o 285° o 286° o 287° o 288° o 289° o 290° o 291° o 292° o 293° o 294° o 295° o 296° o 297° o 298° o 299° o 300° o 301° o 302° o 303° o 304° o 305° o 306° o 307° o 308° o 309° o 310° o 311° o 312° o 313° o 314° o 315° o 316° o 317° o 318° o 319° o 320° o 321° o 322° o 323° o 324° o 325° o 326° o 327° o 328° o 329° o 330° o 331° o 332° o 333° o 334° o 335° o 336° o 337° o 338° o 339° o 340° o 341° o 342° o 343° o 344° o 345° o 346° o 347° o 348° o 349° o 350° o 351° o 352° o 353° o 354° o 355° o 356° o 357° o 358° o 359° o 360° o 361° o 362° o 363° o 364° o 365° o 366° o 367° o 368° o 369° o 370° o 371° o 372° o 373° o 374° o 375° o 376° o 377° o 378° o 379° o 380° o 381° o 382° o 383° o 384° o 385° o 386° o 387° o 388° o 389° o 390° o 391° o 392° o 393° o 394° o 395° o 396° o 397° o 398° o 399° o 400° o 401° o 402° o 403° o 404° o 405° o 406° o 407° o 408° o 409° o 410° o 411° o 412° o 413° o 414° o 415° o 416° o 417° o 418° o 419° o 420° o 421° o 422° o 423° o 424° o 425° o 426° o 427° o 428° o 429° o 430° o 431° o 432° o 433° o 434° o 435° o 436° o 437° o 438° o 439° o 440° o 441° o 442° o 443° o 444° o 445° o 446° o 447° o 448° o 449° o 450° o 451° o 452° o 453° o 454° o 455° o 456° o 457° o 458° o 459° o 460° o 461° o 462° o 463° o 464° o 465° o 466° o 467° o 468° o 469° o 470° o 471° o 472° o 473° o 474° o 475° o 476° o 477° o 478° o 479° o 480° o 481° o 482° o 483° o 484° o 485° o 486° o 487° o 488° o 489° o 490° o 491° o 492° o 493° o 494° o 495° o 496° o 497° o 498° o 499° o 500° o 501° o 502° o 503° o 504° o 505° o 506° o 507° o 508° o 509° o 510° o 511° o 512° o 513° o 514° o 515° o 516° o 517° o 518° o 519° o 520° o 521° o 522° o 523° o 524° o 525° o 526° o 527° o 528° o 529° o 530° o 531° o 532° o 533° o 534° o 535° o 536° o 537° o 538° o 539° o 540° o 541° o 542° o 543° o 544° o 545° o 546° o 547° o 548° o 549° o 550° o 551° o 552° o 553° o 554° o 555° o 556° o 557° o 558° o 559° o 560° o 561° o 562° o 563° o 564° o 565° o 566° o 567° o 568° o 569° o 570° o 571° o 572° o 573° o 574° o 575° o 576° o 577° o 578° o 579° o 580° o 581° o 582° o 583° o 584° o 585° o 586° o 587° o 588° o 589° o 590° o 591° o 592° o 593° o 594° o 595° o 596° o 597° o 598° o 599° o 600° o 601° o 602° o 603° o 604° o 605° o 606° o 607° o 608° o 609° o 610° o 611° o 612° o 613° o 614° o 615° o 616° o 617° o 618° o 619° o 620° o 621° o 622° o 623° o 624° o 625° o 626° o 627° o 628° o 629° o 630° o 631° o 632° o 633° o 634° o 635° o 636° o 637° o 638° o 639° o 640° o 641° o 642° o 643° o 644° o 645° o 646° o 647° o 648° o 649° o 650° o 651° o 652° o 653° o 654° o 655° o 656° o 657° o 658° o 659° o 660° o 661° o 662° o 663° o 664° o 665° o 666° o 667° o 668° o 669° o 670° o 671° o 672° o 673° o 674° o 675° o 676° o 677° o 678° o 679° o 680° o 681° o 682° o 683° o 684° o 685° o 686° o 687° o 688° o 689° o 690° o 691° o 692° o 693° o 694° o 695° o 696° o 697° o 698° o 699° o 700° o 701° o 702° o 703° o 704° o 705° o 706° o 707° o 708° o 709° o 710° o 711° o 712° o 713° o 714° o 715° o 716° o 717° o 718° o 719° o 720° o 721° o 722° o 723° o 724° o 725° o 726° o 727° o 728° o 729° o 730° o 731° o 732° o 733° o 734° o 735° o 736° o 737° o 738° o 739° o 740° o 741° o 742° o 743° o 744° o 745° o 746° o 747° o 748° o 749° o 750° o 751° o 752° o 753° o 754° o 755° o 756° o 757° o 758° o 759° o 760° o 761° o 762° o 763° o 764° o 765° o 766° o 767° o 768° o 769° o 770° o 771° o 772° o 773° o 774° o 775° o 776° o 777° o 778° o 779° o 780° o 781° o 782° o 783° o 784° o 785° o 786° o 787° o 788° o 789° o 790° o 791° o 792° o 793° o 794° o 795° o 796° o 797° o 798° o 799° o 800° o 801° o 802° o 803° o 804° o 805° o 806° o 807° o 808° o 809° o 810° o 811° o 812° o 813° o 814° o 815° o 816° o 817° o 818° o 819° o 820° o 821° o 822° o 823° o 824° o 825° o 826° o 827° o 828° o 829° o 830° o 831° o 832° o 833° o 834° o 835° o 836° o 837° o 838° o 839° o 840° o 841° o 842° o 843° o 844° o 845° o 846° o 847° o 848° o 849° o 850° o 851° o 852° o 853° o 854° o 855° o 856° o 857° o 858° o 859° o 860° o 861° o 862° o 863° o 864° o 865° o 866° o 867° o 868° o 869° o 870° o 871° o 872° o 873° o 874° o 875° o 876° o 877° o 878° o 879° o 880° o 881° o 882° o 883° o 884° o 885° o 886° o 887° o 888° o 889° o 890° o 891° o 892° o 893° o 894° o 895° o 896° o 897° o 898° o 899° o 900° o 901° o 902° o 903° o 904° o 905° o 906° o 907° o 908° o 909° o 910° o 911° o 912° o 913° o 914° o 915° o 916° o 917° o 918° o 919° o 920° o 921° o 922° o 923° o 924° o 925° o 926° o 927° o 928° o 929° o 930° o 931° o 932° o 933° o 934° o 935° o 936° o 937° o 938° o 939° o 940° o 941° o 942° o 943° o 944° o 945° o 946° o 947° o 948° o 949° o 950° o 951° o 952° o 953° o 954° o 955° o 956° o 957° o 958° o 959° o 960° o 961° o 962° o 963° o 964° o 965° o 966° o 967° o 968° o 969° o 970° o 971° o 972° o 973° o 974° o 975° o 976° o 977° o 978° o 979° o 980° o 981° o 982° o 983° o 984° o 985° o 986° o 987° o 988° o 989° o 990° o 991° o 992° o 993° o 994° o 995° o 996° o 997° o 998° o 999° o 1000° o 1001° o 1002° o 1003° o 1004° o 1005° o 1006° o 1007° o 1008° o 1009° o 1010° o 1011° o 1012° o 1013° o 1014° o 1015° o 1016° o 1017° o 1018° o 1019° o 1020° o 1021° o 1022° o 1023° o 1024° o 1025° o 1026° o 1027° o 1028° o 1029° o 1030° o 1031° o 1032° o 1033° o 1034° o 1035° o 1036° o 1037° o 1038° o 1039° o 1040° o 1041

MUGGIA / DALL'ASSEMBLEA NON E' USCITO IL NOME

In cerca di un candidato

Il Pds è disposto a rinunciare al proprio simbolo per cercare l'unità

«Il candidato a sindaco, già individuato, non è iscritto a nessun partito, appartiene a una vecchia famiglia muggesana, e risponde alle necessità di rinnovamento della politica chiesta con forza anche dal Pds nazionale. Per questo nome autorevole rinunciamo a presentare un nostro iscritto alla corsa per la prima poltrona, così come siamo pronti a rinunciare al nostro simbolo, in favore di uno unitario, concordato dall'intero schieramento di cui auspichiamo la nascita».

Dalla relazione del segretario muggesano della Quercia, Claudio Mutton, di più non si è riusciti a sapere sull'identità dell'uomo nuovo che dovrebbe poter coagulare i Pds, Rifondazione, sloveni, verdi, cattolici e laici progressisti in un unico cartello (per il momento ancora ipotetico). «Nel rispetto della pari dignità e nella correttezza dei rapporti con le altre forze politiche — ha sottolineato Mutton nel corso dell'assemblea pubblica svoltasi l'altra sera nella sala Verdi, con ampia partecipazione di "esterni" — è necessario che la presentazione ufficiale venga fatta attraverso una conferenza stampa congiunta».

Un rinvio a sorpresa, dunque, forse attribuito anche alle pressioni di Rifondazione, come ha fatto notare Claudio Riviz parlando di "ricatto" e chiedendo a nome degli iscritti che venga resa pubblica l'identità del candidato.

L'unico nome finora è quello del docente Sergio Milo

Un nome che, secondo alcune voci, potrebbe essere quello del docente universitario Sergio Milo. Il dibattito è proseguito animatamente, tra richieste di chiarimenti sul tipo di coalizione (Bordon junior ha sottolineato l'esigenza di aprire un dialogo anche con gli esponenti muggesani di «Alleanza democratica»), critiche al «nuovismo a tutti i costi», perplessità sul rischio di «azzerramento di quarant'anni di storia muggesana», ma anche deciso sostegno alla nuova linea adottata.

Alla fine è stato votato all'unanimità un metodo di lavoro che, frutto di numerosi seminari e incontri allargati, dovrebbe giungere a brevissimi termini a siglare programmi definitivi, candidature e alleanze. «Altrimenti — ha concluso Mutton — ognuno se ne andrà per la sua strada, assumendosi tutte le responsabilità».

Barbara Muslin

S.DORLIGO Tre corsi Cefap cominciano a novembre

Corsi Cefap al via. A partire da novembre il Centro di formazione agricola permanente, in collaborazione con la Provincia, organizzerà tre corsi di aggiornamento per operatori agricoli ed ambientali. Ad ospitarli saranno il centro zonale Ersa di Prosecco ed il Comune di San Dorligo della Valle. Grande esclusa, Muggia. «Per mancanza di spazi disponibili», osserva con rammarico l'ex assessore all'ambiente Gabriella Lenardon, a suo tempo promotrice dell'iniziativa nel centro istroveneto, «ma vedremo più da vicino i contenuti. Il corso di formazione ad indirizzo biologico, che si svolgerà nella sede dell'Ersa da novembre ad aprile, con orario 17-20 (lunedì-mercoledì), è destinato a giovani agricoltori che intendano beneficiare delle leggi regionali 19/88 e 59/90, predisponendosi all'obiettivo di fornire le conoscenze necessarie alla conduzione di un'azienda biologica dal punto di vista tecnico e gestionale (tassa di iscrizione 90 mila lire). Nella stessa sede e per lo stesso periodo, con orario 17-20 (lunedì) e 14-18 (venerdì), si terrà invece un corso finalizzato alla cura e manutenzione del verde, rivolto ai tecnici comunali e agli utenti interessati, con un costo di iscrizione di 150 mila lire. Per l'olivicoltura è stato scelto infine il Comune di San Dorligo, dove il corso avrà luogo da novembre a marzo con due lezioni settimanali (dalle 17 alle 20, ed una lezione pratica pomeridiana) dietro versamento di 90 mila lire. Le iscrizioni si ricevono presso gli uffici della Provincia, in via San Anastasio 3 (lunedì-mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12) dal primo al 15 ottobre.

b. m.

ASSEMBLEA I lavoratori della radio slovena in agitazione

Annosi problemi e nuove difficoltà che minacciano lo sviluppo e la qualità delle trasmissioni radiofoniche regionali in lingua slovena sono stati al centro di un'assemblea, che ha visto la partecipazione di tutto il personale addetto alla realizzazione dei programmi informativi riservati alla minoranza.

Ne dà notizia una nota del comitato d'azione che è stato istituito proprio per coordinare le iniziative volte ad assicurare la continuità del ruolo insostituibile e della qualità dei programmi destinati alla minoranza, e per assicurare altresì le aspettative e le richieste degli utenti e gli interessi del personale.

Organici scoperti, personale già da tempo andato in pensione ma che non è mai stato sostituito, ostacoli burocratici, minacce di ulteriori tagli sono venuti al pettine — prosegue la nota — dopo i mutamenti prospettati con il cambio dei vertici aziendali e con l'annuncio di tagli alle spese di produzione, che dovrebbero colpire anche le trasmissioni radiofoniche della minoranza slovena, malgrado già ora vengano realizzate con personale mezzi insufficienti.

r. p.

S.DORLIGO Depositi Siot: approvato il progetto

La controversa questione dei due depositi Siot previsti sul territorio comunale di San Dorligo della Valle si avvia a conclusione. Un nuovo passo in tal senso è stato fatto con l'approvazione del progetto relativo all'impianto da parte della commissione edilizia del Comune, riunitosi l'altra sera.

«Questo non significa ancora concessione della licenza — precisa il sindaco Marino Pecnik — che sarà comunque subordinata a tutta una serie di nostre richieste all'impresa, quali rispetto dei parametri di sicurezza e di tutela ambientale e l'allestimento di zone verdi nei pressi dei serbatoi. Altro non possiamo fare, essendo la documentazione presentata perfettamente in regola, ed il terreno di proprietà della Siot».

Di diverso parere il consigliere verde Alessandro Capuzzo: «Tutto si riduce a una compravendita di interessi: quelli della Siot sono chiari — sostiene — ma cosa ci guadagna il Comune è un mistero. Tanto più che l'Eziz ha dato parere favorevole con una riserva che tocca proprio la prevista collinetta verde di "mascheramento" degli impianti (si verrebbe a trovare sul secondo lotto della zona artigianale, per la cui urbanizzazione l'ente ha già fatto investimenti)».

b. m.

DUINO A. / SAN PELAGIO E SISTIANA

Le scuole riapriranno, ma non si sa quando

La chiusura delle scuole di San Pelagio e Sistiana è solo temporanea. L'ha assicurato il commissario prefettizio di Duino Aurisina, Mattia Neri, ai genitori dei bambini della scuola elementare di San Pelagio.

In un incontro la Neri ha spiegato chiaramente le proprie intenzioni.

«Le famiglie volevano sapere entro quando le scuole avrebbero potuto venir riaperte — racconta la Neri — ma di date precise ancora non posso parlare. Non sono in grado di prevedere esattamente quando potranno concludersi gli interventi di manutenzione, ma una cosa è certa. Non c'è la benché minima volontà di chiudere per sempre gli istituti scolastici. Devono venir ripristinate solamente le condizioni di sicurezza richieste dalla legge. Speriamo che questo possa accadere nei tempi più brevi possibili».

Intanto i bambini slo-

veni di San Pelagio frequentano la scuola elementare Strekel. Rimane da approfondire forse il fatto che questo istituto, formalmente adatto ad essere una perfetta sede scolastica, sia stato usato e presentato sotto le precedenti amministrazioni soltanto come un centro ricreativo pomeridiano.

Buone notizie, infine, anche per gli utenti del Ceo di Borgo San Mauro. Nei prossimi giorni il commissario firmerà la delibera che autorizza la proroga della convenzione con la cooperativa che attualmente gestisce le attività diurne del centro occupazionale. «Non ho mai pensato a sopprimere questo servizio — sostiene la Neri —, anzi, se mi sarà possibile farò del mio meglio per tentare di rafforzarlo. Gli utenti e i dipendenti del Ceo possono quindi stare tranquilli».

e. o.

DUINO A. Comunità montana domani in assemblea

Domani alle 18 (alle 12 in prima convocazione), al centro sportivo di Visogliano, nel Comune di Duino Aurisina, si terrà l'assemblea generale della Comunità montana del Carso. All'ordine del giorno, fra l'altro, la verifica dei poteri dei nuovi membri, l'adozione del programma stralcio per il '93, la ratifica delle deliberazioni adottate dal consiglio direttivo.

MUGGIA / VIA ROMA

I negozianti denunciano l'assoluto degrado

Alle lamentele dei cittadini del centro storico di Muggia si aggiungono ora quelle di un gruppo di commercianti della centralissima via Roma. La situazione di degrado di tale strada, già segnalata alcuni mesi fa, appare evidente visto che (sono parole degli esercenti) «sta morendo tutto»: la pulizia da parte del Comune non è completa, l'illuminazione è a dir poco carente (era stata già indicata tale inefficienza e richiesto al Comune un intervento, ma non si è fatto nulla) e i negozi sono disastrosi soprattutto perché i proprietari non hanno la sicurezza di poter continuare la loro attività causa possibili sfratti.

E poi già molti negozi hanno chiuso, e non solo per motivi economici: probabilmente — dicono alcuni cittadini — alcune chiusure sono legate al futuro piano per la zona di via

Roma, che dovrebbe prevedere ampie zone di verde e il recupero di alcuni «scorci» storici come il muro di cinta della città vecchia. Cosa vuol fare l'amministrazione? Perché è stato chiuso tutto e non si prendono invece concrete iniziative per ridare vita a via Roma? Questo in sintesi il malcontento dei commercianti espresso in poche ma chiare domande rivolte ai responsabili attuali e a quelli futuri del comune rivierasco.

«Una volta — dicono i commercianti — c'era la stazione dei carabinieri (che sarà probabilmente spostata da via Trieste a via Battisti - ndr), che dava per lo meno sicurezza alla zona. Per attirare la gente in via Roma si potrebbero trasferire alcune banche del mercato del giovedì davanti agli uffici comunali; ma senza esigere troppo — aggiun-

gono gli esercenti — si poteva almeno permettere il parcheggio (certo a pagamento) sul marciapiedi, visto che di spazio ce n'è parecchio; invece si sono messe le transenne (per quelle che si sono trovate i fondi e gli uomini per montarle subito), così lì è permesso il parcheggio solo ai comunali».

Al malcontento dei commercianti si aggiunge quello del parroco, monsignor Apollonio, per il degrado oratorio di piazza della Repubblica aveva già pronto il progetto di restauro ed era già in programma per questo mese la presentazione. Anche qui, però tutto è bloccato dal nuovo piano regolatore che prevede sul posto una zona residenziale. Pare dunque che non esista proprio un interesse pubblico, né la volontà di rendere quanto meno vivace l'arteria principale di Muggia.

Renzo Maggioro

SGONICO Il giardino «Carsiana» chiude domani

TRIESTE — Il giardino botanico «Carsiana» di Sgonico verrà chiuso al pubblico domani. L'affluenza del pubblico si è mantenuta a livelli molto alti, dimostrando la validità dell'iniziativa curata dalla Provincia di Trieste. Questa piccola area di appena 5.000 mq rappresenta il Carso in tutti i suoi aspetti, illustrata da guide naturalistiche. La provincia ha voluto riservare quest'anno una novità per le scuole con la possibilità di visitare «Carsiana», previo appuntamento con le guide naturalistiche del giardino, anche durante tutto il mese di ottobre, facilitando così l'istituzione scolastica. La chiusura estiva delle scuole limitava fortemente le possibilità di visita. «Carsiana» infatti viene apprezzata da scolari ed insegnanti come palestra naturalistica che permette la conoscenza dal vivo del Carso triestino. Anche il progetto «Scuolambiente», gestito dal Comune di Trieste, ha voluto mantenere la visita al giardino botanico tra i suoi programmi previsti per le scuole dell'obbligo per l'anno scolastico 1993/94. Per chi volesse recarsi al giardino botanico «Carsiana» prima della sua chiusura. Ricordiamo che è aperto dalle 10 alle 12. Carsiana è situato a 18 km dal capoluogo sulla strada provinciale tra Gabrovizza e Sgonico.

TRENT'ANNI FA Muggia sconvolta da quell'alluvione

All'alba del 4 settembre, un eccezionale nubifragio si abbatte sulla provincia di Trieste, colpendo particolarmente la piana di Zaule, devastata dallo straripamento del Rosandra, e soprattutto il Muggesano che rimane isolato via terra e con Muggia sconvolta dalla furia del Fugnan, con le strade trasformate in torrenti impetuosi ed il crollo della banchina del porticciolo. A Trieste per il varo della motocisterna «Agip Trieste», il presidente del Consiglio Leone vista Zaule e Muggia, per rendersi conto dell'entità dei danni causati dall'alluvione.

Il Presidente della Repubblica, Antonio Segni, riceve al palazzo del Quirinale Edoardo Guglia, presidente del comitato per le celebrazioni del VII centenario del Duomo di Muggia, accompagnato da una delegazione cittadina, che offre al Capo dello Stato una medaglia ricordo.

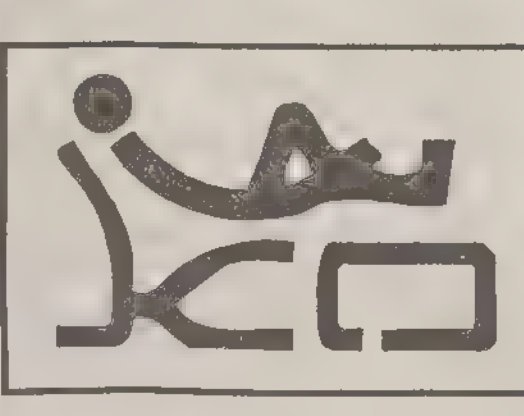
Nella palestra comunale di Muggia, si svolge la seconda edizione della «Coppa Junior», riservata a squadre femminili giovanili di pallacanestro, con la partecipazione delle tre migliori squadre triestine: Enal Club Pallacanestro (campione re-

gionale), Acegat e Gimm N. Sauro, oltre alle zagabresi del K.K. Lokomotiva, dominatrici dell'edizione dello scorso anno.

Nell'intento di incrementare il consumo dell'uva, mentre a Bagnoli se ne svolge la tradizionale festa, anche a San Dorligo della Valle viene allestito un chiosco dove vengono posti in vendita 600-700 kg di uva da tavola all'eccezionale prezzo di 100 lire al chilogrammo.

Uno stabilimento per la spremitura delle olive di produzione prevalentemente pugliese dovrebbe sorgere, per il mercato triestino, nel comprensorio industriale di Zaule o, più probabilmente, a Bagnoli della Rosandra dove, come a San Dorligo della Valle, esistono già due oleifici di modello antiquato, la cui attività è periodica, essendo connessa alla formatura locale, ridottasi praticamente a zero da quattro anni.

In occasione del IX congresso nazionale di speleologia, tenuto presso l'Università di Trieste, viene aperto il Museo della Speleologia, primo in Italia, presso la Grotta Gigante, con la simbolica consegna delle chiavi. Roberto Gruden



O. KRAÑER

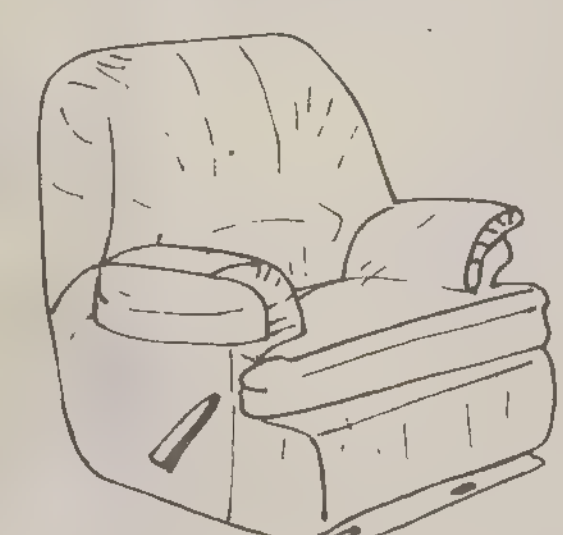
ARREDAMENTI

PRESENTA

NELLA SEDE COMPLETAMENTE RINNOVATA

IL NUOVISSIMO

SALOTTO AMERICANO



mod. RELAX - movimento manuale o elettrico

cucine, soggiorni, camere, ingressi, salotti classici e moderni

O. Krainer in Via Flavia 53, tel. 82.66.44 - Ampio parcheggio privato

ORE DELLA CITTA'

Histria: viaggio nella memoria

Oggi, al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto nell'ultimo giorno di apertura della mostra dell'Istituto regionale per la cultura istriana «Histria: un viaggio nella memoria», la rassegna è stata visitata dalle classi III B e III C del liceo classico «Dante Alighieri». Gli studenti, accompagnati dal prof. Sergio Moles, Fabio Nesbeda e Grazia Novaro, hanno preso visione dell'aspetto cartografico e artistico dell'esposizione, che ha suscitato un vivo interesse. Nella stessa mattinata c'è stata pure la visita dell'architetto Franco, direttore del palazzo Ducale di Venezia.

Le fotografie di Sillani

Oggi, nella sala mostre Fenice del circolo fotografico Fincantieri in galleria Fenice 2, alle 18, Piccolo Sillani parlerà della sua produzione artistica accompagnata da una proiezione di diapositive.

PICCOLO ALBO

Un gatto bianco e rosso di un anno, sterilizzato e bisognoso di cure, che risponde al nome di Ulisse, è stato smarrito nella parte alta di via Tigor. Chi lo vedesse, è pregato vivamente di telefonare al 211300 oppure al 1816262.

L'Istituto triestino per interventi sociali (I.T.S.), ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una busta contenente due banconote da lire 100.000 nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiato del Cimitero comunale di S. Anna.

Smarrito su un autobus della linea 9 sabato 5 ottobre, da vista in astuccio rigido grigio. Telefonare 309426.

Assofioristi: conferenza

Oggi, alle 11.30, alla Conferenza in via Battisti 2, avrà luogo una conferenza promossa dall'Assofioristi per illustrare i risultati del campionato italiano di allestimento floreale da esterno che si è tenuto a Bergamo Alta domenica scorsa. La squadra dell'Assofioristi triestina ha ottenuto il titolo di campione italiano.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede della società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i propri soci e simpatizzanti, nel corso del quale Mauro Toffanin presenterà un documentario di diapositive intitolato «La via della Sete». L'ingresso è libero.

Alleanza burocratica

L'assemblea degli aderenti al circolo di «verso Alleanza Democratica» avrà luogo oggi alle 18.30 nella sala del Circolo Salvemini (Corso Italia 12), ordine del giorno: comunicazioni agli iscritti, elezione degli osservatori circoscrizionali.

Corsi d'inglese per bambini

I corsi speciali d'inglese per bambini della scuola materna ed elementare e per i ragazzi della scuola media, suddivisi in vari livelli, inizieranno il giorno 11 o 12 ottobre. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

Questa sera, il piano bar di Paolo. Riva Tre Novembre, tel. 366765.

Video su Trieste

La Rai - sede regionale del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Mgs Press Editrice proietta domani, all'Auditorium del Civico Museo Revoltella di via Diaz 27, alle 17.30, l'anteprima di «Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce» realizzato dalla Sede Regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia, regia di Nereo Zeper. Nel corso dell'incontro verranno presentati i nuovi programmi radiotelevisivi della sede regionale Rai per la stagione '93-'94.

Assemblea radioamatori

I soci della sezione triestina dell'Associazione radioamatori italiani sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà venerdì alle 20.30 nella sede sociale di via Pasteur 16/1.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

Corsi di contabilità

I corsi di contabilità generale, Iva, paghe, per titolari o dipendenti di aziende commerciali, industriali ed artigiane inizieranno il 18 ottobre. Per informazioni Istituto Enenkel via Donizetti 1, tel. 370472.

Mostra di fotografia

Proseguirà fino al 10 ottobre a Palazzo Costanzi la mostra del fotografo sloveno Bozidar Dolenc, realizzata dal Museo Revoltella e dalla Mestna Galerija di Lubiana. La mostra presenta alcune delle più significative produzioni del fotografo sloveno del periodo compreso fra il 1977 e il 1992. Orario: 10-13, 17-20.

Torneo di scacchi

Al Caffè San Marco di via Battisti inizia domani sera alle 20 il torneo di qualificazione alla Coppa San Marco di scacchi. Il torneo è aperto a tutti gli scacchisti inclassificati, nazionali e sociali residenti nella regione; le iscrizioni si accettano in loco fino a mezz'ora prima dell'inizio.

Corsi di tedesco al Goethe-Institut

Corsi con orario speciale (13-14.30), corsi rapidi al mattino, corsi pomeridiani e serali a tutti i livelli, corso di linguaggio commerciale. Domani si aprono le iscrizioni in via Coronio 15 con il seguente orario: 11-14 e 16-19.30. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Corsi di tedesco al Deutsch Institut

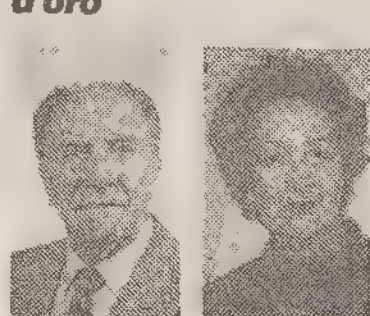
I corsi annuali inizieranno il 18 o 19 ottobre. Gli iscritti ai corsi potranno usufruire di un corso di ripasso gratuito dal 4 al 15 ottobre. Deutsch Institut, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 370472.

MOSTRE

Sala Comunale d'arte

Piazza Unità
«L'iperrealismo» di MOZINA
orario: 10-13 17-20

Nozze d'oro



Giacinto ed Edelweiss Di Lullo cinquant'anni fa si univano in matrimonio a Tivoli. Li festeggiano domani, augurando tanti altri giorni felici, i nipoti, i figli, i parenti, gli amici tutti.

Corsi d'inglese per principianti

Inizieranno l'11 o il 12 ottobre i corsi annuali per principianti. Per informazioni British Institutes via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

STATO CIVILE

28-9-1993
NATI: Pellegrin Elisa, Ardito Amina, Petaros Marco, Petaros Matteo, Ticali Daniele, Frau Alessandro Antonio, Caratozzolo Nicolò, Zoppolotto Sharon, Cosmidis Caterina Fiorella, Zuccolo Dean, Protti Margherita.
MORTI: Cattaruzza Silvio, di anni 79; Valdemarin Maria, 82; Zadnik Carmela, 71; Busana Remo, 58; Degrossi Giovanni, 96; Crnicch Giovanni, 91; Paduan Nives, 83; Tercic Antonia, 87; Ballaminut Clelia, 96; Rattmann Romito, 85; Masutti Albano, 81; Cecconi Narciso, 72.

29-9-1993
NATI: De Filippi Chiara, Lippi Sofia, Aggio Isabella, Rachelli Martin.
MORTI: Cossalter Delfina, di anni 60; Bersich Matilde, 76; Sansa Olga, 75; Milani Laura, 84; Burigana Guido, 76; Urbaz Giovanni, 78; Degrossi Renato, 88; Benedetti Luigia, 84; Malfi Bruno, 84; Ladisic Vera, 78; Flego Pietro, 85; Pernaric Cecilia, 82; Pust Ines, 81; Vecchio Sandro, 60; Prizzon Maria, 90.

INIZIATIVA Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino a quando più intensa e... faticosa è la caccia ai libri di testo. Continuiamo intanto a pubblicare gli annunci pervenuti in redazione per mezzo delle schede utilizzate ritagliando il coupon qui a fianco. Chi desiderasse acquistare o piazzare un testo scolastico è ancora in tempo per farlo. Per offrire maggiori garanzie ed evitare l'intasamento del nostro centralino, invitiamo tutti gli studenti che lo desiderano a compilare la scheda e inviarla a mezzo posta (o recapitarla a mano) alla sede del Piccolo, in via Guido Reni 1, 34123 Trieste. La pubblicazione degli annunci continuerà nei prossimi giorni.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

VENDO

- Da Vinci, classe V B, «L'Ottocento» (Il Novecento), ed. Zanichelli; classe IV B, «Ragioneria applicata e pubblica» ed. Tramontana; classe V B, «L'indagine storica», ed. Loescher; classe IV B, «La matematica nell'economia e finanza», ed. Minerva Italiana; classe III B, «L'indagine storica», ed. Loescher; classe IV B, «Pianeta terra», ed. Le Monnier; Enrico Pausin, tel. 396120.
- F. Petrarca, classe IV Sperimentale, «I fili del discorso», ed. La Nuova Italia; classe V, «Per tradurre», ed. Loescher; «Aspetti del mondo romano», ed. Signorelli; classe IV, «Le parole e il testo», ed. Arnoldo Mondadori ed.; IV «Corso di fisica», ed. Le Monnier; classe I H «Werkheft Literatur I», ed. Unicopli; «I percorsi del pensiero», ed. Lucarini Scuola; classe IV «All about english tests» (Università popolare classe IV), ed. Palumbo; classe I «La guerra civile» (Il libro) traduttore, ed. Avia Per-

via; «Guerra di Gallia» (VII libro) traduttore, ed. Dante Alighieri; «Grammatica inglese della comunicazione», ed. Zanichelli; «La congiura di Catilina» (traduttore), ed. Avia Pervia, Sabina Viezzoli, tel. 392987.
- Media Dante, classe II E «Mito, storia, civiltà 2», ed. Minerva Italiana; Gabriele Derosa; classe III E, «Scienze 3 - Scienze test. 3», G. Benedetti G. Attuati; «Il nostro pianeta 2», A. Ungari, R. Mazzelli, Colombo; classe II E «Parole e messaggi», ed. Fabbri Editori; classe III E, «Mito - Storia civiltà 3», Gabriele De Rosa, Antonio Cestano; classe II E «Scienze 2», G. Benedetti, G. Attuati; classe III E, «Parole e messaggi», ed. Fabbri Editori; «Pole position», ed. Poseidon; «La lingua», Gisella Ravera Aira; «Una scelta per la vita», ed. Le Monnier; classe II E, «La matematica per scuola media», L. Artusi, Chini, Bonfanti; classe III E, «La matematica per la scuola media», L. Artusi Chini, F.

Bonfanti; «Musica» (San-suini progetto), ed. Principato; classe I E, «Mito, storia, civiltà 1», ed. Minerva Italiana, Luca Petronio, telefono 568874.
- Da Vinci, triennio C tutti i libri, Elisabetta Craighero, telefono 301824.
- Carl serale, classe IV, «Ragioneria applicata e pubblica», ed. Astolfi & Negri, Tramontana; «Tecnica & organizzazione aziendale», Astolfi & Negri, ed. Tramontana; Carl Da Vinci, classe I, «Lineamenti di algebra moderna», ed. Petrini; «Wo Deutsch gesprochen wird», ed. Ape Mursia; Carl III IV V, «Storia della letteratura italiana», ed. La Nuova Italia; Carl V, «Geografia economica il mondo d'oggi: prodotti & comunicazioni», ed. Mursia; Carl serale amministrativo e diurno programmatore, «Fondamenti di economia politica», ed. Marietti, «Diritto commerciale», ed. Tramontana; «Deutsch Sprachlehrer fuer Italiener», ed. Ape Mursia; «Life & Commerce», ed. Edisco; «A new

approach to english», ed. Frat. Fabbri; «A concise course of commerce & civilisation», ed. Giunti Marzocco; «The british way of life», ed. Minerva Italiana; «Il vangelo di Gesù», ed. Ist. S. Gaetano; «Calcolo computazionale», ed. Signorelli; «Manuale tecnico del ragioniere», ed. Assitecnica; «Accordo bancario Assitecnica», ed. Assitecnica; «La Divina Commedia (Inferno)», ed. Bignami.
- Petrarca, IV-V D, «Performance 1», ed. «Resource Book», ed. La Nuova Italia - Paolo Muggia, tel. 392848.
- Carducci, I-II-III-IV A/B, tutti - Alessandro Afernik, tel. 825861.
- Galilei, V, «Il globo terrestre e la sua evoluzione», ed. Aldo Nicolaucig, tel. 912368.

COMPRO

- F. Petrarca, classe I E, «Storia dell'arte italiana II», ed. Mondadori; «Views of literature», ed. Loescher, Luca Ciut, tel. 212308.

MOSTRE

Tra simboli di nylon

All' Art Light Hall le opere multimediali di Bazzo e De Filippis

Come dentro una goccia. Racchiusi in una sorta di compendio della natura fatto di nylon e di simboli della realtà. Massimo Bazzo e Anselmo De Filippis hanno trasformato così lo spazio della galleria Art Light Hall di piazza San Giovanni. I due giovani artisti, del '65 il primo, nato nel '66 il secondo, hanno alle spalle una biografia che dice molto sul loro approccio alle arti visive. Bazzo si è occupato di cartoni animati, grafica, scenografie artistiche, allestimento, illustrazione. De Filippis, che tra l'altro ha studiato con Emilio Vedova e con Tono Guerra, grandissimo sceneggiatore di tan-

ti film, ha realizzato cortometraggi e video, si è occupato di consulenze musicali, ha steso soggetti per realizzazioni televisive e sta lavorando ad un documentario su Tarkovskij e ad una sceneggiatura tratta da un racconto di Dylan Thoms.

Molti e diversi interessi, dunque, che qui si raccolgono in un'installazione che è un paesaggio di sempre interpretato nella materia del presente. Tra le quattro mura di nylon pesante l'aria immobile sospende poche cose: sacchetti trasparenti che contengono trucioli, aria, acqua, sabbia, insetti e poi pannelli di rete e di canapa. Mate-

rie grezze trattenute da sottili fili di rame che diventano elementi di significato. Nella stanza parla una registrazione. Spezzoni di quotidianità, voci diverse che si raccontano una dietro all'altra parlando di bisogni e sensazioni, dando ricordi, suggerendo inevitabilmente volti, mondi.

Completa l'effetto di immersione il pavimento coperto da quei fogli di nylon a bolle per imballaggio. La consistenza del suolo porta alla consapevolezza del proprio passo. Si entra allora silenziosi, ci si muove lenti abbandonandosi al piacere di osservare e di ascoltare.

Lilia Ambrosi

SCACCHI

«S.Marco» al via

Sta per avere inizio la quarta edizione della Coppa San Marco, tradizionale campionato di scacchi che si disputerà a partire da domani nella sede dell'omonimo Caffè di via Battisti. Il torneo - organizzato dalla Società scacchistica triestina con il Circolo scacchistico Costalunga e al Circolo degli scacchi antico Caffè San Marco, con il sostegno della Provincia e della Regione - è divenuto ormai un appuntamento fisso nel calendario scacchistico triestino e sarà come di consueto articolato in due fasi distinte: un primo torneo di qualificazione, aperto a tutti gli scacchisti inclassificati, nazionali e sociali, e un successivo torneo magistrale che si inizierà giovedì 4 novembre, riservato a maestri e candidati e ai primi venti delle qualificazioni. Entrambi i tornei - ai quali sono ammessi gli scacchisti residenti in regione - si disputeranno in otto turni di gioco ogni martedì e giovedì sera alle 20; le iscrizioni si effettueranno in loco fino a mezz'ora prima dell'inizio.

Elisabetta Luca

Pepeu: gli eventi e i mutamenti che s'incontrano per strada

La Cartesius propone ancora sino a domani una personale di Megi Pepeu che raccoglie ritratti, situazioni, e paesaggi tracciati in tempera e acrilici. Costante dell'intera produzione dell'artista è la sensibile riflessione sugli umori che permeano l'animo umano e sulle modulazioni che costituiscono il mutare e il rigenerarsi della natura.

Le pulsioni in alternanza incessante dell'angoscia e della speranza si attestano nei

paesaggi tramite il contrasto cromatico dei toni cupi e insondabili e delle leggere note pastello e si incarnano in inquieti ed espressivi volti femminili che traggono spunto da motivi di tristezza, di sospensione o di rilassatezza, colti passeggiando per strada e ricostruiti artisticamente.

Va segnalato un tritico che descrive l'impotenza nei confronti della guerra in Bosnia, ineluttabilmente sprofondato in masse di carne

disfatta che le trattiene nel suo viluppo prepotentemente rosato. Più che ergersi a giudice di tante contraddizioni, Megi Pepeu si rivela nel coraggio di leggerle e di calarsi nella loro drammatica profondità, mantenendo, nell'accettazione della sofferenza e della brutalità che caratterizzano il lato oscuro dell'essere umano, una inoppugnabile luce alimentata dalla speranza e dalla energia vitale.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Di novello, tutto è bello

Dati meteo

Temperatura minima: 14 gradi; temperatura massima: 18,1 grado; umidità: 94%; pressione: 1011,2 in diminuzione; cielo coperto; vento calmo; mare: quasi calmo con temperatura di 21 gradi; pioggia: 20,4 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 9.38 con cm 47 e alle 21.51 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.20 con cm 41 e alle 15.55 con cm 41 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.57 con cm 49 e prima bassa alle 3.43 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteorologica Militare)



OGGI Farmacie di turno

Dal 27/9 al 3/10/1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonmino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonmino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

CORSO Come calarsi in grotta



La Scuola di speleologia «Cesare Prevost» dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del C.A.I. di Trieste, sotto l'egida della speleologia nazionale di speleologia C.A.I., organizza dal 2 novembre il «IV Corso introduttivo alla speleologia». Il corso è aperto a tutti i maggiori di 15 anni di età che sono interessati ad avvicinarsi al mondo ipogeo. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Battisti 22, tel. 635500, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 20.30, e nei giorni di martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

ACCADEMIA CUCINA Ricordata Mady Fast

Una serata conviviale un po' fuori norma si è svolta in questi giorni a cura della delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina. Ospiti d'onore, oltre ad un nutrito numero di accademici, il comandante della nave da guerra tedesca «Augsberg», cap. Hamann Lorenz, e il comandante della nave da guerra turca «Yavuz», cap. Huseyin Cistci. Entrambe le unità sono in sosta nel nostro porto dopo aver operato nell'Adriatico meridionale con i contingenti Nato. Al levar delle mense, dopo il benvenuto agli ospiti, il delegato regionale cap. Dario Samer ha ricordato con commossi accenti la figura dell'accademica Mady Fast recentemente scomparsa, sottolineando l'appassionato impegno culturale volto alla diffusione delle tradizioni gastronomiche delle nostre terre attraverso i suoi numerosi libri.

Samer ha dato quindi notizia del programma in via di completamento relativo ad un viaggio a Budapest in occasione della cerimonia del gemellaggio tra l'Accademia della cucina di Budapest e quella di Trieste alla presenza dell'accademico onorario, S. E. Vittorio Amedeo Farinelli, ambasciatore d'Italia a Budapest. Il soggiorno ungherese della delegazione triestina comprenderà pure una rappresentazione de «Il Campiello» di Goldoni da parte del «Piccolo Teatro» di Milano con la regia di Giorgio Strehler, cui farà seguito un ricevimento all'ambasciata d'Italia, presente l'illustre regista. Il delegato regionale ha ancora ricordato la determinante collaborazione dell'addeuto culturale presso l'ambasciata d'Italia a Budapest avv. Manica che ha permesso il realizzarsi del gemellaggio tra le due Accademie. A conclusione della serata i comandanti delle due navi faranno omaggio a Samer del crest delle rispettive unità.

Fulvia Costantinides

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Carlo Uicigrai nel I anniv. da Camillo e Claudia Giussani 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Sergio Iaconis nel IX anniv. della morte (26/9) dalla moglie e figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Cagli nel VI anniv. (27/9) da Nina Cagli 500.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Fabio Temini nel X anniv. (27/9) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sergio Milani (28/9) da Nadia e Enzo 100.000 pro Astdad, 100.000 pro La Cuccia - Monfalcone.
— In memoria di Salvatore Carobella a sei mesi dalla scomparsa (27/9) da Alice e

Marco Bruseschi 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ersilia Narduzzi nel trigesimo (28/9) da Graziella Mazzoleni 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo); da Wilma e Agapito Ferri 50.000 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 20.30, e nei giorni di martedì e venerdì dalle 21 alle 23.
— In memoria di Antonio Maier nel trigesimo dalla Sud Impex sas 500.000, da Anna e Rodolfo Cattarini 300.000, dall'Uff. Attuariale - Ass. Generali di Trieste 135.000 pro Borsa di studio «Antonio Maier».
— In memoria di Luciano Savelli (28/9) da Marcella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. Oncologico).
— In memoria di Axel

Schizzi nel IV anniv. (28/9) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Mac (Missioni), 50.000 pro Agmen; dalla cognata Bruna 30.000 pro Uic.
— In memoria del geom. Argeo Silvestri nel XIII anniv. (28/9) dalla moglie e figli Erica ed Euro e fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Torossi nel XVII anniv. dalla figlia Eleonora e dal nipote Roberto 100.000, dalla nuora Gianna Torossi 50.000, dalle nipoti Mariagrazia, Petrina e Marina Tervini 50.000 pro Cooperativa Ala (handicappati).
— In memoria di Santo de Gavarro per il suo 85.º compleanno (9/9) dalla sorella Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marilena Del Gobbo per il compleanno (28-9) da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Rapetti nata Bugliovazzi nel 'XI anniv. (28/9) dal marito Camillo e dai figli Stelio e Maria Grazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Axel Schizzi nell'anniv. (28/9) da Stelio e Licia 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Cesarina Sirchia ved. Gregorin nel VII anniv. (28/9) dalla famiglia Quaranta 100.000 pro Astdad.
— In memoria di Ruggero Seriani (28/9) dalla moglie 50.000 pro Itis, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astdad.

LA "GRANA"

Piscina «doppia»:
il rione di S. Giovanni
è ancora in attesa

Care Segnalazioni,
«Grave eredità del passato, contributo insufficiente di un miliardo e 200 milioni che il Comune dispone, aggiornamento del medesimo per utilizzazione dei finanziamenti necessari all'intero completamento, valore attuale di circa 4 miliardi». Questa la risposta all'ing. Nicola Assanti, apparsa sulle segnalazioni del 17 maggio scorso, in seguito alla nostra richiesta pubblicata il 30 aprile, in merito alla questione della piscina di San Giovanni nell'ex maneggio. Vista la delibera del Commissario dottor Sergio Ravalli del 27-2-1992 n. 87, spronati dalla gente del nostro rione, chiediamo molto cortesemente al nuovo Commissario del Comune, quali passi intenda fare per ottenere quei finanziamenti tanto necessari per la ripresa e il completamento della tanto sospirata piscina con due vasche, a beneficio di tutta la collettività.

Flavio Grabar per il Comitato
di San Giovanni Colonna-Scorcola



Le gemelline

Questa foto è già stata pubblicata sul «Piccolo» 53 anni fa, nell'inverno 1940, quando in occasione di parti gemellari il passato regime assegnava un premio per la fertilità e l'incremento delle nascite. Vi sono ritratte mia madre, Marcella Karis, e noi due gemelle Livia e Loredana.

Livia Karis Vranicich

Lavoratori
«investiti»

Come Segreteria della FILIT-CGIL (settore marittimi), rispondiamo alla precisazione fatta domenica scorsa a firma del Procuratore Legale Cinzia De Mitri per conto del signor Lagatolla proprietario del mezzo che ha forzato la manifestazione di giovedì 23 davanti al palazzo del Lloyd Triestino. Francamente siamo rimasti scontenti da questa precisazione perché riteniamo impossibile tanta sfacciataggine e provocazione. Anche se da 2 persone, il Lagatolla e un altro passeggero del camion, che hanno avuto la violenza e l'arroganza di mettere a repentaglio l'incolumità di lavoratori scesi in lotta in difesa del posto di lavoro, ma anche, di una fetta di tutta l'economia locale c'è da aspettarsi di tutto. Vorremmo solo ricordare ad ulteriore specificazione per gli utenti lettori del giornale che tutta la sequenza dell'episodio è stata ripresa da un fotografo del «Piccolo» che gentilmente ci ha messo a disposizione la fotografie che produrranno davanti a tutte le chiamate di responsabilità.

Facciamo infine notare che malgrado l'atteggiamento minaccioso tenuto dal conducente e dal suo socio i nostri dirigenti sindacali visto che il mezzo era targato Venezia si sono premurati sin dall'inizio di indicare un breve percorso alternativo (giro della sede del palazzo) che avrebbe consentito l'aggravamento del blocco. Dopo questa spiegazione l'artista invitato il socio a risalire ed innestare di colpo e irresponsabilmente la marcia investendo deliberatamente gli striscioni e i cartelli posti in mezzo alla strada; fortunatamente conseguenze più gravi venivano evitate per la prontezza con cui i lavoratori scansavano il mezzo ormai lanciato.

Forse le escorazioni riportate sono sicuramente riconducibili allo stato di esaltazione psichica che ha caratterizzato sin dall'inizio il Lagatolla che aveva ripetutamente scalciato alberti, paletti, marciapiedi in preda ad un'incomprensibile stato di agitazione. Un tanto per dovuta chiarezza.

Clyde Cofone
per la Filit-Cgil

SLOVENI / ORIGINI CONTESTATE

La storia avanza, la verità pure

L'articolo del professor Manlio Tummolo sul tema di Sergio Pipan, che distingue i veri dai falsi concetti intorno alle origini degli sloveni, sarebbe comprensibile cinque anni fa. Ma nel frattempo sono stati pubblicati vari libri in lingua slovena e tedesca e ultimamente anche in italiano, che trattano ampiamente sulla questione della comparsa degli sloveni e sul loro collegamento coi paleoveneti. Non si tratta quindi di una questione politica dei nostri giorni, bensì di un problema scientifico, che non possiamo confondere con piccole polemiche o nazionalistiche. Non si tratta nemmeno di un desiderio degli sloveni di uscire dalla loro piccolezza col richiamo di una presunta grandezza storica.

Il fatto è che la storia degli ultimi due secoli ha commesso una grande ingiustizia verso il popolo sloveno con l'invenzione dell'affermazione della loro venuta nel secolo sesto d.C., un'affermazione anche tendenziosa perché motivata da certe ideologie e tendenze politiche. Non neghiamo affatto che gli autori menzionati dal professor Tummolo sostengono tali teorie. Ma nessuno

di questi autori è in grado di dare una sola prova convincente per le proprie affermazioni. Ci sia quindi permesso di trattare la questione in un senso oggettivo e in base a prove costatibili. Qui consiglieri di studiare il libro di Veneti — progenitori dell'uomo europeo». Gli autori di questo libro danno innumerevoli prove in base alla toponomastica centro-europea e alle dichiarazioni storiche di tutto il tempo anteriore all'inizio della fiaba della venuta degli sloveni nella regione alpina e adriatica, e soprattutto in base alle iscrizioni venetiche, che fino adesso nessuno ha saputo decifrare.

L'ultima valle italiana verso la Svizzera si chiama Valle Roia, in tedesco Rojen. Anche il torrente e un paese si chiamano così. Questo significa che il nome non è casuale, bensì è in correlazione a una certa funzione. Nella lingua italiana e tedesca la parola roia non ha alcun significato. Si tratta invece di una parola tipica slovena che significa il letto del fiume o anche un'alveo stretto per portare l'acqua al mulino. In Slovenia ci sono ben nove località così denominate e anche a Trieste abbiamo

il quartiere Roiano, dove una volta scorreva un torrente. Tra i monti della Svizzera ce ne sono due che si chiamano Schien, nome che in tedesco è senza significato, in sloveno invece significa la cresta del monte fino alla cima. In Slovenia vi sono sei vette che portano il nome Sija.

Ora domando: da che cosa possono derivare questi nomi, se non dalla popolazione nativa? Gli sloveni di oggi non hanno mai abitato queste regioni. Quindi può essere stato solo un popolo antico, che parlava una lingua uguale o somigliante alla slovena. Prendiamo ora due frasi delle iscrizioni venetiche. Su un'anfora, trovata vicino alle grotte di S. Canziano nel Carso, c'è l'iscrizione in lettere venetiche Osti Jarei, frase che è quasi uguale allo sloveno odierno. Evidentemente si tratta di un brindisi e significa rimani giovane, sano. Osti corrispondono allo sloveno ostani, che nel dialetto carso si dice ancora vosti e significa rimani. Jarei è la parola slovena jar, che significa giovane, primaverile. La forma sostantivata in -ei esiste ancora nel dialetto sloveno di Carinzia. Un'altra bella iscrizione

venetica si trova su una targhetta, che era probabilmente fissata a un canestro per frutta o simili ed è stata rinvenuta nei pressi di Tobmino. L'iscrizione in lettere venetiche dice: LYKSMELINKS HAI-ITICOSKAB

Se studiamo attentamente la preistoria, verremo alla conclusione che nell'Europa Centrale è esistita una popolazione prevalentemente agraria, che ha sviluppato una cultura eccellente, la più importante del tempo antico, la così detta cultura di Lusazia e dei Campi d'urne. E' chiaro che questa popolazione prelatina e preceltica non è sparita per incanto, bensì è sopravvissuta nei suoi discendenti nonostante il mutamento della lingua in gruppi germanici, slavi e neolatini. In questo movimento di lingue non ci può meravigliare che in qualche regione si sia conservata anche la lingua di caratteristiche primarie in mezzo a un grande territorio che oggi parla di idiomi, ma che conserva ancora tradizioni e abitudini uguali con reminiscenza della stessa matrice storica prelatina e pregermanica, ossia venetica.

Ivan Tomazic

OCCUPAZIONE / LA REPLICA DI UN GRUPPO DI LAVORATORI

«Il 'bubbone Ferriera' ci dà da mangiare»

Abbiamo letto con estrema attenzione l'editoriale del direttore del «Piccolo» Mario Quarta apparso il 19 settembre sotto il titolo «Assistenzialismo la vecchia strada a fondo cieco». Dopo avere dichiarato il suo dissenso sull'esempio poco edificante di Crotone, il direttore elenca le aziende triestine (in pratica tutto il comparto industriale cittadino) definendole bubboni incurabili, si preoccupa della prossima scadenza elettorale (lo crediamo bene!) e si avventura in una sintetica quanto vaga proposta di soluzione che deve essere affrontata con progetti di ampio respiro. Rimaniamo sempre nel contesto delle classiche dichiarazioni in politica: proposte concrete non se ne fanno mai, l'unica cosa valida è che l'esistente deve essere cancellato, l'unica cosa valida è che bisogna finirlo con il fumo negli occhi. Peccato che questa frase appaia con un ben altro significato anche nella lettera dei 28 dipendenti della Ferriera pubblicata sul «Piccolo» del 17.

Ai lavoratori di Trieste, di Crotone, di Genova, di Milano o di Ferrara non si può e non si deve dire: «Vai a casa perché la tua azienda non è competitiva sul mercato; per vivere arrangiati come ti pare, cerca di avere fantasia e creati una nuova attività». Questo dopo che per anni la stampa aveva appoggiato i nostri politici, salvo poi scoprire

ardivamente che alcuni, in perfetta sintonia anche con molti imprenditori, attingevano in modo fraudolento ai fondi pubblici e privati, contribuendo a portare alla rovina le aziende e l'economia nazionale.

Prima di puntare tutto e solo sul nuovo, un nuovo possibilmente più onesto di quello progettato fino a poco tempo fa, è giusto chiarire le potenzialità del vecchio, per coerenza nei confronti dei soldi investiti e delle maestranze che lavorano; senza obiettivi ideologici, con il buon senso di coloro che non sposano aprioristicamente tesi estreme, ma le temono per i danni che possono creare a tutto il comparto economico della nostra città. Distruggere è sempre molto più facile che costruire; distruggere senza un progetto reale e percorribile è stupido più che delittuoso.

Per quanto riguarda i bubboni incurabili di Trieste è giusto far presente al direttore che gli stessi danno lavoro non a qualche centinaio, ma a migliaia di persone (circa diecimila), che in caso di chiusura si ritroverebbero prive di mezzi di sostentamento. Si può pertanto comprendere quale impatto avrebbero tali chiusure su tutti i comparti economici cittadini e quali reazioni ne potrebbero essere innescate. Il direttore ipotizza che in Germania il problema dei 40.000 lavoratori della Daimler-Benz venga risolto con

la saggia crudeltà delle leggi di mercato; non crediamo che un tale numero di lavoratori verrà spedito a casa senza far ricorso ad alcun ammortizzatore sociale.

Il direttore del «Piccolo» forse non lo sa, ma Trieste ha avuto già la sua Crotone negli anni '66 e '68 quando tutta la città, con il giornale in testa, insorse a difesa della sua economia, ottenendo comunque un miglioramento rispetto alle drastiche soluzioni di partenza allora prospettate. Ma forse le complesse proposte dell'auspicata svolta radicale sono rimaste nella penna del direttore, eppure non ci dovrebbero essere difficoltà a raccogliere negli archivi del giornale tutte quelle soluzioni dibattute e proposte nelle tavole rotonde sul futuro di Trieste.

In quegli armadi ci dovrebbero essere tanti bei progetti prodotti e pubblicati da noti personaggi espressione del vecchio e lottizzato sistema politico e attualmente fautori del più spinto liberalismo con l'intransigenza tipica dei convertiti. Noi lavoratori del «bubbone Ferriera», senza volerli concentrare su altre realtà in crisi, che comunque ci sono ben presenti, possiamo evidenziare che anche il nostro settore «matturo» si presta bene ad una integrazione con molti progetti previsti nella nostra Regione.

A titolo di esempio ed in modo certamente non esaustivo vorremmo citare come il progetto stabilimento di Serravalle - Porto di Trieste per un terminal rifinizione materie prime troverebbe facile integrazione con i piani delle Ferrovie su questa regione; mentre la notevole quantità di energia risultante dal nostro processo produttivo potrebbe convenientemente diventare disponibile per il piano energetico regionale. Se poi qualcuno ha deciso e altri hanno già sposato soluzioni drastiche che annullino completamente l'attività industriale di questa estrema provincia d'Italia, lo dicano apertamente evitando il ricorso a bizantinismi che poi risultano ben comprensibili solo a pochi eletti che non hanno problemi a ritirare lo stipendio a fine mese.

Giorgio Damiani
(seguono 33 firme dei lavoratori della Ferriera)

La civiltà di questa lettera ci fa capire — e lo si sapeva dall'inizio — che Trieste non diverrà una Crotone. Essa fa soprattutto intendere la disillusione di chi ha creduto nel proprio lavoro e nella propria azienda ed ora teme di pagare per gli errori altrui.

Nessuna città — tanto meno Trieste, la città dei cantieri — può vivere senza industria. Ma

proprio per questo è indispensabile una rapida e drastica riconversione. Finora, politici e sindacati hanno ingessato l'esistente, inchiodato la mobilità, ucciso un Paese ad altissima natalità industriale.

Oggi ne paghiamo il prezzo anche con la caduta delle reti di protezione ai pilastri dell'economia triestina. In Germania Est abbiamo assistito in tempi mozzafiato all'ecatombe dei dinosauri di Stato, e quindi a tensioni sociali ed economiche. Ma questa «tabula rasa» ha fatto da catalizzatore a una velocissima re-industrializzazione.

Se la ricca Germania non può permettersi di assistere a un'assistenza, possiamo permettercelo noi? Per questo è essenziale trovare gli uomini che progettino il nuovo — ecco l'importanza strategica delle scelte politiche di Trieste — affinché al vecchio non succeda solo il vuoto.

FERROVIE / UN «INGORGHI» IN BIGLIETTERIA

«In fila... per perdere il treno»

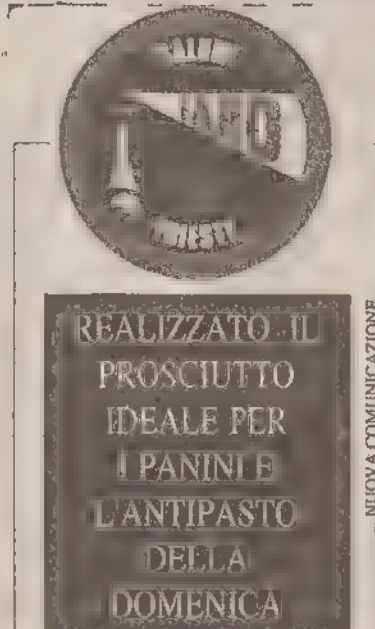
Avendo da un paio d'anni rinunciato all'automobile, sono diventato un utente abbastanza assiduo delle Ffss, e come tale non posso che compiacermi nel leggere che la puntualità dei treni italiani va migliorando. Tuttavia, da quanto accaduto la mattina di martedì 6, e in forma meno grave già in precedenza, ho l'impressione che nel crollo quei dati non sia stata detta tutta la verità. Che senso ha, infatti, sapere che il tale treno viaggerà in orario, se per l'inefficienza di un altro parimenti servizio, qual è la biglietteria, non si ha la ragionevole certezza di riuscire a prenderlo? Ecco i fatti. Intenzionato a prendere l'espresso delle 7.20, mi sono presentato alla biglietteria della Stazione Centrale alle 6.55 esatte, con un anticipo, dunque, più che sufficiente. Sebbene funzionasse un solo sportello e la fila fosse notevole, la situazione era relativamente tranquilla, nella certezza che allo scoccare delle 7 ne venissero attivati almeno un altro paio.

Con lo scorrere dei minuti e il crescere del nervosismo, invece, tutto restava invariato, salvo un grottesco falso allarme con i soliti sveltati a precipitarsi, per poi rientrare stizziti perché invitati ad accodarsi agli ultimi. Come non bastasse, l'unico addetto si trovava in difficoltà con il terminale (problemi di linea), mi dirà poi ed era visibilmente imbarazzato, consapevole di ciò che stava accadendo al di là del vetro. In un crescendo di agitazione questa situazione è andata avanti fino alle 7.15, quando finalmente si è accesa la luce verde di una seconda postazione. Troppo tardi per far sì che un pugno di persone, me compreso, dopo aver atteso oltre venti minuti, non perdessero

quello treno. Nel mio caso, ho avuto i sospirati biglietti esattamente alle 7.19, e mentre correvi, come in una farsa, verso i binari, ho visto mia moglie scendere da una carrozza di testa con tutti i bagagli, convinta che mi fosse successo qualcosa. Infatti, è difficile pensare che uno debba fare una fila di 23 minuti alla biglietteria di una stazione centrale.

Così i miei impegni, e quelli di alcune altre persone, sono slittati di un'ora, con conseguenti interurbane e scuse imbarazzate. A quell'unico addetto, persona già in età costretta a operare in condizioni oggettivamente stressanti, va tutta la mia comprensione. Anche se non ho ben capito perché egli si alzasse, ogni due o tre operazioni, per recarsi nel retro; credo e spero fosse per rifornirsi di contante, ma l'immagine dell'Ente non ne è uscita certo rafforzata.

Claudio Biagi



NUOVA COMUNICAZIONE

Si chiama «LA PERLA NERA», a sottolineare la rara qualità di questo prosciutto lavorato senza polifosfati e arrostito lentamente al forno. Si ottiene così un prodotto asciutto di alta qualità che si mantiene incartato in frigorifero per 2/3 giorni senza perdere le proprie caratteristiche di sapore e bontà. Chiedetelo al vostro negoziante di fiducia e buona domenica con «LA PERLA NERA».

Alimentari Italiana S.p.A.
Tel. 040/810231

SEGEPARK
GRUPPO FIATIMPRESIT

VENDE POSTI AUTO

NEL PARCHEGGIO
ULTIMATO DI
«FABBRICA MACCHINE»

Sito in TRIESTE

Via Locchi angolo via Carli

CONSEGNA: PROSSIMA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Per maggiori informazioni

telefonare in ore di ufficio a:

SEGEPARK S.p.A.

Via Udine 11 - TRIESTE

Tel. (040) 418501-502

BENEDICT
SCHOOL

TUP RUOY TSURT NI SU!

CORSI A TUTTI I LIVELLI

PER OLTRE 15 LINGUE!

SCONTI PER GLI ISCRITTI ENTRO SETTEMBRE



DA LUNEDÌ A VENERDÌ 16.30 - 20

PIAZZA PONTEROSSO 2. TEL. 368556



Papà nel 1902

Questo è il mio papà, Antonio Corazza. La foto è stata scattata nel 1902 quando aveva 4 anni. Oggi ne ha 95 passati.

Silvana Corazza Garbon



CORSO DI
LINGUA
SERBO CROATA

riprendono i corsi di lingua serbo croata presso la Comunità serbo ortodossa.

Informazioni e iscrizioni
tutti i giorni
dalle ore 9 - 12.

Via Genova, 12

TRIESTE - Tel. 631328

UTAT

comunica che sono aperte le iscrizioni per il

VIAGGIO SPECIALE "CON IL TEATRO" A

SAN PIETROBURGO

AI LUOGHI DI DOSTOJEVSKJ

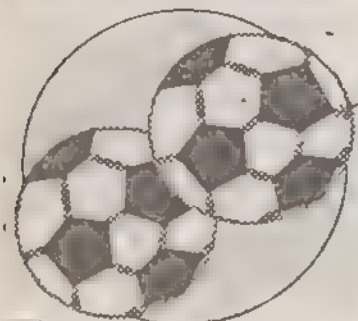
28 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE

Riduzioni per gli abbonati al Teatro Politeama Rossetti.

Prenotazioni UFFICI UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

CALCIO

COPPA UEFA / I BIANCONERI VINCONO ANCHE A MOSCA CON UN GOL DI MAROCCHI



Juve come una Lokomotiv

COPPA UEFA / CAGLIARI IN CASA Inter nella tana del Rapid Lazio in trincea a Plovdiv

BUCAREST — Con una squadra rasserenata da qualche miglioramento notato nelle ultime partite, l'Inter affronta oggi (Raiuno, 18) il Rapid Bucarest per il ritorno del primo turno di Coppa Uefa. All'andata i nerazzurri vinsero per 3-1 grazie alle prodezze di Bergkamp, autore di tutte le tre reti. Ma accusarono anche sbandamenti difensivi tanto che gli ospiti nella ripresa riuscirono a portarsi sull'1-1, dopo il calcio di rigore con cui l'Inter era andata in vantaggio all'inizio.

Ora quel gol segnato in trasferta dal Rapid rappresenta l'unica incognita che grava sulla qualificazione dell'Inter. «Il 3-1 è una buona garanzia — ha commentato Bagnoli — ma non è la tranquillità assoluta. Non credo comunque che la squadra prenderà l'impegno sottogamba, non c'è mai niente di sicuro, nel calcio nessuno vuole arrendersi. Noi dovremo far conto di partire 0-0, non subire e cercare un gol». L'importante per i nerazzurri sarà evitare di prendere gol nei primi minuti perché potrebbe dare coraggio ai padroni di casa nella ricerca di quel 2-0 che li qualificherebbe.

Si tratta comunque di una prospettiva abbastanza remota, perché l'Inter appare in grado di controllare la situazione contro una squadra che, come classe complessiva, è di gran lunga inferiore. Il Rapid sta inoltre passando un momento decisamente brutto. Dopo la partita di San Siro ha disputato due incontri di campionato con esiti assai deludenti.

È stato bloccato in casa sullo 0-0 dal Brailla e poi ha perso per 3-1 con la Dinamo Bucarest (avversaria del Cagliari in questo primo turno di Coppa Uefa).

E' quindi assai difficile pensare che in pochi giorni possa trasformarsi fino a sconfiggere nettamente l'Inter di Bergkamp e Sosa. E' certo comunque che tenterà il tutto per tutto, ed i suoi giovani si impegneranno al massimo su quello che per loro si prospetta come l'ultimo palcoscenico europeo della stagione. «Il 3-1 è difficile da rimontare — ha detto l'allenatore Puskas — ma noi comunque ci proveremo. L'Inter dell'andata ci ha deluso e solo Bergkamp ha determinato il risultato. Certo che occorrerà fare una gara super per avere la speranza di passare il turno».

Sempre per la Coppa Uefa, al Cagliari basta l'1-0 (Raiuno, 20.30) per eliminare la Dinamo-Bucarest. La Lazio, invece gioca in casa della Lokomotiv Plovdiv (Italia Uno, 13.30) dove dovrà difendere due gol di vantaggio. Il Torino, infine, se la vedrà tra le mura amiche contro il Lillestroem (Raiuno, sintesi 22.40).

0-1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Marocchi. **LOKOMOTIV:** Ovcinnikov, Arifullin, Rakhi-mov, Podpali, Sabitov, Fusallov (14' s.t. Gorgov), Kossolapov, Alenice, Samatov, Smirnov, Nikulkin.

JUVENTUS: Peruzzi, Carrera (3' s.t. Porri-ni), Fortunato, Torricelli, Kohler, Julio Cesar, Conte (28' s.t. Galia), Dino Baggio, Ravanelli, Marocchi, Ban.

NOTE: angoli 5-3 per il Lokomotiv. Serata fredda, terreno allentato, spettatori tremila circa. Ammoniti: Podpali per comportamento non regolamentare; Ravanelli e Porri-ni per gioco scorretto.

MOSCA — La Juve opera indenne lo scoglio-Lokomotiv, va al

la ricerca di calore dopo la gelida e bagnata serata di Mosca, aspettando il derby col Torino di domenica e pensa già al prossimo turno di Coppa Uefa. Senza Vialli, Moeller e Roberto Baggio, quella di ieri sera, è una Juventus proletaria e adatta all'impegno: su un terreno allentato per la pioggia che per tutto il giorno ha sferzato la capitale russa, in un clima decisamente freddo e la squadra di Trapattoni non fatica a prendere le misure dell'avversario, a vincere per un 1-0 e a conquistare una qualificazione che, per il resto, era già assicurata.

Trapattoni all'ultimo momento recupera Julio Cesar e si affida ai cuscini Torricelli, Conte, Marocchi, Dino Baggio e Fortunato per frenare i russi, lasciando a Ravanelli e all'esordiente in

campo internazionale Ban il compito di tentare qualcosa con azioni di rimessa. I padroni di casa ci provano per tutto il primo tempo, ma senza troppa convinzione e riescono a impegnare solo un paio di volte Peruzzi e con tiri telefonati.

Per contro, la Juventus si limita a controllare la partita, a non patirne danni e infortuni e a farsi vedere qualche volta dalle parti di Ovcinnikov. E' Conte che va al tiro due volte nel primo tempo, al 12' e al 26', mentre al 10' era stato Dino Baggio a costringere, con un colpo di testa, alla parata a terra il portiere russo.

Il più lucido della Juve è Giancarlo Marocchi: l'ex azzurro sembra essersi ritrovato in questa stagione. Nelle partite in cui Trapattoni lo ha schierato al posto

di Dino Baggio, infortunatosi a Roma, Marocchi ha dimostrato di essere in forma. Ieri sera l'allenatore juventino lo ha chiamato a sostituire Roberto Baggio, con la maglia numero 10 e con la fascia di capitano: la sua buona prestazione è stata premiata anche con il gol della vittoria bianconera. All'8' della ripresa è entrato in area servito da Ravanelli e di piatto destro ha battuto Ovcinnikov in uscita. Un bel gol che può essere una seria ipoteca al posto da titolare.

Il vantaggio della Juve cancella definitivamente qualsiasi interesse per la partita. A nulla serve l'incitamento dello scarso pubblico sugli spalti che, dopo aver gridato il nome del giocatore e della squadra, si mette a scandire a gran voce «Russia, Russia».

COPPA DELLE COPPE / PARMA Missione compiuta

2-0

MARCATORI: nel pt 2' Balleri; nel st 22' Brolin.

PARMA: Bucci, Balleri, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun (25' st Matrecano), Pin, Zoratto, Crippa, Brolin, Asprilla (20' st Zola).

DEGERFORS: Johansson, Stanoikovic, Karlsson (1' st Strom), Ericsson, Mohlin, Berger, Vukcevic, Henriksson, Froberg (32' st Eriksson), L. Olsson, Svensson.

ARBITRO: Sarvan (Turchia). **ANGOLI:** 8-1.

NOTE - Serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.000 circa. Ammoniti Apolloni per gioco scorretto. In tribuna il commissario tecnico della nazionale Arrigo Sacchi.

PARMA — Più che un incontro una formalità. Ci voleva il primo euro-gol di Balleri, dopo meno di 3', a togliere definitivamente interesse a questo ritorno di Coppa delle Coppe. Era già stato tutto scritto a Degerfors, nel gelo dello «Stora Vall» quelle due incursioni irresistibili di Tino Asprilla avevano ribaltato, ingiustamente, il risultato. Il 2-1 in Svezia era l'immeritato viatico

del Parma verso gli ottavi del suo terzo torneo europeo, escludendo anticipatamente i «volcanoes» che pure avevano giocato, probabilmente, la partita della loro vita. Ieri no, i rossini hanno badato solo ad uscire a testa alta, senza fare catenaccio ma anche senza riuscire a pungere mai.

La sola speranza per gli uomini di Tord Grip e Borje Andersson era di resistere per la prima parte dell'incontro, fare innervosire gli italiani e tentare qualche contropiede, contando anche sull'indubbia prestanza fisica. Ci ha pensato un irresistibile iniziativa di Balleri a rovinare i piani svedesi.

Milan-Aarau: Capello invita alla cautela

MILANO — La cautela è di rito prima di qualsiasi incontro, tanto più in Coppa Campioni, ma anche se Fabio Capello individua ancora qualche pericolo nella formazione dell'Aarau, nessuno scommetterebbe su un colpo a sorpresa degli svizzeri, sconfitti per 1-0 in casa, nella gara di ritorno del primo turno in programma questa sera a San Siro. La qualificazione del Milan appare così scontata che la società ha deciso di invogliare il pubblico aprendo le porte dello stadio agli abbonati: chi ha la tessera per il campionato, entrerà gratis allo stadio.

La formazione svizzera allenata dall'austriaco Rolf Fringer ha i suoi bei problemi in campionato (sabato ha rimediato a Lucerna la quinta sconfitta consecutiva), è precipitata al quarto ultimo posto in classifica e non sembra proprio in grado di ripetere a San Siro l'exploit dei primi 30 minuti sul disastrato campo di Zurigo, quando riuscì a mettere alle corde la formazione rossonera.

«È una partita tutta da giocare — ha detto oggi Fabio Capello —. Non dobbiamo pensare di aver superato il turno: questa è una squadra che ha saputo metterci in difficoltà, ed è probabile che venga a San Siro decisa a riprovarci. Dovremo cercare di giocare fortemente concentrati, come domenica scorsa contro la Cremonese».

Per Capello, i problemi riguardano alcune incertezze di formazione. Albertini non è a posto, e verrà sostituito a centrocampo da Eranio, in coppia con Boban.

Ma anche l'ex genovese non è in perfette condizioni: se non fosse al cento per cento, potrebbe giocare al suo posto De Napoli, per ora candidato alla panchina. In questo caso andrebbe tra le riserve Filippo Galli.

In attacco è confermata la coppia Papin-Simone, in difesa giocherà ancora Orlando al posto dell'infortunato Maldini; sulla fascia sinistra Donadoni, a destra Laudrup. Il danese ha escluso di essere destinato a fare l'uomo di coppa: «Spero proprio di essere utilizzato anche in campionato — ha detto — anche perché ormai sono entrato nel gioco del Milan».

Curiose coincidenze del calcio: l'arbitro di Milan-Aarau sarà un marsigliese, Marc Batta. Gli effetti della condanna europea del Marsiglia, che ha aperto al Milan la strada della

Coppa Intercontinentale e della Supercoppa Uefa, sono stati anche ieri argomento all'ordine del giorno in casa milanista. E di nuovo Papin ha definito «ingiusta» la decisione presa nei confronti della sua ex squadra. Gli ha risposto indirettamente Capello: «La giustizia fa il suo corso. Ci sono leggi cui attenersi. Noi comunque cercheremo di rappresentare degnamente il calcio europeo nel confronto intercontinentale».

Sugli appuntamenti di Coppa Intercontinentale e di Supercoppa, Capello non si è pronunciato. «È presto per pensarci — ha

detto — comunque la nostra preparazione non cambierà, anche se molto probabilmente non potremo più godere delle due previste settimane libere a cavallo di Natale». La finale di Coppa Intercontinentale contro il San Paolo si giocherà infatti il 12 dicembre a Tokyo, il che comporterà il probabile rinvio a fine mese di Udinese-Milan.

Inoltre, se entrerà nel girone finale di Coppa Campioni, il Milan chiederà l'anticipo all'1 dicembre della partita di Coppa in programma l'8 dicembre.

Queste le probabili for-

mazioni di Milan-Aarau, gara di ritorno del primo turno di Coppa Campioni, in programma questa sera (ore 20.30) allo stadio Meazza.

Milan: Rossi, Tassotti, Orlando, Eranio, Costacurta, Baresi, Laudrup, Boban, Papin, Donadoni, Simone (12 Ielpo), 13 Nava, 14 De Napoli, 15 Carbone, 16 Massaro.

Aarau: Hilfiker, Kilian, D. Wyss, Weiler, Stauch, Heldmann, Romano, Hermann, Alexandrov, T. Wyss, Ratinho (12 Renggli, 13 Markovic, 14 Grätwohl, 15 Doessegger, portiere di riserva).

Arbitro: Batta (Francia).



NUOVA OPEL CORSA. LEI, PIÙ DI TUTTE.

Solo Corsa riesce a darmi, con la scelta tra tutti i suoi modelli, proprio quello che cerco. Se voglio prestazioni sensazionali ora c'è anche Corsa GSi 16V, se voglio guidare felice c'è Corsa Joy, se voglio un grande comfort ci sono equipaggiamenti ancora più ricchi.

E se voglio la massima sicurezza, eccola.

LA MIA SICUREZZA.

Corsa ci tiene ad avere cura di me e di chi amo. Il Safety System Corsa include infatti le cinture di sicurezza con pretensionatore, le doppie barre di protezione laterale e a richiesta l'ABS (di serie su GSi) e l'Opel Full Size Airbag.

IL MIO COMFORT.

Corsa, sin dal modello Swing, offre un grande equipaggiamento di serie, come alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, impianto di aerazione microfiltrata, predisposizione autoradio, display multifunzionale e, sul modello GLS, anche servosterzo.

E in più, una scelta di optional mai vista: climatizzatore ecologico (senza gas CFC), antifurto elettronico e tanto altro ancora.

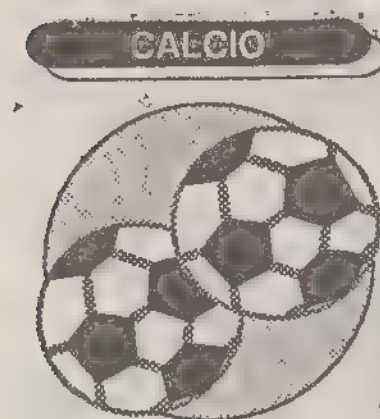
LA MIA SCELTA.

Soltanto lei mi offre tanto: i motori 1.2i benzina e 1.5 diesel sono omologati per neo patentati e gran risparmiatori nel consumo. L'agile 1.4i da 60 CV e il brillante 1.4Si da 82 CV sono puro piacere di guida, la scattante motorizzazione 1.5 turbo diesel accende grandi emozioni. Il 16 valvole 1.6 della GSi scatena la passione. Corsa 3 e 5 porte. Come lei non c'è nessuna.

CORSA
LA MIA AUTO.

Official Sponsor
WorldCupUSA94

OPEL



UDINESE / «PROMOSSO» L'ALLENATORE, MA LA FORMAZIONE LA FARA' FEDELE

Vicini esonerato con un cavillo

Servizio di

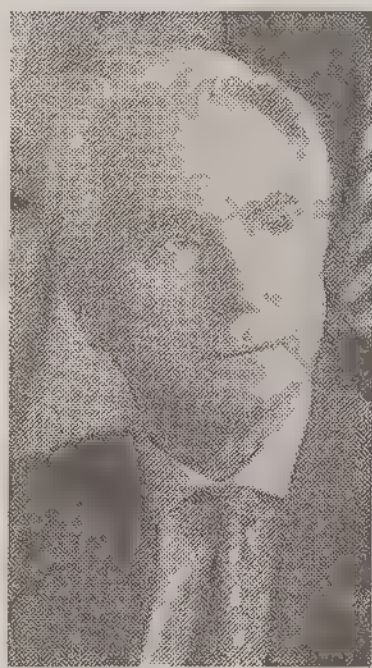
Guido Narella

UDINE - «E' un esonero brutale, anzi è più di un esonero»: Azeoglio Vicini non ha dubbi. «No, non abbiamo nessuna intenzione di esonerare una celebrità del calcio italiano»: Gabriele Ciani, avvocato dell'Udinese, ne è altrettanto certo. Fatto è che in panchina adesso ci andrà Fedele e solo Fedele e che l'ex ct azzurro ha preso cappello. E la parola, allora, passa agli avvocati, come già troppe altre volte è successo all'Udinese.

Ieri a Udine è successo davvero di tutto. Per procedere al quindicesimo esonero di un allenatore in meno di otto anni, la società ha scelto il ricorso alle carte federali. Che, per quanto riguarda i direttori tecnici (tale era Vicini, dato che ha superato la soglia dei 60 anni), precisano che devono «collaborare agli

indirizzi delle squadre della società». Dunque «la responsabilità della preparazione atletica e della formazione della squadra, con tutta l'autonomia decisionale che gli compete» spetta a Fedele. Così era scritto in una nota diffusa in mattinata dalla società. «Sì, quella nota mi è stata recapitata a casa, e non era nemmeno firmata» ha commentato Vicini presentandosi alle 15 per guidare l'allenamento, affiancato dal proprio legale, l'avv. Giuseppe Negrini. «Non accetto nessuna modifica che escluda la responsabilità della prima squadra - ha specificato il tecnico -; sono qui per allenare la squadra. Oggi, domani, sempre».

Ma la società non era della stessa idea. E al campo si sono presentati l'avvocato Ciani e il team manager Carlo Piazola, accompagnati dal dirigente Petrosino. «Il comunicato? Quale co-



municato - ha detto Piazola - noi abbiamo solo voluto precisare i compiti di ciascuno secondo quanto previsto anche dalle carte federali». E così i giornalisti venivano allontanati dal Moretti, mentre nel chiuso degli spogliatoi alla squadra si spiegava la situazione: «Pieni poteri ad Adriano Fedele» hanno

detto gli emissari di Giampaolo Pozzo, che ha diretto il tutto via telefono dalla Spagna.

«E' un esonero brutale» ha quindi commentato Vicini uscendo dal Moretti (e nel far manovra, pressato dai giornalisti, ha anche urtato un fuoristrada). Poi, aperte le porte del campo, ha parlato l'avvocato Ciani. «Problemi? No, non ci sono problemi. Non abbiamo esonerato nessuno, ci siamo limitati a precisare i compiti di ciascuno perché c'era stata poca chiarezza. Vicini rimane nostro dipendente, anche pagato adeguatamente: io non ho dubbi che continui a lavorare con noi. E poi ci pensate: noi che esoneriamo una celebrità del calcio italiano...».

Insomma, la solita vecchia storia, cui peraltro, con in sella il presidente Pozzo, tutti sono già abituati. La solita vecchia storia, condita di battute, a questo punto, perfino

no tristi (il team manager Piazola che smentisce, prima di arrendersi all'evidenza, l'esistenza del comunicato diffuso dalla società, Ciani che dice: «problemi? No, non ci sono problemi»). Da una parte questo club mangia allenatori, dall'altra un uomo, Vicini, al quale è stato impedito di fare il proprio lavoro, e in mezzo Fedele e una squadra che dio solo sa con che cosa in testa scenderà in campo domenica contro il Lecce.

Pozzo, dunque, ha ottenuto, alla fine, quel che voleva. Non ha mai accettato critiche sulla conduzione del mercato, ha costantemente voluto dire la sua sulla scelta degli uomini per la partita alla domenica e sulla loro disposizione in campo, e si è disfatto di chi non era d'accordo con lui. Di chi voleva fare solo l'allenatore sperando che il presidente facesse solo il presidente.

«Un trattamento indegno»

UDINE — Forse ci capisce poco anche lui e, dopo il suo primo allenamento da «responsabile della preparazione e della formazione tecnica della squadra», preferisce trincerarsi dietro un diplomatico «non ho niente da dire, parlerò domani». Adriano Fedele commenta così la situazione creata ieri in casa bianconera, o meglio si limita a stare zitto continuando il suo lavoro di ogni giorno, ma senza Vicini al suo fianco per buona parte d'allenamento.

Il resto della squadra certo non sprizza contentezza da tutti i pori e il più dispiaciuto sembra Andrea Carnevale, voluto a Udine proprio dall'Azeoglio nazionale.

«Non conosco bene i contorni della situazione — dice l'ex napoletano —, ma se è come dite voi mi sorprende il trattamento che la società ha riservato a una persona come lui: non lo merita assolutamente. Poi, lo sapete, il nostro compito è quello di giocare, non di entrare nel merito delle scelte della società. A Vicini però rimarrà sempre affezionato, mi ha voluto lui a Udine».

Ancora più deluso Fabio Rossitto, come al solito schietto, il quale parla di un «trattamento indegno per una persona così. Non si può liquidare in questo modo un allenatore della nazionale, uno che di calcio sa come pochi. Tutto questo per la squadra non è un bene. In fondo siamo sta-

ti solo un pochino sfortunati, ma stavamo esprimendo un buon gioco. Ad ogni modo Fedele sa il fatto suo, anche lui è fuori discussione».

Sulla stessa lunghezza d'onda il polacco Kozminski: «Sono dispiaciuto perché sono i giocatori che vanno in campo e non il mister il quale, in questo caso, paga per tutti. Dove giocherò? Non lo so, credo che con Fedele potrei tornare a fare il mediano sinistro».

Gli altri, più o meno avviliti dalla situazione, si sono trincerati dietro il canonico «non parlo», ma dai volti di molti è trasparsa una fondamentale sfiducia nel futuro. Anche il capitano Nestor Sensi, ieri a mezzo servizio per una botta alla coscia, non ha voluto

proferire parola, ma l'espressione che l'italo-argentino ha tenuto durante tutta la seduta non era quella dei tempi migliori. Per il resto l'allenamento è filato via liscio col solito programma defaticante a gruppi dove ha tenuto banco la preparazione atletica.

Nella seconda parte c'è stato anche il tempo per una partita a mezzo campo e si sono intraviste alcune soluzioni tecniche estemporanee del mister Adriano Fedele: Rossini ha giocato a sinistra, Kozminski ha fatto il mediano e Desideri è stato impiegato a centrocampo. Ieri era così, forse oggi potrebbe essere diverso. A Udine i colpi di scena non finiscono mai.

Francesco Facchini

SERIE C / IN VISTA DELL'INCONTRO CON LA PRO SESTO

Marsich, un'arma in più per la Triestina

Ma la lista degli infortunati è sempre lunga - Domani amichevole con i dilettanti del Domio

Servizio di

Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE - Quando la Triestina si farà più furba non le capiterà più di buttare nella spazzatura una vittoria ormai acquisita, com'è invece accaduto domenica a Palazzolo. Farsi raggiungere per ben due volte in quella maniera rasenta il peccato mortale.

Una volta esaurito il vasto repertorio delle recriminazioni, l'allenatore Buffoni ha ritrovato il buon umore, perché questa seconda trasferta ha elargito pochi punti ma è stata almeno prodiga di indicazioni positive. L'esatto contrario della partita di Prato.

Cominceremo con Massimo Marsich che ha rea-

lizzato il suo primo gol in serie C1. Quando questa estate Giacomini e Buffoni lo hanno prelevato dal Sevegliano strappandolo al Venezia nessuno poteva immaginare che il giocatore potesse assorbire il salto di categoria senza traumi.

Marsich sembrava poter disporre del tempo necessario per maturare con tranquillità dal momento che doveva toccare a La Rosa e a Labardi a reggere la croce dell'attacco. Il brutto incidente accaduto a Roberto durante la preparazione ha investito di nuove e grandi responsabilità Marsich, il quale nei colloqui pre-campionato ha agito da prima punta con risultati apprezzabili grazie anche all'assi-

stenza di La Rosa che giocava dieci metri fuori dell'area come Ascani con De Falco. «Marsich a volte mi ricorda proprio Totò», ha affermato Buffoni.

Ma dati i tempi lunghi per il recupero di Labardi, la Triestina è stata costretta a coprirsi le spalle con l'ingaggio di un'altra punta, Caruso. Spazio per Marsich, comunque, ne è rimasto a sufficienza.

Il giovane attaccante aveva giocato solo gli spiccioli della partita con l'Alessandria, ma la domenica seguente a Prato è sceso in campo fin dal primo minuto sfiorandociamorosamente il gol nella ripresa almeno in due occasioni. A Palazzolo è entrato nel secondo tempo al posto

di La Rosa e ha incantato la platea per le sue conclusioni. Si è presentato con un palo su assist di Caruso per esplodere con un gol che è un concentrato di potenza, rapidità e precisione. Anche se i meriti vanno divisi con Milanese.

In area di rigore Marsich è com'er un condor, ha scatto, ruba il tempo al suo marcatore e ha il fiuto di trovarsi al posto giusto al momento giusto. Potrebbe diventare un pericolo pubblico per i difensori, ma deve ancora imparare a difendere bene la palla. Ha solo 23 anni perciò può e deve migliorare. Marsich tornerà probabilmente ancora in panchina. E non sarà un dramma. Da lì si può rubare bene il

mestiere. Logicamente non c'era solo Marsich in campo a Palazzolo. Domenica finalmente la Triestina ha dato per la prima volta l'impressione di essere una squadra ben organizzata e ordinata, capace di dare un filo logico al suo gioco. Quando Casonato, tanto per fare un nome, avviava l'azione c'erano sulle fasce quasi sempre dei compagni pronti a inseguirsi. La Triestina ha conservato lucidità e rapidità fino al gol del pareggio definitivo segnato dal bancario Crotti. Come un colpo di scimitarra. Quel gol ha tagliato le gambe alla squadra. Non è ancora giunta al punto di arrivo la compagna alabardata, ma almeno ha imboccato la strada giusta. E domenica

contro la Pro Sesto dovrebbe rientrare Romano.

Ci resta da dire ancora qualcosa che domenica era rimasto nella penna. Purtroppo anche quest'anno la lista degli infortunati è molto lunga. Ma sono malanni di varia natura non imputabili al tipo preparazione semmai alla fragilità muscolare di qualche giocatore che non ha più vent'anni. La Rosa a Palazzolo è stato costretto a uscire prima della fine del primo tempo per il riacutizzarsi di uno strappo all'inguine. Ciccio dovrà essere utilizzato col bilancino. A tempo pieno potrà essere schierato solo quando sarà perfettamente a posto altrimenti si rischia di

perderlo chissà per quanto tempo. Lo stesso Romano si porta appresso un'inflamazione tendinea a una gamba. Torracchi si è bloccato due settimane fa. Fuori c'è anche Labardi, mentre Soncin appena adesso si sta mettendo in sesto e domenica Buffoni conta di lanciarlo. Terracciano è k.o. almeno per una settimana per una ferita che si è procurato sul campo di battaglia. Una tachettata di Sala gli ha aperto la coscia nel primo tempo a Palazzolo.

Ieri tanto la Triestina ha lavorato in palestra causa la pioggia. Domani gli alabardati giocheranno in amichevole contro il Domio alle 15 al Grezar o al Rocco, a seconda delle condizioni del campo.

CONI

Il caso Catania: Pescante solidale con la Federcalcio

ROMA — «Cosa accadrebbe se la magistratura ordinaria si occupasse delle nostre vicende settimanalmente? C'è il rischio che qualche scudetto venga assegnato dopo qualche anno. Lo sport italiano non sarebbe in grado di fare svolgere un campionato». Il caso Catania preoccupa il Coni e il suo presidente, Mario Pescante. Non tanto per la sostanza della sentenza con cui il tribunale amministrativo regionale siciliano ha disposto il reinserimento della squadra in serie C1 dopo l'esclusione decisa

dalla Figc e ratificata dal Coni per mancanza delle necessarie garanzie economiche, quanto per le conseguenze che ne deriverebbero a tutta l'organizzazione sportiva nazionale. E la preoccupazione è stata sintetizzata nella «solidarietà» che tutta la giunta ha espresso sull'argomento alla Figc al termine della odierna riunione al Foro Italico. «La loro posizione è la nostra posizione — ha detto Pescante.

Oggi della vicenda Catania si occuperà nuovamente il tribunale amministrativo regionale siciliano.

SERIE C / I NUMERI

La «regola del tre» penalizza l'Unione

Basta dare una pur distorta occhiata all'ultima colonna della classifica di C1, cioè a quella in cui più a fini storici che didascalici viene riportata la media inglese, per dedurre che la graduatoria dei punti non rende giustizia a una Triestina che — appunto in media inglese — è alla pari con le tre capoliste (Spal, Lefebvre e Spezia) che invece la precedono di due punti e con il Como che la sopravanza di uno; mentre Pro Sesto e Fiorenzuola, che hanno 6 punti come il Como contro i 5 degli alabardati, stanno in media a -1 contro lo zero dei nostri.

Inutile stare ancora a discutere dell'ingiustizia della graduatoria: lo si sapeva che quest'anno sarebbero state privilegiate le vittorie, mentre dopo tutto tra un pari e una sconfitta non passa grande differenza. Né si può dire che la squadra di Buffoni sconti la propria propensione ai pareggi, giacché contro l'Alessandria non è davvero mancata la spinta offensiva e da ultimo a Palazzolo si è stati due volte in vantaggio: all'opposto ci pare di poter dire che la Triestina ha bravamente e pienamente compreso la portata delle innovazioni, e si è già incamminata sulla strada dell'atteggiamento giusto in casa e fuori.

Del resto non è che pareggio solo gli alabardati, se è vero come è vero che domenica ben sei gare sono finite con la spartizione dell'esigua posta



(2 punti contro i 3 che una gara attribuisce in essa vi è un vincitore). Oltre che dalla gara messa di «cica» la terza giornata è stata caratterizzata dal record di gol segnati (ben 27) e da quelli dei calci di rigore schiacciati (addirittura otto) e trasformati (tutti e otto, appunto). Uno di essi purtroppo è andato a violare la sintonia ad allorquando la porta albandata.

In tre giornate, cioè 27 partite, i rigori concessi sono così arrivati all'impressionante cifra di 14, tutti trasformati tranne uno e fra l'altro non decisivo (il Fiorenzuola vinse egualmente

contro la Carrarese). Oltre al già citato Fiorenzuola hanno fruito di due penalities Massese e Spal, mentre la Carrarese ne ha subiti già tre e il Prato due.

Dieci sinora le espulsioni, e qui la classifica è comandata dalla Fiesolese con già tre: domenica agli arancioni è riuscita la rimonta, pur in nove contro undici, ai danni di un Empoli che continua a deludere e nel quale le epurazioni degli elementi più esperti dalla formazione iniziale continuano una domenica dopo l'altra; dopo Spalletti e Lazzini, ora è stata la volta di Perrotti. Nessun espulso ancora nelle file alabardate, ma già nove ammonizioni, con il che si è ripreso lo scettro nella classifica dei cartellini gialli che ormai da due anni vede tristemente primeggiare gli allievi prima di Zoratti, poi di Perotti e ora di Buffoni, che al momento condividono il primato con il Carpi.

Quanto alla Triestina, è da rimarcare che in tre partite Buffoni ha già dovuto schierare 17 uomini, cioè tutta la rosa fatta eccezione per Ballanti e Godeas oltre che per quelli che purtroppo per loro si chiamano ormai «infortunati storici». A par minuzioso, ora come ora la formazione tipo sarebbe: Facciolo, Pasqualetto, Zattarin, Conca, Sottili, Milanese, Danilutti, Terracciano, Casonato, Caruso. Ben diversa dalle attese estive...

Giancarlo Muciaccia

DILETTANTI / LA PRIMA DEL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

San Sergio, una brutta «vernice»

Giallorossi travolti in casa dal Fontanafredda - Il maltempo rovina la festa al San Luigi

TRIESTE — Ha preso il via il campionato di Eccellenza, e i primi risultati da parte delle formazioni triestine hanno ribadito quanto effimeri fossero i valori riscontrati nei rodaggi di Coppa Regione.

Il San Sergio ha inaugurato i suoi impegni incappando in una sconfitta casalinga al cospetto della quadrata compagna del Fontanafredda; i «dupetti» di Tremul hanno cozzato subito contro la realtà delle contese di campionato, rimediando un passivo (0-3) eccessivo forse, ma che premia debitamente gli ospiti per la sagacia e pratica condotta di gara, dopo che Pescatori e compagni non erano riusciti a concretizzare la buona mezz'ora della prima frazione.

«A parziale scusante della sconfitta dei miei ragazzi va rilevato il valore del Fontanafredda, apparsa veramente una buona squadra — commenta Mauro Tremul, allenatore del San Sergio —, ma a ciò vanno aggiunti una serie di episodi determinanti, come la sfortunata autorete di Grimaldi, che spianava il successo agli ospiti, e l'affrettato impiego a tempo pieno di Diodici, che pur del tutto non recuperato, ha sostituito all'ultimo momento l'altro attaccante Loti, colto alla vigilia da dolori intestinali.

Una brutta vernice per il San Sergio, quindi, soprattutto imprevedibile e severa nelle proporzioni del risultato finale; una batosta che deve far riflettere sulla maniera di capitalizzare adeguatamente l'agonismo e le nutrite occasioni promosse dalle trame di Cotterle e compagni.

Domenica i triestini sono impegnati in quel di Gemonia, in visita ad una formazione reduce anch'essa da una sconfitta, rocambolesca per altro, patita dopo un momentaneo vantaggio di 0-2; i locali avranno il dente avvelenato, e Tremul è già al lavoro per le adeguate contromisure.

Note sicuramente più liete sul fronte dell'altra triestina, il San Luigi, rimasta al palo di partenza causa una sospensione del match in seguito all'impegnarsi del maltempo. La contesa con il Porcia durata poco più di 45 minuti, tanti da indurre l'arbitro udinese Padrini a rimandare tutti e due gli scontri al risultato di 1-0 a favore dei vivaisti, il San Luigi ha di che rammaricarsi, dal momento che al di là del risultato positivo, era soprattutto il gioco espresso a dare confortanti indicazioni sullo stato di salute generale della formazione di Palcini.

Contrariamente a quanto palesemente negli incontri di Coppa Regione, il San Luigi è apparso rivitalizzato sotto il pro-

lo tattico e atletico, ben disposto nei suoi reparti, con il solito capitano Savron a fungere da baluardo dell'intera retroguardia. Per quanto concerne il settore offensivo, apparso deficitario della giusta pericolosità nelle verifiche precampionato, anch'esso rientra negli aspetti positivi riscontrati nelle fasi contro il Porcia; il tandem d'attacco Braidà e Giorgi ha fatto vedere delle pregevoli iniziative a dispetto delle condizioni del terreno di gioco, non certo in grado di esaltare le doti tecniche dei triestini.

Preoccupa l'infortunio risentito da Ardizzone, vittima di una contrattura dopo soli due minuti di gioco, ma l'innesco di Vignali, ben supportato da Calgaro, non ha scompaginato l'assetto tattico dei vivaisti, chiamati domenica prossima alla conferma dei propri progressi nell'ambito della delicata trasferta in casa della Sanvitese, reduce da una vittoria corsara a spese del San Canzian.

Tre vittorie esterne nel primo turno del massimo campionato dei dilettanti: oltre a quella del Fontanafredda si segnalano la Sanvitese e il Ronchi, vittorioso a Cusignacco.

A punteggio pieno anche l'Aquileia e il Tamai. Ma siamo appena alla prima giornata, dopotutto.

Francesco Cardella

DILETTANTI / PROMOZIONE

In vetrina il San Giovanni

Una vittoria, due pareggi e una sconfitta: è questo il bilancio riportato dalle compagini triestine nel primo appuntamento del campionato di Promozione. Copertina questa settimana per il San Giovanni, unica formazione ad aver conquistato l'intera posta. Non è stato comunque un successo facile; il Rudia ha infatti impegnato i rossoneri per tutta la durata della gara, sciupando la più facile delle occasioni a cinque minuti dal termine quando Franti ha fallito il bersaglio dagli 11 metri consegnando i due punti ai padroni di casa. Indicazione più che positiva comunque in casa sangiovannina: i ragazzi hanno mostrato una forma più che accettabile nel primo tempo quando hanno controllato la partita chiudendo in vantaggio grazie a Krnac, nella ripresa, chiusi dalla prevedibile reazione degli ospiti, hanno difeso alla grande proponendosi anche in pericolosi contro-piedi.

Falsa partenza per il Ponziana che ha subito un pesante 5-0 in casa della Cormonese. La seconda sconfitta subita dagli uomini di Di Mauro è attribuibile oltre che al-

l'emozione per l'esordio nella categoria anche alla eccessiva convinzione con cui i ragazzi sono scesi sul terreno di gioco sicuri di fare risultato. Nella prima frazione i biancoazzurri non hanno demeritato, hanno giocato alla pari subendo un evitabilissimo gol a pochi minuti dal termine. All'inizio della ripresa l'episodio che ha deciso la contesa, l'espulsione di Mesghez per un evitabile fallo di reazione. In 10 contro 11 i triestini hanno dovuto alzare bandiera bianca. Nel grigiore generale, mister Di Mauro ha voluto segnalare le prove di Bazzara, Sorrentino e, fino all'espulsione, quella di Mesghez.

Beffardo pareggio per la Fortitudo, raggiunto a un minuto dalla fine su calcio di rigore. La formazione muggesana ha disputato un buon primo tempo chiuso in vantaggio per uno a zero. Nella ripresa, subito il pareggio, la Fortitudo si è buttata in avanti alla ricerca del risultato e a cinque minuti dalla fine ha sfruttato con Cecchi il tiro dagli undici metri concesso dall'arbitro Baratto. Quando sembrava già finita, quando i muggesani pensavano di

aver raggiunto il successo un altro rigore ha gelato gli entusiasmi locali togliendo i due punti ai padroni di casa.

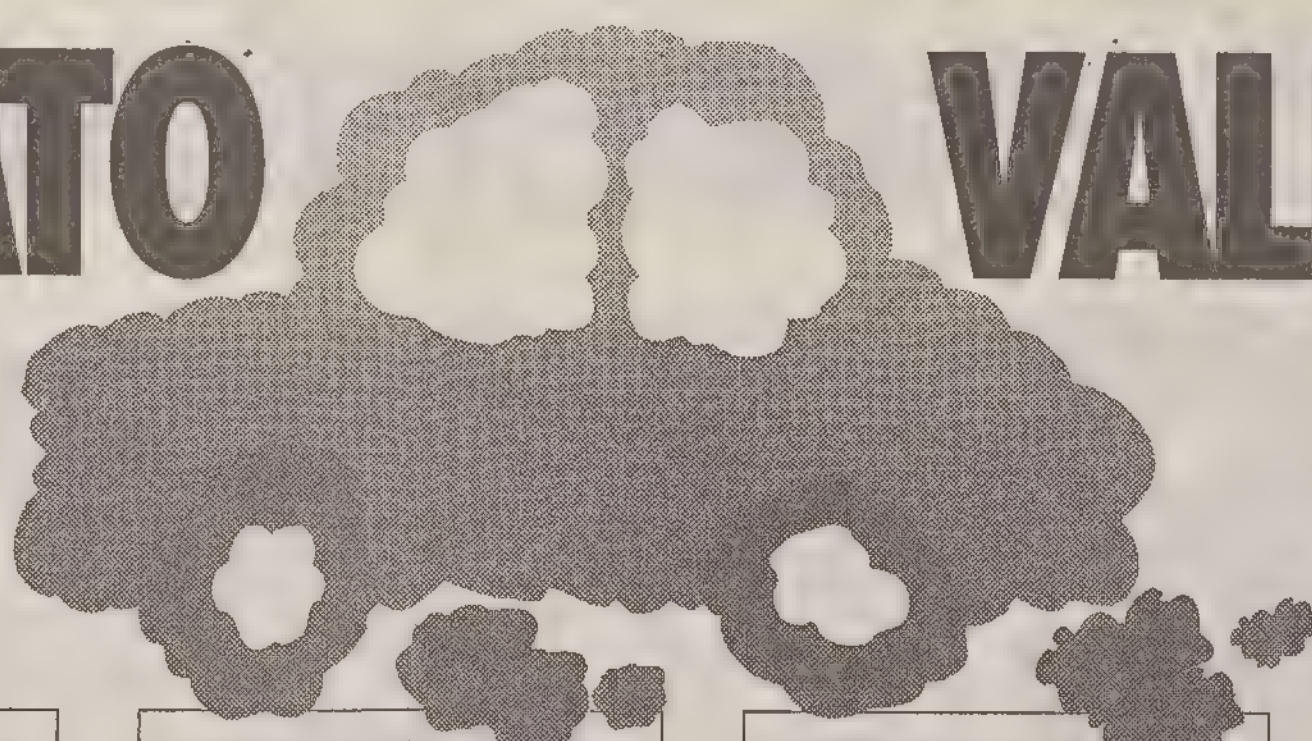
Chiudiamo con il buon punto ottenuto dal Primorje sul campo del Cervignano. La formazione triestina ha impostato una gara prevalentemente difensiva, non disdegnando però qualche offensiva in contropiede. Paradossalmente le migliori occasioni da rete sono state proprio della formazione ospite ma Vodopivec, Prestifilippo e infine De Marco non sono riusciti a centrare il bersaglio.

Tra gli altri incontri della giornata da segnalare il successo di misura ottenuto dal Gona's sul campo di Monfalcone e i pareggi tra Marane e Juventina (2-2) e Pro Fiumicello e Fluminigiano.

Il prossimo turno vedrà impegnato a Prosecco il Primorje ospiterà il Lucinico. Trasferte per il San Giovanni impegnato sul non impossibile campo di Trivignano, per il Ponziana che cercherà di conquistare i primi punti in quel di Fluminigiano mentre la Fortitudo dovrà vedersela a sua volta con la temibile Cormonese.

Lorenzo Gatto

DA FIAT L'USATO VALE DI PIÙ.



FINO AL 30 SETTEMBRE

2 MILIONIPER OGNI AUTO DA ROTTAMARE
PER PASSARE AD UNA NUOVA**UNO**

FINO AL 30 SETTEMBRE

2,5 MILIONIPER OGNI AUTO DA ROTTAMARE
PER PASSARE AD UNA NUOVA**TIPO**

FINO AL 30 SETTEMBRE

3 MILIONIPER OGNI AUTO DA ROTTAMARE
PER PASSARE AD UNA NUOVA**TEMPIRA
O CROMA**

Avete un'auto troppo usata? Tanto di guadagnato. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat della vostra regione, le auto senza domani oggi valgono milioni per passare subito alla Fiat nuova che desiderate: per l'acquisto di Tempira o Croma avrete ben 3 milioni; 2,5 mi-

lioni per l'acquisto di Tipo; 2 milioni per l'acquisto di Uno. E se invece il vostro usato vale di più? Nessun problema: sarà sopravvalutato. È venuto il momento di lasciare l'auto vecchia per una Fiat

nuova: un'auto più sicura da guidare e più bella da vedere, più rispettosa non solo dell'ambiente ma anche del portafoglio. Adesso sapete qual è la cosa migliore che potete fare con la vostra vecchia auto: usatela per andare alla Concessionaria o alla Succursale Fiat più vicina.

FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA

Speciale offerta riservata ai proprietari di auto immatricolate in data antecedente al 1/7/93 e valida fino al 30 settembre 1993, per tutte le vetture di gamma Fiat (escluse Cinquecento e Panda) disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0431/79828-79829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 43, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel.

081/7642628-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/533153-563070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dettati. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, né dalla mancata inserzione di ommissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'imprimatur pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi.

Lavoro pers. servizio richieste

CERCO lavoro come collaboratrice domestica o assistenza persona anziana. Tel. 003851/445994. (A60049)

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il COMUNE DI SGONICO - OBICINA ZGONIK indice una gara da esperimenti mediante pubblico incanto con le procedure di cui agli artt. 73 lettera c) e 78 del R.D. 827/1924 per la fornitura di gasolio per riscaldamento degli edifici comunali per il periodo dal 20.10.1993 al 30.9.1994. Le offerte dovranno pervenire entro il 16.10.1993 alle ore 8 alle ore 9, data in cui si terrà l'incanto. Modalità e caratteristiche del pubblico incanto sono riportate nel relativo bando di gara e capitolato d'appalto. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di segreteria del Comune (tel. 229101) dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno lavorativo. IL SINDACO (dott. Milos Budin)

Impiego e lavoro richieste

GEOMETRA 33enne esperto topografo, progettazione Rad assistenza cantieri cerca impiego anche part-time. 0481/791264. (C270) **SIGNORA** offresi casa di riposo come pulitrice o assistenza notturna. Tel. 040/304125. (A60034)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. SELEZIONIAMO persone per lavoro indipendente con possibilità di ottimo guadagno. Si richiede serietà automuniti età minima 24 anni. Telefonare oggi 12-14 0481/909085 zona Gorizia e Isontino. (B396) **ASSUMIAMO** apprendisti bancari per ristorante in città età 18-20 anni non compiuti. Scrivere a cassetta n. 17/S Publied 34100 Trieste. (A3553)

AZIENDA marchio prestigioso diffusione piccola media industria selezione due giovani zona Trieste e Gorizia disponibili subito per gestione e potenziamento cliente. Offresi preparazione affiancamento guadagno medio 4.000.000 mensili già primo mese. Appuntamento telefonando 0432/503662. (G14016)

AZIENDA selezione persone autonome per attività nuovissima no dimostrazioni no porta-porta. Telefonare mercoledì 29 dalle 13 alle 14 allo 0481/482484. (C380)

CERCASI internista lavapiatti giovane 4 giorni settimana dalle 19.30 alle 02. Telefonare 040/395605 seg. telef. (A3626)

CERCHI lavoro? Iscriviti subito Agenzia Cooperazione Internazionale 0432/941069 - 956785 la più grande e seria banca dati europea.

CERCHIAMO per zona Gorizia/Trieste personale autotunitori, per interessante e dinamico lavoro da svolgere a contatto con il pubblico, anche part-time. Guadagno proporzionale alle capacità. No vendita. Tel. 0481/903075 dalle 16 alle 18. (B392)

AGENTE provata esperienza settore elettrodomestici cercasi per zona Trieste-Gorizia. Offresi ampio parco clienti ed incentivi di vendita. Telefonare ore ufficio allo 0432/45000. (S000)

AGENTE provata esperienza settore elettrodomestici cercasi per zona Trieste-Gorizia. Offresi ampio parco clienti ed incentivi di vendita. Telefonare ore ufficio allo 0432/45000. (S000)

AZIENDA friulana associata gruppo europeo selezione per apertura nuovo ufficio in regione personale autotunitori 20-35 anni. Per primo colloquio telefonare tel. giovedì ore 9-12 15-18 0481/411960. (C368)

CERCASI rappresentante plurimandatario introdotto illuminotecnica per illuminazione fluorescente brevettata. Tel-fax 0382/20894. (P09628)

CERCASI rappresentante plurimandatario introdotto illuminotecnica per illuminazione fluorescente brevettata. Tel-fax 0382/20894. (S809628)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. Riparazioni idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A59988)

A.A. Riparazione sostituzioni avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A59988)

TINTORIA specializzata Cartazucca pulisce tinge con garanzia montoni antipioggia brosse stivali salotti in pelle pellicce anche ingiallite lavorazione diretta. Giulina 13 tel. 040/635930. (A3627)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili, finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18, tel. 040/660300. (A3338) **A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3622) **VENDO** Golf GL 1600 fine '86 perfetto. Tel. 040/576389. Gomme 100% ant. (A60019)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

DUE universitarie friulane cercano centrale abitazione con max. urgenza. Tel. 040/367241. (A59958)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

SPAZIOCASA 040/369950 AFFITTA arredati non residenti cucina, 2, 3 stanze da 650.000 zone Boschetto, Ronchetto, Commerciale. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTA arredati per studenti cucina bistranze 600.000 zone Università, Cologna, Fiera, S. Giacomo, Università Vecchia. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTA BOX 1/2 auto zona Barriera da 200.000. (A06)

UFFICI arredati, anche ore, recapiti, telefonate, postale, domiciliazioni società 040/390039. (A3522)

Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. NESSUNA spesa anticipata, finanziamento in giornata; es.: 4.000.000 rata 88.325, 040/365797. TAEG 13,50%. (A3620)

CARTA-BLU TS 040/5423 FINANZIAMENTI FIRMA SINGOLA L. 5.000.000 rata 115.450 L. 15.000.000 rata 309.000 Cessioni V. DELEGHE

A.A. ACISERVIZI: i finanziamenti migliori agevolazioni particolari per acquisto auto. Tel. 040/948585. (A099)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI Cessioni V. e DELEGHE FIRMA SINGOLA L. 5.000.000 rata 115.450 L. 15.000.000 rata 309.000 Cessioni V. DELEGHE VIA IMBRIANI 9 040/530992

ASSIFIN-FINANZIAMENTI, piazza Goldoni 5, 040/365797 esito in giornata TAEG 13,50%, consulenza gratuita su qualsiasi problema finanziario. 040/365797. (A3620)

APE PRESTA FINANZIAMO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI ES. 10.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 235.300 TEL. 040/722272

CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica - assoluta riservatezza. Basta carta identità - codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519) **FINO** a 3.000.000 in giornata, nessuna spesa anti-

GRADISCA appartamento soleggiato 100 mq vendesi 120.000.000. Possibilità mutuo agevolato 75.000.000. Edilis 0481/99954. (B00)

PICCOLI prestiti immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità - codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519)

Case-ville-terreni acquisti

A. cerchiamo appartamenti soggiorno due-tre camere cucina. Disponibilità massima contanti 180.000.000. FARO 040-639639. (A017)

ACQUISTO solo da privato appartamento signorile zona residenziale soggiorno 3 o 4 camere cucina servizi preferibilmente box telefonare 040/636191. (A0305)

Case-ville-terreni vendite

AUSTRIA: banca austriaca vende appartamenti bilocali completamente arredati in residence lussuosa, vicine Terme di Villach, impianti scistici vicini, un'ora da Udine. Prezzo totale lire 265.000.000. Informazioni: dottor Ausserhofer, Brunico, tel. 0474/21666. (S1658)

CMT CIVICA vende adiacenze MURAT vista mare 3 stanze soggiorno cucinotto doppi servizi riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3560)

CMT CIVICA vende CARLO ALBERTO moderno stanza stanzetta cucina bagno poggolo autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3560)

CMT CIVICA vende GIULIA 3 stanze cucina bagno. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3634)

CMT CIVICA vende IMBRIANI in stabile d'epoca ristrutturato 4 stanze cucina servizi ripostiglio. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3560)

CMT CIVICA vende mansarda luminosissima S. GIUSTO 2 stanzecucina servizi 60.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3634)

CMT CIVICA vende ROIANO moderno 2 stanze stanzetta cucina bagno poggolo autoriscaldamento ascensore 125.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3560)

FOGLIANO: Residenze il Carso VILLESCHIERA anche BIFAMILIARITAVERNETTA giardino. Costruzioni Giuliane - Monfalcone 0481/411047 - 410354. (A0)

GORIZIA vicinanze costruendo appartamenti in villa con giardino privato. Prezzo al prezzo 90.000.000. Edilis 0481/99954. (B00)

GRADISCA appartamento soleggiato 100 mq vendesi 120.000.000. Possibilità mutuo agevolato 75.000.000. Edilis 0481/99954. (B00)

Studio 3 di GIGI SACCOMANI

ALIGNANO VENDE:

- VILLE A SCHIERA
- BIFAMILIARI
- BIVANI RISCALDATI
- APPARTAMENTI NEL VERDE
- TRIVANI PANORAMICI
- ALBERGHI
- ATTIVITÀ COMMERCIALI
- POSTI BARCA

LIGNANO PINETA (UD) RAGGIO DEL BISATO, 2 TEL. 0431-422279 / 0337-539644

IMPRESA vende Tarvisio direttamente campi golf appartamenti arredati ultime possibilità. Tel. 035/995595. (G14020)

PRIVATO vende miniappartamento vari metrature arredati confinante golf. Tel. 035/995595. (G14020)

VENDESI Tarvisio direttamente da impresa appartamenti vari metrature arredati confinante golf. Tel. 035/995595. (G14020)

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 GORIZIANA Via V. Veneto, 24 - Gorizia

AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Ai sensi del D.L.VO 358/92, questa U.S.L. indice appalto-concorso con procedura accelerata, per la fornitura di un T.A.C. "chiavi in mano" per il P.O. di Monfalcone, da aggiudicare ai sensi dell'art. 16 punto b) dello stesso. Il bando è stato inviato per la pubblicazione alla G.U. CEE in data 21/9/1993.

Gorizia, 21 settembre 1993

L'Amministratore Straordinario dott. Claudio Bevilacqua

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE

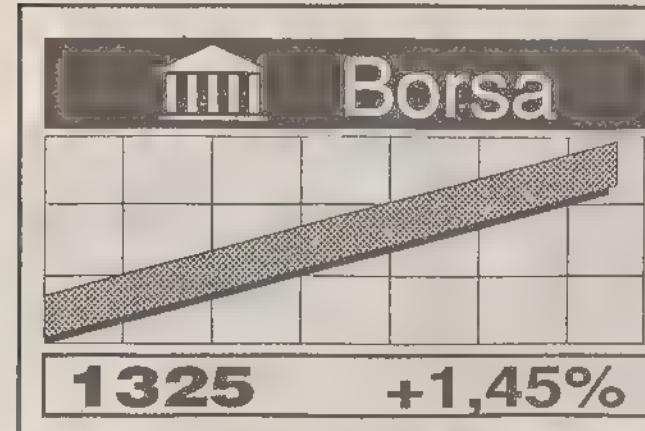
AVVISO

L'EZIT con sede in Trieste, via G. e S. Caboto n. 14, intende ricevere, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione, richieste di invito all'asta che esso vuole svolgere per la vendita a miglior offerente di n. 5 edifici di civile abitazione, per complessivi n. 74 alloggi in massima parte occupati ed ubicati in Borgo S. Sergio e via Benussi - Trieste - ammettendo offerte anche per singolo edificio. Informazioni dettagliate su consistenze, prezzi base e modalità di aggiudicazione vanno richieste direttamente presso la Sede dell'EZIT - Ufficio Gestione - ovvero a mezzo Telefax n. 040-382261.

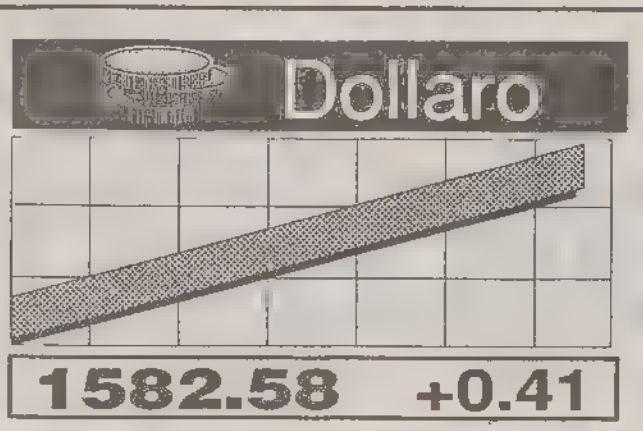
E.Z.I.T. vende a miglior offerente appartamenti occupati, in via Benussi n. 7:

- primo piano, mq 67.02 al prezzo base di Lire 46.914.000
- terzo piano, mq 67.73 al prezzo base di Lire 47.411.000
- quarto piano, mq 67.02 al prezzo base di Lire 46.914.000
- quarto piano, mq 67.73 al prezzo base di Lire 47.411.000
- quinto piano, mq 67.73 al prezzo base di Lire 47.411.000
- locale libero al piano terra di via Benussi n. 7 di mq 49.86 e servizio igienico di uso comune al prezzo base di Lire 49.860.000.

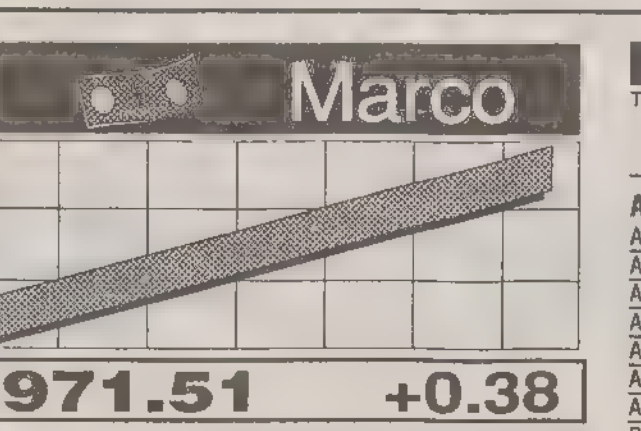
Tutti + Iva nell'aliquota di legge. Le offerte, anche per singola unità immobiliare, esclusi ribassi e per pagamento in contanti, vanno prodotte in busta chiusa indirizzata all'Ente per la Zona Industriale di Trieste, via Caboto n. 14, Trieste, e riportante la dicitura esterna "offerta via Benussi, 7" entro il 13 ottobre 1993. Per ulteriori informazioni tel. 89881.



1325 +1,45%



1582.58 +0.41



971.51 +0.38

BORSA DI MILANO

Titol	Odiern	Preced	Diff	Var %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferruzzi	22750	22600	+150	+0.66	20050	31800
Zenagaro	6680	6680	0	0	4700	7800

ASSICURATIVE						
Abell	79400	79100	+300	+0.38	74600	92000
Fata	19000	18840	+160	+0.85	18200	19500
Fondazione War	13850	13850	0	0	12800	14400
Generali War	32350	32350	0	0	22200	34500
La Fond War	1740	1740	0	0	1180	2130
La Fondaria	11750	11700	+50	+0.43	8790	12500
Latina	4250	4230	+20	+0.47	4150	5000
Latina Rnc	2230	2230	0	0	2050	3000
Lloyd Adri	16650	16430	+220	+1.34	10400	17800
Lloyd Adri Rnc	10600	10300	+300	+2.94	8550	11500
Miano Ass	8700	8700	0	0	8020	13800
Miano Ass Rnc	4815	4760	+55	+1.16	3910	6400
Previdente	13720	13470	+250	+1.79	11650	14800
Ris Rnc War	3700	3700	0	0	3000	4000
Subalpina	12190	12010	+180	+1.5	8300	12800
Unipol	13195	13005	+190	+1.46	9915	13450
Unipol Rnc	7250	7100	+150	+2.11	4500	8500
Vittoria	7480	7385	+95	+1.29	5615	7800

BANCARIE						
Banco Chiavari	3300	3260	+40	+1.23	3000	3850
Banco Lombard	4450	4410	+40	+0.91	3350	5250
Banco Agricola M	7500	7500	0	0	7470	9150
Banco fideuram	1285	1250	+35	+2.79	840	1390
Banco Mercantile	8200	8150	+50	+0.61	6100	9500
Banco Pop Bergamo	16900	16900	0	0	14300	17000
Banco Pop Brescia	8220	8195	+25	+0.31	6750	8430
Banco Lehman	5300	5300	0	0	4640	6450
Banco Roma War	120	120	0	0	50	400
Banco Sardegna R	13000	13000	0	0	10300	16150
Banco	3420	3401	+19	+0.56	3280	4450
Banco Pr	1250	1251	-1	-0.08	1190	1560
Banco Rnc	610	610	0	0	570	650
Banco Rnc	11500	11410	+90	+0.79	10000	12300
Commerciale	2350	2350	0	0	2070	2930
Commerciale Rnc	4510	4520	-10	-0.22	4045	5490
Commerciale Rnc	1980	1965	+15	+0.76	1750	2915
Interbancaria	22425	22425	0	0	20630	24500
S. Spirito War A	455	457	-2	-0.44	410	580
S. Spirito War B	280	280	0	0	145	497

EDITORIALI						
Burigo	9150	9010	+140	+1.55	7915	9150
Burigo Pr	7390	7390	0	0	5850	7810
Burigo Rnc	7720	7720	0	0	5380	8400
Espresso	4650	4700	-50	-1.07	3200	6300
Espresso Rnc	3430	3430	0	0	2860	3950
L'Espresso	13000	13250	-250	-1.89	9010	13350
L'Espresso Rnc	10420	10150	+270	+2.66	7190	10450
L'Espresso Rnc	5120	5080	+40	+0.79	4050	5540
Repubblica	3950	3940	+10	+0.25	3625	4820
Repubblica War	100	95	+5	+5.26	40	150

CHIMICHE						
Chem Aug War	1525	1450	+75	+5.17	279	2251
Chem Augusta	2485	2500	-15	-0.6	1940	2980
Chem Barletta	4820	4761	+59	+1.24	3950	6000
Chem Barletta R	4160	4075	+85	+2.09	3000	4750
Chem Barletta Rnc	4850	4900	-50	-1.02	3500	5680
Chem Siciliana	5905	5905	0	0	3550	9550
Chemil	1714	1670	+44	+2.63	1250	1710
Italcem R War	1960	1860	+100	+5.38	525	2490
Italcem Rnc	2035	2030	+5	+0.24	1635	4050
Italcem Rnc	1600	1550	+50	+3.16	685	2800
Italcem Rnc	1279	1290	-11	-0.85	1279	3330
Italcem Rnc	1345	1345	0	0	1030	1455
Unicem	9500	9400	+100	+1.06	5850	10200
Unicem Rnc	5330	5330	0	0	3750	6070
Unicem Rnc	1600	1505	+95	+6.31	425	2175

CHIMICHE						
Auschem	1070	1090	-20	-1.83	890	1350
Auschem R	910	910	0	0	750	950
Auschem Rnc	8350	8750	-400	-4.57	7330	8750
Caifaro	1541	1500	+41	+2.73	950	1600
Caifaro R	1605	1580	+25	+1.58	1450	2080
Caifaro Rnc	3248	3248	0	0	1290	3980
Enchem	800	830	-30	-3.61	780	1072
Enchem Rnc	1140	1140	0	0	1030	1450
Enchem Rnc	1140	1155	-15	-1.31	1045	1708
Enchem Rnc	1345	1378	-33	-2.39	1210	1708
Enchem Rnc	2780	2680	+100	+3.73	765	3450
Enchem Rnc	3800	3740	+60	+1.6	2660	4680
Enchem Rnc	898	890	-8	-0.89	741	950
Enchem Rnc	600	600	0	0	520	680
Enchem Rnc	428	406	+22	+5.42	380	555
Enchem Rnc	1370	1345	+25	+1.86	910	1530
Enchem Rnc	8500	8600	-100	-1.16	7500	9580
Enchem Rnc	4350	4300	+50	+1.16	3600	4890
Enchem Rnc	3910	3850	+60	+1.55	3330	5390
Enchem Rnc	4050	4050	0	0	3550	4480
Enchem Rnc	2610	2650	-40	-1.51	2394	3585
Enchem Rnc	370	370	0	0	205	800
Enchem Rnc	1252	1252	0	0	1030	1450
Enchem Rnc	630	630	0	0	548	787
Enchem Rnc	1360	1360	0	0	1150	1708
Enchem Rnc	500	490	+10	+2.04	410	600
Enchem Rnc	1050	950	+100	+10.53	740	1050
Enchem Rnc	7075	7020	+55	+0.78	5400	7225
Enchem Rnc	2545	2513	+32	+1.27	2150	3150

COMMERCIO						
Standa	29900	29800	+900	+2.82	27500	31450
Standa Rnc	10100	10100	0	0	5500	11050

COMUNICAZIONI						
Allitalia	735	739	-4	-0.54	729	985
Allitalia R	530	525	+5	+0.95	523	765
Allitalia Rnc	645	642	+3	+0.47	611	840
Allitalia Rnc	3230	3200	+30	+0.93	8900	11750
Allitalia Rnc	3550	3520	+30	+0.86	3330	4000
Allitalia Rnc	1434	1430	+4	+0.28	1380	1460
Allitalia Rnc	4250	4200	+50	+1.19	2373	4250
Allitalia Rnc	2305	2201	+104	+4.73	1208	2380
Allitalia Rnc	290	285	+5	+1.75	250	520
Allitalia Rnc	585	581	+4	+0.69	15	678

ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasse	4450	4425	+25	+0.56	2450	4720
Elasg War	185	180	+5	+2.78	35	235
Gewiss	13750	13600	+150	+1.1	8780	14080
Saes Getters P	7700	7550	+150	+1.99	4700	7700

FINANZIARIE						
Avifin	5850	5880	-30	-0.51	4250	6600
Bastogi	76	76	0	0	69	98
Bon Sole	13700	13200	+500	+3.79	11750	16800
Bon Sole Rnc	2720	2720	0	0	2350	3440
Bon Sole Rnc	283	285	-2	-0.7	245	401
Bon Sole Rnc	347	350	-3	-0.86	330	400
Bon Sole Rnc	6150	6150	0	0	4230	6405
Bon Sole Rnc	2750	2695	+55	+2.04	2200	2650
Bon Sole Rnc	174	174	0	0	175	230
Bon Sole Rnc	16025	152	+8525	+56.43	31	280
Bon Sole Rnc	1061	1054	+7	+0.66	3200	4388
Bon Sole Rnc	3950	3970	-20	-0.5	303	1360
Bon Sole Rnc	105	101	+4	+3.96	28	150
Bon Sole Rnc	644	621	+23	+3.55	458	790
Bon Sole Rnc	92	92	0	0	53	168
Bon Sole Rnc	2000	2018	-18	-0.89	1120	2218
Bon Sole Rnc	1310	1300	+10	+0.77	1250	2590
Bon Sole Rnc	27400	27200	+200	+0.74	17900	32500
Bon Sole Rnc	2455	2360	+95	+4.03	1440	2450
Bon Sole Rnc	1361	1350	+11	+0.82	890	1410
Bon Sole Rnc	780	780	0	0	140	810
Bon Sole Rnc	5050	5050	0	0	140	247.5
Bon Sole Rnc	5975	5885	+90	+1.53	3550	6660
Bon Sole Rnc	4700	4600	+100	+2.17	2850	5860
Bon Sole Rnc	1775	1650	+125	+7.29	1530	4000
Bon Sole Rnc	1720	1740	-20	-1.15	1590	2510
Bon Sole Rnc	689	650	+39	+5.94	600	970
Bon Sole Rnc	451	460	-9	-1.96	360	699
Bon Sole Rnc	710	701	+9	+1.28	690	1005
Bon Sole Rnc	765	765	0	0	650	900
Bon Sole Rnc	174	174	0	0	2350	4290
Bon Sole Rnc	174	174	0	0	1540	2990
Bon Sole Rnc	19975	195	+475	+24.4	190	400
Bon Sole Rnc	310	310	0	0	255	395
Bon Sole Rnc	650	615	+35	+5.69	593	1490
Bon Sole Rnc	635	615	+20	+3.25	559	1410
Bon Sole Rnc	2440	2500	-60	-2.4	1342	3310
Bon Sole Rnc	1290	1349	-59	-4.37	1168	2312
Bon Sole Rnc	940	920	+20	+2.17	250	1257
Bon Sole Rnc	1820	1780	+40	+2.25	539	2460
Bon Sole Rnc	2320	2320	0	0	1690	2350
Bon Sole Rnc	1790	1790	0	0	1650	1935
Bon Sole Rnc	11970	12285	-315	-2.56	780	1450
Bon Sole Rnc	21900	21600	+300	+1.39	2511	24980
Bon Sole Rnc	680	699	-19	-2.72	620	890
Bon Sole Rnc	6340	6480	-140	-2.16	5850	9700
Bon Sole Rnc	17800	18500	-700	-3.78	12390	23950
Bon Sole Rnc	277	277	0	0	217	299
Bon Sole Rnc	174	174	0	0	140	845
Bon Sole Rnc	1245	1225	+20	+1.63	945	1309
Bon Sole Rnc	415	380	+35	+9.21	198	458
Bon Sole Rnc	1325	1330	-5	-0.38	1100	1605
Bon Sole Rnc	555	550	+5	+0.91	490	810
Bon Sole Rnc	3365	3305	+60	+1.82	353	4210

PIAZZA AFFARI

Le Fiat in forte calo Rinascente sospesi

MILANO — Partita in tono sostenuto, la Borsa di Milano ha improvvisamente cambiato direzione dopo nemmeno due ore dall'apertura delle contrattazioni.

L'indice Mibtel ha chiuso in ribasso dello 0,42% a 10.528, mentre l'indice Mib ha registrato un progresso dell'1,45% a 1325. Il volume degli scambi si è rivelato discretamente vivace nelle prime ore della seduta, rallentando progressivamente nella seconda parte della giornata. A tener banco sul mercato sono state le Fiat che hanno aperto a 6120 lire, per poi arrivare a toccare un minimo per poi chiudere a 5

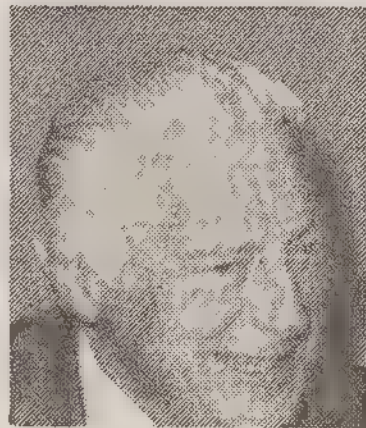
RADDOPPIA IL CAPITALE - AGNELLI E ROMITI RESTANO ALTRI TRE ANNI ALLA GUIDA DELL'AZIENDA

Le Generali nel «salotto» Fiat

ROMA — Agnelli e Romiti restano in carica fino al '96; viene raddoppiato il capitale della Fiat; Generali entra come azionista con il 2,4%; Alcatel aumenta la sua partecipazione dall'1 al 2%; si forma un sindacato di blocco con il meglio della finanza europea; agli azionisti viene offerto il 58% della Rinascente. In un simile turbinio di clamorose novità è difficile dare la precedenza a una decisione piuttosto che a un'altra. E' certo però che ieri il consiglio di amministrazione della Fiat ha trattenuto con cura la strategia del Gruppo per i prossimi anni.

Il rafforzamento dei mezzi propri e delle risorse finanziarie per un valore di 5 mila miliardi esclude l'operazione Rinascente permette di affrontare con tranquillità l'attuale difficile fase (il primo semestre '93 registra perdite per quasi mille miliardi), ma anche di assicurare i programmi di rinnovo degli impianti e dei prodotti della Fiat, in vista delle future battaglie sui mercati internazionali.

Nel '94 l'Avvocato avrebbe dovuto andare in pensione per raggiunti limiti di età stabiliti dallo statuto. Avrebbe lasciato anche l'amministratore delegato Cesare Romiti. Il cambio della guardia avrebbe visto l'ascesa di Umberto Agnelli. Che invece dovrà aspettare ancora. Il consiglio di amministrazione della Fiat rimarca tuttavia la centralità del



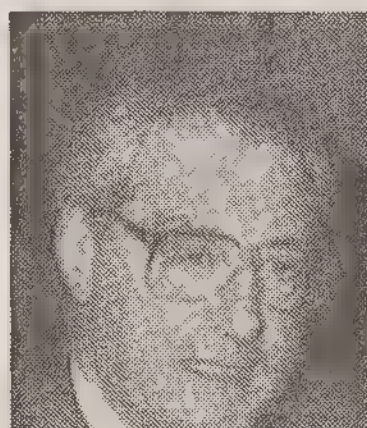
ruolo di Umberto nella Ifil (la cassaforte di famiglia), soprattutto alla luce dell'importanza della stessa Ifil nella strategia del Gruppo per i prossimi anni. La modifica dello statuto sarà uno dei punti all'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti che si svolgerà a metà novembre. Il raddoppio del capitale sociale, che passa così da 2

Colpi di scena a ripetizione al consiglio d'amministrazione della Fiat. Fra l'altro è stato creato un patto di blocco che riunirà il meglio della finanza europea con l'ingresso delle Generali. Saranno reperiti cinquemila miliardi che consentiranno al gruppo di affrontare una delicata fase.

mila 425 a 4 mila 995 miliardi, è un'operazione che, per la sua entità e per le sue modalità, non ha paragoni nella storia dei grandi gruppi italiani. E che consentirà un introito di 4 mila 285 miliardi.

Le modalità: saranno offerte in opzione agli azionisti 2 azioni (di qualsiasi tipo, godimento primo gennaio '93) al

prezzo di 2 mila lire per azione ogni 3 azioni possedute (nelle rispettive categorie). Introito previsto: 3 mila 234 miliardi. Sarà offerto in sottoscrizione ai dipendenti del Gruppo un massimo di 96,8 milioni di azioni di risparmio a 2 mila lire per azione. Introito previsto: 194 miliardi. Ad ogni azione di nuova emissione sarà abbinato



un warrant utilizzabile per sottoscrivere entro fine '94 azioni ordinarie al prezzo di mille lire per azione (un'azione ogni due warrant). Introito previsto: 857 miliardi. Mediobanca e Deutsche Bank sono disponibili a garantire il buon esito dell'operazione.

Il consiglio di amministrazione della Fiat ha

deciso di far entrare le Generali nel capitale con una quota del 2,4%. Gli altri grossi azionisti, cioè Mediobanca, Deutsche Bank e Alcatel aumenteranno le rispettive partecipazioni. Verrà creato un patto di blocco del 30% così suddiviso: Ifil con il 20%; Mediobanca, Deutsche Bank, Alcatel e Generali che in tutto parteciperanno con il 10%. Fiat sottolinea così l'importanza del grande atto di fiducia di un qualificatissimo azionariato internazionale.

Rinascente: il 58% del capitale ordinario sarà offerto nel rapporto di 4 azioni Rinascente per ogni 100 azioni Fiat di qualsiasi categoria possedute prima dell'aumento di capitale. L'offerta tiene conto della decisione della Ifil di lanciare un'Op (Offerta pubblica di acquisto) sulle azioni Rinascente a condizioni ancora da stabilire.

Il Cda della Fiat ha anche approvato la relazione semestrale. Al 30 giugno il risultato operativo risulta negativo per 500 miliardi, che salgono a 950 con gli oneri finanziari. L'indebitamento è di 7 mila miliardi; le perdite ammontano a quasi mille miliardi; il patrimonio netto è di 20 mila miliardi; le disponibilità finanziarie (dopo il pagamento dei dividendi) ammontano a mille 350 miliardi. Per fine anno si prevedono conti in rosso, ma investimenti sostenutissimi (10 mila miliardi) in ricerca e sviluppo. Per le sfide del futuro.

SVOLTA ALLA FIAT

Un patto di blocco per le nuove sfide

MILANO — Una pietra miliare nel campo della via italiana al capitalismo. Così può essere definito il patto di blocco tra gli azionisti della Fiat annunciato ieri, una novità in senso assoluto per il gruppo torinese il quale ha sempre usato altre strade per assicurare il controllo delle società più importanti: i vincoli alla circolazione delle azioni ordinarie dell'Ifil oppure l'invensione della Giovanni Agnelli e C., l'accordo per azioni che custodisce le stesse Ifil ordinarie.

Il patto di sindacato è però molto usato nella finanza italiana e spesso viene utilizzato quando le famiglie imprenditoriali devono scendere sotto la maggioranza assoluta con l'ingresso di nuovi soci o con aumenti di capitale molto consistenti, entrambi necessari per assicurare alle imprese risorse che i vecchi azionisti fanno fatica a reperire da soli.

Altri Paesi usano strade diverse: la pubblica company, ossia l'azionariato diffuso, nel mondo anglosassone, oppure il cosiddetto

«moccio duro» nella finanza francese. Quindi il gruppo Fiat si inserisce in una «scuola di pensiero» che conta già abbondanti esempi.

La svolta di ieri vuole essere un segnale di continuità e di fiducia: due in particolare i colpi di scena che hanno caratterizzato la giornata, destinati ad avere ripercussioni sul futuro del gruppo. Innanzitutto, Gianni Agnelli e Cesare Romiti rimangono alla guida della società fino al 1996. In secondo luogo viene varato un consistente aumento di capitale (da 2.425 a 4.995 miliardi) per un controvalore di quasi 5.000 miliardi — di cui la famiglia Agnelli si impegna a sottoscrivere la parte spettante, trovando importanti alleati: Mediobanca, Generali, Alcatel e Deutsche Bank.

Con questi soci si costituirà un patto di sindacato che gestirà la Fiat negli anni '90. In un momento di grande difficoltà sia sul piano economico, come dimostrano i dati del semestre, sia su quello giudiziario, l'Avvocato ritorna sui suoi passi, prolunga di altri due anni

il suo impegno al vertice del gruppo e ribadisce la fiducia nel suo braccio destro Romiti. La successione sembrava ormai decisa: nel giugno 1994, rispettando lo statuto che stabiliva il limite (che verrà eliminato) dei 75 anni per i consiglieri, Gianni Agnelli avrebbe lasciato la presidenza al fratello Umberto. Un cambio della guardia che avrebbe dovuto coinvolgere anche l'amministratore delegato Romiti.

Tutto dunque sembrava pronto per il passaggio di poteri ma il nuovo accordo con i prestigiosi azionisti (Generali, Mediobanca, Alcatel e Deutsche Bank) richiedeva come garanzia una continuità nella gestione, tanto più necessaria di fronte a una così imponente richiesta al mercato di nuove risorse finanziarie. Mentre Agnelli e Romiti rimangono al loro posto, verranno ridotti da 15 a 11 i consiglieri di amministrazione e le decisioni più importanti saranno prese a maggioranza qualificata (9 voti) quindi con un ruolo importante dei rappresentanti la nuova alleanza.

ALLA FIAT IL 40 PER CENTO DI EUROP ASSISTANCE

La Toro si appoggerà a Trieste

MILANO — L'ingresso nella Fiat con una quota del 2,45% costerà alle Generali circa 290 miliardi, senza considerare l'eventuale esercizio del warrant. I 35 milioni di azioni che la compagnia di Trieste rileverà dal gruppo Agnelli ad un prezzo di 7.000 lire per azione costeranno infatti 245 miliardi, cui si aggiungevano 146,6 miliardi necessari per sottoscrivere la quota di competenza dell'aumento di

capitale. L'alleanza nata tra la Fiat e le Generali prevede però anche che il gruppo torinese acquisisca dalle Generali il 40% della società Europ Assistance di Parigi, di cui la compagnia triestina resterà azionista di controllo. Le 346 mila azioni della società francese di servizi assicurativi costerà alla Fiat circa 160 miliardi, per cui l'esborso finale delle Generali sarà di poco superiore ai 130 miliardi. I termini dell'accor-

do tra i due colossi privati italiani sono specificati in un comunicato emesso dalle Generali, che sottolinea come per la compagnia d'entrate nel capitale Fiat rappresenti il proseguimento di una politica imprenditoriale, finalizzata allo sviluppo degli affari assicurativi, che vede la sua presenza con partecipazioni di analoghe dimensioni nei principali gruppi privati industriali italiani. Le Generali sot-

to lineano infatti che l'alleanza tra i due gruppi prelude allo sviluppo di ipotesi di collaborazione strettamente connesse con l'attività assicurativa che coinvolgono anche la Toro. Infatti, si legge nel comunicato, il gruppo Assicurazioni Generali, utilizzando la propria ramificata struttura internazionale, affiancherà il gruppo Toro nella gestione del fabbisogno assicurativo del gruppo Fiat a livello mondiale.



ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO - VIALE LUIGI STURZO, 35

RELAZIONE SEMESTRALE 1993

Il Consiglio di Amministrazione dell'Alleanza Assicurazioni S.p.A., riunitosi in data 21 settembre 1993, ha esaminato l'attività svolta nei primi sei mesi dell'anno:

- i premi sono ammontati a 942,7 miliardi (786,7 miliardi al 30/6/92), con un incremento pari al 19,8%. Sono stati ceduti in riassicurazione 475,8 miliardi, pari al 51%
- la produzione netta in capitali è stata di 4.557,4 miliardi (4.021), con un aumento del 13,3%, mentre i premi annui di nuova produzione sono ammontati a 253,4 miliardi (224,8) con un incremento del 12,7%
- i redditi correnti e profitti da alienazioni hanno raggiunto 582,4 miliardi (411,3) più 41,6%: sono stati destinati per il 40% al servizio riassicurazione, 28% alle riserve tecniche e 32% a favore del conto economico
- gli impieghi sono stati di 8.196,1 miliardi (7.440,8) con un incremento del 10,1%, ripartiti come segue: obbligazioni 56,8%, immobili 23,4%, partecipazioni 9,8%, depositi bancari 6,1%, mutui e prestiti 3,3% ed altri 0,6%
- i sinistri, scadenze e riscatti sono stati di 238,6 miliardi, di cui 108,9 miliardi a carico della Società e 129,7 miliardi a carico dei riassicuratori
- il saldo utili, detratte imposte e tasse di competenza del periodo per 77,8 miliardi, è stato di 136,6 miliardi contro 101,5 miliardi al 30/6/92, con un incremento del 34,6%.

	DATI SEMESTRALI		BILANCIO
	30/6/93	30/6/92	31/12/92
(miliardi di lire)			
ENTRATE			
Premi ed accessori	942,7	786,7	1.639,0
Premi ceduti in riassicurazione	- 475,8	- 412,0	- 852,2
Redditi correnti e profitti da alienazioni	582,4	411,3	924,6
TOTALE	1.049,3	786,0	1.711,4
USCITE			
Sinistri, scadenze, riscatti (*)	108,9	79,9	190,6
Incrementi riserve tecniche (*)	391,5	321,2	625,6
Redditi ai riassicuratori	233,0	168,0	326,4
Costi di produzione e amministrazione (*)	101,5	90,5	151,1
Imposte e tasse	77,8	24,9	58,7
Stanziamenti di fine esercizio	—	—	200,7
Saldo utili	136,6	101,5	158,3
TOTALE	1.049,3	786,0	1.711,4

(*) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.



ALLEANZA ASSICURAZIONI

assicura e semplifica la vita

«TROPPE TASSE IN ITALIA»

L'Fmi striglia il nostro fisco

E la Cee accusa: «Scarsa tutela ai consumatori, molte direttive non rispettate»

ROMA — La bizzarria del nostro sistema fiscale si è fatta notare anche dai grandi organismi internazionali. Troppe tasse in Italia, dicono al Fondo monetario internazionale. Il Fondo ha preso talmente sul serio la questione da decidere di inviare per due settimane, a partire dal prossimo 8 ottobre, una delegazione di esperti nel nostro Paese. A guidarla sarà Vito Tanzi, responsabile del dipartimento fiscale del Fmi.

D'altra parte molte delle imposte applicate mancano di una logica. Capita di sentirlo ammettere anche da alcuni esponenti di spicco della vita economica del Paese. Giusto qualche giorno fa, per esempio, lo stesso presidente della Consob, Enzo Berlanda, faceva notare che la tassa sui capital gain (attualmente sospesa in vista di una revisione) in realtà ha creato solo difficoltà: ha impaurito il mercato e gli investitori e, alla fine, non ha prodotto un gettito apprezzabile.

Su questa linea si è espresso ieri anche il Fondo, che perciò chiede una semplificazione e una razionalizzazione. «Le imposte italiane», ha osservato Tanzi, «sono troppo frammentate e molte di queste costano assai più di quello che rendono». Senza contare che un sistema del genere disorienta il contribuente e, a volte, crea dei «casti» politici e sociali. Forse non si parlerebbe di rivolte fiscali se il numero e la natura delle imposte fossero un po' meno stravaganti.

L'ideale, per Tanzi, sarebbe cancellare le decine e decine di imposte «inutili» e mantenerne solo 4 o 5: con questo accorpamento si otterrebbe un maggior ordine, si lascerebbe comunque inalterato il gettito e, molto probabilmente, si riuscirebbe meglio a controllare e combattere l'evasione fiscale. Il Fondo dunque suggerisce la strada da seguire, e il primo passo dovrebbe appunto essere la deter-

minazione di una quota minima percentuale di gettito «sotto la quale le imposte devono essere giudicate svantaggiose». Tanzi apprezza comunque l'operato del governo di Carlo Azeglio Ciampi: «Mi sembra stia andando nella giusta direzione», dice. E lo invita a proseguire sulla strada della stabilizzazione del sistema fiscale. «E' ora di abbandonare il vecchio costume italiano del ricorso a misure a tantum e di realizzare finalmente una impalcatura fiscale stabile, certa, in grado di garantire condizioni eque per i contribuenti». In linea teorica il Fmi è favorevole alla minimum tax, come strumento per combattere l'evasione fiscale, «necessario pur che vengano individuati i giusti parametri di riferimento, per evitare che si creino effetti distortivi».

L'Italia continua intanto a non difendere il consumatore. Questo dato sconcertante è emerso durante un incontro su «La politica dei consumatori nella Comunità europea», che si è tenuto ieri a Roma, e nel corso del quale l'Italia è risultata il fanalino di coda sul piano della tutela dei diritti del consumatore.

«In Italia una politica di questo tipo non è mai esistita — afferma Marco Gasparinetti, rappresentante della Commissione Cee per la difesa dei diritti del consumatore — e il nostro Paese si limita a recepire le direttive della Comunità». Anche in questo, dunque, l'Italia appare ancora lontana dal traguardo europeo, e sebbene dal 1.º gennaio 1993 la Comunità europea sia diventata ufficialmente un mercato senza frontiere, sono molte le barriere che dividono l'Italia dagli altri Paesi. Mentre, ad esempio, negli altri Stati della Cee la tutela del consumatore è affidata ai ministeri o è regolata per legge, in Italia lo Stato offre pochissimo a livello nazionale, e rimanda la protezione del consumatore a livello locale o regionale.

PRONTO UN EMENDAMENTO ABROGATIVO

La Confcommercio invita a ignorare la Minimum tax

ROMA — I commercianti si ribellano. E decidono di non pagare la minimum tax. Ma la protesta è contro tutta la politica economica del governo. Il Parlamento, però, ha già preparato la sua «trappola», andando incontro proprio alle richieste dei lavoratori autonomi.

In serata, infatti, alla commissione Finanze della Camera è stato presentato un emendamento al disegno di legge del ministro delle Finanze, Franco Gallo, che, se accolto, lo renderà nullo. La proposta modifica la data di decorrenza del nuovo sistema e lo rende immediato: dovrebbe essere applicato a partire dalla dichiarazione dei redditi del '94 e non del '95, come previsto dall'esecutivo. Inoltre si chiede che in caso di iscrizione a ruolo del ricorso venga considerato solo un terzo del maggior imponibile accertato e non la metà. Basterà a placare la rivolta? Per il momento no.

I commercianti restano fermi su una posizione intransigente. Ma si affrettano a precisare: non siamo diventati tutti leghisti. La nostra rivolta non ha nulla a che vedere con quella del «Senatur»: «E' una decisione autonoma, non risponde a nessuna logica e a nessuno schieramento politico». C'è voluto il consiglio generale della Confcommercio per prendere in seria considerazione il boicottaggio dell'odiato provvedimento: «Le tasse - spiega il presidente Francesco Colucci - ci impegniamo a pagarle, ma in modo diverso. Ci è stato negato un diritto sancito

dalla Costituzione: contribuire secondo il reddito effettivo prodotto e non rispetto a redditi presunti da chissà chi. Se le Finanze ritengono che la dichiarazione non corrisponde a verità ha tutti gli strumenti per controllare e intervenire».

Colucci, comunque, ci tiene a sottolineare che

LA CRISI

Barucci: «L'Italia risale il pendio»

WASHINGTON — L'Italia ha recuperato la credibilità internazionale caduta ai livelli più bassi dopo la terribile crisi finanziaria dello scorso anno. E appena 12 mesi dopo, il ministro del Tesoro Piero Barucci incassa un importante riconoscimento dalla comunità internazionale in occasione dell'assemblea annuale del Fmi. «I mercati - ha detto il ministro nel suo intervento - hanno accolto la nostra programma che l'azione del Governo. La credibilità interna ed internazionale dell'attuale leadership politica è stata rafforzata».

Un esempio su tutti è rappresentato dalla Borsa, che ha ripreso a marciare con una crescita sia delle quotazioni che dei volumi di scambio.

la decisione è soprattutto una dura replica alla manovra economica '94». Il governo, secondo la Confcommercio, «punta su una ripresa drogata dell'export e basata su un selvaggio drenaggio fiscale dei redditi, un mix micidiale che conduce all'impovertimento del paese e alla distruzione del tessuto imprenditoriale e produttivo e ciò porterà all'acuirsi della crisi». In ogni caso è stata già convocata per il 7 ottobre un'assemblea straordinaria per decidere misure più incisive tra le quali non si esclude neppure la serrata.

Un invito in tal senso è stato fatto proprio ieri dalla Confcommercio. Anche l'altra confederazione dei commercianti ha riunito lo stato maggiore annunciando la mobilitazione con azioni di protesta da attuare entro i primi 15 giorni del prossimo mese. Dalla loro parte si schiera il ministro del Lavoro Gino Giugni: «La serrata ha garanzie costituzionali. Per carità, non vi invito a farla, ma dimanzi alla disgregazione e all'assalto alla legalità scegliete le giuste forme di protesta».

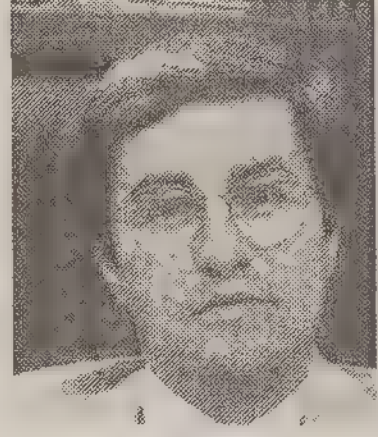
Anche gli artigiani sono in fermento. La Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) usa comunque toni più moderati. Ma ribadisce la necessità dell'eliminazione del minimum tax dal primo gennaio '94 «come promesso più volte dall'esecutivo cosicché i redditi conseguiti nel '93 siano tassati in base al loro valore reale e non a quello presumibilmente previsto». E chissà che non vengano accontentati.

PRONTO INTERVENTO PER IL LAVORO

Fontanini chiama le banche nell'Unità regionale di crisi

UDINE — Il presidente della Giunta regionale, Pietro Fontanini, e l'assessore all'Industria, lavoro, cooperazione e artigianato, Ezio Sedran, hanno presentato ai rappresentanti degli istituti di credito locali il progetto di costituzione di una «unità di gestione delle crisi economiche aziendali», uno strumento tecnico-finanziario che permetta alla Regione di formulare effettive proposte per affrontare lo stato di crisi economico, finanziaria e occupazionale di aziende del Friuli-Venezia Giulia considerate strategiche sia sul piano occupazionale sia delle capacità programmatiche.

L'incontro — che fa seguito a quelli già avuti con le organizzazioni sindacali e quelle degli imprenditori — si proponeva di coinvolgere, come ha sottolineato Fontanini, in un'analisi costruttiva una componente fondamentale del mondo economico e delle sue dinamiche. «Finora intorno al ta-



Il presidente della Giunta regionale (nella foto) si è detto soddisfatto dell'esito di un primo incontro con i rappresentanti degli istituti di credito.

volo di crisi — ha affermato il presidente — si sono sempre seduti Regione, sindacato, proprietà. E' arrivato il momento che accanto a questi tre interlocutori si sieda anche il mondo creditizio, e che tutti i soggetti siano fortemente motivati a trovare la strada migliore per superare le difficoltà.

L'iniziativa della «task force» regionale infatti nasce — ha precisato Sedran — da una valutazione del progetto — dalla constatazione che molte crisi sono state affrontate senza il necessario coordinamento fra tutte le parti, mentre l'analisi delle con-

dizioni attuali di mercato e le ipotesi realistiche riguardanti il futuro esigono una chiara identificazione di obiettivi e strategie.

E il disegno operativo dell'unità si concretizzerà tramite l'azione combinata di un organo consultivo e di uno di tipo decisionale: il primo, costituito da un gruppo di lavoro di elevate competenze professionali, avrà il compito di analizzare le situazioni aziendali, di comprendere le cause di difficoltà, di proporre le possibili soluzioni e di predisporre un piano industriale, coordi-

nando l'azione dei diversi soggetti. All'organo decisionale — composto da un rappresentante per ciascuna delle parti interessate: Regione, Friulia, istituti di credito, organizzazioni sindacali e imprenditori — spetterà decidere sull'efficacia del piano analizzando i riflessi, in termini di costi e benefici, sull'economia regionale e convogliando sulle scelte decise il consenso di forze economiche, sociali e finanziarie.

Dunque un organo di pronto intervento, dinamico, flessibile, che svolgerà la sua funzione — ha insistito l'assessore Sedran — con completa indipendenza politica e finanziaria. In questo senso il progetto ha incontrato l'interesse dei rappresentanti di tutte le banche presenti che hanno espresso disponibilità ad approfondire le tematiche emerse in questa prima riunione di carattere interlocutorio alla quale faranno seguito altri momenti di confronto con il sistema creditizio regionale.

ENTRO IL 15 OTTOBRE LE RICHIESTE DI INFORMAZIONI

Via alle offerte per la Savio

Già pubblicato l'invito ad offrire per il settore tessile



ROMA — L'Eni attende entro il 15 ottobre le richieste di informazioni sulla Savio da parte degli interessati all'acquisto del complesso aziendale macchine tessili. L'annuncio, pubblicato su alcuni quotidiani, segue la decisione del consiglio di amministrazione della Parmec (ex Savio) del gruppo Eni di cedere le attività di Pordenone della linea caldaie murali a gas e della linea macchine per finissaggio filati.

L'avviso (un invito a offrire) riguarda quest'ultima azienda, la Savio macchine tessili srl. Un prossimo annuncio comparirà per

le caldaie. L'invito è stato rivolto esclusivamente a società di capitali con mezzi propri non inferiori a 5 miliardi di lire. Il fatturato realizzato nel '92 dal complesso aziendale «macchine tessili» è ammontato a 168 miliardi. Attualmente l'organico della società è di 765 unità. Nel corso di quest'anno sono già stati ceduti a imprenditori privati gli stabilimenti ex Savio di Imola, Genova e Scandicci con le relative attività inerenti le macchine per la filatura, la preparazione fibre e la calzetteria. La Parmec si avvale della collaborazione della «M and A» del gruppo Swiss Bank.

UNO SU 29 LAVORA NEL SETTORE

Ancora numerosi in Friuli-Venezia Giulia i lavoratori nelle Partecipazioni statali

DIPENDENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	DIPENDENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE PER 1.000 OCCUPATI
LIGURIA	89,6
LAZIO	50,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	43,0
SARDEGNA	39,5
CAMPANIA	38,5
UMBRIA	37,3
BASILICATA	35,8
ABRUZZI	34,8
PUGLIA	34,7
LOMBARDIA	31,3
TOSCANA	31,0
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA	28,9
SICILIA	18,6
EMILIA ROMAGNA	16,2
MARCHE	15,5
VENETO	14,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	12,6
CALABRIA	9,2
MOLISE	7,8

TRIESTE — La soppressione — già decisa dal governo con il decreto 22 febbraio 1993 n. 41 e sancita dal voto scaturito dal «referendum» del 18 aprile — del ministero delle Partecipazioni statali e l'avvio del processo di privatizzazione delle varie imprese pubbliche segnano, secondo gli esperti, l'inizio, anche nel Friuli-Venezia Giulia, di una delicata fase, sia congiunturale che strutturale, di transizione, che non potrà non riflettersi sul tessuto economico-sociale locale, tanto in termini di reddito prodotto quanto sul piano occupazionale.

In merito va ricordato che, dall'ultima indagine sulle imprese pubbliche con oltre 20 addetti aventi sede in Italia effettuata dall'Istat nell'ambito della pedicodica rilevazione del prodotto nazionale lordo, è emerso che nelle 33 «unità funzionali» delle imprese a partecipazione statale operanti nel Friuli-Venezia Giulia erano complessivamente occupate 14.628 persone (dirigenti, impiegati, operai, apprendisti ed appartenenti a tutte le altre categorie di lavoratori alle dipendenze di tali aziende), delle quali, oltre cinquemila — cioè, circa un terzo, — nella provincia di Trieste.

Rapportata alla consistenza numerica delle forze di lavoro occupate nella nostra regione, questa cifra rivela che su

Una frequenza pari al 38,3%

al di sopra della media nazionale

mille lavoratori dipendenti occupati nel Friuli-Venezia Giulia 43 (vale a dire, uno su ventinove) prestavano la loro opera alle dipendenze di aziende a partecipazione statale: una frequenza — superiore del 38,3 per cento alla media nazionale, pari a 31,1 dipendenti delle imprese a partecipazione statale, ogni mille occupati alle dipendenze — che assegna al Friuli-Venezia Giulia il terzo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane; graduatoria capeggiata dalla Liguria (con 89,6 addetti), seguita dal Lazio (con 50,6), quindi dal Friuli-Venezia Giulia (43,0) ed infine — in ordine decrescente, come evidenziato in i dati riportati nella tabella — dalle altre regioni.

Nell'ambito della nostra regione, poi, la massima concentrazione di dipendenti delle imprese a partecipazione statale si riscontra nelle provincie di Trieste e Gorizia.

Commisurato in termini di spesa per il personale — spesa costituita, oltre che dalle retribuzioni lorde corrisposte nel-

l'anno in esame al personale dipendente (compresi i compensi per il lavoro straordinario, le gratifiche, ecc.), dai contributi sociali a carico del datore di lavoro, dalle quote accantonate nel corso dell'esercizio per l'indennità di licenziamento e le liquidazioni, dalle spese per colonie, ecc. — l'apporto recato dalle imprese a partecipazione statale all'economia locale è, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, ammontato complessivamente a 574 miliardi 173 milioni di lire: in media, 1 miliardo 573 milioni di lire al giorno.

Ripartita ipoteticamente, in misura eguale, fra tutta la popolazione residente nella regione, la spesa per il personale delle imprese a partecipazione statale nell'anno considerato corrisponde a un ammontare medio di 476 mila lire annue per abitante, superiore del 31,6 per cento alla media nazionale e inferiore soltanto a quelli riscontrati nella Liguria (1 milione 20 mila lire per abitante) e nel Lazio (729 mila lire).

A questo apporto «diretto», va ovviamente aggiunto quello «indiretto» — di certo, non meno consistente, anche se difficilmente quantificabile in termini monetari — derivante dalle attività indotte, svolte dalle numerose aziende private, in funzione dell'attività produttiva di quelle pubbliche.

Giovanni Palladini

ACCIAIO

L'utile Danieli a 17 miliardi

Fatturato a 500 miliardi

per la società di Buttrio,

mentre il portafoglio ordini

tocca a giugno i 1360 miliardi

UDINE — Fatturato di 500 miliardi, utile netto di 17, dividendo di 170 lire per ogni azione di risparmio e 150 per le azioni ordinarie: sono le decisioni del consiglio di amministrazione della Danieli di Buttrio, società leader nella progettazione e costruzione di miniacciarie, che ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio luglio 1992 - 30 giugno 1993 da sottoporre all'assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il 30 ottobre prossimo (2 novembre in seconda). L'assemblea — alla quale sarà proposta una destinazione di riserve per l'acquisto di azioni ordinarie Danieli per

un periodo non superiore a 12 mesi — sarà chiamata ad approvare anche il bilancio consolidato del gruppo, che ha registrato ricavi per 650 miliardi di lire e un utile netto di 28. Il risultato — informa una nota — tiene conto del completo ammortamento dell'avviamento relativo alle aziende acquisite durante l'esercizio. Lo scorso esercizio la Danieli aveva realizzato un fatturato di 650 miliardi e un utile di 20, mentre il gruppo aveva prodotto ricavi per 760 miliardi e un utile globale di 45 miliardi. Infine il portafoglio ordini del gruppo, al 30 giugno 1993, era di 1.360 miliardi.

ASSICURAZIONI

Sale il Lloyd Adriatico

TRIESTE — Incremento del fatturato e dell'utile (prima delle imposte) nel primo semestre '93 del Lloyd Adriatico di Trieste il cui Cda ha esaminato i risultati nel corso di una riunione, svoltasi a Milano.

Il fatturato è stato di oltre 828 miliardi, con un più del 17,3 per cento rispetto al primo semestre 1992 mentre l'utile, prima delle imposte, è passato da 24.201 a 41.183 milioni (più 17,5 per cento) e di conseguenza l'utile netto non potrà non risentire del carico fiscale. La compagnia di assicurazione triestina, presieduta da Antonio Sodaro, ha raccolto, nei rami Vita e Danni un più 15,1 e 17,5 per cento. Il fatturato globale del lavoro diretto ha evidenziato un incremento del 15,8 per cen-

to; indici di crescita si sono avuti nei rami Malattia (più 46,7), Trasporti (più 19,7) e Ard, Infortuni e Rca (più 15). Il Cda ha poi preso atto che l'incremento delle spese generali è stato del 7,7 per cento. Lloyd Adriatico ha una rete distributiva di 1.416 punti vendita, di cui 601 agenzie e 815 subagenzie. Il totale degli investimenti è stato di 2.834 miliardi, con un incremento del 9,1 per cento al 31 dicembre '92 e del 17,1 per cento al 30 giugno '93 e comprende pure il patrimonio immobiliare che ammonta ad oltre 365 miliardi. La compagnia nel '92 ha registrato un utile netto di 48.408 mld, con un decremento pari al 7 per cento rispetto all'esercizio '91. L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio '93 il 21 giugno scorso.

STRETTA FINALE PER LA SBS

Ambroveneto compra rete bancaria siciliana

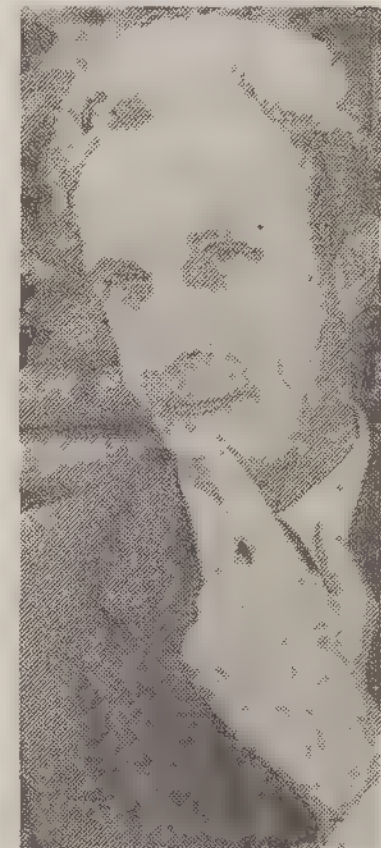
WASHINGTON — L'Ambroveneto è alla stretta finale per l'acquisizione per l'Sbs, una rete di una trentina di sportelli bancari siciliani. Ad annunciare lo è stato lo stesso presidente dell'istituto Giovanni Bazzoli, in questi giorni a Washington in occasione dei lavori delle assemblee annuali dell'Fmi e della Banca mondiale. «Non sono in grado di fornire una data precisa per la formalizzazione dell'acquisto — ha detto — ma siamo arrivati alla definizione dei particolari».

Bazzoli non ha precisato il prezzo dell'operazione ma, secondo indiscrezioni circolate, l'Ambroveneto dovrebbe spendere circa 125 miliardi di lire per l'acquisto del 70% della Sbs attualmente in mano all'Istbank.

I piani dell'istituto non si fermano però alla Sicilia, in quanto, ha tenuto a

sottolineare Bazzoli, «abbiamo la necessità di espanderci». In proposito, «siamo valutando varie strade tutte centrate però sull'Italia». Lo scorso anno l'Ambroveneto aveva dimostrato un certo interesse per l'acquisizione di una quota del Credito italiano, messo in vendita dall'Iri. «Da allora — ha precisato Bazzoli — le cose sono però completamente cambiate. «Quando potevamo essere interessati al Credito italiano, le condizioni erano per noi improponibili. Ora aspettiamo di vedere quali saranno le nuove modalità di collocamento».

Nessuna velleità da parte dell'Ambroveneto nei confronti del Banco di Sicilia: «Non siamo interessati visto che già stiamo per prendere la Sbs che riteniamo sia un investimento migliore».



Giovanni Bazzoli

BANCHE

Crt: aperta a Cittadella nuova filiale veneta

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Trieste-Banca spa ha inaugurato ufficialmente la nuova filiale di Cittadella, in provincia di Padova. Nel suo intervento inaugurale, il direttore generale Giuliano Grassi ha sottolineato, fra l'altro, come l'apertura della filiale di Cittadella faccia parte «di un disegno di sviluppo che, iniziato con la decisione di aprire una filiale in terra veneta, a Treviso, alcuni anni fa, è proseguito con l'attivazione di diverse dipendenze nell'ambito della Marca trevigiana: le agenzie di Motta di Livenza, di Falze di Piave e di Caerano San Marco». La Crt Trieste — ha proseguito Grassi — ha poi esteso la sua rete di sportelli a Vicenza e nella sua provincia, a Sarego e a Verona. Con ciò, — ha concluso — riteniamo sia stata consolidata la nostra dimensione di banca interregionale.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° ottobre 1993 e termina il 1° ottobre 2003.
- L'interesse annuo lordo è del 9% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'8,03%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 30 settembre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° ottobre; all'atto del pagamento (5 ottobre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 IERI E OGGI
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 MARE DI SABBIA. F.
10.40 CALIMERO. Cartoni
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MIO ZIO BUCK. T.F.
12.50 MIO FIGLI A NOLEGGIO. T.F.
13.00 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 L'AMAZZAGGIANTI. F.
14.40 RICCA GIOVANE E BELLA. F.
17.20 PAROLE E VITA
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 BUCAREST: RAPID BUCAREST-INTER. Coppa Uefa
18.45 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CAGLIARI: CAGLIARI-DINAMO BUCAREST. Coppa Uefa
22.25 TG 1
22.25 SPECIALE COPPE - CALCIO
23.00 BOXE: CAMPIONATO DEL MONDO MEDIOMASSIMI
0.15 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 MAIGRET A PIGALLE. F.
3.05 TG 1. Replica
3.15 TENSIONE. F.
4.45 TG 1 REPLICCA
4.55 DIVERTIMENTI

6.00 AMORE TZIGANO. F. 2^a tempo
6.30 VIDEOCOMIC
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.25 FELIX. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 HEIDI - TOM E JERRY. Cartoni
8.45 TG2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 SUL LAGO DORATO. F.
11.35 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI TG 2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.45 SUPERSOAP-BEAUTIFUL
14.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 SFIDA OLTRATE IL FIUME ROSSO. F.
17.05 RISTORANTE ITALIA
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE
18.20 SPORT SERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: MILAN - AARAU. Coppa del Campioni
22.20 CENTRAL EXPRESS
23.15 TG2 NOTTE
23.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK.
0.25 PALLAVOLO CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 A CASCINO IL SUO. F.
2.45 TG 2 NOTTE
3.00 ANGELI SENZA FELICITA'. F.
4.50 CAVALCATA D'EROI. F. 1^o tempo

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 L'ALTRARETE - TORTUGA ESTATE
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 DSE GREEN
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.15 L'OCCHIO SULLA MUSICA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TGR POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE
15.15 DSE-LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TG3 SPORT
17.20 TGS - DERBY
17.30 PERRY MASON. T.F.
18.50 TG 3 SPORT-METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOC CARTOON
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA...
20.30 TOTO STORY. F.
22.20 SCHEGGE
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 IL FASCINO DISCRETO DELLA BORGHESIA. F.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
1.30 UNA CARTOLINA...
1.35 LA VITTIMA DESIGNATA. F.
3.10 TG3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
3.40 VAYAS CON DIO GRINGO. F.
5.30 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGE

RADIO

Radiouno
Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.40: La vita è sogno; 9: Radiouno per tutti; tutti a Radiouno; 11.15: Radiocorri; 11.30: Tu, lui, i figli; gli altri; 12.05: Signori illustri; 13.20: In diretta dal '43; 13.55: Calcio: Lokomotiv-Lazio (Coppa Uefa); 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.55: Calcio: Rapid Bucarest-Inter (Coppa Uefa); 20: Audiodisco; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Calcio: Milan-Arauc (Coppa campioni); Cagliari-Dinamo Bucarest (Coppa Uefa); Lillestrom-Torino (Coppa delle coppe); 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue
Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanco; 10.31: Tempo reale; 14.15: Pomeriggio insieme; 15.48: Pomeriggio insieme (2^a parte); 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.08: Alberto Gozzi presenta: Le figure di Radiodue; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

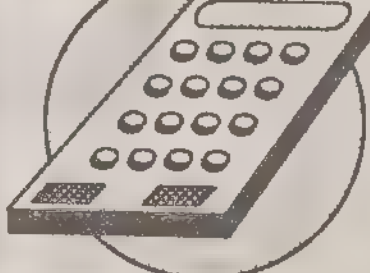
Radiotre
Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino; 11: Segreti e misteri; 11.52: Interno giorno (2^a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dsa. Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.30: Scatola sonora; 21: Scatola sonora: Festival del festival; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ritorno; 15: Giornale radio; 15.15: Il jazz racconta; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo. Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.30: Libro aperto. Tolstoj: «Guerra e pace» romanzato. Regia di Marjana Repeluh. 72^a puntata; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopio. Regia di Alex Alongi e Maurizio Moroni; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling stones. Opera omnia; 15.33, 16.30: Gr1 Stereoral; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.58: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Mete; 19: Planet rock; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash. Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle ore 7 alle 20. Dalle 9.45 alle 19.45 ogni ora: 120 secondi notiziario Triveneto; 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15: Gr Nazionale; 18.15: Gr Sport; 7.05: Gazzettino Triveneto; 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo».

TELECOMANDO



VARIETA'

«Uno due tre Rai» all'ultimo tonfo

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Credevamo che il Fantasma dell'Opera fosse perito nei sotterranei dell'Opéra de Paris tanti e tanti anni fa (in una versione cinematografica diventa addirittura l'Opera di Budapest!), ma le cose devono essere andate diversamente a Riva del Garda. Chi altri che il Fantasma dell'Opera, infatti, poteva essere quell'individuo che osa balenare, sinistramente, alle spalle di Lino Banfi e Michele Mirabella in piena trasmissione («Uno due tre Rai» sabato su Raiuno)? Mentre i due conduttori fanno il loro dovere sul palcoscenico, sotto gli occhi di quattro milioni di italiani, si apre una porta sul fondo, sbircia un tizio con i baffi, telefonino cellulare all'orecchio, poi richiude pacificamente, e chi s'è visto s'è visto.

Ripensandoci, più che il ritorno di Erik il Fantasma, l'apparizione doveva essere un altro esempio del misto di pressapochismo e goffaggine che ha marcato la seconda puntata di questo programma, nato sotto «una cattiva stella» (le arcinote polemiche, malamente vissute e spentosi tristemente sabato con la banda nel segno di un'allegria forzata. Se si

fosse trattato di un varietà qualunque, già ci sarebbe poco da ridere; ma se pensiamo che «Uno due tre Rai» dovrebbe essere la vetrina della tv di Stato, il programma che in teoria pone un'ipoteca sull'attenzione degli spettatori per il prossimo anno, possiamo solo concludere: povera tv italiana.

Tutta la trasmissione si è svolta all'insegna dell'improvvisazione e dello sbarrato: dai testi di insopportabile mediocrità ai tediosi interventi degli ospiti, dai confusi movimenti in palcoscenico alla regia di Riccardo Donna, che definiva distratta e poco.

Se Banfi costringe Rosanna Lambertucci a fare «a mossa» (già qui, ci capite, siamo a Broadway), la regia non la sa inquadrare; perché si svegli, bisogna che Banfi replichi con Maria Teresa Ruta, ed è proprio grattare il fondo del barile delle idee (beh: idee...). Arriva Paternostro e invece della mossa fa l'inchino solenne del Seicento (altra trovata degna di Busby Berkeley): fra la sua aria alla «me ne impio» e l'inquadratura piatta e senz'aria, nevicata tristezza.

Un esempio di asincronismo che fa molto «avant-garde» si ha quando la voce fuori campo an-

nuncia al «team» di «Scommettiamo che?» la prova stile Houdini: cui saranno sottoposti in futuro; le buffe scene di disperazione del maestro Mazza sono faticose spreca perché non le vediamo subito ma le intuimmo dal dialogo (ksi giri, maestro), mentre l'immagine si riposa ancora un po' sul primo piano della Carlucci prima di tornare al totale che il contesto richiedeva.

«Uno due tre Rai» non è una vera e propria presentazione dei programmi a venire quanto una brutta, ansimante, enumerazione, condita di battutine sfiate, interviste inconcludenti e trovate come la mossa, con qualche numero sparso qua e là (il mago Raptus fa apparire Maria Marzotto, e va bene, ma ci vorrebbe piuttosto un buon prestigiatore per farla sparire).

Quanto ai conduttori, Lino Banfi (che non voleva, e via dicendo) è un grande attore, ma qui si è buttato via con una pervicacia che sfiora il masochismo. Michele Mirabella sarebbe una persona spiritosa, ma si butta via sempre (vedi l'orrendo «Venticinque» quotidiano su Raidue; qui siamo piuttosto sul sadismo). I due sono plurimaggiorenni: sapranno quel che fanno. Contenti loro...

TV/CANALE 5

Steven, sette anni: rapito

Ha preso il via ieri un nuovo ciclo di «Film dossier»

ROMA - Con la miniserie in due puntate «Steven sette anni: rapito» è iniziato ieri un nuovo ciclo di «Film dossier», in onda su Canale 5 alle 20.40 il martedì per sette settimane. Resoconto degli avvenimenti che cambiarono la vita di Steven Stayner, rapito a 7 anni da uno psicopatico, il tv movie americano (la seconda puntata va in onda questa sera) è ispirato a una storia vera accaduta in California nel '72. La regia è di Larry Elkann, protagonista è Luke Edwards. Le storie di «Film dossier» sono spesso costruite su fatti di cronaca e legate a problematiche di rilevanza sociale. Dopo «Steven sette anni: rapito» andrà in onda «Family of strangers»

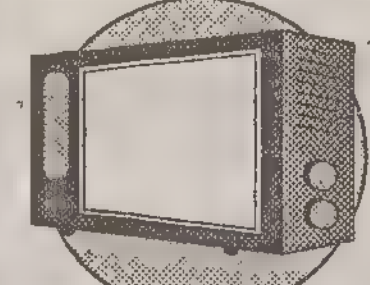
(con Patty Duke e Melissa Gilbert), storia di una donna con gravi problemi di salute, che scopre di essere figlia adottiva e per poter curare il suo male deve ritrovare i veri genitori. In «Child of rage» (con Mel Harris e Dwight Schultz) si racconta il duro percorso terapeutico che una bambina, traumatizzata dalle violenze subite nella prima infanzia, deve intraprendere per imparare a vivere e ad amare nella nuova famiglia a cui viene data in affidamento. Il caso di Gregory Shawn, il bambino americano che un anno fa combatté in tribunale contro i propri genitori naturali per poter restare con la famiglia adottiva, è al centro di

«Switching Parents», con Bill Smitrovich e Kathleen York. In «Falsely accused», con Lisa Hartman Balch e Christopher Meloni, c'è la tragedia di una madre che deve difendersi da un'accusa atroce: aver tentato di assassinare il proprio figlio neonato. Lindsay Wagner («La donna bionica» del telefilm americano) è la protagonista con Shelley Long di «Message from Holly», in cui una scultrice malata di cancro rivolge un messaggio accorato alla sua migliore amica perché diventi la nuova madre della sua unica figlia. Un dramma della follia è, infine, raccontato in «When no one would listen», con Michele Lee e James Farentino.

TV Un canale solo jazz

LOS ANGELES - La Black Entertainment Television, la rete tv che serve un'audience prevalentemente nera, ha annunciato la nascita del premio canale tv dedicato interamente alla musica jazz. Il «Jazz Channel» trasmetterà musica e documentari dei più grandi musicisti jazz 24 ore su 24. La Bet aprirà presto anche un canale di tele-shopping per consumatori afro-americani.

TELEVISIONE



RETIRAI

Il fascino di Buñuel

Film capolavoro del maestro del cinema

In una serata contraddistinta dal calcio in tv, piace ricordare, prima di tutto, il ritorno di un attore caro a generazioni di spettatori, come Gino Cervi, di cui Raiuno ripropone all'1.20, «Maigret a Pigalle», del 1966, esempio cinematografico di una serie altrimenti televisiva, diretto dal fedele Mario Landi. Ecco gli altri film per la sera: «Totò story» (1968) di C. Mastrocinque e M. Matoli, (Raitre ore 20.30). Film a episodi realizzato all'indomani della morte del grande comico napoletano, racchiude nove sequenze tratte dai suoi film più famosi con colleghi d'eccezione come Peppino De Filippo, Nino Taranto, Aldo Fabrizi, Rina Morelli e il fido Mario Castellani che si incarica di un' appassionata introduzione a questo omaggio. «Il fascino discreto della borghesia» (1973), di Luis Buñuel (Raitre ore 22.45). Volge al termine l'omaggio reso a questo straordinario maestro del cinema, ritornato per quest'opera, la sua terzultima, alle atmosfere surrealiste degli esordi. Il racconto ruota intorno ad una cena di gala, puntualmente interrotta da imprevisti. Protagonisti e «doppio» del regista è Fernando Rey. «A ciascuno il suo» (1966), di Elio Petri (Raidue 1.15). Dalle atmosfere del romanzo di Sciascia, un testo raccontato sulla mafia rurale e apparentemente bonaria con Gian Maria Volontè protagonista e una vibrante Irene Papas.

Raidue, ore 22.25

A puntate il post comunismo dell'Est

Andrà in onda oggi alle 22.25 su Raidue, all'interno di «Mixer», la prima puntata di «Central Express», una inchiesta in otto parti sul postcomunismo nei paesi dell'Est. Il reportage è stato coprodotto da Raidue e dalla Pilot production di Budapest. In primo piano, storie quotidiane con protagonisti la gente comune: il barbone di Mosca, il prete boemo, il cosacco delle Isole Curili, lo studente di Mosca, il primo miliardario albanese. Tra gli argomenti che verranno trattati, i soldati russi dispersi in Afghanistan, il trauma psicologico dei piloti serbi costretti a bombardare i loro compatrioti; le prostitute-bambine delle stazioni di Mosca; la Romania del dopo Ceausescu. «Central Express» è firmato da Sergio De Santis e Simon Nasht.

Reti private

«Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti

Cinque i film da segnalare in una serata in cui Canale 5 rilancia, invece, la formula del Tv-movie con la seconda parte del drammatico «Steven, 7 anni: rapito».

«Rocco e i suoi fratelli» (1960), di Luchino Vi-

sconti (Retequattro, 22.30). Per la serie «Indimenticabili», ritorna il capolavoro realista del regista milanese tratto dalle pagine di Giovanni Testori. Alain Delon è un emigrato a Milano, Renato Salvatori, il fratello che si mette nei guai, Annie Girardot la donna che sceglie la vita facile accettando compromessi con la morale.

«E' antipatico ma lo sposo» (1986) di Daniel Beaird (Italia 1, ore 20.30), in prima tv, Commedia senza pretese nel solco di un filone americano classico (le litigate d'amore con Deborah Foreman e Sam Jones).

«E' ricca, la sposa e l'ammazzo» (1971) di Elaine May (Tmc ore 20.30). Commedia dello stesso genere della precedente con esilaranti elementi di giallo in cui la regista è anche attrice in coppia con Walter Matthau.

«Plenty» (1985) di Fred Schepisi. (Odeon-Triveneta 20.30). Amore e guerra per la partigiana Meryl Streep, il misterioso Sting e l'affascinante Charles Dance.

Raidue, ore 11.55

La puntata di «I fatti vostri»

Una signora austriaca e un bagnino playboy in pensione saranno i protagonisti della puntata odierna di «I fatti vostri», il programma condotto da Giancarlo Magalli, ideato e diretto da Michele Guardì.

In scaletta, l'incontro con Helga Schneider che ha scoperto che la madre, fanatica nazista, l'aveva abbandonata da piccola per entrare nelle SS e la storia di Dutilio Michele Rinaldi, un bagnino playboy in pensione alla ricerca dell'anima gemella.

Canale 5, ore 23

Il ministro della Sanità al «Costanzo Show»

Il ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, sarà ospite del «Maurizio Costanzo show», al quale interverranno, tra gli altri, il senatore Ferdinando Imposimato, ex magistrato; Marisa Cervia, moglie di Davide Cervia, l'ex ufficiale della Marina esperto di radar missilistici, scomparso nel settembre 1990; Brett Shapiro, scrittore, autore del libro «L'intruso», in cui racconta la sua relazione con il giornalista dell'«Espresso» Giovanni Forti, morto di Aids nel 1992; Marcello Ticca, docente di scienza dell'alimentazione; Gabriella Pizzala, autrice del libro «Manuale di sopravvivenza della segreteria». Come convivere col capto senza lasciarsi la pelle; Denis Masetti, autrice del libro «Parole in ritirata - Scritte raccolte nei cessi da Mauro Pedretti»; Giovanni Nigro, di Mercato San Severino, in provincia di Salerno, che per hobby fa l'«oratore nuziale»; Silvano Fedel, portafotografie di Staranzano (Gorizia).

OTMC

7.00 EURONEWS
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 I MISTERI DI NANCY-DREW. T.F.
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 NATURA AMICA
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTICARLO IN-FORMA
14.05 SUOR LETIZIA. F.
16.00 LA FURIA DI HONG KONG. Cartone
16.30 AMICI MOSTRI
17.30 MR. T. Cartone
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.15 I PROFILI DELLA NATURA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
20.25 TELEMONTICARLO IN-FORMA
20.30 E' RICCA, LA SPOSA E L'AMMAZZO. F.
22.20 TMC NEWS. Telegiornale
22.50 MONDOPALCO
0.15 L'ASSASSINIO DI SISTER GERORGE. F.
2.00 CNN

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 SARA' VERO?
15.00 AGENZIAMATIMONIALE. Rubrica
16.00 BIM BUM BAM
17.50 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduco Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduco Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 STEVEN, 7 ANNI RAPITO. Miniserie
22.30 SPAZIO 5. Attualità
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Il parte
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. I
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 SPAZIO 5. Attualità
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE
6.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN.
10.15 MITICO
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 MITICO. Show
16.30 RIPTIDE. T.F.
17.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.00 T. J. HOOKER. T.F.
20.00 K A R A O K E. Show/musical
20.30 E' ANTIPATICO MA LO SPOSO. 1a tv
22.30 SENZA POSSIBILITA' DI FUGA. F.
0.30 STUDIO SPORT
0.50 A-TEAM. T.F.
2.00 STARSKY HUTCH. T.F.
3.00 T. J. HOOKER. T.F.
4.00 IL MIO AMICO RICKY.
4.30 LA FAMIGLIA HOGAN.
5.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
5.30 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
6.00 SUPERVICKY. T.F.

RETE 4

6.40 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
7.25 I JEFFERSON. T.F.
7.50 STREGA PER AMORE.
8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS.
8.30 MARILENA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 ANIMA PERSA. T.N.
16.55 BUONA GIORNATA.
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE.
18.05 STELLE DELLA MODA
19.00 TG 4. News
19.30 VALENTINA. T.N.
20.30 CUORE SELVAGGIO.
22.30 ROCCO E I SUOI FRATELLI. F. 1^a parte
23.30 TG 4 NEWS
0.30 ANTEPRIMA DEI GIORNALI DI DOMANI
0.40 ROCCO E I SUOI FRATELLI. F. 2^a parte
2.05 AMARGORD. F.

Programmi Tv locali

RETEAZZURRA

11.30 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO
12.30 AMICA PIERA
13.30 CARTONI ANIMATI.
14.00 SEVEN CARPET.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
21.00 CATCH.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
0.05 RETEAZZURRA NOTIZIE.
0.20 AZZURRA SPORT.

TV7 PATHE TRIVENETA

14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
15.00 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 Notiziario: NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 FULL OPTIONAL.
23.40 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
23.40 Notiziario: NEWS.
23.45 DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
0.45 FULL OPTIONAL.

CAPODISTRIA

13.00 COLORINA. Telenovela.
13.50 IL MARITO BELLO. Film commedia.
15.20 N.Y.P.D. Telefilm.
16.00 OREDEICHI.
16.05 LANTERNA MAGICA - Programma per i ragazzi.
17.00 ROBERT FRANK. Documentario.
18.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 COLORINA. Telenovela.

TELEANTENNA

15.00 Film: I FIGLI DEL DIVORZIO.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: LA GUERRA DELLE GALASSIE.
18.20 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: DETECTIVES.
20.30 Film: MMM 83 MISSIONE MORTE MOLO 83.
22.00 Documentario: IL PERICOLO E IL MIO MESTIERE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: MISSIONE SEGRETA.

TELEADROVA

13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 G. I. JOE. Cartone.
18.00 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
18.05 TRANSFORMERS. Cartone.
18.20 7 IN ALLEGRIA RISENTIAMOLI.
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 O'HARA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.

20.30 I 300 DI FORT CANBY. Film.
22.30 TAGGART. Telefilm.
23.30 LA VOGLIA MATTA.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.
0.15 NEWS LINE.
0.30 FURORE. Film.

TELEFRIULI

12.00 MEDITERRANEA.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
16.30 Rubrica: MOTOR NEWS.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 SUPERPASS SPECIALE.
19.35 TELEFRIULISERA.
20.30 Film: SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI.
22.30 TELEFRIULINOTTE.
23.00 Telefilm: STRIKE FORCE.

TELEQUATTRO

13.33 Cartoni animati: LASSIE.
13.55 ANDIAMO AL CINEMA.
14.03 Telenovela: MARIA MARIA.
14.53 Serie: F.B.I.
14.41 Red. IL BELLO E IL BUONO DELLA MONTAGNA.
16.01 Cartoni animati: SUPER AMICI.
16.44 Pallamano: PRINCIPE-FORST-BRESSANONE.
17.59 Il meglio di SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
19.25 Presentazione film: JURASSIC PARK.
19.28 FATTI E COMMENTI.
19.38 Cartoni animati: LASSIE.

LA MODA HA UN GUSTO NUOVO!

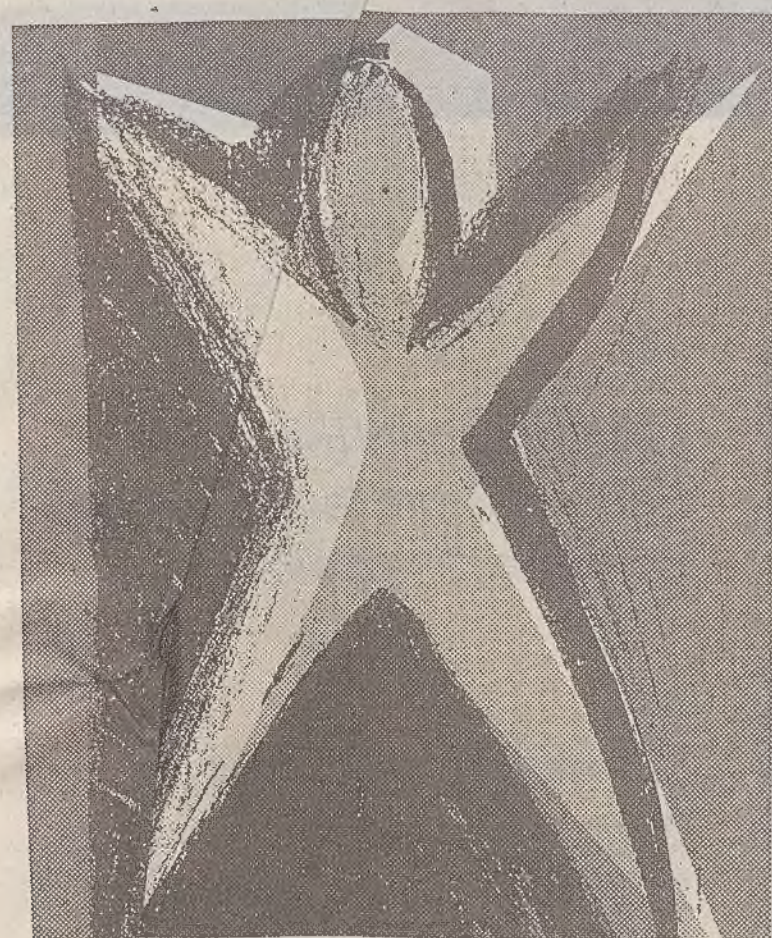
MAZZORATO®

LA MODA, LA QUALITÀ, LA CONVENIENZA.

**DAL 23 SETTEMBRE
NUOVO NEGOZIO
A VILLA VICENTINA (UD)
S.S.14 ~ Via Trieste, 11**

Dal 22 settembre pullman gratis da Trieste per Castelminio.
Per informazioni e prenotazioni telefonare
alla Ditta "Dalbello Romano" tel. 040/420714

Castelminio (TV) Abbigl. • Castelminio (TV) Calzature • Padova
Bibione (VE) • Chioggia (VE) • Bolzano • Vigonza (PD) • Villa Vicentina (UD)
Hamilton (Ont. Canada) • Mississagua (Ont. Canada)



Una nuova prospettiva nella lotta alle Allergie provocate dall'Acaro della Polvere Domestica.

INTERVENT[®]
Allergen Exclusion Technology

Sistema Interfodera Antiallergico

C'È L'ALLERGIA.

Nel soggetto allergico, la comparsa dei sintomi è dovuta a una reazione dell'organismo nei confronti di una sostanza estranea denominata Allergene.

L'allergene, venendo a contatto con organi o apparati sensibilizzati, quali la gola, i polmoni e il naso, provoca nel soggetto allergico un automatico rilascio di sostanze chimiche (mediatori). Sono proprio queste sostanze a produrre i sintomi di allergia.

QUALI SONO I PRINCIPALI EFFETTI CAUSATI DALLE ALLERGIE.

ASMA	ECZEMA	RINITE
tosse	irritazioni cutanee	starnuti
respiro affannoso	desquamazione	naso ostruito o gocciolante
sibili	piccole vesciche	lacrimazione e prurito oculare

Tra queste, l'asma bronchiale è l'affezione più grave che in alcuni casi, può portare addirittura al ricovero ospedaliero o a conseguenze ancora più gravi.

QUANTO È DIFFUSO IL PROBLEMA.

Per poter rendere maggiormente comprensibile la vastità e la portata del problema, vi basterà ragionare attentamente sui dati riportati qui sotto.

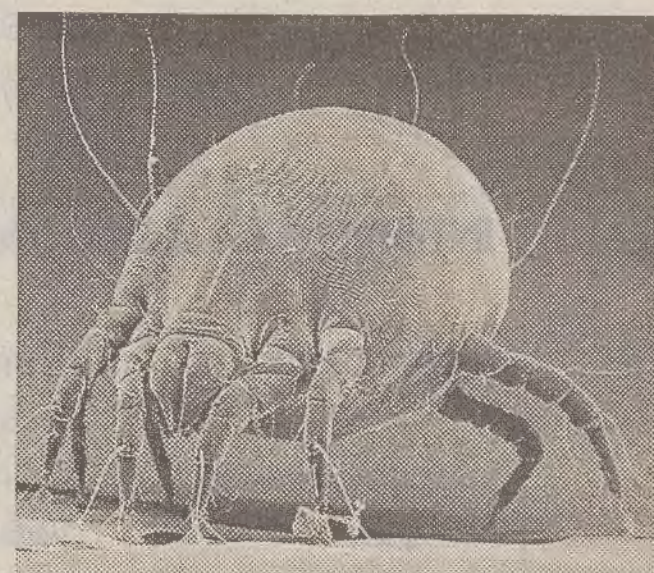


- Sono più di 6.000.000 gli individui che in Italia soffrono di qualche forma di allergia. Circa 1 individuo ogni 10.
- Circa 600.000 persone sono affette da allergia specifica all'acaro della polvere.
- Il 5% dell'intera popolazione italiana soffre di asma.
- La gravità e l'incidenza delle allergie è in costante aumento.

IL RESPONSABILE DELLE ALLERGIE DOMESTICHE.

Sebbene esistano, come già accennato, molti e diversi tipi di allergia, quella provocata dall'allergene dell'acaro domestico è certamente la più diffusa.

L'acaro è un microscopico organismo appartenente alla famiglia dei ragni che dimora abitualmente in tutte le nostre abitazioni, anche in quelle più pulite e ordinate. Il loro ambiente ideale è rappresentato da luoghi caldi e umidi e la loro presenza si concentra in modo particolare all'interno delle imbottiture di cuscini, materassi e divani.



Acaro della polvere domestica
(Immagine ingrandita)

IL NOSTRO LETTO: LA DIMORA IDEALE.



Trascuriamo mediamente 1/3 della nostra vita a letto. Durante questo tempo (tra le 7 - 8 ore per notte) ci esponiamo ad un contatto ravvicinato e prolungato con le particelle allergizzanti prodotte dall'acaro.

LA SOLUZIONE PER ALLEVIARE L'ALLERGIA.

Per quanto ci si ostini a pulire la propria casa, è praticamente impossibile liberarsi dell'acaro. Risulta quindi evidente la necessità di confinare in modo definitivo gli acari e le loro particelle.

Oggi, una recente tecnologia sviluppata dalla W.L. GORE & Associati, azienda leader nella produzione di tessuti speciali per il settore ospedaliero e già produttrice del famoso GORE-TEX[®], consente di disporre di una rivoluzionaria membrana capace di isolare completamente la dimora dell'acaro dall'ambiente domestico.

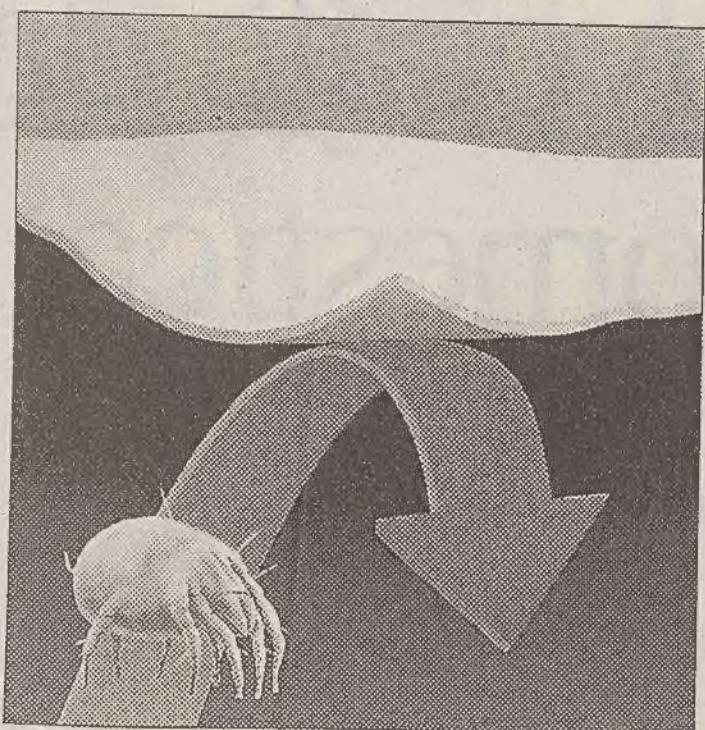
LA SOLUZIONE INTERVENT[®] - Allergen Exclusion Technology.

INTERVENT[®] Allergen Exclusion Technology è un sistema di Interfodera Antiallergico capace di creare una barriera tra noi e gli acari garantendo una diminuzione elevata dei sintomi da allergia.

INTERVENT[®]
Allergen Exclusion Technology

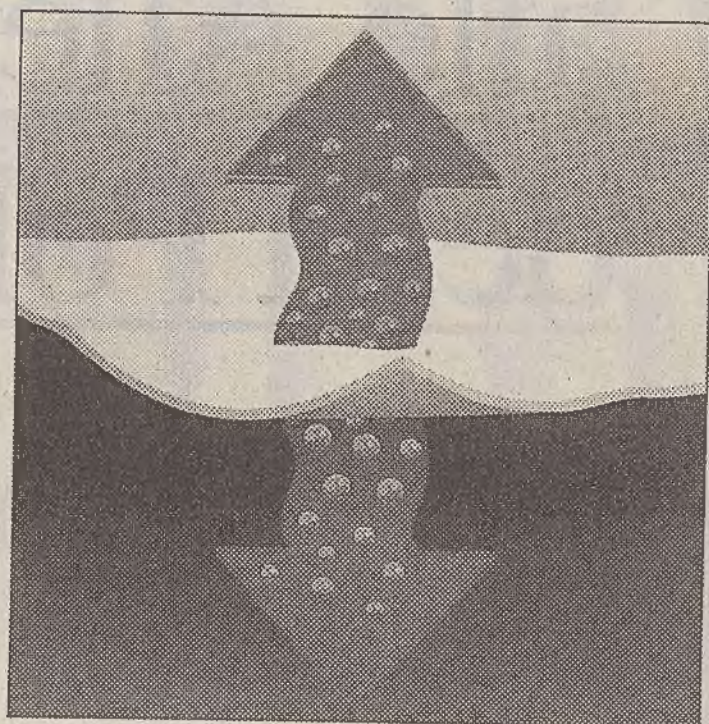
COME FUNZIONA: La Protezione.

Una barriera contro l'allergene prodotto dall'Acaro della polvere domestica.



L'esclusiva membrana impiegata ha come proprietà principale quella di essere eccezionalmente ricca di micropori. Questi, risultano essere molto più piccoli delle particelle di allergene emesse dall'acaro. Ne deriva che tutto ciò che sta da una parte della membrana non potrà mai attraversarla.

COME FUNZIONA: Il Comfort.



L'interfodera INTERVENT® lascia passare le piccolissime particelle di vapore acqueo.

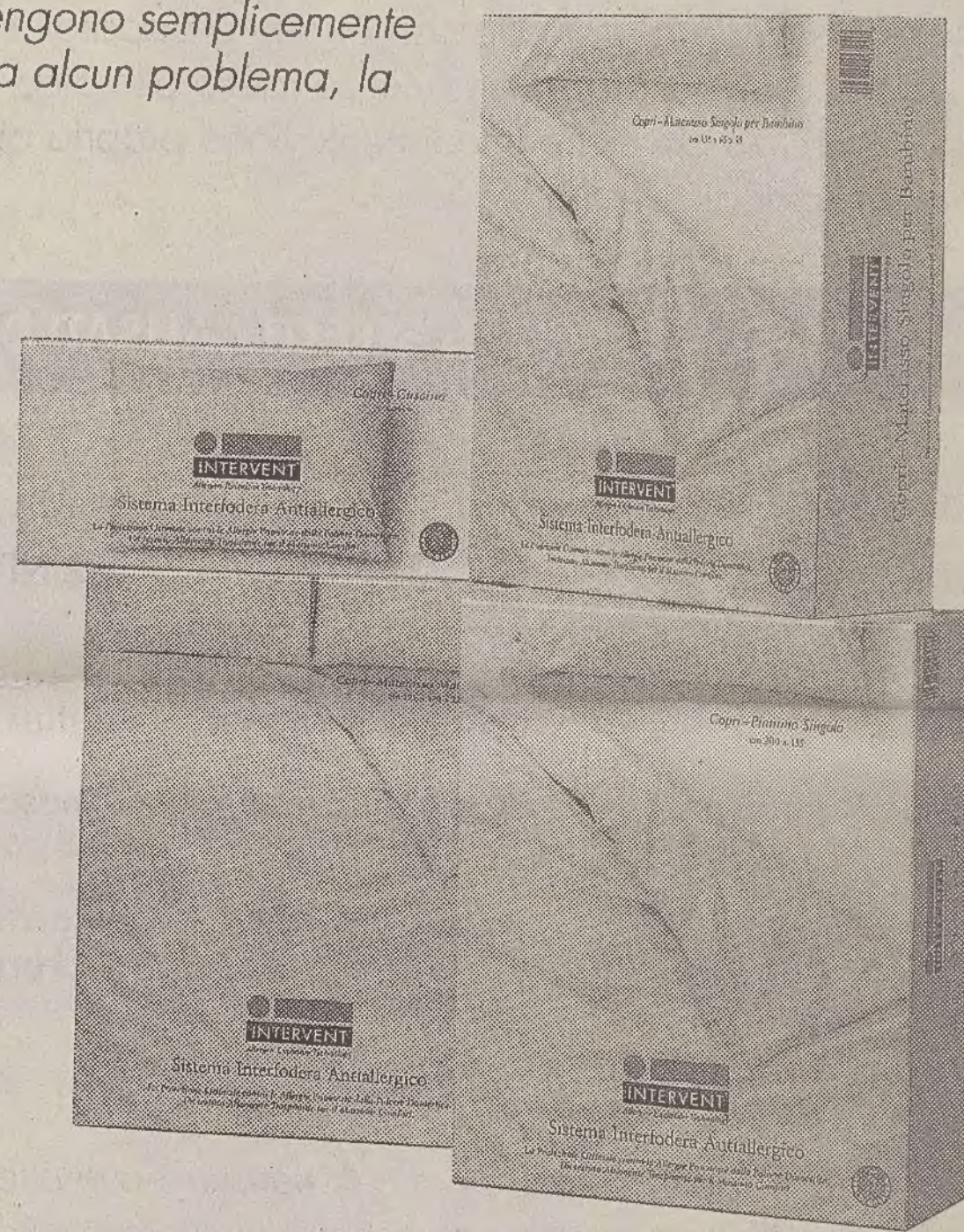
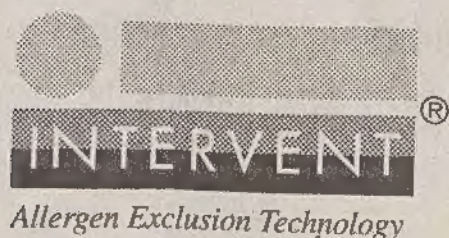
Sempre grazie alla sua microporosità, la membrana di INTERVENT® consente elevati livelli di comfort. Infatti, nonostante i suoi piccolissimi pori, INTERVENT® si lascia comunque attraversare dalle microscopiche particelle (molto più piccole dell'allergene prodotto dall'acaro) di vapore acqueo (traspirazione corporea) prodotte dal nostro organismo, assicurando quindi una naturale dispersione del calore prodotto dal nostro corpo.

La linea di interfodere attualmente disponibile avvolge facilmente i più comuni materassi e relativi accessori per il letto (cuscini, piumini). Il materasso, il cuscino o il piumone, vengono semplicemente inseriti nelle interfodere INTERVENT® sopra le quali è posizionabile, senza alcun problema, la vostra biancheria da letto abituale.

INTERVENT® è disponibile nei seguenti modelli:

Copricuscino:	Bambino Adulto
Coprimaterasso:	Bambino Adulto singolo Adulto doppio Francese (1 pz. e 1/2)
Copripiumino:	Adulto singolo Adulto 1 pz. e 1/2 Adulto doppio

**POTRETE TROVARE INTERVENT®
NELLE FARMACIE CHE ESPONGONO
QUESTO MARCHIO**



GORE-TEX® è un marchio registrato della W.L. GORE & Associates Inc. INTERVENT® è un marchio registrato della W.L. GORE & Associates Inc.

Per ricevere ulteriori informazioni sui prodotti della linea INTERVENT®, compilate e spedite, in busta chiusa, questo coupon (o una fotocopia dello stesso) all'indirizzo stampato qui sotto, o telefonate, al solo costo di un gettone, al Numero Verde 167-861393. I nostri incaricati saranno lieti di poter rispondere a qualsiasi vostra richiesta.



INTERVENT®
Allergen Exclusion Technology

Nome..... Cognome..... Indirizzo..... Città.....C.A.P..... Sesso M ☐ F ☐ Età Professione..... Soffre di allergie ? Sì ☐ No ☐ Asma ☐ Rinite ☐ Eczema ☐ È già in cura presso uno specialista ? Sì ☐ No ☐	Con quali risultati ? Scarsi ☐ Buoni ☐ Ottimi ☐ Ci sono altri membri della famiglia che soffrono di allergie ? Sì ☐ No ☐ Quanti Ha già utilizzato prodotti simili ad INTERVENT® (altri coprimaterassi) ? Sì ☐ No ☐ Con quali risultati ? Scarsi ☐ Buoni ☐ Ottimi ☐
--	--

